



COMUNE DI BARI N. 2016/00092 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 3 AGOSTO 2016

O G G E T T O

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO.

L'ANNO DUEMILASEDICI IL GIORNO TRE DEL MESE DI AGOSTO, ALLE ORE 13,30 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. ILARIA RIZZO - VICE SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	NO
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
17	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI
18	INTRONA Avv. Pierluigi	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
21	MAIORANO Sig. Massimo	SI
22	MANGANO Geom. Sabino	SI
23	MARIANI Dott. Antonio	SI
24	MAUGERI Prof.ssa Maria	NO
25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
26	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
27	MELINI Dott.ssa Irma	NO
28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	NO
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA RIPARTIZIONE CULTURE, MARKETING TERRITORIALE E SPORT, L'ASSESSORE ALLA CULTURA, SILVIO MASELLI, RIFERISCE:

Su proposta dell'Assessore alle Culture Silvio Maselli, il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Regolamento Comunale per la concessione dei contributi per attività culturali e di spettacolo.

L'amministrazione comunale di Bari in attuazione dei principi generali fissati dallo Statuto e nei limiti delle risorse previste nel bilancio favorisce, valorizza e sostiene le forme associative che nel tempo hanno saputo organizzarsi e diventare, così, validi punti di riferimento e promozione sociale del territorio; supporta la crescita di manifestazioni ed eventi culturali nell'ambito del territorio per animare ed aggregare la comunità mediante erogazione di agevolazioni, contributi finanziari, vantaggi economici e concessioni in uso di spazi e locali .

Ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 18 del D.L. 83/2012 la concessione di contributi e di altri benefici economici a soggetti pubblici e privati è subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte dell'Amministrazione dei criteri e delle modalità con cui l'amministrazione stessa deve procedere.

Nell'esercizio della sua autonomia questa amministrazione procede alla concessione di contributi e vantaggi economici per attività culturali e di spettacolo secondo le modalità, le procedure ed i criteri stabiliti dal Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.

64/1999. Tale strumento normativo risulta, ormai, obsoleto e non in linea con le nuove disposizioni che regolamentano l'attività di una pubblica amministrazione.

E, quindi, nell'ambito della visione più ampia del ruolo dei cittadini e loro associazioni alla partecipazione alla vita amministrativa e al fine di contribuire fattivamente allo sviluppo di tutte le forme associative e, nel contempo, di assicurare l'imparzialità e la semplificazione dell'azione amministrativa è stato redatto un nuovo schema di regolamento comunale per la concessione di contributi economici per attività culturali composto da n. 22 articoli allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Con nota prot.139800 del 14.06.2016 è stata inviata ai presidenti dei cinque Municipi copia dello schema del nuovo regolamento relativo alla concessione di contributi per le attività culturali per l'espressione del parere di cui all'art. 55 del Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi assegnando loro il termine di giorni dieci, come previsto dal comma 4) del medesimo articolo, considerata l'urgenza di procedere, quanto prima, alla promozione di iniziative culturali sul territorio in via sussidiaria.

Nel termine suddetto con nota prot. 150669 del 27.06.2016 il Municipio n.2 ha fatto pervenire il proprio parere favorevole unitamente ad una proposta di integrazione relativamente all'art.14, comma 2) e all'art. 13, comma 3), proposta integralmente recepita.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale

UDITA la relazione dell'Assessore alle Culture, Silvio Maselli, effettuata sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Culture, Marketing Territoriale e fattala propria;

VISTO lo schema di nuovo regolamento comunale per la concessione di contributi e vantaggi economici composto da n. 22 articoli allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 12 dello Statuto;

VISTO il parere favorevole espresso a riguardo dai Municipi ai sensi dell'art. 55 del Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi;

VISTA la nota prot.150669 del 27.06.2016 con cui il Municipio n. 2 esprime il proprio parere favorevole a riguardo unitamente ad una proposta di integrazione relativamente all'art.14, comma 2) e all'art. 13, comma 3) dello schema di regolamento suddetto, proposta integralmente recepita.

CONSIDERATO che la predefinizione dei criteri e delle modalità cui l'amministrazione deve attenersi per la concessione dei contributi economici rappresenta un indispensabile strumento di trasparenza dell'azione amministrativa e di efficienza, efficacia ed omogeneità dei procedimenti amministrativi relativi, in particolare alla concessione dei contributi,

PRESO ATTO che sulla proposta di cui trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 49, 1° comma, del Decreto Legislativo n. 267/00 e successive modificazioni;

Parere favorevole di regolarità tecnica in atti espresso dal Direttore della Ripartizione Culture, Religioni, Pari Opportunità, Comunicazione e Marketing Territoriale come da allegata scheda;

Parere di regolarità contabile del Direttore della Ripartizione Ragioneria **OMESSO** in quanto la proposta non comporta impegno di spesa;

VISTA, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante della presente;

VISTO che la Giunta Comunale, nella seduta del 30.6.2016, ha espresso il seguente parere: "Sì al Consiglio Comunale";

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati n. 68 emendamenti – che si allegano quale parte integrante – di cui N. 25 sono stati ritirati e gli altri, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

Emendamento n. 1.1 (Cascella): n. 22 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 5 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna, Melchiorre, Romito) – **approvato;**

Emendamento n. 1.2 (Cascella): n. 22 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna)– **approvato;**

Emendamento n. 1.3 (Cascella): n. 22 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, Colella,

D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Introna)– **approvato;**

Emendamento n. 1.4 (Casella): n. 22 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 5 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna, Melchiorre, Romito)– **approvato;**

Emendamento n. 1.5 (Casella): n. 23 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 4 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna, Melchiorre)– **approvato;**

Emendamento n. 1.6 (Casella): n. 22 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, Colella, D'Amore, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 4 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna, Melchiorre)– **approvato;**

Emendamento n. 1.7 (Casella): n. 22 voti favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 4 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna, Melchiorre)– **approvato;**

Emendamento n. 1.8 (Casella): n. 22 voti favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Romito, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Introna)– **approvato;**

Emendamento n. 1.9 (Casella): n. 25 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)– **approvato;**

Emendamento n. 2.1.A (Casella): n. 19 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cavone, D'Amore, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 7 astenuti (Colella, Delle Foglie, Di Rella, Finocchio, Mangano, Melchiorre, Romito)– **non approvato;**

Emendamento n. 2.1.B (Casella): n. 19 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cavone, D'Amore, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 5 astenuti (Colella, Delle Foglie, Di Rella, Finocchio, Mangano)– **non approvato;**

Emendamento n. 2.1.C (Casella): n. 18 voti contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cavone, D'Amore, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 2 astenuti (Delle Foglie, Di Rella)– **non**

approvato;

Emendamento n. 2.1.D (Cascella): n. 19 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Smaldone), 2 contrari (Muolo, Neviera) e 8 astenuti (Caradonna, Colella, Di Rella, Finocchio, Mangano, Melchiorre, Picaro, Romito)– **approvato;**

Emendamento n. 3.1 (Movimento 5 Stelle): n. 26 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Melchiorre)– **approvato;**

Emendamento n. 3.2 (Movimento 5 Stelle): n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Caradonna, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 5 astenuti (Di Rella, Introna, Melchiorre, Picaro, Romito)– **approvato;**

Emendamento n. 3.3 (Movimento 5 Stelle): n. 22 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone), 2 contrari (Albenzio, Mariani) e 5 astenuti (Di Rella, Finocchio, Melchiorre, Picaro, Romito)– **approvato;**

Emendamento n. 3.4 (Movimento 5 Stelle): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Romito), 21 contrari (Sindaco, Albenzio,

Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.5 (Movimento 5 Stelle): n. 3 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano), 21 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Melchiorre)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.6 (Movimento 5 Stelle): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Introna, Mangano), 19 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Melchiorre)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.7 (Movimento 5 Stelle): n. 3 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano), 19 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Introna, Melchiorre)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.8 (Movimento 5 Stelle): n. 2 voti favorevoli (Colella, Mangano), 19 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo,

Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Carrieri, Di Rella, Melchiorre)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.9 (Movimento 5 Stelle): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Romito), 20 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.10 (Movimento 5 Stelle): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Melchiorre), 21 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Romito)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.11 (Movimento 5 Stelle): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Romito), 20 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Melchiorre)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.12 (Movimento 5 Stelle): n. 5 voti favorevoli (Colella, Introna, Mangano, Melchiorre, Romito), 20 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.13 (Movimento 5 Stelle): n. 3 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano), 17 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Di Giorgio, Finocchio, Giannuzzi, Lacoppola, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Neviera, Smaldone) e 7 astenuti (Delle Foglie, Di Rella, Introna, Melchiorre, Muolo, Picaro, Romito)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.14 (Movimento 5 Stelle): n. 3 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano), 19 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 5 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna, Picaro, Romito)– **non approvato;**

Emendamento n. 3.15 (Movimento 5 Stelle): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Melchiorre), 20 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Picaro)– **non approvato;**

Emendamento n. 4.1 (Romito): n. 23 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Romito, Smaldone) e 1 astenuto (Di Rella)– **approvato;**

Emendamento n. 4.2 (Romito): n. 25 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola,

Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Romito, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)–
approvato;

Emendamento n. 5.1 (Melini): n. 23 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone), 3 contrari (Colella, Introna, Mangano) e 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)– **approvato;**

Emendamento n. 5.2 (Melini): n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, D'Amore, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 7 astenuti (Caradonna, Colella, Delle Foglie, Di Rella, Finocchio, Introna, Mangano)– **approvato;**

Emendamento n. 5.3 (Melini): n. 25 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna)–
approvato;

Emendamento n. 5.4 (Melini): n. 23 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Di Giorgio, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone) e 4 astenuti (Caradonna, Delle Foglie, Finocchio, Introna)–

approvato;

Emendamento n. 5.5 (Melini): n. 3 voti favorevoli (Carrieri, Melchiorre, Picaro), 23 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)– **non approvato;**

Emendamento n. 5.6 (Melini): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Melchiorre, Picaro, Romito), 22 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Caradonna, Di Rella, Finocchio)– **non approvato;**

Emendamento n. 5.7 (Melini): n. 24 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone) e 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Introna)– **approvato;**

Emendamento n. 5.8 (Melini): ritirato

Emendamento n. 6.1 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.2 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.3 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.4 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.5 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.6 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.7 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.8 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.9 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.10 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.11 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.1 (ex 6.12) (Carrieri): n. 25 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone),1 contrario (Melchiorre) e 3 astenuti (Caradonna, Di Rella, Finocchio)– **approvato;**

Emendamento n. 6.13 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.14 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.15 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.16 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.17 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.18 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.19 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.20 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.21 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.22 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.23 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.24 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.2 (Carrieri): n. 27 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna,

Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone) e 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)– **approvato;**

Emendamento n. 6.26 (Carrieri): ritirato

Emendamento n. 6.3 (Carrieri): n. 25 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Romito, Smaldone), 1 contrario (Giannuzzi) e 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)– **approvato;**

Emendamento n. 6.4 (Carrieri): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Introna, Melchiorre, Picaro), 20 contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Caradonna, Di Rella, Finocchio)– **non approvato;**

Emendamento n. 6.5 (Carrieri): n. 25 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Smaldone) e 1 astenuto (Di Rella)– **approvato;**

Emendamento n. 7.1 (Picaro): n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Picaro, Romito), 20 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone) e 3 astenuti (Cascella, Di Rella,

Finocchio)– **non approvato;**

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione così come emendata;

Con n. 29 Consiglieri presenti, di cui:

N. 21 favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone)

N. 3 contrari (Colella, Mangano, Picaro)

N. 5 astenuti (Carrieri, Di Rella, Finocchio, Melchiorre, Romito).

DELIBERA

- 1) **APPROVARE**, per le motivazioni riportate in narrativa, lo schema di Regolamento comunale per l'erogazione di contributi per l'attività culturali e di spettacolo – così come emendato - composto da n. 22 articoli allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- 2) **DARE ATTO** che l'allegato Regolamento Comunale entrerà in vigore dalla data di esecutività della presente deliberazione di approvazione;
- 3) **ABROGARE** il Regolamento per la concessione di contributi e vantaggi economici per attività culturali n.64/1999 allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone), n. 3 contrari (Colella, Mangano, Picaro) e n. 4 astenuti (Carrieri, Di Rella, Finocchio, Melchiorre);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 28/06/2016

(Marta Minichelli)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2016/00092

del 03/08/2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO.**

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.**

ANNOTAZIONI :

**Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI
LEGGE.**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone), n. 3 contrari (Colella, Mangano, Picaro) e n. 4 astenuti (Carrieri, Di Rella, Finocchio, Melchiorre);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Anticipo punto 4

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 13.40 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 023
 VOTANTI : 020
 VOTI FAVOREVOLI : 018
 VOTI CONTRARI : 002
 ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	020 INTRONA PIERLUIGI	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
011 D'AMORE GIORGIO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
-----------------------	------------------------	------------------------

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
007 CARRIERI GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
001 DECARO ANTONIO	032 PICARO MICHELE	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Preg. Carrieri odg 4

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 14.10 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 029
VOTANTI	: 027
VOTI FAVOREVOLI	: 008
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	032 PICARO MICHELE	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	036 SCIACOVELLI NICOLA
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI
-----------------------	-----------------------

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO
001 DECARO ANTONIO	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Sospensione lavori

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 15.50 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
VOTANTI : 022
VOTI FAVOREVOLI : 020
VOTI CONTRARI : 002
ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	037 SISTO LIVIO
011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA	

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO

ASTENUTI

002 ALBENZIO PIETRO 017 DI RELLA PASQUALE 036 SCIACOVELLI NICOLA

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE
001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO	033 PISICCHIO ALFONSINO
013 DE ROBERTIS ILARIA	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.1

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.23 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 022
VOTI FAVOREVOLI : 022
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 005

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Mannelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.2

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.26 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
VOTANTI : 022
VOTI FAVOREVOLI : 022
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI
-----------------------	------------------------	-----------------------

ASSENTI

008 CASCELLA GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	034 RANIERI ROMEO
010 COLELLA FRANCESCO	027 MAUGERI MARIA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.3

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.30 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 024
VOTANTI : 022
VOTI FAVOREVOLI : 022
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	031 NEVIERA GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 020 INTRONA PIERLUIGI

ASSENTI

004 BRONZINI MARCO	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.4

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.32 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 022
VOTI FAVOREVOLI : 022
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 005

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	

ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.5

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.58 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:	027
VOTANTI	:	023
VOTI FAVOREVOLI	:	023
VOTI CONTRARI	:	000
ASTENUTI	:	004

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI	029 MELCHIORRE FILIPPO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

ASSENTI

008 CASCELLA GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.6

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.36 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 023
VOTI FAVOREVOLI : 023
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 004

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI	029 MELCHIORRE FILIPPO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

ASSENTI

008 CASCELLA GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo *Martinelli*)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA *Pizzo*

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.6

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.44 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026
VOTANTI	: 022
VOTI FAVOREVOLI	: 022
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 004

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI	029 MELCHIORRE FILIPPO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

ASSENTI

008 CASCELLA GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.7

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.41 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
 VOTANTI : 022
 VOTI FAVOREVOLI : 022
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 004

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOCIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI	029 MELCHIORRE FILIPPO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

ASSENTI

008 CASCELLA GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
001 DECARO ANTONIO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Mannelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA ROZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.8

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.50 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024
VOTANTI	: 022
VOTI FAVOREVOLI	: 022
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	023 LAFORGIA RENATO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI
-----------------------	-----------------------

ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
008 CASCELLA GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
001 DECARO ANTONIO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliani"
(dr. Riccardo Maridelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1.9

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 17.56 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
 VOTANTI : 024
 VOTI FAVOREVOLI : 024
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 002

025 R.

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

008 CASCELLA GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	027 MAUGERI MARIA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
020 INTRONA PIERLUIGI	033 PISICCHIO ALFONSINO	

Illegible signature

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

Illegible signature

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Illegible signature

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.1.a

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 18.06 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
 VOTANTI : 019
 VOTI FAVOREVOLI : 000
 VOTI CONTRARI : 019
 ASTENUTI : 007

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	020 INTRONA PIERLUIGI	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
017 DI RELLA PASQUALE		

ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	036 SCIACOVELLI NICOLA
001 DECARO ANTONIO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.1.b

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 18.09 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024
VOTANTI	: 019
VOTI FAVOREVOLI	: 000
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 005

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
003 ANACLERIO ALESSANDRA	019 GIANNUZZI FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO
004 BRONZINI MARCO	020 INTRONA PIERLUIGI	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	024 MAIORANO MASSIMO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	026 MARIANI ANTONIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	017 DI RELLA PASQUALE	025 MANGANO SABINO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	018 FINOCCHIO PASQUALE	

ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
001 DECARO ANTONIO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marfisi)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.1.c

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 18.12 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 020
VOTANTI : 018
VOTI FAVOREVOLI : 000
VOTI CONTRARI : 018
ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	020 INTRONA PIERLUIGI	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

ASTENUTI

012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 017 DI RELLA PASQUALE

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	027 MAUGERI MARIA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.1.d

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 18.27 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 029
 VOTANTI : 021
 VOTI FAVOREVOLI : 019
 VOTI CONTRARI : 002
 ASTENUTI : 008

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	022 LACOPPOLA VITO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	023 LAFORGIA RENATO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
009 CAVONE MICHELANGELO		

VOTANO NO

021 MUOLO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
--------------------	----------------------

ASTENUTI

006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA BRIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.1

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 18.35 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 029
 VOTANTI : 026
 VOTI FAVOREVOLI : 026
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 003

Approvato

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
-----------------------	------------------------	------------------------

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.2

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 18.43 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
VOTANTI : 021
VOTI FAVOREVOLI : 021
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 005

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
006 CARADONNA MICHELE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
020 INTRONA PIERLUIGI	032 PICARO MICHELE	

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	034 RANIERI ROMEO
007 CARRIERI GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marfelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.3

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 18.53 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 029
VOTANTI : 024
VOTI FAVOREVOLI : 022
VOTI CONTRARI : 002
ASTENUTI : 005

Approvato

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	023 LAFORGIA RENATO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
005 CAMPANELLI SALVATORE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	025 MANGANO SABINO
006 CARADONNA MICHELE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
007 CARRIERI GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO		

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	026 MARIANI ANTONIO
---------------------	---------------------

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	032 PICARO MICHELE	

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Ficcardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.4

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 19.00 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
 VOTANTI : 025
 VOTI FAVOREVOLI : 004
 VOTI CONTRARI : 021
 ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 025 MANGANO SABINO 035 ROMITO FABIO SAVERIO
 010 COLELLA FRANCESCO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 023 LAFORGIA RENATO
 003 ANACLERIO ALESSANDRA 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
 004 BRONZINI MARCO 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
 005 CAMPANELLI SALVATORE 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
 006 CARADONNA MICHELE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
 008 CASCELLA GIUSEPPE 020 INTRONA PIERLUIGI 031 NEVIERA GIUSEPPE
 009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA 030 MELINI IRMA 034 RANIERI ROMEO
 016 DI PAOLA DOMENICO 032 PICARO MICHELE 036 SCIACOVELLI NICOLA
 027 MAUGERI MARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 037 SISTO LIVIO
 029 MELCHIORRE FILIPPO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILIANA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.5

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 19.06 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 024
VOTI FAVOREVOLI : 003
VOTI CONTRARI : 021
ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 023 LAFORGIA RENATO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE 020 INTRONA PIERLUIGI 031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE 029 MELCHIORRE FILIPPO

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA 032 PICARO MICHELE 035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DI PAOLA DOMENICO 033 PISICCHIO ALFONSINO 036 SCIACOVELLI NICOLA
027 MAUGERI MARIA 034 RANIERI ROMEO 037 SISTO LIVIO
030 MELINI IRMA

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Mannelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ELARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.6

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 19.13 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
 VOTANTI : 023
 VOTI FAVOREVOLI : 004
 VOTI CONTRARI : 019
 ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 020 INTRONA PIERLUIGI 025 MANGANO SABINO
 010 COLELLA FRANCESCO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 024 MAIORANO MASSIMO
 003 ANACLERIO ALESSANDRA 001 DECARO ANTONIO 026 MARIANI ANTONIO
 004 BRONZINI MARCO 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 028 MAURODINOIA ANNA
 005 CAMPANELLI SALVATORE 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 021 MUOLO GIUSEPPE
 006 CARADONNA MICHELE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 031 NEVIERA GIUSEPPE
 008 CASCELLA GIUSEPPE 022 LACOPPOLA VITO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
 009 CAVONE MICHELANGELO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE 029 MELCHIORRE FILIPPO

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA 030 MELINI IRMA 035 ROMITO FABIO SAVERIO
 016 DI PAOLA DOMENICO 032 PICARO MICHELE 036 SCIACOVELLI NICOLA
 023 LAFORGIA RENATO 033 PISICCHIO ALFONSINO 037 SISTO LIVIO
 027 MAUGERI MARIA 034 RANIERI ROMEO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.7

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 19.29 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 022
VOTI FAVOREVOLI	: 003
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	-----------------------	--------------------

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI	029 MELCHIORRE FILIPPO
-----------------------	-----------------------	------------------------

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DI PAOLA DOMENICO	032 PICARO MICHELE	036 SCIACOVELLI NICOLA
018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.8

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 19.36 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024
VOTANTI	: 021
VOTI FAVOREVOLI	: 002
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
009 CAVONE MICHELANGELO		

ASTENUTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
-----------------------	-----------------------	------------------------

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	032 PICARO MICHELE	036 SCIACOVELLI NICOLA
019 GIANNUZZI FRANCESCO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
020 INTRONA PIERLUIGI		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.9

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 19.42 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 024
VOTI FAVOREVOLI : 004
VOTI CONTRARI : 020
ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 025 MANGANO SABINO 035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 001 DECARO ANTONIO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE 022 LACOPPOLA VITO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
009 CAVONE MICHELANGELO 023 LAFORGIA RENATO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE 020 INTRONA PIERLUIGI

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA 030 MELINI IRMA 034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO 032 PICARO MICHELE 036 SCIACOVELLI NICOLA
027 MAUGERI MARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 037 SISTO LIVIO
029 MELCHIORRE FILIPPO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.10

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 19.50 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 028
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 004
VOTI CONTRARI : 021
ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 025 MANGANO SABINO 029 MELCHIORRE FILIPPO
010 COLELLA FRANCESCO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 023 LAFORGIA RENATO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE 020 INTRONA PIERLUIGI 031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE 035 ROMITO FABIO SAVERIO

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA 030 MELINI IRMA 034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO 032 PICARO MICHELE 036 SCIACOVELLI NICOLA
027 MAUGERI MARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.11

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 19.56 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
VOTANTI : 024
VOTI FAVOREVOLI : 004
VOTI CONTRARI : 020
ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 025 MANGANO SABINO 035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 023 LAFORGIA RENATO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 001 DECARO ANTONIO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE 020 INTRONA PIERLUIGI 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 029 MELCHIORRE FILIPPO

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA 027 MAUGERI MARIA 034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO 030 MELINI IRMA 036 SCIACOVELLI NICOLA
018 FINOCCHIO PASQUALE 032 PICARO MICHELE 037 SISTO LIVIO
024 MAIORANO MASSIMO 033 PISICCHIO ALFONSINO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Ficcardo *Mannelli*)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.12

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 20.03 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 027
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 020
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
020 INTRONA PIERLUIGI	029 MELCHIORRE FILIPPO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE
-----------------------	------------------------

ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Ficcardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.13

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 20.18 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 027
VOTANTI	: 020
VOTI FAVOREVOLI	: 003
VOTI CONTRARI	: 017
ASTENUTI	: 007

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	-----------------------	--------------------

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	

ASTENUTI

012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	029 MELCHIORRE FILIPPO	032 PICARO MICHELE
017 DI RELLA PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
020 INTRONA PIERLUIGI		

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
023 LAFORGIA RENATO		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.14

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 20.24 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 022
VOTI FAVOREVOLI : 003
VOTI CONTRARI : 019
ASTENUTI : 005

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 023 LAFORGIA RENATO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 020 INTRONA PIERLUIGI 035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE 032 PICARO MICHELE

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE 029 MELCHIORRE FILIPPO 034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA 030 MELINI IRMA 036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO 033 PISICCHIO ALFONSINO 037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Ficcardo Marrelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 3.15

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 20.34 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
VOTANTI : 024
VOTI FAVOREVOLI : 004
VOTI CONTRARI : 020
ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 025 MANGANO SABINO 029 MELCHIORRE FILIPPO
010 COLELLA FRANCESCO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE 020 INTRONA PIERLUIGI 031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO 023 LAFORGIA RENATO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 032 PICARO MICHELE

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE 027 MAUGERI MARIA 035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA 030 MELINI IRMA 036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO 033 PISICCHIO ALFONSINO 037 SISTO LIVIO
018 FINOCCHIO PASQUALE 034 RANIERI ROMEO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 4.1

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 20.36 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 023 24 (M)
VOTANTI : 023 24 (M)
VOTI FAVOREVOLI : 023
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 000 (01)M

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

ASTENUTI

DI RELLA

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
013 DE ROBERTIS ILARIA	020 INTRONA PIERLUIGI	034 RANIERI ROMEO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE	

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
del Consiglio Comunale è
(di Filescalo)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 4.2

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 20.41 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 025
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO
007 CARRIERI GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	030 MELINI IRMA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 5.1.

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 20.47 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 026
VOTI FAVOREVOLI	: 023
VOTI CONTRARI	: 003
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	028 MAURODINOIA ANNA
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	029 MELCHIORRE FILIPPO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO	

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	020 INTRONA PIERLUIGI	025 MANGANO SABINO
-----------------------	-----------------------	--------------------

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE
-----------------------	------------------------

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marrelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. LANA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 5.2

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 20.54 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 028
 VOTANTI : 021
 VOTI FAVOREVOLI : 021
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 007

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI
010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	025 MANGANO SABINO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO		

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliani"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 5.3

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.02 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 028
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 025
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	024 MAIORANO MASSIMO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO		

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI
-----------------------	------------------------	-----------------------

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
019 GIANNUZZI FRANCESCO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 5.4

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.13 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 027
VOTANTI	: 023
VOTI FAVOREVOLI	: 023
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 004

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	028 MAURODINOIA ANNA
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	029 MELCHIORRE FILIPPO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	024 MAIORANO MASSIMO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO	026 MARIANI ANTONIO	

VOTANO NO

ASTENUTI

006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO		

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
017 DI RELLA PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 5.5

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.18 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 028
 VOTANTI : 026
 VOTI FAVOREVOLI : 003
 VOTI CONTRARI : 023
 ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 029 MELCHIORRE FILIPPO 032 PICARO MICHELE

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO	023 LAFORGIA RENATO	

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 5.6

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.23 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 029
VOTANTI : 026
VOTI FAVOREVOLI : 004
VOTI CONTRARI : 022
ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 032 PICARO MICHELE 035 ROMITO FABIO SAVERIO
029 MELCHIORRE FILIPPO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 025 MANGANO SABINO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE 020 INTRONA PIERLUIGI 021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO 023 LAFORGIA RENATO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO

ASTENUTI

006 CARADONNA MICHELE 017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA 030 MELINI IRMA 036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO 033 PISICCHIO ALFONSINO 037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA 034 RANIERI ROMEO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Ficcardo Marinelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 5.7

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.27 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
 VOTANTI : 024
 VOTI FAVOREVOLI : 024
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI
-----------------------	------------------------	-----------------------

ASSENTI

004 BRONZINI MARCO	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
007 CARRIERI GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 IVV. ILARIA RIZZO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Martelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Prosecur. lavori

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.41 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 029
VOTANTI : 029
VOTI FAVOREVOLI : 029
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO	

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Ficcardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. MARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 6.1

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.42 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 029
 VOTANTI : 026
 VOTI FAVOREVOLI : 025
 VOTI CONTRARI : 001
 ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

029 MELCHIORRE FILIPPO

ASTENUTI

006 CARADONNA MICHELE 017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Ficcardo Mammelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 6.2

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.46 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 029
VOTANTI : 027
VOTI FAVOREVOLI : 027
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Ficcardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 6.3

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.49 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 028
 VOTANTI : 026
 VOTI FAVOREVOLI : 025
 VOTI CONTRARI : 001
 ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	020 INTRONA PIERLUIGI	031 NEVIERA GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO		

VOTANO NO

019 GIANNUZZI FRANCESCO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 MAUGERI MARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Manelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 6.4

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.53 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
 VOTANTI : 024
 VOTI FAVOREVOLI : 004
 VOTI CONTRARI : 020
 ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 029 MELCHIORRE FILIPPO 032 PICARO MICHELE
 020 INTRONA PIERLUIGI

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 025 MANGANO SABINO
 003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
 004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
 005 CAMPANELLI SALVATORE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
 008 CASCELLA GIUSEPPE 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE
 009 CAVONE MICHELANGELO 023 LAFORGIA RENATO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
 010 COLELLA FRANCESCO 024 MAIORANO MASSIMO

ASTENUTI

006 CARADONNA MICHELE 017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

001 DECARO ANTONIO 030 MELINI IRMA 035 ROMITO FABIO SAVERIO
 013 DE ROBERTIS ILARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 036 SCIACOVELLI NICOLA
 016 DI PAOLA DOMENICO 034 RANIERI ROMEO 037 SISTO LIVIO
 027 MAUGERI MARIA

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliani"
 (dr. Ficcardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 6.5

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 21.56 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025 (20) u
 VOTANTI : 025 (20) u
 VOTI FAVOREVOLI : 025
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 000 (0) u

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

- | | | |
|--------------------------|----------------------------|-----------------------------|
| 002 ALBENZIO PIETRO | 011 D'AMORE GIORGIO | 024 MAIORANO MASSIMO |
| 003 ANACLERIO ALESSANDRA | 001 DECARO ANTONIO | 025 MANGANO SABINO |
| 004 BRONZINI MARCO | 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO | 026 MARIANI ANTONIO |
| 005 CAMPANELLI SALVATORE | 015 DI GIORGIO GIUSEPPE | 028 MAURODINOIA ANNA |
| 006 CARADONNA MICHELE | 019 GIANNUZZI FRANCESCO | 021 MUOLO GIUSEPPE |
| 007 CARRIERI GIUSEPPE | 020 INTRONA PIERLUIGI | 031 NEVIERA GIUSEPPE |
| 008 CASCELLA GIUSEPPE | 022 LACOPPOLA VITO | 032 PICARO MICHELE |
| 009 CAVONE MICHELANGELO | 023 LAFORGIA RENATO | 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO |
| 010 COLELLA FRANCESCO | | |

VOTANO NO

ASTENUTI

Di RELLA CM

ASSENTI

- | | | |
|--------------------------------------|-------------------------|--------------------------|
| 013 DE ROBERTIS ILARIA | 027 MAUGERI MARIA | 034 RANIERI ROMEO |
| 016 DI PAOLA DOMENICO | 029 MELCHIORRE FILIPPO | 035 ROMITO FABIO SAVERIO |
| 017 DI RELLA PASQUALE (M) | 030 MELINI IRMA | 036 SCIACOVELLI NICOLA |
| 018 FINOCCHIO PASQUALE | 033 PISICCHIO ALFONSINO | 037 SISTO LIVIO |

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 7.1

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 22.00 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 028
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 005
VOTI CONTRARI : 020
ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 025 MANGANO SABINO 035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO 032 PICARO MICHELE

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE 020 INTRONA PIERLUIGI 031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO 023 LAFORGIA RENATO

ASTENUTI

008 CASCELA GIUSEPPE 017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA 029 MELCHIORRE FILIPPO 034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO 030 MELINI IRMA 036 SCIACOVELLI NICOLA
027 MAUGERI MARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliani"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg 04

OGGETTO ESTESO: Approvazione nuovo regolamento comunale per l'erogazione di contributi per attività culturali e di spettacolo

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 22.44 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 029
 VOTANTI : 024
 VOTI FAVOREVOLI : 021
 VOTI CONTRARI : 003
 ASTENUTI : 005

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	023 LAFORGIA RENATO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	032 PICARO MICHELE
-----------------------	--------------------	--------------------

ASTENUTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 AVV. LARIA RIZZO

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg 04 i.e.

OGGETTO ESTESO: Approvazione nuovo regolamento comunale per l'erogazione di contributi per attività culturali e di spettacolo

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0167 ORE. 22.45 03-08-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 028
VOTANTI : 024
VOTI FAVOREVOLI : 021
VOTI CONTRARI : 003
ASTENUTI : 004

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	023 LAFORGIA RENATO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	032 PICARO MICHELE
-----------------------	--------------------	--------------------

ASTENUTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
017 DI RELLA PASQUALE		

ASSENTI

013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO	037 SISTO LIVIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Ficcardo Marinelli)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E
ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

Regolamento per l'erogazione dei contributi per attività culturali e di spettacolo



Articolo 1 – Principi e finalità

1. La promozione e la valorizzazione della cultura, in tutte le sue espressioni, rappresentano compiti fondamentali del Comune di Bari.
2. L'Amministrazione Comunale promuove e sostiene, mediante la concessione di contributi, attribuzione di vantaggi economici e concessione patrocinio gratuito le attività culturali e di spettacolo dirette a perseguire fini di pubblico interesse, poste in essere da soggetti privati che operano sul territorio cittadino. Favorisce le attività su tutto il territorio dei 5 Municipi di Bari.
3. La concessione di contributi ai progetti proposti viene effettuata dal Comune e dai Municipi, nell'esercizio della loro autonomia, secondo le modalità, le procedure e i criteri stabiliti dal presente Regolamento in attuazione dell'art. 12 della legge 7 Agosto 1990, n.241 e successive modificazioni e le norme di finanza pubblica, assicurando equità e trasparenza all'azione amministrativa e realizzando il miglior impiego delle risorse destinate alla valorizzazione e promozione della cultura nelle sue diverse espressioni.

Articolo 2 – Modalità di sostegno alle attività culturali e dello spettacolo

1. Ai fini del presente Regolamento per contributo si intende l'erogazione di contributi economici a favore di soggetti terzi, a parziale copertura dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali per cui è stato disposto, ovvero la concessione di spazi e luoghi pubblici per la realizzazione di progetti culturali, ovvero il patrocinio gratuito delle iniziative.
2. Il presente regolamento sostiene le attività culturali e quelle di spettacolo mediante erogazione di contributi a parziale copertura dei costi sostenuti per la realizzazione delle iniziative, attribuzione di vantaggi economici, concessione di patrocinio gratuito ovvero concessione di spazi e luoghi pubblici.

Articolo 3 – Ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse.

1. I contributi di cui al presente Regolamento, nei limiti delle risorse previste in bilancio, possono essere concessi ai soggetti di cui al successivo art. 4 per le attività o iniziative culturali e di spettacolo, tese a favorire la promozione, valorizzazione e diffusione della cultura, in tutte le sue espressioni, nei settori di seguito elencati:
 - Attività dello spettacolo (Musica, teatro, danza, cinema, spettacolo viaggiante e arti performative);
 - Attività culturali (arti visive, letterarie, audiovisive, grafiche, laboratori);



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

2. La Giunta comunale entro il 30 novembre di ogni anno e comunque, a seguito approvazione del bilancio di previsione, in coerenza con gli indirizzi di politica culturale dell'amministrazione e del piano strategico del settore, approva il budget per i contributi per attività culturali e di spettacolo per un periodo non inferiore all'anno successivo; con la stessa deliberazione vengono stabilite le percentuali del budget destinate a ciascuna delle due attività previste dal comma 1 del presente articolo, l'eventuale indicazione di sotto categorie, l'eventuale distinzione tra manifestazioni temporanee (iniziative non ricorrenti e a carattere straordinario) attività ordinaria annuale (attività normalmente svolta nel corso dell'anno).

Con successiva deliberazione la Giunta comunale può prevedere ulteriori assegnazioni di budget.

3. Con la stessa o altra deliberazione la Giunta comunale può stabilire, inoltre, a valere sul medesimo, il budget da destinare al finanziamento di iniziative, coerenti con gli indirizzi di politica culturale dell'Amministrazione, che abbiano particolare rilevanza per la città o siano promosse e/o organizzate da soggetti istituzionali e/o in collaborazione con privati, purché non superino la percentuale dell'5% budget previsto dal comma 2. Tali manifestazioni potranno essere finanziate in deroga al termine di presentazione, al tetto massimo di contributo e comunque nel rispetto dei criteri fissati dal presente Regolamento.

4. L'attribuzione delle contribuzioni avviene sempre mediante applicazione delle voci di valutazione di cui alla griglia di valutazione del successivo articolo 8.

5. Entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza dei termini di pubblicazione della deliberazione di cui al comma 2 la Ripartizione comunale competente provvede alla pubblicazione dell'avviso pubblico relativo alla concessione dei contributi per il periodo coperto dalla programmazione indicata nella Delibera predetta. Il bando dovrà riportare l'indicazione del budget stanziato dalla Giunta e le percentuali di tale budget destinate a ogni singolo settore.

6. La concessione dei contributi non è prevista per iniziative, manifestazioni e attività con finalità politica, di partito o di movimenti o gruppi politici, anche se non direttamente organizzate dagli stessi.

7. Il Comune favorisce, altresì, attività di rilevante interesse spettacolare e culturale di interesse regionale, nazionale e internazionale cofinanziando progetti culturali triennali tramite la stipula di apposite convenzioni, rivolte a soggetti d'impresa o associazioni, anche tra loro aggregate.



8. Lo schema di convenzione contiene:

- le caratteristiche, le finalità ed i costi del progetto triennale;
- la descrizione del progetto ed il piano finanziario analitico attinente le annualità cui si riferisce il progetto, con indicazione delle risorse finanziarie del contraente e delle altre entrate.

9. Possono richiedere interventi in regime di convenzione triennale i soggetti privati per cui sono previsti i seguenti requisiti:

- Affidabilità finanziaria documentata attraverso gli ultimi tre bilanci regolarmente approvati dai competenti organi statutari e, ove previsto, depositato presso la CCIAA. Nei successivi bandi saranno dettagliatamente specificati i criteri economici con cui verrà determinata la predetta affidabilità. In caso di aggregazione di più soggetti, faranno fede i bilanci di ciascun soggetto aderente;
- Copertura di almeno il 20% dei costi del progetto triennale con risorse finanziarie proprie e/o private;
- Copertura di almeno il 20% dei costi del progetto triennale con risorse di altri enti pubblici;
- Collaborazioni produttive e organizzative con altri soggetti pubblici o privati;
- Bilancio preventivo triennale di progetto con costi totali non inferiori a 300.000,00 euro;
- Almeno 900 giornate lavorative riferite al progetto triennale;
- Almeno 120 giornate recitative prodotte o ospitate riferite al progetto triennale per lo spettacolo dal vivo (prosa e danza);
- Almeno 15 giornate di programmazione per tutte le altre attività previste dall'art. 3 c1.

Articolo 4 - Albo comunale degli operatori culturali e di spettacolo

1. È istituito, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 07.04.2000, n. 118 (Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica) l'Albo dei soggetti, pubblici e privati, a cui possono essere erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, sussidi e benefici economici a carico del bilancio comunale.

2. Possono iscriversi all'Albo degli operatori della cultura, dello spettacolo del Comune di Bari le seguenti tipologie culturali e dello spettacolo:

- Imprenditori individuali o collettivi, incluse le cooperative, regolarmente costituiti;
- associazioni o altri soggetti associativi culturali e dello spettacolo;



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

- compagnie teatrali anche non professionali
- orchestre e complessi musicali anche non professionali
- associazioni di volontariato che operino prevalentemente nel campo della cultura e dello spettacolo

I soggetti che intendono iscriversi all'Albo devono dimostrare che svolgano attività prevalenti nel campo della cultura e dello spettacolo.

I settori in cui è suddiviso l'Albo sono:

- A. Attività dello spettacolo (Musica, teatro, danza, cinema, spettacolo viaggiante e arti performative);
- B. Attività culturali (arti visive, letterarie, audiovisive, grafiche, laboratoriali)

Al momento dell'iscrizione, l'ente deve indicare a quale settore intende iscriversi, specificandolo nella relativa domanda.

L'albo è sempre aperto all'iscrizione degli operatori economici dotati dei requisiti di cui all'art. 6 ed è periodicamente aggiornato con cadenza annuale, entro il 15 settembre, con l'inclusione dei soggetti ai quali sono stati attribuiti benefici nel precedente esercizio. L'amministrazione competente, tuttavia, è tenuta a pubblicare tempestivamente le nuove iscrizioni.

Al fine dell'aggiornamento annuale, gli operatori già iscritti all'albo hanno l'obbligo di comunicare, entro il 15 settembre, attraverso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, il permanere dei requisiti posseduti al momento dell'iscrizione. Il modulo d'iscrizione è pubblicato nel sito istituzionale del comune www.comune.bari.it ovvero può essere richiesto presso l'U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico).

3. Gli operatori che intendono iscriversi all'Albo sono tenuti all'osservanza dei regolamenti comunali pena la cancellazione dallo stesso Albo. E' possibile, se previsto nel proprio statuto, iscriversi a più ambiti.

4. Gli operatori, costituiti da almeno un anno, escluse le start up culturali e creative, per atto pubblico o scrittura privata registrata, oppure che possano dimostrare l'operatività da almeno un anno, all'atto dell'iscrizione, sono tenuti a fornire i seguenti dati:

- denominazione e ragione sociale e natura giuridica; nel caso di forma associativa o imprenditoriale, copia dello Statuto e dell'Atto Costitutivo registrato o autenticato;
- sede legale operativa (se diversa da quella legale);
- elenco degli amministratori;
- il numero di codice fiscale o partita IVA;



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

- recapiti telefonici ed e-mail;
- settore dell'Albo a cui intendono iscriversi;
- curriculum delle attività svolte dall'operatore che chiede l'iscrizione;
- la disposizione di legge o regolamento in base al quale hanno avuto luogo le erogazioni precedenti.

5. L'iscrizione all'Albo costituisce requisito indispensabile ai fini dell'accesso agli avvisi pubblici discendenti da questo regolamento.

6. Gli operatori iscritti all'Albo potranno inoltre beneficiare di alcune prerogative come sconti su servizi e utilizzo di strutture comunali.

7. Vengono iscritti di diritto all'albo, qualora lo richiedano espressamente, i soggetti già iscritti all'Albo regionale dello spettacolo e quelli che hanno beneficiato, nell'anno precedente, di finanziamenti dal MIBACT.

8. I soggetti iscritti hanno l'obbligo di comunicare, nel termine di trenta giorni dal loro verificarsi, le variazioni di sede sociale, di statuto e di rappresentante legale avvenute successivamente all'iscrizione all'albo.

9. E' motivo di esclusione dall'albo il mancato rispetto del CCNL della categoria – se applicato – nonché il mancato rispetto della normativa in materia di rapporti di lavoro e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

10. I soggetti iscritti all'albo alla data di approvazione del presente Regolamento, non dovranno procedere nuovamente alla iscrizione, ma solo – se del caso – aggiornare i propri dati alla luce dell'art. 4 comma 2.

Articolo 5 – Limitazioni

1. Annualmente ogni soggetto interessato può richiedere un solo contributo per attività culturali e di spettacolo.

2. Per ognuna delle manifestazioni proposte, si può richiedere, tra i diversi assessorati e i Municipi in cui si articola l'amministrazione comunale, un solo contributo. La Giunta comunale, in casi eccezionali e per la particolare valenza dell'intervento, motivatamente, potrà interessare più Assessorati all'erogazione di un contributo per la stessa manifestazione.

Articolo 6 – Destinatari

1. Hanno titolo a richiedere contributi i soggetti di cui al seguente comma 2, aventi sede operativa nel territorio comunale, ovvero che, pur non avendo sede



operativa nel territorio comunale, propongono attività che si svolgono nel territorio comunale.

2. Possono richiedere contributi i seguenti soggetti:

- Imprenditori individuali o collettivi, incluse le cooperative, regolarmente costituiti che operano prevalentemente nel campo culturale e dello spettacolo;
- associazioni o altri soggetti associativi culturali e dello spettacolo;
- compagnie teatrali anche non professionali;
- orchestre e complessi musicali anche non professionali.

I soggetti devono dimostrare che svolgano attività prevalenti nel campo della cultura e dello spettacolo tramite la seguente documentazione:

- Iscrizione alla Camera di Commercio e relativi codici Ateco per i soggetti d'impresa;
- Atto costitutivo e Statuto dal quale risulti il prevalente impegno nel campo culturale e dello spettacolo per tutti i richiedenti.

I settori di interesse sono:

- A. Attività dello spettacolo (Musica, teatro, danza, cinema, spettacolo viaggiante e arti performative);
- B. Attività culturali (arti visive, letterarie, audiovisive, grafiche, laboratoriali)

3. I soggetti di cui al comma 2, potranno accedere ai contributi qualora risulti il prevalente interesse pubblico della proposta presentata.

4. Possono partecipare ai bandi per l'erogazione dei contributi di cui al presente regolamento unicamente i soggetti giuridici in possesso di una propria partita IVA e/o codice fiscale e eventuale iscrizione alla CCIAA e che dimostrino di:

- Rispettare la normativa vigente in materia di rapporti di lavoro e dei CCNL;
- Essere in regola con i versamenti contributivi nei confronti degli enti previdenziali;
- Non aver riportato condanne penali, fatta eccezione per i riabilitati
-

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti indicati, comporterà la non ammissibilità alla valutazione della proposta progettuale. L'Amministrazione, dunque, prima di procedere alla valutazione del progetto, procederà all'esame dei requisiti.



5. Sono ammessi ai bandi per l'erogazione di contributi le start up culturali e creative. Si definiscono "start up culturali e creative" tutti quei soggetti in possesso dei requisiti minimi di inquadramento giuridico e fiscale (codice fiscale o partita IVA) costituiti da non più di quarantotto mesi. Si definiscono tali le imprese, le associazioni o altri tipi di soggetti temporanei che non svolgono, almeno in prevalenza, un'attività commerciale o la svolgono senza il perseguimento di un utile sufficiente a garantirne il sostentamento.

Articolo 7 – Commissione giudicatrice

1. Le domande di contributo, pervenute nei termini e secondo le modalità stabilite dai precedenti articoli, nonché quelle di ottenimento di vantaggi economici, sono valutate, sulla base dei criteri stabiliti all'art. 8, da una Commissione di 3 membri, nominata con determinazione dirigenziale, composta dal medesimo Dirigente della Ripartizione coinvolta o da un suo delegato e da due membri esterni all'Amministrazione Comunale esperti in uno o più degli specifici settori di interesse.

2. I componenti esterni saranno individuati con atto di Giunta comunale da un albo di esperti – che andrà appositamente costituito – a supporto dell'attività della Ripartizione coinvolta, dotati di comprovata competenza ed esperienza specifica, almeno quinquennale, nel settore di riferimento. Gli esperti non dovranno essere sia soci di associazioni o imprese che usufruiscano o abbiano usufruito di contributi del Comune di Bari negli ultimi 3 anni. Laddove non vi fossero candidati, la Giunta comunale individuerà i componenti esterni attingendo dalle liste degli ordini professionali e dal personale docente delle Università del territorio, tra professionisti che abbiano i medesimi requisiti degli esperti.

3. I componenti esterni, al momento della nomina, devono autocertificare che non sussistano rapporti di parentela, coniugio ovvero di affinità entro il terzo grado con gli amministratori dei soggetti proponenti e negli ultimi 12 mesi a partire dal termine di presentazione della domanda non sono stati soci ovvero amministratori né hanno intrattenuto rapporti di lavoro dipendente con il soggetto proponente.

4. I membri esterni, così come il funzionario interno all'Amministrazione delegato dal Dirigente, potranno essere designati per non più di una volta.

5. I criteri per il compenso e gli eventuali rimborsi saranno definiti dalla Giunta Comunale.

Nessun compenso è previsto in favore dei dipendenti dell'ente nominati componenti della suddetta commissione in ragione del principio della onnicomprensività della retribuzione.

**Articolo 8 – Criteri per la valutazione delle domande**

1. I punteggi da attribuire e i sottocriteri saranno definiti di volta in volta in occasione dell'approvazione dell'avviso pubblico annuale.
2. Le domande di contributo saranno esaminate dalla Commissione di cui al precedente art. 7, secondo i criteri sotto riportati:

Descrizione dei criteri di valutazione	Fattori di riferimento
Livello di qualità delle attività culturali proposte – Max punti 20	<ul style="list-style-type: none">- Grado di originalità, innovazione e creatività- Qualità complessiva della iniziativa in merito ai contenuti artistici e culturali- Capacità di impiegare linguaggi artistici diversi e contaminarli tra loro
Capacità operativa del soggetto proponente – Max punti 20	<ul style="list-style-type: none">- Anni di attività comprovata del soggetto proponente- Coerenza del progetto – sia nella parte progettuale che finanziaria – tra preventivo e consuntivo (relativo a precedenti progetti)- Valutazione del soggetto proponente in relazione all'ultimo bilancio d'esercizio depositato o rendiconto economico-finanziario- Curriculum vitae del proponente e/o dei responsabili del coordinamento della iniziativa e formazione professionale e qualificazione dello staff di progetto
Sostenibilità delle attività proposte, livello di collaborazione con altri soggetti e incidenza sul territorio – Max punti 25	<ul style="list-style-type: none">- Potenzialità delle attività proposte di generare ulteriori future iniziative (programmazione pluriennale)- Capacità di fare rete e collaborare con altre realtà locali



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

	<ul style="list-style-type: none">- Capillare diffusione sul territorio cittadino e contributo al decentramento- Riconoscimento da parte di enti pubblici a rilevanza locale, nazionale, internazionale- Potenzialità delle attività proposte di dar luogo a collaborazioni continuative a beneficio di start up culturali e creative, attraverso lo sviluppo di attività complementari (accompagnamento consulenziale, trasferimento di know how, ecc.)- Formazione e promozione del pubblico (capacità di coinvolgimento dei cittadini)
Congruità del contributo richiesto con il progetto presentato – Max punti 15	<ul style="list-style-type: none">- Percentuale di sostegno alla iniziativa attraverso risorse proprie rispetto alla spesa complessiva presentata- Percentuale di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici- Percentuale di cofinanziamento da parte di soggetti privati (sponsorship, interventi diretti, ecc.)- Percentuale di contribuzione con risorse proprie attraverso lo sbigliettamento
Dimensione quantitativa – Max punti 20	<ul style="list-style-type: none">- Numero di giornate di spettacolo e recite e/o attività previste- Numero di giornate lavorative

- **Criteri per la valutazione delle domande per le start-up culturali e creative**

Descrizione dei criteri di valutazione	Fattori di riferimento
---	-------------------------------



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

<p>Livello di qualità delle attività culturali proposte – Max punti 25</p>	<ul style="list-style-type: none">- Grado di originalità, innovazione e creatività della proposta- Qualità complessiva della iniziativa in merito ai contenuti artistici e culturali- Capacità di impiegare linguaggi artistici diversi e contaminarli fra loro
<p>Capacità operativa del soggetto proponente – Max punti 15</p>	<ul style="list-style-type: none">- Curriculum vitae del proponente e/o dei responsabili del coordinamento della iniziativa (coerenza del profilo professionale e di esperienza dei partecipanti con l'oggetto della proposta progettuale)- Formazione professionale e qualificazione dello staff- Coerenza del progetto – sia nella parte gestionale che finanziaria – relativo a precedenti progetti (per soggetti con anni di attività comprovata superiori a uno)
<p>Sostenibilità delle attività proposte e livello di collaborazione con altri soggetti – Max punti 25</p>	<ul style="list-style-type: none">- Potenzialità delle attività proposte di generare ulteriori future iniziative (programmazione pluriennale)- Capillare diffusione sul territorio cittadino e contributo al decentramento- Capacità di fare rete e collaborare con altre realtà locali- Riconoscimento da parte di soggetti di eccellenza locale, nazionale e internazionale- Qualità e coerenza dei rapporti di partenariato tra soggetti coinvolti e/o ospitanti per la realizzazione del progetto presentato- Potenzialità delle attività proposte di dar luogo a collaborazioni continuative con imprese culturali locali attraverso lo sviluppo di



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

	attività complementari volte allo sviluppo di competenze gestionali e organizzative (accompagnamento consulenziale, sviluppo know how e piano di sostenibilità, ecc.)
Incidenza sul territorio – Max punti 20	<ul style="list-style-type: none">- Capacità di collaborazione con scuole e/o strutture educative di vario genere con riferimento ai territori con alto tasso di dispersione scolastica- Pertinenza delle attività proposte con riferimento ai destinatari/beneficiari e capacità di contribuire allo sviluppo sociale, economico e territoriale del territorio e/o delle comunità locali sulle quali intervengono
Congruità del contributo richiesto con il progetto presentato – Max punti 15	<ul style="list-style-type: none">- Percentuale di sostegno alla iniziativa attraverso le proprie risorse (umane o materiali) rispetto alla spesa preventivata- Percentuale di collaborazione da parte di altri soggetti pubblici- Percentuale di cofinanziamento da parte di sponsor privati

1. La soglia minima di idoneità è stabilita in 60 punti di cui minimo di 15 punti rispetto al livello di qualità delle attività culturali proposte e un minimo di 10 punti rispetto alla dimensione quantitativa. Ogni giudizio deve essere motivato. L'avviso pubblico annuale, con riferimento alla deliberazione prevista all'art. 3 comma 2, potrà ulteriormente dettagliare i fattori di riferimento attraverso criteri di quantificazione.
2. La Commissione di cui all'art.6 del presente Regolamento, sulla base dei suddetti criteri, predispone la graduatoria provvisoria delle domande pervenute.
3. I contributi sono ripartiti, nei limiti del rispetto della soglia minima di cui al



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

precedente comma 1, in proporzione al punteggio attribuito dalla Commissione valutatrice ai progetti proposti: tutti i progetti ai quali sarà attribuito un punteggio compreso tra 60 e 100 punti saranno oggetto di contribuzione da parte del Comune.

4. Il dirigente assegna i contributi risultanti dall'applicazione del procedimento di cui sopra, sulla base della graduatoria predisposta dalla commissione.

Articolo 9 – Pubblicazione della graduatoria

1. Di norma entro 45 giorni dal termine per la presentazione dei progetti, l'amministrazione procede con la pubblicazione della graduatoria provvisoria, con l'indicazione analitica dei punteggi ottenuti e della consistenza del contributo erogabile per ogni progetto, sul sito istituzionale del Comune di Bari.

Articolo 10 – Assegnazione dei contributi

1. Il Dirigente della Ripartizione competente per materia, con proprio atto, assegna i contributi sulla base delle somme assegnate dalla Giunta alle diverse categorie di intervento con la deliberazione di programmazione annuale dei contributi e secondo la graduatoria risultante dalla valutazione effettuata dalla Commissione di cui all'art. 7.
2. I contributi concessi non potranno essere superiori all'80% del disavanzo complessivo del progetto, ad eccezione delle convenzioni triennali per le quali è previsto il tetto del 60 %.
3. Entro 30 giorni dalla comunicazione di assegnazione provvisoria dei contributi, i destinatari devono dare conferma agli uffici dell'accettazione del contributo stesso. Decorsi 10 giorni il Dirigente della Ripartizione, con proprio atto, riassegna i contributi residui ripartendoli in base alla graduatoria secondo il calcolo di cui all'art. 8, comma 4.
4. Entro 15 giorni dal termine di cui al comma precedente l'amministrazione provvede alla pubblicazione della graduatoria definitiva.
5. Variazioni al progetto di rilevanza artistica, organizzativa o finanziaria che comportano modifiche sostanziali del progetto presentato ai sensi del presente avviso, devono essere comunicate alla Ripartizione culture non oltre 20 giorni dalla ricezione della notifica di avvenuta concessione del contributo, pena la perdita della contribuzione stessa. La rimodulazione del progetto rispetto alla istanza originaria, dovuta alle predette variazioni eventualmente intervenute, non può, pena l'inammissibilità, modificare la



tipologia di attività, né ridurre per più del 50% il totale dei costi ammissibili.

Articolo 11 – Responsabilità

1. Tutte le iniziative disciplinate dal presente regolamento, ivi comprese quelle a promozione diretta, quelle realizzate dai Municipi e quelle affidate agli Enti Partecipati dal Comune, dovranno essere svolte nel rispetto della normativa vigente in materia e i responsabili risponderanno direttamente agli organi competenti in materia di CCNL, licenze di pubblico spettacolo, sicurezza, diritti d'autore, previdenza, fisco, sanità, inquinamento acustico e ambientale, occupazione di suolo pubblico, tasse pubblicitarie e altro.
2. Il titolare della manifestazione assume la responsabilità diretta ed esclusiva per qualsiasi danno a persone, cose, animali, derivante dall'organizzazione dell'iniziativa, ivi compreso l'uso proprio o improprio di beni mobili o immobili del Comune ricevuti in consegna o comunque utilizzati per la manifestazione stessa.

Articolo 12 – Oneri del beneficiario

1. Dovrà essere impiegato un investimento minimo in comunicazione del 10% e massimo del 15% per la promozione dell'iniziativa oggetto di contributo.
2. I soggetti beneficiari dovranno obbligatoriamente comunicare tramite e-mail indicata nei relativi avvisi pubblici – pena la decadenza del diritto al contributo – le date di svolgimento dei propri eventi, al fine di contribuire alla realizzazione dell'agenda unica delle attività culturali, che si svolgano nella città di Bari.
3. Ai fini della valutazione dei risultati, al momento della rendicontazione delle spese sostenute, il beneficiario dovrà presentare una relazione consuntiva sulla manifestazione organizzata in cui dovranno essere esplicitati tempi, modi e luoghi relativi allo svolgimento delle attività. Tale relazione dovrà essere accompagnata dal materiale dimostrativo utile ai fini della valutazione di cui si dispone (documentazione fotografica o audiovisiva, rassegna stampa, etc.).
4. Dovrà essere comunicato alla Ripartizione competente il calendario esatto di eventi e spettacoli al fine di consentire all'ufficio preposto di verificare, ritenendolo opportuno, la effettiva realizzazione degli eventi.



Articolo 13 – Concessione di spazi e luoghi pubblici per la realizzazione di progetti culturali

1. L'Amministrazione Comunale può disporre l'assegnazione gratuita per finalità culturali secondo le modalità stabilite dalla vigente regolamentazione sulla gestione del patrimonio immobiliare comunale, di locali o immobili di proprietà o comunque gestiti dall'Amministrazione Comunale, ai medesimi soggetti ai quali possono essere concessi contributi monetari per attività culturali.
L'Amministrazione pubblicherà l'elenco, aggiornato, dei cespiti del patrimonio immobiliare comunale che intende concedere per finalità culturali.
2. Il concessionario dovrà impegnarsi ad esporre cartelli che indichino le attività culturali svolte nell'immobile. La competente Ripartizione comunale dovrà effettuare con cadenza trimestrale la verifica della coerenza tra l'attività effettivamente svolta e quella indicata in progetto, con particolare riferimento alla sussistenza della ricaduta culturale.
3. L'Amministrazione Comunale può disporre in regime di sussidiarietà l'assegnazione occasionale, gratuita o con rimborso delle spese, per finalità culturali, di spazi teatrali, dei centri culturali o di strutture a essi equiparabili per la realizzazione di manifestazioni, esibizioni, spettacoli, convegni, ecc. Per i soggetti che richiedono unicamente l'utilizzo di spazi comunali, la richiesta dovrà essere presentata almeno 45 giorni prima della data di realizzazione dell'evento e con possibilità di recedere dalla richiesta inviata entro e non oltre dieci giorni dall'evento previsto, pena esclusione da richieste similari per mesi dodici, salvo che il mancato utilizzo non dipenda da cause di forza maggiore.
4. L'uso a titolo gratuito può essere concesso esclusivamente ai seguenti soggetti beneficiari:
 - a. Associazioni, comitati, fondazioni o altri organismi che perseguano finalità non lucrative e compatibili con quelle istituzionali del Comune di Bari;
 - b. Istituti e scuole di ogni ordine e grado, Istituzioni educative, Istituzioni universitarie.

In tutti gli altri casi, comunque per iniziative e attività di interesse di tutta la cittadinanza, dovrà essere richiesto il corrispettivo delle spese per utenze e pulizia, che sarà determinato annualmente con delibera



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

della Giunta Comunale, ai sensi degli articoli 42 e 48 del T.U.E.L., previa valutazione effettuata dagli uffici competenti sulla base dei costi di riferimento.

5. Nell'arco dell'anno solare a ciascun soggetto può essere accordato l'utilizzo degli spazi di cui al presente articolo per non più di due manifestazioni (consistenti anche in più giornate consecutive per un massimo di 15 giorni prorogabili una sola volta.

Articolo 14 – Patrocini gratuiti.

1. L'Amministrazione può concedere a titolo gratuito il patrocinio per attività dall'alto rilievo culturale, creativo, sociale, sportivo, filantropico, politico, sindacale o religioso. Il patrocinio va richiesto – una sola volta per singola iniziativa – tramite appositi moduli predisposti dall'Amministrazione e può essere concesso dal Sindaco, dall'Assessore competente, dalla Commissione consiliare e municipale competente a maggioranza, dal Presidente dei Municipi. Ciascun soggetto che lo concede, ne dà comunicazione agli altri soggetti titolati a concederlo.
2. I soggetti beneficiari del patrocinio sono obbligati ad apporre il marchio del Comune di Bari, come verrà loro fornito dagli uffici, con la dicitura “Con il patrocinio del Comune di Bari” e a dare comunicazione agli uffici comunali, tramite e-mail indicata nei relativi atti dirigenziali di concessione del patrocinio, le date di svolgimento dei propri eventi, al fine di contribuire alla realizzazione dell'agenda unica delle attività culturali, che si svolgano nella città di Bari.
3. Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento comunale sulla pubblicità e le pubbliche affissioni del 10/04/2015, il gratuito patrocinio consente di abbattere del 50% la tariffa dell'imposta comunale sulla pubblicità.
4. I soggetti che ottengono un contributo di cui al presente Regolamento, hanno diritto – ai sensi dell'articolo 8 comma 1 lettera b) del citato Regolamento comunale sulla pubblicità – alla medesima riduzione del 50% dell'imposta comunale sulla pubblicità.

Articolo 15 – Contenuto rendicontazione

1. Il rendiconto finanziario dovrà essere rispondente a quanto previsto dalla modulistica e composto dai seguenti documenti:
 - a. dichiarazione, a firma del legale rappresentante, indicante i dati anagrafici e fiscali dell'organismo beneficiario di contributo, gli eventuali sponsor pubblici e privati, le modalità di pagamento,



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

- l'assoggettamento o meno del contributo alla ritenuta prevista dalla vigente normativa;
- b. riepilogo generale onnicomprensivo delle entrate e delle spese relative alla manifestazione oggetto di contributo, secondo la modulistica predisposta dal servizio e presente nel sito istituzionale;
 - c. rendiconto delle spese sostenute corredate da giustificativi di spesa in originale o in copia conforme di importo non inferiore a quello del contributo assegnato regolarmente quietanzate;
 - d. copia conforme all'originale di tutte le agibilità INPS/EX ENPALS sia del personale dipendente che dei soggetti ospitati (cachét artistici) e delle dichiarazioni di esonero contributivo ove previsto dalla normativa vigente;
 - e. le fatture, le buste paga anche degli eventuali collaboratori esterni o dei lavoratori atipici e i relativi F24;
 - f. per le manifestazioni a pagamento, copia conforme all'originale dei permessi SIAE e delle distinte di incasso SIAE, regolarmente vistati e timbrati;
 - g. per le manifestazioni ad ingresso gratuito, comunque soggette all'obbligo di comunicazione alla SIAE, dichiarazione del competente ufficio SIAE attestante che la manifestazione è stata realizzata nelle sedi e nelle date indicate;
 - h. per le manifestazioni ad ingresso gratuito e/o per quelle per le quali non sussistano obblighi verso la SIAE, dichiarazione di avvenuta manifestazione firmata dal legale rappresentante dell'organismo;
 - i. relazione tecnico-artistica da cui risulti la valenza culturale, gli aspetti divulgativi o di sperimentazione artistica delle iniziative realizzate;
 - j. calendario delle manifestazioni effettuate, con il riepilogo delle presenze;
 - k. rassegna stampa e copia del materiale promozionale (preferibilmente in format digitale): locandine, manifesti, programmi di sala, inserzioni pubblicitarie etc.

Articolo 16 – Spese ammissibili

1. Costituiscono spese ammissibili tutte le seguenti spese oggettivamente riferibili alla attività per la quale è stato concesso il contributo:

- a) compensi al personale artistico, tecnico ed organizzativo e relativi oneri previdenziali ed assistenziali (INPS/EX ENPALS e INAIL) relativi ai mesi di svolgimento dell'attività;



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

b) oneri previdenziali ed assistenziali (INPS/EX ENPALS, INAIL) relativi ai soggetti terzi impiegati per l'attività, limitatamente ai service tecnici.

Si precisa che l'importo complessivo della direzione artistica e tecnica, inclusi gli oneri previdenziali ed assistenziali, non potrà superare la percentuale massima del 20% del totale delle spese ammissibili.

Per il personale artistico e tecnico dipendente o legato da rapporto di collaborazione professionale: la spesa dovrà essere riferita alle sole attività e tempi lavorativi strettamente necessari allo svolgimento delle manifestazioni. Per questo tipo di compensi saranno ammissibili i documenti previsti dalla normativa vigente (buste paga, fatture) analiticamente riportate e riferite alle giornate effettive di lavoro svolto per l'attività finanziata;

c) nolo, trasporto, montaggio/smontaggio di attrezzature tecnico-sceniche, service audio-luci, costumi, strumenti musicali, partiture;

d) spese di utilizzo spazi in regola con le autorizzazioni di legge e le norme di sicurezza e per l'allestimento di spazi non teatrali che abbiano ricevuto le prescritte autorizzazioni in materia di pubblico spettacolo;

e) compensi e spese per allestimenti e pubblicità per attività di promozione del pubblico (convegni, mostre, incontri, premi e concorsi, seminari ed attività laboratoriali);

f) spese di SIAE e diritti d'autore;

g) spese di promozione e pubblicità: stampa di locandine e di materiale promozionale vario, spese grafica e tipografia, inserzioni pubblicitarie (stampa, audio, video), affissioni, ufficio stampa. L'importo complessivo non potrà superare la percentuale massima del 15% del totale delle spese ammissibili.

h) sono ammissibili le seguenti spese generali:

- acquisto di cancelleria, e materiali di consumo vario, consulenze amministrativo-contabili, segreteria amministrativa e/o organizzativa.

Le spese generali saranno riconosciute per un importo massimo del 5% del valore del finanziamento erogato.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto.



Qualora la spesa rendicontata non raggiunga quella del contributo assegnato, lo stesso verrà ridotto proporzionalmente.

Articolo 17 – Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti voci di spesa:
 - a. spese di rappresentanza e di mera liberalità di qualsiasi genere: ricevimenti, incontri di carattere conviviale, omaggi floreali e non etc.;
 - b. acquisti di beni durevoli e realizzazione di strutture stabili, salvo che non siano espressamente autorizzati in sede di assegnazione del contributo;
 - c. autofatture, scontrini fiscali, fatture e/o ricevute fiscali con oggetto generico o non chiaramente riferibili al soggetto beneficiario del contributo e alla manifestazione;
 - d. spese di viaggio, vitto e di soggiorno relative alla preparazione delle manifestazioni;
 - e. spese di telefonia;
 - f. spese per utenze elettriche;
 - g. spese per garage, lavanderia, mance.

Articolo 18 – Modalità di erogazione dei contributi

1. Il contributo viene erogato, nel rispetto dei tempi procedurali e di norma entro massimo 60 giorni dalla presentazione della relazione consuntiva del progetto, completa di tutta la documentazione in copia conforme all'originale.
2. Sugli originali della documentazione giustificativa delle spese finanziate esclusivamente con il contributo del Comune di Bari dovranno essere riportati la dicitura o il timbro «spesa finanziata con il contributo del Comune di Bari – Assessorato ... con Det. Dir. n. del».
3. La Ripartizione comunale competente effettua le verifiche sulla documentazione presentata e si riserva la possibilità di richiedere l'esibizione dei documenti originali.
4. Il riscontro di gravi irregolarità nelle attestazioni e nella documentazione presentata comporterà:
 - a. la segnalazione agli organi giudiziari competenti;
 - b. la rifusione con interessi di legge del danno provocato all'Amministrazione;
 - c. l'esclusione per 3 anni dai contributi comunali.



Articolo 19 – Osservatorio e partecipazione

1. L'Assessorato alle culture, per le materie di sua competenza e interesse di cui all'articolo 3 del presente Regolamento, costituisce un Osservatorio delle attività culturali aperto alla partecipazione delle Associazioni rappresentative del mondo del lavoro e datoriale dei soggetti cui si rivolgono i contributi.
2. Scopo dell'Osservatorio è di attivare percorsi di confronto tra operatori e amministrazione che permettano, attraverso il monitoraggio e l'analisi degli effetti degli interventi comunali, l'individuazione di politiche culturali in grado di rispondere efficacemente ai fabbisogni effettivi degli operatori del settore e dei cittadini destinatari dei loro servizi; nonché di monitorare l'andamento del presente Regolamento, anche al fine di suggerire all'Amministrazione adeguamenti, nel corso della sua attuazione e a seconda degli effetti prodotti, dei sotto punteggi dei "Fattori di riferimento" di cui alla griglia prevista nell'articolo 8 e da prevedersi nei singoli bandi.
3. Fa parte di diritto dell'Osservatorio un delegato per ciascuna delle organizzazioni sindacali cittadine, metropolitane e regionali firmatarie di contratti collettivi di categoria.
4. L'osservatorio è anche composto da una persona designata democraticamente e liberamente dai soggetti iscritti all'albo comunale di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, che rappresentano il mondo della produzione culturale non professionale e che dovessero eventualmente costituire una consulta degli stessi soggetti.
5. Per il Comune di Bari partecipano di diritto all'Osservatorio i componenti della commissione cultura consiliare, un consigliere comunale indicato dalle minoranze nonché i presidenti dei Municipi e i presidenti delle commissioni municipali per la cultura
6. L'Osservatorio viene convocato pubblicamente almeno due volte l'anno dall'Assessore competente. I suoi lavori vengono verbalizzati da un/a funzionario/a della Ripartizione competente e sono aperti al pubblico interessato che potrà liberamente parteciparvi.

Articolo 20 – Pubblicità



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLE CULTURE, TURISMO, PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Ripartizione alle culture, religioni, pari opportunità, comunicazione e marketing territoriale.

I soggetti beneficiari di contributi e patrocini, a vario titolo ottenuti ai sensi del presente Regolamento, sono obbligati ad apporre su ogni strumento di comunicazione (siti web, social media, brochure, cartoline, inviti, locandine, biglietti, ecc.) il marchio del Comune di Bari scaricabile dal portale www.comune.bari.it ovvero ottenibile dagli uffici comunali.

Articolo 21 – Sperimentazione del “budget culturale”

L'Amministrazione comunale, tramite l'uso di un capitolo di spesa appositamente costituito nel civico bilancio anche grazie a trasferimenti da parte di altri Enti pubblici o privati, ovvero a prelievi di scopo, può sperimentare forme innovative di sostegno alla produzione culturale e creativa prevedendo l'istituzione di un “budget culturale” da assegnare direttamente ai cittadini (ad esempio tramite l'uso di una “card”), lasciandoli liberi di orientare la propria spesa culturale presso operatori, luoghi o eventi da loro scelti. I modi e i tempi di tale sperimentazione saranno stabiliti dalla Giunta comunale con apposita deliberazione.

Articolo 22 – Trattamento dei dati

1. I dati e ogni informazione acquisiti ai fini dell'espletamento delle procedure di cui al presente Regolamento saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e successive eventuali modifiche intervenute.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Culture, Religioni, Pari Opportunità, Comunicazione e
Marketing Territoriale e Sport

Prot. *19140 del 18-08-2016* ,

Risposta a nota...185046 del 05.08.2016.

Allegati.....1

Oggetto: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per la erogazione di contributi per attività culturale e di spettacolo.

Al Direttore della Ripartizione
Segreteria Generale
SEDE

Si trasmette il testo definitivo del Regolamento per la erogazione di contributi per attività culturali e di spettacolo, conforme al testo approvato dal Consiglio Comunale il 3 agosto u.s.

Il Direttore
dott.sa Marta Minichelli



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale
IV^ Commissione Consiliare Permanente Culture, Turismo, Marketing
Territoriale e Sport

Prot. n. 164881/2016

Bari, 13.07.2016

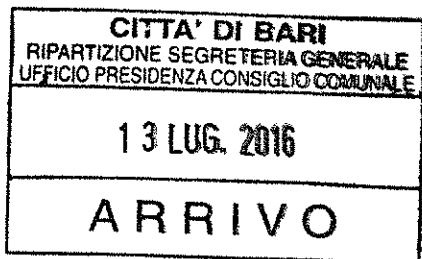
- Al Presidente
del Consiglio Comunale
SEDE

Oggetto: Proposta di deliberazione n. 2016/235/00074: Approvazione nuovo regolamento comunale per la erogazioni di contributi per attività culturali e di spettacolo.

Si comunica che questa Commissione nella seduta del 13.07.2016, assenti i Consiglieri Filippo Melchiorre e Ilaria De Robertis, con riferimento alla proposta di deliberazione indicata in oggetto, ha espresso il seguente parere:

I Consiglieri Giuseppe Cascella e Alessandra Anaclerio e Antonio Mariani, esprimono parere favorevole.

Cordiali saluti.



Il Presidente
Giuseppe Cascella

CALABRESSE
1) INSERIRE NEL
PASCICOLO ORIGINALE
+
2) ALL'ATTENZIONE
DELLA COMMISSIONE
DEI
CAPIGRUPPO!

DELIBERAZIONE N. 92 DEL 3/8/2016

DIBATTITO

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bronzini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente. Purtroppo per un problema tecnico non ho sottomano l'ordine del giorno. Ricordo a memoria che noi ci eravamo fermati al punto due, che abbiamo concluso con la votazione testè fatta. Chiedo a lei, signor Presidente, di porre all'attenzione del Consiglio la possibilità, ed è questa la mia richiesta, di affrontare il punto quattro, che se non ricordo male tratta del nuovo regolamento per i contributi, proposto dall'Assessore alle culture, l'Assessore Maselli.

PRESIDENTE: È stata chiesta un'anticipazione, è consentito un intervento a favore e uno contrario. Consigliere Mangano prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Mi stupisce Consigliere Bronzini, perché lei spesso quando noi proponiamo delle inversioni e degli anticipi giustifica che c'è stata la conferenza dei Capigruppo con un calendario ben preciso. Se oggi lei viene in Aula e ci propone di invertire un ordine del giorno sta un po' smentendo quello che ha sempre affermato nei Consigli precedenti, quindi è incoerenza questa, o dobbiamo rispettare il calendario o dobbiamo favorire delle attività gestite magari con altre forme di accordo, che non sono a noi conosciute come forze di opposizione, e nemmeno magari discusse nella conferenza dei capigruppo, quindi non va assolutamente bene. Per questo preannuncio comunque un voto contrario alla sua proposta.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Nessuno. Colleghi e colleghe in Aula, votazione elettronica sulla richiesta di anticipazione formulata dal collega Bronzini.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 18 favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

Approvazione nuovo regolamento comunale per la erogazione di contributi per attività culturali e di spettacolo.

Assessore Maselli a lei per la relazione.

ASSESSORE MASELLI: Grazie Presidente. Gentili Consiglieri ci accingiamo oggi a discutere la modifica al regolamento comunale per la concessione di contributi e benefici economici ad organismi pubblici o privati operanti nei settori della cultura, dello spettacolo e del turismo, che si è resa necessaria per l'inadeguatezza dell'attuale regolamentazione, che vi ricordo è ferma al 1999, quando ancora i prezzi erano in lire e il mondo era assai diverso da quello attuale. Le risorse – infatti – un tempo disponibili e largamente distribuite, spesso con meccanismi a pioggia, per averne una conferma basti vedere gli esiti dell'avviso per le attività estive che hanno prodotto, utilizzando il vecchio regolamento, quello ancora attualmente vigente, uno schiacciamento e appunto una

contribuzione a pioggia, 1.200, 1.300, 1.500 euro a soggetto richiedente per averne una controprova, hanno favorito la costruzione di clientele di facile consenso, ma il mondo per fortuna va avanti, è cambiato, e molto.

Quei soggetti giuridici che un tempo prosperavano sotto forma associativa non hanno saputo spesso trasformare cartelloni di pregio in prodotti culturali e creativi duraturi, capaci di aggredire mercati, di scoprire e formare nuovi pubblici, di creare lavoro stabile per i talenti cittadini, sicché la produzione culturale degli ultimi vent'anni, anche quando era di valore, si è tradotta spesso in un buon personale posizionamento degli ideatori, dei mentori, degli operatori culturali, ma gli artisti, i talenti, i creatori sono stati spesso costretti ad emigrare in cerca di miglior fortuna, e spesso lo hanno anche trovata fuori di qui, depauperando però il territorio, bloccando energie vive e delegando l'investimento pubblico fatto per formarli nelle nostre scuole, nelle nostre università e nelle nostre accademie. Per questo noi oggi abbiamo bisogno di dare gambe, sostegno ed energia a soggetti credibili, capaci di allestire cartelloni stabili, continuativi, produttivi di democrazia. Prima di venire qua mi sono chiesto, infatti, che cos'è la democrazia, siamo nell'Aula che dovrebbe e rappresenta il massimo della democrazia rappresentativa, ma che cos'è oggi la democrazia? Nel tempo in cui in un angolo del pianeta, su un grattacielo qualcuno, magari un po' su di giri, decide le sorti del pianeta con un pulsante sulla tastiera, decidendo *swop* o *futures*.

Io credo che la democrazia consista nel garantire l'accesso alla comprensione del mondo, anche tramite le emozioni e i sentimenti, dotando gli strumenti interpretativi e analitici il maggior numero di cittadini, strumenti analitici e interpretativi, garantendo loro di entrare nel recinto della cittadinanza, della consapevolezza, della libertà. Deve essere per questo lontana da noi l'idea che la cultura sia un orpello, il belletto per un'amministrazione efficiente, dobbiamo rifuggire l'idea che cultura significhi qualche spettacolino in più d'estate per intrattenere i turisti, daremmo così ragione a chi teorizzava colpevolmente qualche anno fa che, cito tra virgolette, "con la cultura non si mangia", lo ricordate? Era un autorevole Ministro di questa Repubblica, e parallelamente dobbiamo smetterla di immaginare la cultura come uno strumento. La cultura è il fine di ogni nostra azione, ogni parola che diciamo qua dentro andrebbero soppesata perché produce cultura, diffonde un messaggio. Una città colta diventerà una città più sensibile, più giusta, più coesa.

A Bari dunque serve più cultura inteso quale strumento di cittadinanza, quale mezzo per elevare il gusto medio e coinvolgere i nostri concittadini nella democrazia, per farlo abbiamo bisogno non solo della buona volontà dei volontari delle oltre 600 associazioni iscritte al nostro albo delle associazioni culturali, ma abbiamo soprattutto bisogno di produttori culturali. Le industrie culturali e creative sono infatti sempre più un soggetto che si è affermato quale motore di sviluppo locale, capace di produrre innovazione, cambiamento sociale, consapevolezza del ruolo della conoscenza e della diffusione di un gusto colto medio e sensibile. La stessa Unione Europea – pensate – nel lontano 2010 emanando un Libro verde, il Libro verde sulle industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare, citava la Puglia quale buona pratica a livello comunitario, come regione creativa, e affermava la necessità che tutti gli Stati Membri investissero nelle industrie culturali puntando a professionalizzare le competenze culturali, immettendole – cito – in circuiti di crescita di natura manageriale e industriale, perché solo così i territori dell'unione potranno alimentare dispositivi e reti digitali di contenuti, contribuendo all'accettazione delle tecnologie e delle informazioni alla comunicazione collegate

direttamente alla diffusione, per esempio, della banda larga, e dunque producendo sviluppo. Questa è l'indicazione dell'Unione Europea nel Libro verde.

I prodotti delle industrie culturali alimentano, orientano, amplificano le tendenze sociali e culturali e sono così capaci di garantire la formazione di un clima favorevole all'innovazione. Cioè con la cultura e la creatività crescono anche le imprese tradizionali, quale che producono meccanica o chimica, e così immettendo processi culturali creativi all'interno della creazione anche nel comparto industriale cresce il territorio. Bari è sede, secondo le stime effettuate da Aldo Bonomi e il suo centro di ricerca Aaster, uno dei più autorevoli centri di ricerca di questo Paese, è sede – dicevo – la nostra città del 45% delle industrie culturali e creative dell'intera regione, lo dice l'ultimo studio anche della Fondazione simbolo, e per la prima volta la Puglia compare a livello nazionale al quarto posto per la crescita del numero degli occupati nelle industrie culturali e creative, registrando un più 0,31% dopo la Val d'Aosta, il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna, siamo quarti, primi al sud aprile il Lazio, sopra la Campania, sopra molte regioni del nord.

“Io sono cultura”, lo studio della Fondazione simbolo rappresentato proprio pochi giorni fa, racconta un pezzo d'Italia che punta sulla cultura e dimostra – dati alla mano – che con la cultura si mangia, eccome se si mangia, e si costruisce il futuro, e in questa Italia compare per la prima volta, lo dicevo, anche la Puglia, con un fatturato, pensate, un giro d'affari di 2,6 miliardi di euro generato dalle industrie culturali creative. Allora è evidente che la cultura è un valore trainante delle imprese del sistema produttivo che produce infatti sul territorio. Per questi motivi, e vado a presentarvi il regolamento che poniamo alla vostra attenzione, abbiamo ritenuto innanzitutto di aprire un tavolo ampiamente rappresentativo dei soggetti che tutelano gli interessi di lavoratori e imprese che operano nel settore della produzione e diffusione culturale. Il tavolo, coordinato da chi vi parla, ha visto seduti e ampiamente coinvolti in un lavoro appassionante e molto tecnico, ma non privo di afflato politico e di desiderio di riferirsi a valori nobili della nostra Costituzione, i soggetti che vi dico, CGIL, CISL, UIL dal lato dei lavoratori, e poi Lega Coop, Confcooperative, Agis, il dissesto regionale delle industrie culturali e creative, Puglia Creativa dal lato datoriale. Sostanzialmente tutti i rappresentanti degli operatori culturali si sono seduti al nostro tavolo e con noi hanno scritto il regolamento che poniamo alla vostra attenzione.

Siamo partiti dalle analisi delle migliori esperienze di altre città, e dopo un'approfondita ricerca siamo giunti ad individuare alcuni modelli virtuosi. Ma prima di procedere all'analisi del regolamento vi prego di prestare attenzione a qualche numero. Un breve memento per noi tutti, le risorse per la cultura a Bari nel nostro biennio di Giunta De Caro sono aumentate, non diminuite. A fronte – infatti – di un investimento sul Petruzzelli, sul Teatro Petruzzelli, che è passato dai 200.000 euro del 2013 a 2.000.000 nel 2014, necessario per consentire al Teatro Petruzzelli di accedere al Decreto Ministeriale Bray Salva Teatri, cosiddetto, e garantire a Bari la continuità del suo grande e simbolico teatro, su questo mi permetterete di dire chiaro e tondo, noi non possiamo fare a meno del Teatro Petruzzelli, dobbiamo difenderlo con le unghie e con i denti da chi ritiene, a livello nazionale, perché questa è la tendenza, che il sud può fare benissimo a meno dei teatri lirico – sinfonici di tradizione riconosciuti dallo Stato, e che si possa puntare a fare teatri di serie A, che sarebbero La Scala, La Fenice e le opere di Roma, e i teatri di serie B, dove andremo a finire noi. Noi abbiamo già una squadra di calcio in

serie B, non abbiamo bisogno di portare anche un teatro in serie B. Abbiamo invece un teatro che dal punto di vista della sua efficienza e della sua componente lavorativa è assolutamente snello, abbiamo l'opportunità, nel giro dei prossimi due – tre anni, di trasformarlo in una delle poche di eccellenza del territorio, ma soprattutto dell'intera Italia. Per cui noi difendiamo il teatro e vi abbiamo investito 2.000.000 di euro e insieme abbiamo erogato una media di 490.000 euro medi per le associazioni culturali a valere sul capitolo 3967, che è quello sul quale insistono i contributi erogati ai sensi del regolamento che approviamo oggi. Bastano? Non bastano. Non bastano, ne siamo consapevoli, sono troppo poche le risorse, Bari merita di più, Presidente la prego.

PRESIDENTE: (*Fuori microfono*)... da emendamenti e non c'è nemmeno il suo dirigente, anzi colgo l'occasione... dovrebbe essere a disposizione, nel senso che abbiamo gli emendamenti da sottoporre al parere di regolarità tecnica, stiamo cercando di far funzionare un qualcosa che non è partito bene. Prego Assessore.

ASSESSORE MASELLI: Grazie Presidente. Non bastano, abbiamo bisogno di maggiori risorse, per questo, lo abbiamo detto in altre sedi, lo ha detto il Sindaco, essendo questo l'unico capoluogo di regione ad essere ancora sprovvisto dell'imposta di soggiorno abbiamo annunciato che il tema delle risorse sarà recuperabile così, ma questo lo affronteremo in un altro momento, in un'altra sede, con il pieno consenso delle categorie. Con l'approvazione del nuovo regolamento comunale e lo sblocco di nuove risorse sono certo che insieme ci riusciremo.

I punti principali di questo regolamento. In estrema sintesi, il regolamento si rivolge a tre tipologie di soggetti, le imprese consolidate, ovvero le aggregazioni di esse, che non raggiungono da sole i requisiti, che abbiamo progetti di natura triennale, le associazioni culturali o le imprese che abbiano progetti da svolgere nell'anno e le *start-up*, cioè quei soggetti nuovi, appena costituiti o che vogliono costituirsi, che possano così partecipare e ottenere contributi dall'Amministrazione Comunale. Il regolamento divide gli ambiti di interesse in due famiglie, le attività di spettacolo e le attività culturali, da mandato all'Amministrazione di impegnare risorse e di orientare la spesa verso ambiti culturali ampi ma specifici entro il 30 novembre di ogni anno, così finalmente da giungere ad una programmazione culturale. Consente all'Amministrazione di mantenere una piccola percentuale dell'8% relativo ai contributi per iniziative di evidente interesse pubblico, che nel corso dell'anno dovessero essere ritenute necessarie da sostenere e io qui pubblicamente vi dico che per l'anno in corso vi rinuncio sin d'ora, ma noi stiamo scrivendo le regole e qui mi consentirete di fare appello alla buona volontà di tutti voi Consiglieri, di maggioranze e di opposizione. Questo non è un provvedimento amministrativo sul quale dividerci, queste sono le regole che cambiano i giochi per il futuro, dunque auspico che tutti voi possiate comprendere il senso vero di questo lavoro che è stato fatto con il consenso delle categorie e approvarlo a larga maggioranza.

Il regolamento stabilisce i criteri per accedere alle convenzioni triennali, criteri abbordabili ma seri e finalmente credibili, non si fanno più cambiali in bianco, si fa un patto con gli operatori culturali, si chiede loro di presentare un progetto, si valuta il progetto e quel progetto vincola l'Amministrazione ma anche li chi propone, a realizzare le attività secondo criteri finalmente operativamente seri e credibili. Prevede che ciascun soggetto faccia domanda per un solo progetto culturale, così da non concentrare risorse su

un solo e limitato gruppo di operatori e favorire il necessario pluralismo e a tutela dell'assoluta terzietà e trasparenza istituisce una Commissione composta da tre membri, uno interno all'Amministrazione, il dirigente della ripartizione o dei municipi, ovvero un suo sostituto, e due membri esterni, scelti da un elenco, da un albo apposito che sarà predisposto. È finito il tempo in cui l'Assessore o noi potevamo essere tacciati da chi strumentalmente agita lo strumento polemico dell'attacco al politico dell'amministratore di turno di mettere le mani dentro le scelte di natura tecnica, la Commissione sarà esterna, terza, neutrale e quindi finalmente al di sopra di ogni sospetto.

Stabilisce il regolamento che in sede di regolamentazioni i criteri vengano già previsti, i criteri attraverso i quali valutare i progetti candidati all'ottenimento del contributo, non li rimanda sine die all'avviso pubblico che verrà poi redatto dagli uffici, li prevede già nel regolamento e prevede criteri diversi per le *start-up*, per consentire – dicevo prima – ai soggetti neonati o appena costituiti finalmente di poter accedere a dei contributi con criteri differenziati. Dispone che entro quarantacinque giorni dalla scadenza dei bandi gli uffici siano in grado di pubblicare le graduatorie, basta termini indeterminati in cui ci siamo trovati ad operare in questi anni, e dà obbligo agli uffici di provvedere al pagamento, dietro la rendicontazione, entro sessanta giorni, così da dare la possibilità a soggetti storicamente deboli e fragili dal punto di vista finanziario di realizzare le proprie attività culturali per il bene della collettività, perché ricordo qui regolamentiamo attività in regime di sussidiarietà. È bene che tutti noi ci rendiamo conto che l'Assessore alle culture non è il direttore, il super direttore artistico della città e l'Assessore alle culture dà gli indirizzi politici di riferimento. I direttori artistici sono di volta in volta gli operatori culturali che presentano progetti e idee, per questo il regime di sussidiarietà è necessario.

Il regolamento consente inoltre la rimodulazione di progetti presentati nella misura massima del 50%, così da realizzare in ogni caso i progetti. Quante volte abbiamo finanziato iniziative che poi non si sono realizzate perché il contributo era più basso di quello che l'operatore culturale si aspettava? Senza poter rimodulare diventa impossibile realizzare l'attività. Prevede che gli operatori si obblighino a realizzare i cartelloni unici e investire almeno il 15% del loro budget in comunicazione. Anche qui, quante volte abbiamo finanziato progetti che poi non sono stati comunicabili?

Vado a finire. Disciplina in modo innovativo la concessione di spazi comunali per la realizzazione di progetti culturali e la concessione di patrocini, che potranno essere finalmente concessi anche dal sindaco, dagli assessori, dalle commissioni consiliari competenti a maggioranza e dai presidenti di municipio, evitando di ingolfare la Giunta di richieste infinite di patrocini e snellendo i procedimenti amministrativi. In ultimo, gli ultimi tre punti, prevede regole stringenti per le rendicontazioni e i controlli a tutela dei lavoratori e degli artisti coinvolti nei progetti culturali e finalmente impedisce di portare in rendicontazione spese davvero bizzarre. Guardate in questi due anni io ho visto quasi tutte le rendicontazioni che ci sono giunte, abbiamo trovato garage, mance, spese telefoniche e viaggi di piacere. È arrivato il tempo di dire basta, le rendicontazioni devono essere trasparenti, gli operatori culturali devono rendicontarci quello che effettivamente spendono per lo svolgimento delle attività culturali. Istituisce per la prima volta un rivoluzionario osservatorio, che favorisce la partecipazione dei soggetti organizzati e non impedisce la partecipazione anche di soggetti non organizzati ma anche ne favorisce l'organizzazione. La democrazia ha bisogno di regole, certamente la

partecipazione e la libertà sono uno strumento fondamentale, e io stesso mi onoro, in collaborazione con i miei colleghi di Giunta, di favorire processi ampi di partecipazione, appunto di accesso alla democrazia, ma anzi le regole vince sempre il più forte. Lo abbiamo imparato nei tempi lontani della scuola, dell'università, delle nostre occupazioni, quando a decidere non sono le regole ma è semplicemente chi è più bravo retoricamente o chi gestisce un blog, magari le sue chiavi d'accesso sono divise tra tre persone, amici degli amici degli amici, a vincere non è la democrazia, è soltanto il più forte e il più furbo.

Per questo noi vogliamo favorire l'organizzazione e il compito dell'osservatorio è quello di accompagnare l'Amministrazione nel monitoraggio e nell'analisi degli effetti del regolamento in questione e di condividere le politiche culturali, anche al fine di migliorare gli avvisi che nasceranno da questo regolamento. In ultimo, questo regolamento prevede un ultimo articolo che io reputo davvero innovativo, che è l'introduzione di una sperimentazione che potrà consentire quando e se applicata, subordinatamente al reperimento di risorse aggiuntive, un budget culturale da assegnare direttamente ai cittadini che agli operatori economici del settore, con la possibilità dunque di rendere il cittadino protagonista del suo tempo e anche dei suoi desideri e gusti culturali. È un inserimento che è stato fatto in altri Paesi europei, noi vorremmo mutuarlo, ovviamente in modalità sperimentale, ma rimandandolo ovviamente alle valutazioni che farà la Giunta in futuro.

Ho terminato la presentazione del regolamento, auspico un dibattito vero e ricordo a noi tutti che questo è un regolamento, dunque la disponibilità mia e dell'Amministrazione tutta è quella di condividere, ove possibile, vostri miglioramenti, emendamenti, ragionamenti intorno a questa regola per il futuro e non certamente ad un gioco mio personale o della Giunta De Caro.

Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Informo il Consiglio che sono stati depositati all'incirca quaranta emendamenti, vi sarà fornita copia fotostatica degli stessi appena possibile, naturalmente mi auguro che su ciascuno di questi sia espresso il parere di regolarità tecnica e anche il Segretario Generale ci dica che cosa ne pensa. Consigliere Carrieri prego, a seguire Romito, credo che Carrieri ponga una pregiudiziale.

CONSIGLIERE CARRIERI: Certo signor Presidente, altrimenti c'erano prima altri Consiglieri. Signor Presidente, signor Assessore, io vorrei che l'Aula si fermasse un attimo a verificare la possibilità che noi rinviando la discussione e la deliberazione su questo regolamento per perché al di là della splendida illustrazione che ha fatto l'Assessore, il regolamento invece non può dotarsi dello stesso aggettivo, perché quel regolamento al di là di tutta una serie di emendamenti che sono stati presentati e che aggiustano delle questioni formali che vanno per forza aggiustate, Assessore questo regolamento girerà l'Italia perché già solo su internet lo vedrà tutta Italia, ma poi eventuali associazioni, società o persone che volessero attingere ai contributi del Comuni di Bari leggerebbero questo regolamento, quindi noi dobbiamo mostrare ad operatori culturali che abbiamo scritto un atto almeno scritto in italiano e che ha i canoni perfetti per essere difeso dall'Amministrazione Comunale. Questo regolamento invece non ha questi requisiti, ed è difficilissimo con gli emendamenti fare questo lavoro oggi in Aula

in fretta e furia o comunque anche senza fretta e furia, stando cinque ore.

Dico alcune cose ai colleghi, non è stato neanche previsto come bisogna fare le domande, ora fare un emendamento su questo è impossibile, cioè la forma della domanda, lo schema della domanda, quando presentare la domanda non c'è, la domanda che è il presupposto perché la Giunta faccia il suo atto che quantifichi le somme. È richiamato come previsto dai precedenti articoli la domanda e poi tu vai ad aprire gli articoli e non trovi la domanda come deve essere formulata e a chi deve essere depositata la domanda di contributi. Il ricorso contro la graduatoria, non c'è il soggetto che deve recepire questo ricorso, il Sindaco, l'Assessore, la Commissione, l'Osservatorio, niente, ed è difficile con gli emendamenti poter modificare questa lacuna. I contributi possono essere dati a soggetti privati o anche a soggetti pubblici? Da una parte c'è scritto che sono solo privati, dall'altra parte solo pubblici, bisogna coordinare questa discrasia dei testi.

L'osservanza di regolamenti comunali, è prescritto che chiunque recepisce un contributo deve osservare i regolamenti comunali, quali? L'urbanistica? Questo regolamento? Il regolamento su enti partecipati? Così, devi osservare i regolamenti comunali. L'osservanza del contratto collettivo di lavoro o il deposito di alcuni documenti statutari che agli operatori persone fisiche, ma io non ho dipendenti, come faccio ad osservare il contratto collettivo nazionale o a depositare lo statuto o il bilancio se sono una persona fisica? Creano delle difficoltà in chi deve interpretare questo regolamento.

Ripeto, mi permetto di dire che nonostante la foga, la totale e assoluta buona fede che io riconosco all'Assessore e che ringrazio per la disponibilità dimostrata per accogliere alcuni emendamenti, io ritengo che noi non abbiamo la possibilità, con il lavoro dell'Aula, di riformare le grandi lacune che questo regolamento nella forma e nella sostanza ha. Mi permetto quindi di dire che noi ci proveremo se voi riterrete che stasera dobbiamo per forza parlare del tema e con gli emendamenti tentare di aggiustarlo, ma ripeto, ci sono delle cose che con gli emendamenti non potremo mai aggiustare, e le ho ricordate prima e non voglio ripeterle, ma quelle cose sono impossibili da regolare con degli emendamenti. È un lavoro che deve essere fatto prima preparatorio, che mi permetto di dire non mi appare essere stato fatto in maniera perfetta. Siccome ripeto, come ha detto lei giustamente in altre sedi, questo regolamento speriamo che venga visto da società, persone fisiche e soggetti di Milano piuttosto che di Torino, piuttosto che di Siracusa, noi dobbiamo essere pronti per dire che almeno il regolamento è stato scritto in maniera precisa, completa e intellegibile. Questo purtroppo non è oggi e non sarà possibile con gli emendamenti, questa è la mia prospettiva.

Mi permetto di suggerire all'Aula un differimento che è un differimento limitato, nel senso che oggi siamo a Bari, 3 agosto, quindi se noi lo facciamo fra venti giorni, fra venticinque giorni, a fine mese di agosto non penso che accada molto, poi se invece dobbiamo per forza stasera approvarlo perché dobbiamo dire che abbiamo fatto una cosa utile, secondo me quel risultato non lo raggiungiamo. Mi permetto di sottoporre all'Aula questa richiesta pregiudiziale di rinvio per un esame compiuto e completo dei regolamenti, in modo che la prossima volta veniamo in Aula e veramente dobbiamo soltanto fare una brevissima discussione e il voto. Temo che questa sera faremo una lunghissima discussione, quaranta emendamenti ma alla fine non avremo un prodotto, che è il prodotto culturale che serve a questa città.

Grazie.

PRESIDENTE: Un intervento a favore e un intervento contrario. Consigliere Cascella.

CONSIGLIERE CASCELLA: Grazie Presidente. Dopo i complimenti che devo fare all'Assessore per la lettura magistrale di questo regolamento, mi trovo nella fastidiosa posizione di accogliere, in maniera particolare, alcune riflessioni fatte dal Consigliere Carrieri. Effettivamente, Consigliere Carrieri, questo regolamento ha delle imprecisioni, e queste imprecisioni sono dovute probabilmente ad una non mancata attenzione, concentrazione da parte dei dirigenti dell'Assessorato che il nostro buon Assessore ha a disposizione. Infatti ieri ci siamo, quasi in maniera unica e straordinaria, visti e abbiamo condiviso tantissimi errori fatti su questo regolamento, tuttavia ci sono anche le nostre associazioni che devono necessariamente avere oggi purtroppo una vera e propria realizzazione e anche discussione di questo regolamento. Per cui vista l'attesa sono a favore del prolungamento e quindi della discussione del regolamento.

PRESIDENTE: Lei quindi è contrario alla proposta avanzata dal Consigliere Carrieri. Vi è un intervento a favore? Vicepresidente Finocchio prego.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie Presidente. Io sono favorevole a questa mozione di Carrieri, per due aspetti...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Il Consigliere Cascella ha evidentemente espresso un'opinione contraria, a meno che...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Non capisco il perché delle rimostranze. Giusto? È così? Grazie. Riportiamo il timer a cinque minuti, prego.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie Presidente. Io sono favorevole alla pregiudiziale dell'Avvocato Carrieri, per due aspetti, noi dobbiamo ritornare a fare veramente politica altrimenti non capiamo se siamo additati come politici oppure un discorso in cui ognuno è se stesso, perché è un pasticcio questo regolamento? Perché non si può presentare emendamenti ad un regolamento della cultura senza aver confrontato con Capigruppo di maggioranza e di opposizione, è la dialettica dei regolamenti che arriva in Consiglio Comunale, condividendo, come abbiamo fatto altre volte, questa volta è una forzatura, il 3 agosto presentiamo un emendamento mio, un emendamento Carrieri, un emendamento l'altro collega, l'Assessore che gira fra i banchi, mi dai un ordine del giorno, un emendamento, non sono regole. Le regole vanno rispettate, in quest'Aula e fuori da quest'Aula, e portare un regolamento che condivide maggioranza e opposizione, questa è la vera dialettica, questo è il Consiglio Comunale, non un Consiglio Comunale estraneo a questi eventi. Per questo motivo condivido quello che dice l'Avvocato Carrieri, rinviando questo regolamento, ci vediamo Capigruppo di maggioranza e della minoranza e condividiamo l'unico regolamento che riesce a soddisfare la città prima di tutto, e dopo le nostre maestranze.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Prima di mettere in votazione la proposta avanzata dal Consigliere Carrieri, che è una proposta di rinvio della discussione, comunico all'Aula che la Consigliera Melini è giustificata per la sua presenza in ANCI oggi a Roma. Votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 8 favorevoli, 19 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio non approva. Comunico al Consiglio che sono stati depositati ulteriori, credo ad occhio un'altra ventina di emendamenti, il numero preciso lo sapremo immediatamente dopo una pre-istruttoria.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Romito, ne ha facoltà. Trattandosi di regolamento naturalmente ricordo all'Aula che sono consentiti due interventi, uno della durata di venti minuti, il secondo di dieci.

CONSIGLIERE ROMITO: Anche io ho votato favorevolmente rispetto alla proposta di rinvio, perché Presidente, Assessore Maselli, sarebbe stato più agevole, anche per lei, sostenere una discussione in Aula senza la scure di sessanta emendamenti, cinquanta – sessanta, quanti saranno, che evidentemente dovranno essere votati uno per uno. Io immagino Assessore che magari con un atteggiamento esclusivamente da un punto di vista istituzionale, perché io invece ho apprezzato l'umiltà con la quale lei si è approcciato ai Consiglieri per provare a comprendere quelli che sono i dubbi e quelle che sono le incertezze rispetto al regolamento. Ho apprezzato questa sua umiltà, umiltà che molto spesso è una dote che non abbiamo riscontrato in altri suoi colleghi di Giunta, lei invece pur essendo stato nominato in qualità di tecnico mi pare che abbia delle peculiarità piuttosto politiche anche rispetto alla compagine di governo della nostra città, e questo per quanto mi riguarda è un complimento, certamente null'altro.

Rispetto a questo Assessore, magari anche per ascoltare quelle che sono le esigenze di Consiglieri che hanno una visione diversa da quella che può essere la sua e in parte la mia, io vengo da una generazione di giovani amministratori, lei è la prima esperienza da amministratore pubblico che sta esercitando nella nostra città come Assessore al Comune di Bari, magari un passaggio in più, come le suggerivano i colleghi, le avrebbe evitato questa moltitudine di emendamenti che noi abbiamo presentato all'unico fine di migliorare questo regolamento.

Da parte mia invece le ho riconosciuto, per l'onestà intellettuale che cercherò di mantenere fino all'ultimo giorno del mio mandato, gli ho riconosciuto quella umiltà che ho apprezzato e che penso tutta l'opposizione debba in qualche modo riconoscerle e auspica nei confronti, non soltanto suoi ma di tutti i suoi colleghi Assessori.

Fatta questa premessa, Assessore, io ho ascoltato con grande attenzione la sua relazione, ed è una relazione che io ritengo coraggiosa e che in qualche modo, se potevo aspettarmela da lei, perché ho imparato a conoscerla in questo anno e mezzo, mi ha lasciato davvero sorpreso, perché in fin dei conti proviene da un Assessore del Sindaco

Antonio De Caro, che è stato uno dei responsabili della gestione amministrativa della nostra città negli ultimi dieci anni. Io le riconosco, nelle parole che ha proferito e nella serietà con la quale le ha proferite, le riconosco una grande onestà intellettuale, rispetto alla quale però Assessore noi dobbiamo fare i conti con dieci anni di *mala gestio*, per il quale è stata caratterizzata alle precedenti amministrazioni, quella targata dal Sindaco Michele Emiliano, che oggi è Presidente della Regione Puglia, che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Non c'è bisogno, perché c'è il microfono che già amplifica Consigliere. E che quindi di cultura e di amore per la cultura per quanto mi riguarda aveva ben poco quell'Amministrazione. Un'Amministrazione che, come anche lei ha detto Assessore, non si è riferito con precisione evidentemente al precedente Sindaco, non lo può fare, lo farà io, ma lei ha parlato in maniera generica di clientele dal facile consenso, mai statuizione poteva essere più vera, clientele dal facile consenso. Purtroppo Assessore molto spesso in questa città si è scambiata la cultura per una macchinetta sputa-soldi in grado di accontentare questo o quell'amico, molto spesso si è scambiata in questa città la tutela delle nostre bellezze, la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, artistico, architettonico non come una delle principali linee entro cui guidare e dirigere un'Amministrazione, ma semplicemente come un metodo, un metodo per fare clientela. Questo – Assessore – non lo diciamo noi Consiglieri di opposizione in maniera acritica o in maniera sganciata dalla realtà, lo diciamo con cognizione di fatto e con grandissima consapevolezza delle parole che stiamo proferendo. Basterà, a tutti i cittadini che ci stanno ascoltando, fare una ricerca su internet nell'albo pretorio del Comune di Bari e osservare quali associazioni culturali hanno percepito compensi, emolumenti, benefici dalle amministrazioni precedenti negli ultimi dieci anni e per quale entità e con quale modalità. Vi basterà fare questa semplice ricerca, perché in questa città purtroppo ci sono delle associazioni che di culturale ormai avevano ben poco, perché erano delle vere e proprie macchine da soldi, che hanno utilizzato l'Amministrazione Comunale della città di Bari come una banca, come una vera e propria banca. I risultati di dieci anni di sperpero di risorse pubbliche dal punto di vista culturale sono sotto gli occhi di tutti, l'*upgrade* che ha fatto la città di Bari, lo ricordo sempre, una delle più grandi città d'Italia, fra le più belle città d'Italia, sicuramente del mezzogiorno, l'*upgrade* che ha fatto la nostra città in ambito culturale è sotto gli occhi di tutti, e cioè è pari a zero, è pari a zero, in dieci anni la nostra città non ha fatto un singolo passo avanti. In dieci anni la nostra città non è riuscita mai a spiccare il volo che invece è il motivo per cui tutti noi, tutti quanti noi dovremmo essere felici e fieri di amministrarla, di fare i Consiglieri Comunali, di fare i sindaci, di fare gli assessori, cioè dare la possibilità alla nostra città di fare un passo avanti, dieci anni avanti, cento passi avanti rispetto anche alle politiche culturali che insistono sul nostro territorio.

Lei – Assessore – non dimenticherà che il suo ruolo è un'assoluta novità nella compagine di governo del centrosinistra barese, perché Bari per tantissimo tempo l'Assessore alla cultura neanche lo ha avuto, Assessore Maselli noi non lo avevamo nemmeno l'Assessore alla cultura, perché evidentemente non era ritenuto importante. Noi non avevamo neppure una persona alla quale rivolgerci per chiedere quali fossero le sue idee, i suoi programmi, i suoi obiettivi per rendere Bari una città culturalmente avanzata e progredita. Rispetto a

questo noi potremmo trovarci in accordo o in disaccordo, però io almeno oggi so con chi parlare, oggi so che devo parlare con lei, oggi io rispetto a questo so con chi dovrò prendermela qualora nei cinque anni la nostra città non avesse compiuto quei passi che invece tutti noi ci auspichiamo. Oggi questo c'è e io glielo riconosco, però Assessore lei a mio modo di vedere continua a scontrarsi con una cattiva politica che purtroppo è figlia di quella vecchia dichiarazione che era, se non sbaglio, di Giulio Tremonti, un personaggio che non spiccava né per simpatia né per quanto mi riguarda per piacevolezza né per competenza sotto alcuni aspetti, è un nordista bieco e becero che niente ha a che vedere con la cultura, la passione e l'amore che abbiamo noi meridionali. Quella famosa frase: "dalla cultura non si mangia", che era di Giulio Tremonti, evidentemente è una frase ed è un concetto che anche molti nella sua Amministrazione condividono Assessore, perché io non posso dimenticarmi che ancora oggi mentre stiamo parlando nel mese di agosto la nostra città per programmare le attività culturali ha avuto a disposizione lei Assessore, per fare il suo mestiere, per fare quello per cui è stato scelto ed è stato chiamato a fare l'Assessore alla cultura di Bari ha avuto 40.000 euro, per programmare le attività culturali estive. L'ho scritto e l'ho detto pubblicamente, 40.000 euro non servono neanche al Comune di Poggibonsi per fare una fiera, l'ultima delle sagre, è una elemosina con la quale non si può programmare, non si può fare cultura.

Ci sono delle altre realtà nel nostro territorio, mi riferisco al Comune di Polignano, amministrato da un Sindaco di centrosinistra, Mimmo Vitto, non mi vergogno di dirlo, il Comune di Conversano amministrato invece questo dal centrodestra, Giuseppe Lovascio ha organizzato una mostra straordinaria su De Chirico. Abbiamo tante realtà nel nostro territorio ne invece hanno saputo fare quello che noi in questa città ancora non riusciamo a fare, cioè fare cultura e fare cultura vuol dire rendersi attrattivi per gli altri, rendersi attrattivi per i turisti ma anche per i cittadini baresi, per tutti quanti baresi che non hanno la possibilità economica di andare fuori, di farsi le vacanze, di andare al mare o di andare fuori regione e devono rimanere a Bari. Noi a queste persone dobbiamo dare delle risposte, non possiamo accontentarci dell'elemosina, di qualche "eventuncolo" organizzato qui e lì semplicemente per riempire un calendario. Questo è qualcosa che noi non possiamo accettare, perché la cultura è progresso ma la cultura vuol dire anche sociale, e per quanto mi riguarda dire sociale vuol dire dare la possibilità a tanti baresi di trascorrere delle giornate piacevoli anche qui, anche a Bari, a quei baresi che non possono spendere i soldi per andare in vacanza. Parliamo quindi di baresi, parliamo di turismo, parliamo di sviluppo, parliamo di volano economico, tutti questi argomenti sono degli argomenti che in dieci anni a Bari non hanno trovato dimora, sono degli argomenti che per quanto ci riguarda sono stati costantemente ignorati dalle precedenti amministrazioni. Una città che non è riuscita neppure a darsi una piccola, minuscola idea di sviluppo, io facevo parte dell'Amministrazione Provinciale di Bari, guidata dal Professore Schittulli, ho fatto l'Assessore in quella Giunta, e quella Giunta ha partorito Costa dei Trulli, una delle più belle attività culturali che si è fatta nel nostro territorio da dieci anni a questa parte, un'attività che dava la possibilità a ciascun comune della provincia di Bari di scegliersi il proprio artista e chiamarlo ad esibirsi, evitando così quei meccanismi di bieca clientela che invece molto spesso sorreggono tutto l'impianto di amministrazione delle attività culturali delle nostre città. Noi dobbiamo dare un calcio rispetto a questo modo di pensare, dobbiamo dare una sterzata drastica rispetto a questo modo di intendere la politica e l'Amministrazione e io – Assessore – mi voglio fidare di lei. Rispetto a questo

le sto firmando un assegno in bianco di fiducia, cosa che non avevo mai fatto prima, ma perché intravedo nelle sue parole un'onestà intellettuale, una serietà che mi hanno colpito, però anche rispetto a questo Assessore, questo non deve essere un motivo di vanto o di orgoglio, perché è una grandissima responsabilità che io le sto affidando. Quando lei dice che la Commissione che giudicherà i contributi da stanziare, quindi i progetti, sarà terza, e quindi dovrà giudicare veramente rispetto al pregio dei progetti e non all'appartenenza di chi li presenta, Assessore io non posso dimenticare però che il suo regolamento prevede che quella Commissione III sarà designata dalla Giunta Comunale, quindi da voi, quindi dalla politica. Rispetto a questo io sto facendo... Consigliere Introna non ho ascoltato la sua...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Terza, l'Assessore ha detto... nel senso non impregnata nel tessuto politico, però è evidente che se la Commissione III viene nominata dai politici terza non lo è più, o perlomeno non lo è più in maniera così viscerale come invece noi pretenderemmo e auspicheremmo. Rispetto a questo ci sono delle proposte emendative per migliorare quella proposta e per renderla più stringente, ma noi ci affidiamo a lei Assessore, non possiamo fare diversamente, ci affidiamo al suo buonsenso e alla sua serietà, perché non vorremmo poi, con la stessa fiducia, la stessa generosità con cui oggi io mi sto avvicinando al suo intervento e alla sua relazione, mi approccerò con altrettanta durezza e con altrettanta intransigenza rispetto ai risultati che noi vedremo da un anno a questa parte quando il suo regolamento, se approvato, potrà e proverà a dare i suoi frutti.

Quando lei parla – Assessore Maselli – di democrazia, la democrazia è una parola bellissima, è un concetto bellissimo, è il motivo per cui noi tutti quanti abbiamo scelto di fare gli amministratori pubblici, di sottrarre del tempo alla nostra professione, alle nostre famiglie, ai nostri affetti, cos'è la democrazia? Questo, la possibilità di renderci noi interpreti delle esigenze che la gente camminando per strada quotidianamente ci riferisce. Quando si riferisce qualcosa, quando le persone ci affidano dei pensieri, delle ansie, delle emozioni, loro ci stanno delegando sostanzialmente le loro emozioni, ci stanno dando un compito preciso serio, che io personalmente sento quotidianamente e che mi fa tremare le mani se solo ci penso, che è quello di rappresentarli. Questa parola sacrosanta e straordinaria, che è democrazia, deve essere il faro centrale, deve essere il motivo principale di tutta quella che sarà la sua gestione, adesso mi sto rivolgendo principalmente a lei, perché io in questo regolamento, nella possibilità, che premetto, di regole condivise che dovremo per forza migliorare attraverso quegli emendamenti ci credo moltissimo, ci credo nella possibilità che le regole possano sopperire all'arbitrio e quindi alla clientela, e quindi alla nullità, e quindi alla mediocrità. Sono tutti concetti a cui purtroppo voi ci avete abituato, dico voi perché lei fa parte di una coalizione di centrosinistra che evidentemente non può non ritenersi responsabile per quanto avvenuto nella nostra città negli ultimi dieci anni. Anche rispetto a questo, Assessore io mi sarei aspettato da parte sua, questo glielo riferisco con la stessa schiettezza con cui le ho parlato fino ad adesso, mi sarei aspettato un suo intervento anche rispetto all'Amministrazione nell'ultima circostanza, quella che ha visto impiegare quella penuria di fondi per organizzare le attività culturali della nostra città. Se fate un bando di 70.000

euro per organizzare un'idea di brand, quindi di marketing, rispetto a Bari e alle possibilità che Bari può offrire ai turisti, io mi aspetto poi che se spendo 70.000 euro per fare un brand, per fare un marchio, se ci dovesse mai essere un turista che dice oh guarda che bello quel marchio, guarda che bella quella politica di marketing che ha fatto il Comune di Bari, ora ci vado a fare due salti, ci vado a fare due passi lì. Io spendo 70.000 euro per fare un brand, faccio un bel brand magari, un turista viene a Bari e poi si trova il canzoniere con la chitarra a fare due filastrocche per strada o si trova lo spettacolo da 30 - 35 persone organizzato alla bell'e meglio con 1.500 euro, o peggio ancora non si trova niente. Noi se spendiamo 70.000 euro per far venire qui i turisti vogliamo dargli qualcosa? Vogliamo dargli la possibilità di tornare e parlare bene della nostra città? Parlare da innamorati della nostra città? Vogliamo dare la possibilità non soltanto ai turisti, ma anche ai cittadini baresi, di essere orgogliosi di poter dire io sono rimasto a Bari, io sono rimasto a casa mia, io sono rimasto a guardare e ad ascoltare le bellezze del nostro territorio, dei nostri artisti, di tutti gli operatori culturali che sono straordinari nel nostro territorio, e che hanno uno straordinario coraggio e devono dimostrare uno straordinario coraggio, anche e soprattutto in tempi difficili come questi.

Rispetto a tutto questo Assessore io non ho inteso parole di biasimo da parte sua nei confronti dell'Amministrazione, capisco che il suo ruolo è un ruolo delicato, lei fa l'Assessore, l'ha nominata Antonio De Caro, non potrebbe, non dovrebbe dichiarare pubblicamente dei risentimenti rispetto a quello che lui decide, però Assessore interpretare il ruolo come lei lo sta provando ad interpretare fino ad oggi vuol dire anche questo, vuol dire ogni tanto anche essere scomodi. Questo è un consiglio che mi sento di darle da ex Assessore, quando c'è stato da alzare la voce in Giunta con il Professore Schittulli l'ho fatto anche io, ma l'ho fatto sempre e soltanto nell'interesse della nostra città e dei nostri cittadini, mai, mai per obblighi nei confronti di qualcuno che non siano i nostri elettori, si possono chiamare partiti, si possono chiamare sindaci, presidenti di province e di regioni, mai ho inteso ascoltare qualcuno che non fossero i nostri cittadini, probabilmente ho fatto bene, probabilmente ho fatto male, però questo è il consiglio che io mi sento di darle nell'interpretare il suo ruolo, con la stessa serietà e con lo stesso coraggio con cui ha provato ad interpretarlo fino ad oggi.

Anche rispetto a questo Assessore noi le stiamo dando una possibilità, valuti insieme alla sua maggioranza l'enorme mole di emendamenti che noi abbiamo presentato, valuti insieme alla sua maggioranza la possibilità di modificare in meglio questo regolamento, per dare la possibilità ai cittadini baresi di dotarsi di uno strumento che sia condiviso, perché quelle sono le regole, lo strumento mediante il quale noi decidiamo quello che accadrà sono le regole, e le regole devono essere condivise, non possono essere fatte a colpi di maggioranza, come purtroppo è accaduto molto spesso in quest'Aula e come accade anche a livelli superiori ai nostri, penso al Parlamento guidato da Matteo Renzi. Lei quindi ha questa possibilità oggi Assessore, ha la possibilità di condividere con l'intero Consiglio Comunale questo regolamento, per dotarci di regole serie, regole che vengano rispettate da tutti quanti e che possano dare finalmente la possibilità a tutti gli operatori culturali perbene, onesti, capaci preparati e coraggiosi del nostro territorio e non solo, di poter partecipare ad attività che rendano omaggio, onore e merito alla nostra città, perché questo è l'unico motivo per cui noi oggi facciamo i Consiglieri Comunali e lei fa l'Assessore, e questo sarà uno dei motivi su cui i cittadini baresi ci giudicheranno a fine mandato, noi rispetto a quanto saremo stati in grado di sferzarvi, e voi rispetto a quanto

sarete stati in grado di amministrare. Oggi ha questa opportunità Assessore Maselli, io mi auguro che lei non voglia disattenderla.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Assessore lei ha iniziato il suo intervento citando la democrazia, la partecipazione, e lei sa benissimo che noi nel Movimento Cinque Stelle siamo molto attenti e vicini a questi principi, però poi a queste affermazioni che lei ha fatto vorremmo avere anche contezza dell'applicazione di questi principi di democrazia e di partecipazione. Sinceramente quando leggiamo dalla documentazione che è stato fatto anche un invito via mail a partecipare a questi tavoli di lavoro, per rispettare un altro principio che è quello della trasparenza, che credo sia addirittura superiore anche agli altri, io la invito a fornire eventualmente all'Aula i destinatari di questo invito in maniera formale, con un bell'elenco, per capire quanti soggetti sono stati invitati e quali soggetti.

Detto ciò, mi aiuterò con degli appunti perché questo più che un intervento politico sarà un intervento proprio sul tema, sul regolamento, perché è quello di cui oggi dibattiamo in Aula. È impossibile esprimersi in maniera dettagliata sul testo senza prima inquadrare questo regolamento nel più ampio e generale disinteresse di questa Amministrazione verso il decentramento amministrativo, Articolo 53 lettera a del regolamento. Al Comune spetterebbe soltanto la definizione dell'indirizzo politico, che in realtà è totalmente assente, mentre le linee guida di spesa dovrebbero essere elaborate dai municipi nell'ambito della formazione del famoso bilancio partecipato, Articolo 60. Ovviamente noi non ci rassegheremo allo scippo reiterato da parte di questa Amministrazione del decentramento amministrativo e continuiamo – ovviamente – ad effettuare questa disamina del regolamento ce lei oggi ha portato in Consiglio, che in realtà ha in sé tanti elementi che mirano ad una nostra bocciatura, nonostante – ripeto – abbiamo depositato degli emendamenti per cercare di cambiare un po' questo regolamento.

Non è superfluo ricordare la delicatezza della materia su cui il regolamento proposto va ad incidere, ovvero quello che lei ha citato in maniera reiterata, che è la cultura. L'erogazione di fondi in questo settore non può prescindere dall'idea di cultura che si intende favorire, caratterizzazione totalmente assente dal testo proposto, eccezion fatta per le parole, le attività culturali di spettacolo dirette a perseguire fini di pubblico interesse, l'Articolo 1 comma 2. Manca nel testo esaminato l'idea di coltivare della semina, della crescita, strettamente connessa al concetto di civiltà di partecipazione e di condivisione finalizzata alla crescita intellettuale e morale di un'intera comunità, un testo purtroppo sbilanciato verso il burocratese aziendalistico in cui manifestazioni spettacolari, dai complessi con toni organizzativi restano separate dai contenuti. Anche il metodo con cui si è giunti al regolamento merita una menzione negativa, questo regolamento, contrariamente a quello che lei ha citato Assessore, ovvero la grande partecipazione, in realtà nasce da un tavolo di contrattazione con sindacati e con il Teatro pubblico pugliese, un tavolo dal quale restano esclusi centinaia di artisti e piccole aziende culturali, che non sono sempre quelle che hanno spremuto come una mucca il Comune di Bari negli anni, ma ci sono anche realtà che vorrebbero funzionare in maniera legittima, attenendosi anche ai regolamenti, che però non si riconoscono nelle sigle sindacali, né tantomeno nel Teatro pubblico pugliese, che è il vero monopolista del settore, entrambi

accomunati dal fatto di essere interlocutori poco credibili all'individuazione di soluzioni di un problema del quale alla fine sono essi stessi la causa, il mancato sviluppo economico delle aziende e degli operatori culturali nella città di Bari. Nel merito non possiamo non evidenziare la sensazione che... Presidente potrei avere l'attenzione dell'Aula?

PRESIDENTE: Ha ragione. Vi prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Nel merito non possiamo non evidenziare la sensazione che questo regolamento per che una norma generale individui specifici e noti soggetti che a quei fondi possono attingere, insomma una specie di – tra virgolette – abito su misura da far indossare alle clientele che molto hanno contribuito al successo elettorale di questa maggioranza. Chi può vantare nel triennio un bilancio preventivo di costi non inferiori a 300.000 euro? Novecento giornate lavorative o centoventi giornate recitative, lo cita nel regolamento l'Articolo 3 comma 9, meglio avrebbe fatto il regolamento a scrivere direttamente i nomi dei pochi operatori in grado di partecipare a questa fruizione di denaro pubblico, condizioni che sicuramente vanno ad agevolare i soliti carrozzoni con apparati amministrativi sovradimensionati per sistemare parenti ed amici. Operatori dove poi generalmente rimane assai poco per gli artisti, che sono costretti ad emigrare o a cambiare lavoro e depauperando ancor di più il patrimonio culturale del nostro territorio. Non bastasse questo, il regolamento definisce e quantifica nella misura dell'8% massimo la modica quantità di mance che la Giunta potrà arbitrariamente assegnare ad iniziative in deroga, anche ai termini di presentazione purché coerenti con gli indirizzi di politica culturale dell'Amministrazione, ma non specificati nemmeno all'interno del regolamento. Un regolamento quindi lacunoso in tutto diventa inspiegabilmente preciso però nel definire le spese di comunicazione, che dovranno essere comprese tra il 10 e il 15%, un'indicazione la cui motivazione, comprensibile in assoluto, appare però irragionevolmente eccessiva e fuori scala in un contesto quale è il nostro, dove nemmeno la Fondazione Petruzzelli investe tanto in comunicazione. Anche la griglia di valutazione – Assessore – appare squilibrata e forzata, su tutte la scelta di assegnare soltanto venti punti alla qualità del progetto e invece venticinque punti alla sostenibilità, questo rivela la convinzione, a nostro avviso, che un progetto di più bassa qualità artistica, ma capace di far rete, di coinvolgere altri enti, sia preferibile nel perseguire la crescita culturale. Ma la cosa peggiore è l'istituzione di questo fantomatico Osservatorio, Articolo 19, per il quale viene definito il numero minimo di due convocazioni annuali, senza precisare alcun potere di controllo. Siamo praticamente alle solite, la partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse viene intesa da questa Amministrazione come un mero atto formale, un contentino piuttosto che uno strumento democratico, del resto questo fattore lo abbiamo riscontrato in maniera aperta, trasparente e visibile nelle giunte territoriali, lo abbiamo visto nel bilancio partecipativo ai municipi, cioè si dice facciamo qui incontri dove c'è la più grande partecipazione, poi non comunichiamo nemmeno di questa partecipazione, non lo facciamo in maniera appropriata, e ovviamente non partecipa nessuno.

Assurda pretesa, infine, è quella di mantenere l'8% del budget complessivo per finanziare progetti coerenti con gli indirizzi di politica culturale dell'Amministrazione, non meglio specificati in deroga al termine di presentazione e al tetto massimo di contributo. Non è

chiaro per quale motivo qualcuno debba accaparrarsi... vedo che c'è un interesse proprio... un'attenzione da parte di tutti sul tema, e per fortuna che avete voluto dibattere del regolamento, comunque andiamo avanti.

PRESIDENTE: Vi prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Non è chiaro quindi per quale motivo qualcuno debba accaparrarsi una somma che potrebbe aggirarsi anche intorno ai 30 – 40.000 euro senza partecipare a bandi, selezioni, confronti concorrenziali con altre entità. Si tratta di soldi dei cittadini e che non sono di proprietà né dell'Assessorato e né di questa Amministrazione.

Ovviamente noi abbiamo depositato degli emendamenti, perché volevamo fare anche delle proposte, altrimenti avremmo immaginato già la sua risposta a quello che è il nostro parere su questo regolamento, dove noi siamo magari quelli che si spingono solamente a reclamare qualcosa, invece abbiamo provato, e ripeto, provato ad emendare questo regolamento, ad eliminare delle discrasie, che non sono quelle formali di presentazione. A volte qualcosa che può contenere delle difformità dal punto di vista espositivo, ma che mantiene una coerenza, una precisione dal punto di vista dispositivo per noi non rappresenta un problema, per noi rappresenta più un problema quando – ripeto – si cita una grande partecipazione, un'applicazione della democrazia, un largo confronto e invece noi, che prima di sottoporle questo nostro parere abbiamo effettuato una verifica per capire sul territorio se si era contenti di questo regolamento, recepiamo, non dai soliti che percepivano soldi e soldini dall'Amministrazione un parere negativo, ma anche da operatori, dai piccoli – medi operatori, quindi un parere che è contrario e che noi come portavoce dei cittadini portiamo in Aula e li presentiamo. Ovviamente si avrà modo di vedere gli emendamenti, si renderà conto che sono assolutamente correttivi e vanno a riprendere quanto le abbiamo appena sottoposto.

Un'altra parentesi, che è importante, sono due anni che ci interfacciamo come forza politica con l'Amministrazione. Devo dire con assoluta trasparenza che ci sono state casistiche con altri Assessori che siedono su quegli scranni dove noi abbiamo fatto delle proposte, proposte che nascono dalle commissioni e sono state recepite, tipo nell'ambito della scuola, sull'edilizia scolastica, abbiamo portato delle idee di partecipazione a fondi europei, sono state colte, ci sono state proposte nell'ambito dell'Assessore Savino per quanto riguarda il baratto amministrativo, sono state colte, lo stesso per l'Assessore Bottalico, insomma c'è stato un dialogo. Io devo però, come Movimento Cinque Stelle, evidenziare una difficoltà proprio comunicativa con lei, perché noi abbiamo avuto modo di confrontarci un due anni fa su tematiche molto simili, ovvero su come favorire la partecipazione, lei ha recepito, o meglio ha semplicemente ascoltato, non ci ha dato un contraddittorio, non ha portato avanti quella che può essere un'idea, un'istanza, le abbiamo sollecitato che la situazione legata alla Bari Guest Card rappresentava delle criticità evidenti ed estreme, la prima volta che è stato sottoposto in forma sperimentale è stato un fallimento per la città. Lei un anno fa ci parlò dell'operatività della Bari Guest Card già da novembre per l'anno 2015, alla fine io leggo dai giornali che si parla del 2016, che si va avanti, c'è un progetto che è stato... insomma un'evoluzione di situazioni dove però lei di fronte ad una volontà nostra di contatto, di volerle dare anche dei suggerimenti, notiamo una visione che è esattamente quella di questa Amministrazione

nella sua globalità, che è monocentrica. Nel senso che questo regolamento, così come hanno sottolineato anche gli altri colleghi, dal nostro punto di vista oggi andava rinviata come discussione, ci dovevamo mettere tutti attorno ad un tavolo con i capigruppo, ma quanto mai, mica si può fare una cosa del genere, e sostanzialmente dovevamo dibattere delle criticità, non in separate stanze o in maniera volatile Consigliere Cascella, non è che in quest'Aula portiamo qualche idea perché la raccapizziamo dall'Aula.

Non funziona in questo modo. Se si decide che c'è una criticità sul regolamento, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, ci si dovrebbe incontrare e dire: "Secondo noi, va aggiunto questo; secondo noi va messo questo".

Possiamo sbagliare, la cosa può non essere recepita, ma un confronto, un dialogo ci deve pur essere, se si manifesta già da giorni una criticità sul dibattito sul regolamento. Non è che oggi veniamo in Aula e diciamo: "Oggi ci siamo svegliati e troviamo questo regolamento inappropriato". Non è vero, sono giorni che si dibatte sul regolamento. Sapevamo benissimo a che cosa si andava incontro, che avremmo depositato gli emendamenti, perché? Perché ci sono delle distonie tra visioni, tra la nostra visione, quella del consigliere Carrieri, quella del consigliere Melchiorre e la vostra.

Insomma, volevamo cercare di confrontarci. Questo, invece, avviene in maniera rapida, in Aula, cercando di recepire qualcosa. Non va assolutamente bene.

Se questa è la volontà di dialogare che volete dimostrare, come maggioranza, ma anche da parte di alcuni Assessori, per noi non va bene.

Noi faremo l'ostruzionismo più assoluto. Ovviamente, non sarà un ostruzionismo incivile o non motivato. Per questo abbiamo depositato gli emendamenti, perché su ogni tema utilizzeremo tutto il tempo possibile per dibattere sulle motivazioni che ci hanno indotto a presentare l'emendamento su questo o quell'articolo.

Quindi, se proprio vorrete approvare un qualcosa che non piace fuori da queste porte, tranne a qualche soggetto che ha colto al volo questa opportunità, perché ha partecipato alla creazione di questo regolamento, perlomeno lo farete sudando. Questo è certo e lo sottoscrivo, perché non è questo il modo di dialogare e dibattere di regolamenti o di atti che cambiano, che innovano la visione di un'amministrazione nei confronti di chi lavora nell'ambito culturale, di chi vuole dare delle opportunità alla città e si vede ancora una volta con le mani legate. Ancora una volta, si vede escluso.

La sua visione di città con un riscontro di eventi culturali di altissimo livello o come polo affettivo va bene, non è che noi stiamo dicendo il contrario, non è che siamo quelli che favoriscono la festa della *popizza* reiterata su tutti i Municipi con costi abominevoli, come hanno fatto queste amministrazioni di centro-sinistra per anni.

Da questo punto di vista, quando lei parla di trasparenza, gestione degli atti, soldi che non dovevano essere dati a pioggia, ci va bene tutto, però non si può neanche dire "Non diamo i soldi a pioggia, ma incaselliamo queste scelte solamente per chi ha dei bilanci spropositati rispetto anche ai piccoli".

Io ho conosciuto tante piccole entità, tanti piccoli artisti che hanno bisogno di lavorare. Quegli eventi che loro ritengono di portare nella città come eventi culturali sono indispensabili sia per la sussistenza di quelle persone, sia per la sussistenza di quella tipologia di cultura, perché ogni artista ha una propria visione, ogni piccola realtà aziendale che si occupa di cultura ha una visione, che può essere diversa dalle altre. Non si può incasellare tutto tra le solite aziende. Non ci sembra neanche giusto che questi soggetti debbano rivolgersi a queste grandi entità per poter avere il loro piccolo spazio

operativo, perché questo immagino già che non avverrà, perché sarebbe anche poco giusto eticamente, però è quello che avverrà alla fine.

Assessore, ripeto, dal nostro punto di vista, questo regolamento, prima di essere portato in aula, andava condiviso in una Conferenza, fatto un bel tavolo di lavoro, fatte delle proposte, degli emendamenti, altrimenti rischiamo che accada quello che è successo con altri regolamenti che poi sono stati ritirati per diversi motivi.

Presidente, concludo il mio intervento confermando che su un argomento così sentito, tanto da richiedere un anticipo da parte del consigliere Bronzini a nome della maggioranza, in Aula, in questo momento, della maggioranza ci sono 12 Consiglieri, per cui chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Azzeriamo il tempo e facciamo partire i *timer* di tre minuti.

Consigliere Mangano, mi era sfuggito, le chiedo scusa.

È stata richiesta la verifica del numero legale.

Colleghi, in Aula.

Il Presidente invita l'avv. Rizzo a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	INTRONA Pierluigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Renato	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAIORANO Massimo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MANGANO Sabino	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MARIANI Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAUGERI Maria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAURODINOIA Anna	PRESENTE

Consigliere	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
Consigliere	MELINI Irma	ASSENTE
Consigliere	MUOLO Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	PICARO Michele	ASSENTE
Consigliere	PISICCHIO Alfonsino	ASSENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	ASSENTE
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	ASSENTE
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	PRESENTE
Consigliere	SISTO Livio	ASSENTE
Consigliere	SMALDONE Giovanni Lucio	PRESENTE

Consiglieri presenti: 22.

PRESIDENTE: Sono presenti 22 Consiglieri, abbiamo verificato l'esistenza del numero legale, i lavori possono continuare.

È iscritta a parlare la consigliera Anaclerio. Ne ha facoltà.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Avete un intervento di 20 minuti, il secondo di 10 minuti.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: ... per la verità era ... apprezziamo la sua gentilezza, quindi do la parola al consigliere Finocchio. Prego.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie, Presidente.

Ritengo opportuno ribadire l'invito ai colleghi Capigruppo di maggioranza a riflettere circa l'opportunità di rinviare questa delibera. Se acconsentissero, la Conferenza dei Capigruppo potrebbe concordare di riportarla in Aula in una delle prime sedute utili, iscrivendola come primo punto all'ordine del giorno, portando quindi un regolamento fatto con tutti i sacri crismi.

Diversamente rischiamo di fare un regolamento divisivo sia del Consiglio e sia della città. Ribadisco all'Assessore la richiesta di dare un segnale di responsabilità in tal senso, in modo tale da non arrivare alla fine del dibattito e fare esattamente ciò che sto dicendo di fare in questo momento. Evitiamolo, altrimenti rimarremo inchiodati in quest'Aula per 12 ore non facendo ostruzionismo, ma facendo ciò che la legge e il Regolamento ci consentono di fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al lei. È iscritta a parlare la consigliera Anaclerio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA ANACLERIO: Grazie, Presidente. Speravo di intervenire subito dopo il collega Mangano, perché sinceramente quanto detto poc'anzi dal nostro Consigliere del Movimento 5 Stelle mi ha lasciata senza parole. Non solo per le diverse accuse fatte all'Assessore di non aver coinvolto abbastanza la cittadinanza nella stesura di questo

regolamento, ma soprattutto per la parte del suo intervento in cui dichiarava, con tanto orgoglio, di essere intenzionato a fare ostruzionismo assoluto (ne ho preso nota), cosa che, secondo me, di costruttivo non ha nulla.

Ho sentito parlare di principi quali partecipazione, democrazia o largo confronto, che il consigliere Mangano denunciava non esserci stati.

Sinceramente, per quanto riguarda questo regolamento, penso che di questo non si possa assolutamente parlare, dal momento che la prima bozza di regolamento è frutto di un lavoro condiviso svolto dall'Assessore, che ha visto coinvolti i sindacati, com'è giusto che sia, cioè è stato giusto coinvolgere la Cisl, la Uil, la Cgil, la Legacoop e altri soggetti, quali la Confcooperative, l'AGIS, il Distretto regionale dell'Industria culturale e creativa.

Ma a me sembra che molti in quest'aula abbiano dimenticato una cosa, quella per la quale io non sarei stata mai e poi mai d'accordo con la richiesta di parlare in un secondo momento di questo regolamento, mi riferisco al fatto che il nostro Assessore, dopo averlo steso per la prima volta, dopo aver condiviso con la sua maggioranza la prima bozza, ha pubblicato la bozza definitiva – vorrei ricordarlo a tutti – sul sito del Comune di Bari, dove è rimasta per più di una settimana.

Pertanto, oggi nessuno può venire in aula e dire: “Dobbiamo rinviare questo punto per poter dare le nostre indicazioni all'Assessore e magari riportarlo in un secondo momento perché se davvero ci fosse stato questo interesse, Consigliere Mangano, quando il Regolamento era on-line lei e il suo Movimento che è molto attivo sul Web, che sicuramente era a conoscenza di questa pubblicazione, già dall'epoca avrebbe potuto interpretare l'Assessore e metterlo al corrente di quelli che secondo...”

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA ANACLERIO: Sto parlando, grazie... di quelli che secondo il vostro punto di vista sarebbero state le modifiche da apportare. Modifiche che d'altronde l'Assessore ha apportato dopo quella settimana di pubblicazione on-line.

Io poi mi riferisco sempre al suo intervento, Consigliere Mangano, le do un po' di notorietà, ulteriore notorietà perché sinceramente è quello che mi ha colpito proprio per ciò che è stato detto. Lei ha parlato anche di cifre importanti. Ha detto che questo Regolamento esclude delle entità, ma lei forse così dicendo dà anche un'immagine e volutamente vuole dare un'immagine sbagliata di questo Regolamento perché lei ben sa che nel Regolamento noi distinguiamo le start-up dalle imprese consolidate, quindi per le imprese consolidate abbiamo dei criteri di valutazione delle domande che sono certamente diversi da quelli utilizzati per valutare le domande presentate dalle start-up.

Io vorrei – non lo faccio io perché per me è una perdita di tempo, ma vorrei che lo facesse lei – che magari dica quelli che sono i criteri che noi utilizzeremo dopo l'approvazione di questo Regolamento per le start-up che non sono assolutamente quelli che ha detto lei perché dando questi numeri lei fa spaventare la cittadinanza. Non dico che fa spaventare gli operatori del settore perché – ripeto – sono convinta che siano stati fortemente coinvolti.

Io ho preso la parola solo ed esclusivamente per sottolineare questi aspetti del suo intervento che a me non andavano assolutamente bene. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Guardate, colleghi, io dell'intervento che ha fatto l'Assessore ho apprezzato in particolare il passaggio in cui lui ha detto che stiamo parlando stasera non di un atto amministrativo, ma di un Regolamento. Allora, nella mia ottica politica il Regolamento è un atto condiviso. Sono le regole. Sulle regole non si può fare ostruzionismo, a meno che quelle regole non vengono in qualche modo – come in questo caso qui – scelte soltanto da una parte e fatte accettare dall'altra, sui regolamenti si cerca di lavorare insieme.

Io sto tentando da qualche giorno di lavorare insieme perché vede, Consigliera Anaclerio, io purtroppo non faccio parte della Commissione Cultura che ha esaminato questo Regolamento per cui soltanto in questa sede qua posso intervenire con i miei emendamenti per tentare di migliorare il testo. Se avessi fatto parte di qualche Commissione che esaminava questo testo, potevo portare il mio contributo sicuramente precedentemente.

Ciò premesso, quindi ribadito ai colleghi tutti che stiamo parlando delle regole, che non devono dividerci ma ci devono unire, cercare di votarle quasi all'unanimità, ove è possibile... Ciò premesso io non voglio parlare di questioni culturali stasera perché sennò ci depistiamo. Io voglio parlare di questo Regolamento, Assessore e colleghi che avranno il piacere e la bontà di ascoltarmi per qualche minuto.

Il Regolamento, Assessore, è scritto molto ma molto male. Ecco perché io mi sono premurato di chiederle di differire di pochi giorni l'approvazione per vedere insieme come si può scrivere meglio non solo nella forma, ma anche nella sostanza. Quello che, signor Presidente, mi lascia molto molto perplesso è che io ho contato in circa 2 milioni di euro i soggetti che hanno in teoria esaminato questo Regolamento tra Sindaco di Bari – ovviamente penso che l'ha visto –, Assessori, dirigenti, POS, Presidenti di Municipio, Presidenti di Commissione, Vicepresidenti e quant'altro. Ora dobbiamo arrivare nell'Aula consiliare dopo che tutti questi occhi ben retribuiti hanno visto questo Regolamento perché un gruppo di Consiglieri comunali devono presentare una serie di emendamenti per dirvi, Assessore, che l'articolo 5 comma 5 che è richiamato all'articolo 4... Collegli, l'articolo 5 comma 5 di cui all'articolo 4 non esiste nel Regolamento perché l'articolo 5 è composto dai commi 1 e 2 e di cose così ce ne sono decine. Ora io dico, è possibile che decine di occhi ben pagati non si siano accorti di questa serie di errori che vedremo tra un minuto? Come è possibile? Devo pensare che pochissimi hanno letto questo Regolamento, pochissimi lo hanno esaminato con attenzione e devo pensare, Assessore, che quella richiesta che le rinnoviamo non era così peregrina. Vogliamo vedere perché, parlando del Regolamento?

Il Regolamento, lo ribadisco Assessore, girerà l'Italia. Noi siamo – diceva il Vicesindaco e ne sono contento – una città europea che ha una leadership regionale anche del sud Italia e quindi dobbiamo avere comportamenti di sostanza e di forma quasi ineccepibili perché siamo il punto di riferimento. Vogliamo dire cosa stiamo... punti di riferimento.

Se c'è qualche collega che ha la bontà di seguire quello che farò, cioè di legge il Regolamento per capire se in effetti stiamo dicendo cose assurde o no, lo possiamo leggere insieme? Allora cominciamo... Consigliere Giannuzzi, ti prego, perché le questioni un attimo di forma dobbiamo guardarle insieme un attimo.

Vogliamo cominciare con l'articolo 1, Assessore? Mi segua almeno lei. All'articolo 1 voi dite che i contributi possono essere concessi in favore di soggetti privati – avete scritto –

che operano sul territorio cittadino. Quindi dal primo articolo devono essere i soggetti privati che operano sul territorio cittadino. Andiamo a vedere poi l'articolo 4 e voi dite che all'Albo al quale bisogna essere iscritti per avere i contributi possono accedere i soggetti pubblici e privati. La prima discrasia è: i finanziamenti, i contributi li possono avere i soggetti pubblici e privati o solo i privati? Parrebbe nell'articolo 1 che voi avete detto solo i soggetti privati e solo quelli che – l'avete detto voi – operano sul territorio cittadino, quindi uno che viene da Milano, da Bologna o da Roma secondo l'articolo 1 non può avere i contributi. Quindi quello che lei mi diceva all'esterno di quest'Aula che vorrebbe favorire – e dico io anche giustamente – qualcuno che non è soltanto di Bari non si potrà attuare perché l'articolo 1 lo impedisce. Voi avete detto “solo quelli privati che operano sul territorio cittadino”. Prima cosa.

Seconda cosa: articolo 2. Leggetevi il primo comma e il secondo comma: sono uguali. È inutile in un Regolamento mettere due commi uguali perché dicevo all'Assessore separatamente che il terzo che un giorno forse lo deve interpretare comincerà a chiedersi: “ma perché hanno scritto due commi uguali? Volevano evidentemente dire due cose diverse”, invece mi pare che non si vogliono dire due cose diverse, si vuole dire la stessa cosa, solo che per un minimo di sciatteria abbiamo scritto due commi uguali, sostanzialmente uguali.

Abbiamo all'articolo 3. All'articolo 3 comincia la prima deroga che l'Amministrazione vuole, cioè l'Amministrazione dice: “guardate che per quanto riguarda l'8 per cento del budget annuale io mi trattengo la possibilità di dare io i contributi senza passare attraverso il procedimento pubblico”. A parte che c'è al secondo rigo: “con la stessa quota di deliberazione la Giunta può stabilire inoltre a valere sul medesimo”. “Sul medesimo” che? – a proposito della forma – “a valere sul medesimo” che, Assessore? Non si capisce. Questo neanche l'ho corretto perché come faccio ad emendare una cosa che non capisco neanche che significa. “A valere sul medesimo” che? Insomma, c'è la prima delega che voi vi prendete, una delega che non spiegate.

Mi sarei aspettato che lei nella relazione avesse spiegato perché la Giunta vuole trattenersi questa possibilità perché sennò il Movimento 5 Stelle, che ovviamente cavalca il sospetto, deve giustamente dire: perché voi volete tenervi questo 8 per cento? Volete fare le operazioni per gli amici degli amici e invece se lei lo spiega in maniera trasparente come ha detto, probabilmente confutiamo i dubbi che hanno i 5 Stelle e anche qualche Consigliere civico che si vuole accodare all'abbriglio del Movimento 5 Stelle – non sono io perché io non vorrei imputare malafede a nessuno.

La seconda deroga, Assessore, è poi sempre in quest'articolo che stiamo leggendo ai commi 8 e 9 dove c'è la famosa possibilità per voi di dare dei contributi a chi presenta questi progetti triennali. Ora, su questo aspetto qua anche un minimo di chiarezza in più, di trasparenza lo vogliamo dare alla città? Perché anche su questo voi volete avere la possibilità di riservarsi la possibilità di dare contributi a questi soggetti? Perché poi se non lo spieghiamo, generiamo confusione negli operatori e gli operatori pensano che soltanto quelli grandi e quelli grossi possono avere i contributi. Non è così, però se voi non lo spiegate, loro pensano che voi volete favorire soltanto i soliti noti, solo gli amici degli amici perché volete dare chi ha solo questi parametri – 120 giornate – invece questa è una deroga soltanto, non è a chi dare dei contributi, è una deroga, però se voi la spiegate male nel Regolamento e nella comunicazione ingenerate il sospetto che volete un'altra volta aiutare gli amici degli amici. Non è evidentemente così. È una deroga. Le deroghe

non è che sono sempre... È la seconda deroga nello stesso articolo, insomma. Se le possiamo limitare queste deroghe, dal mio punto di vista è meglio, però non lo possiamo fare in Aula con emendamenti. Ci vuole il tavolo che dice: “due deroghe alla Giunta? Diamogliene soltanto una”. Qual è la priorità, il triennale o avere un piccolo portafoglio dell'8 per cento? Lo scegliamo, lo condividiamo e diamo una sola deroga, perché se diamo due deroghe, poi gli operatori si insospettiscono, si insospettisce la città, i rappresentanti politici e abbiamo altri Consiglieri che si alzano non per fare un intervento sul testo, ma per fare la polemica politica. Su un Regolamento io non vorrei fare la polemica politica.

Andiamo all'articolo 4 su cui abbiamo detto che scrivete che all'Albo possono accedere anche i soggetti pubblici, ma avete detto prima che soltanto i privati possono avere i contributi: mettetevi d'accordo su quello che volete fare.

Quindi io neanche posso fare l'emendamento sul comma 1 dell'articolo 4 perché non so qual è la finalità dell'Amministrazione. Fossi io – sono una parte dell'Amministrazione – secondo me i contributi vanno dati sia a chi presenta un progetto di un soggetto pubblico sia a chi presenta un progetto di un soggetto privato, però non so quello che volete fare voi e quindi non posso intervenire con l'emendamento sul punto perché stravolgo tutta l'impostazione.

Continuiamo: sempre all'articolo 4 comma 2, “all'Albo possono essere iscritti”, signor Presidente, “gli imprenditori individuali o gli imprenditori collettivi”. Ora, io devo dire la verità: mi sono premurato di cercare di capire. Io faccio l'avvocato, però in quest'Aula ho perso tutte le mie certezze e quindi mi sono messo a dire: ma chi sono gli imprenditori collettivi? Non ho trovato una spiegazione. Cos'è l'imprenditore collettivo? L'imprenditore è l'imprenditore. Quindi la forma giuridica può essere una ditta individuale, una società, ma un imprenditore collettivo non esiste. Quindi mi interrogo e chiedo all'Amministrazione: che cosa volete dire quando scrivete “all'Albo possono iscriversi gli imprenditori collettivi”?

Oppure “possono iscriversi le associazioni”, benissimo sappiamo tutti cosa sono, sempre stesso articolo e stesso comma, “o altri soggetti associativi culturali”, che significa? Chi sono gli altri? All'Albo si possono iscrivere – ripeto – le associazioni o altri soggetti associativi culturali. È sempre la stessa cosa, una tautologia. È la forma, è la tautologia...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: No, è scritto dopo il consorzio, le compagnie teatrali, le orchestre, le associazioni di volontariato, però scrivere “associazioni e altri soggetti associativi culturali” mi fa capire che c'è qualche altro soggetto, ma io non lo capisco. Se tu ti alzi e dici qual è, mi fai capire qual è. Se vuoi dire “consorzio”, il consorzio è un'altra cosa. Giuridicamente il consorzio è un'altra cosa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: No, è un'altra cosa, il consorzio. È l'unione di più soggetti, il consorzio.

Continua sempre questo favoloso comma e dice: “al momento dell'iscrizione l'ente deve indicare”. L'ente? Ma abbiamo detto che sono associazioni, sono imprenditori, non sono

enti che al momento dell'iscrizione devono indicare e quindi è anche sbagliato il riferimento perché chi si iscrive abbiamo detto che può essere un imprenditore. Avete scritto che l'ente deve indicare a quale settore intende iscriversi.

Lo stesso comma ha un riferimento all'articolo 2 sbagliato e abbiamo presentato l'emendamento: "l'Amministrazione competente tuttavia è tenuta a pubblicare tempestivamente l'iscrizione". L'Amministrazione competente... Stiamo parlando dell'Amministrazione. Che significa "l'Amministrazione competente"? Non c'entra niente.

Comma 3: "gli operatori che intendono iscriversi all'Albo sono tenuti all'osservanza" lo dicevo prima, "dei regolamenti comunali pena la cancellazione dall'Albo". Se voi scrivete una cosa del genere, significa che un'associazione o un operatore che si iscrive all'Albo e che non osserva il Regolamento sull'Urbanistica, per esempio, o il Regolamento sugli Enti partecipati o un qualsiasi Regolamento comunale, decade solo per questo dall'iscrizione all'Albo? E perché? Qual è la finalità? Voi volete dire che chi non osserva questo Regolamento comunale, questo della cultura oppure tutti i regolamenti del Comune? Mi sembra un po' troppo. Bisogna osservare tutti i regolamenti del Comune sennò decade dall'iscrizione all'Albo? Può anche essere questo, ma a me sembra un attimo eccessivo perché – ripeto – poi è eccessivo perché è impossibile che uno possa controllare l'ottemperanza di questi regolamenti.

È inspiegabile il richiamo del comma 4 che gli operatori costituiti da meno di un anno, escluse le start-up, non devono fornire la denominazione, la ragione sociale e la sede operativa. Non ho capito, perché le start-up non dovrebbero comunicare e fornire i seguenti dati? A me è completamente oscuro. Anche una start-up, che peraltro sono start-up quadriennali perché voi avete previsto che una start-up è anche quella che da quattro anni esiste, non capisco perché, Assessore, non debba fornire la denominazione. Perché? O la sede legale operativa che è un ossimoro perché la sede o è legale o è operativa. È impossibile nel mondo giuridico che uno possa avere una sede legale operativa. O ha la sede legale in un posto e la sede operativa in un altro, o la sede legale e quella operativa possono avere la stessa ubicazione, ma non c'è bisogno di scriverlo, la sede legale è automaticamente la sede operativa. Non c'è bisogno di scriverlo, però non capisco perché le start-up non debbano procedere in questo senso qui.

Poi devono fornire l'elenco degli amministratori, il numero di codice fiscale, il settore dell'Albo, il curriculum dell'attività e la disposizione di legge o il regolamento in base al quale hanno avuto luogo le erogazioni precedenti. Che cos'è questa cosa qua? Io quando fornisco i dati devo indicare la disposizione di legge o il regolamento in base al quale ho avuto erogazioni precedenti? È una cosa totalmente inspiegabile.

Poi è inspiegabile il comma 7. Perché vengono iscritti di diritto all'Albo i soggetti gestiti all'Albo regionale o al MIBAC? Perché sono iscritti di diritto? Inspiegabile. Questo crea sospetto. (...) L'intervento io me lo faccio. Assessore, il comma 7 se lei spiega agli operatori perché chi ha l'iscrizione nell'Albo regionale di diritto è iscritto in quello comunale, loro evitano di avere dei sospetti penso. È una disposizione assurda.

Il comma 10 abbiamo detto che richiama l'articolo 5 comma 5 che non esiste, quindi è un errore, un refuso assoluto.

Passiamo ora all'articolo 5 dove io ho scritto: ma quanti contributi si possono avere? Perché si dovrebbe prevedere una limitazione, ma così non è. Dice l'articolo 5: "annualmente ogni soggetto interessato può richiedere un solo contributo per attività

culturali”. Benissimo, chiarissimo. Poi dice: “per ciascun anno per ognuna delle manifestazioni proposte si può richiedere tra i diversi Assessorati e i Municipi in cui si articola l’Amministrazione comunale un solo contributo” il che significa che sono cinque Municipi e posso chiedere cinque Municipi, non più uno soltanto a questo punto. “La Giunta comunale in casi eccezionali e per la particolare valenza dell’intervento, motivatamente potrà interessare più Assessorati all’erogazione di un contributo per la stessa manifestazione”. Una norma così contorta che non si capisce niente a parte il fatto che sarebbe la terza deroga che ha la Giunta. Ecco perché ripeto che le deroghe sono sempre singole e non sono mai plurime, però in questo caso interviene una terza delega ma soprattutto rispetto al primo comma, che dice che tu puoi avere un solo contributo, qua appare che ne puoi avere sei-sette perché vai nei vari Assessorati, vai nei Municipi, la Giunta può darti un altro contributo e pare che tu possa avere non un solo contributo, ma sei o sette.

Chi può avere titolo per avere contributi ce lo dice l’articolo 6. L’articolo 6 al comma 1 dice che “hanno diritto a richiedere i contributi i soggetti di cui al seguente comma 2, aventi sede operativa nel territorio comunale, ovvero che pur non avendo sede operativa nel territorio comunale propongono attività che si svolgono nel territorio comunale”. Qua abbiamo già detto prima che sarebbe più opportuno che possono avere i contributi chi ha sede legale qui a Bari oppure chi fa la sua attività culturale a Bari, ma rispetto a quell’articolo primo abbiamo detto che c’è un’evidente contraddizione, quindi mettetevi d’accordo. È l’articolo 1 oppure l’articolo 6 comma 1 che volete applicare? C’è un contrasto e i contrasti producono il contenzioso.

Degli imprenditori collettivi di cui al comma 2 dell’articolo 6 abbiamo già parlato.

Scompaiono come soggetti che possono richiedere i contributi le associazioni di volontariato che erano previste nell’articolo 4. Qui sono scomparse. Secondo voi, mentre abbiamo detto prima – lo richiamiamo – all’articolo 4 che possono essere iscritte all’Albo le associazioni di volontariato poi, Assessore, le associazioni di volontariato non possono chiedere i contributi, quindi le facciamo iscrivere all’Albo, però non possono chiedere i contributi e perché? Perché non le abbiamo previste nel comma 2 tra quelle che possono richiedere i contributi.

Andiamo avanti. “Chi può avere dei contributi deve dimostrare di rispettare la normativa vigente in materia di rapporti di lavoro e di contratto collettivo, i versamenti contributivi” e poi “non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato per organizzazione criminale, corruzione, frode o riciclaggio o condanne che possono incidere sulla validità professionale o atti commessi in danno dello Stato o della comunità”. Abbiamo detto, Assessore, che se uno ha commesso un atto nei confronti del Comune, della Città Metropolitana o della Regione in forza di questa disposizione può avere lo stesso il contributo. Quindi se lo commetti nei confronti dello Stato, non puoi avere il contributo; se hai una condanna nei confronti invece di un reato che hai commesso nei confronti della Regione o del Comune di Bari, puoi avere il contributo. È anche questa una previsione assolutamente inutile ed è soprattutto inspiegabile questa diversità.

Prendo gli altri 10 minuti perché sennò non ce la faccio.

Il comma 5: le start-up di cui dicevamo. Io vorrei leggere: “sono ammesse ai bandi per l’erogazione di contributi le start-up culturali e creative. Si definiscono start-up culturali e creative che dire tutti quei soggetti in possesso dei requisiti minimi di inquadramento, costituite da più di 48 mesi”. 48 mesi sono quattro anni. Ora, una start-up di quattro anni

è una start-up che è già diventata bella matura. La start-up di solito è quel soggetto che comincia un'attività nei primi 6 mesi, 12 mesi, 18 mesi, ma dopodiché diventa un'impresa matura, quindi dire che una start-up è una che sta lavorando da 48 mesi significa espandere un po' troppo l'ambito delle start-up e non si capisce perché.

Poi come si definiscono le start-up? Dice sempre la norma: “si definiscono tali le imprese, le associazioni o altri tipi di soggetti temporanei” e che significa, Assessore? “Altri tipi di soggetti temporanei”, chi sono gli altri tipi di soggetti temporanei? Va bene.

All'articolo 7 poi raggiungiamo uno degli apici di questo provvedimento perché il provvedimento all'articolo 7 dice: “le domande di contributo pervenute nei termini secondo le modalità stabilite dai precedenti articoli” bla-bla-bla. Allora, nei precedenti articoli non c'è mai scritto la domanda di contributo in che modo, a chi, dove e quando deve essere presentata, quindi stiamo discutendo di un Regolamento sulla concessione di contributi senza prevedere neppure le domande a chi, dove e quando devono essere indirizzate e prevedendo in un articolo che tu devi indirizzare la domanda secondo gli articoli precedenti al settimo, cioè dall'uno al sei che non parlano in nessun modo di come devono essere presentate le domande. Siamo veramente nell'apoteosi dell'assurdo. Ovviamente anche in questo comma richiami ad articoli che non c'entrano niente per i quali abbiamo presentato emendamenti.

Il comma 2: “i componenti esterni saranno individuati con atto di Giunta comunale da un Albo di esperti”. “In” un Albo di esperti, come “da”? È l'Albo di esperti che individua? “In” un Albo di esperti io trovo i componenti. Ecco l'italiano, la cultura, stiamo parlando di cultura, almeno l'italiano vogliamo rispettarlo?

Poi quest'altra previsione per cui “laddove non si sono candidati a far parte di queste Commissioni, la Giunta comunale individuerà i componenti esterni attingendo dalle liste degli ordini professionali e del personale docente dell'università, tra professionisti che abbiano i medesimi requisiti”. Il personale docente non può esser professionista. È personale dipendente, sono docenti, non possono essere professionisti, quindi è un richiamo che non si capisce che cosa vuole dire.

Poi ci sono tutti i punteggi, poi c'è l'articolo 8. I commi dell'articolo 8 sono tutti sbagliati, bisogna tutti quanti riscriverli perché avete ricominciato a un certo punto a mettere “1” e quindi viene tutta sbagliata la numerazione.

Poi l'articolo 10 comma 2: “i contributi concessi non potranno essere superiori all'80 per cento del disavanzo complessivo del progetto ad eccezione delle convenzioni triennali per le quali è previsto il tetto del 60 per cento”. Non si capisce questa differenza. La convenzione triennale ha il 60 per cento della copertura con il contributo; i contributi ordinari l'80 per cento delle spese. Perché questa discrasia? Perché le convenzioni triennali 60 e quelle l'80? Ma poi volevate dire questo? Cioè, il disavanzo complessivo cos'è? La differenza tra i costi e ricavi? Non lo so. Che cosa volevate dire? Che cos'è il disavanzo complessivo? Non lo capisco io, non lo capirà l'uomo di strada perché io uomo di strada sono.

Richiami ovviamente inutili, tutti sbagliati: “articolo 7” invece di “articolo 8”, “articolo 6” che è “l'articolo 7”.

“Avverso la graduatoria provvisoria” dice il comma 4 “entro 10 giorni dalla pubblicazione della stessa è ammesso ricorso” in opposizione a chi? A chi? Non c'è scritto a chi! In quanto tempo? Come? Niente! Cioè, uno non è ammesso alla graduatoria, presenta opposizione, ok, arriva in Assessorato: “faccio opposizione”, va dal dirigente per

fare l'opposizione, "vediamo il Regolamento" ma non c'è scritto a chi devi presentare l'opposizione. A me, all'Assessore, alla Giunta, al Comitato, all'Osservatorio, alla Commissione: non si capisce niente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Al TAR? Se è al TAR non c'è bisogno di scriverlo perché il ricorso giurisdizionale l'ordinamento prevede esattamente a chi lo devi presentare perché le leggi le facciamo abbastanza precise, i regolamenti invece no perché non sappiamo a chi deve essere presentato questo ricorso. Quindi non si sa a chi deve essere presentato il ricorso.

"Possibilità di ridurre i costi", comma 6 "fino al 50 per cento rispetto alla domanda iniziale". È troppo, Assessore. Ho presentato una domanda, ho detto che spendevo 100, ti ho dato il contributo, mi viene a dire che non spendi più 100 ma 50 e ti do lo stesso il contributo? È troppo, Assessore, puoi dire che possono fare una riduzione del 10 per cento non del 50 per cento e gli dai lo stesso il contributo. È troppo, Assessore, è troppo facile così.

Non si capisce l'articolo 11 che cosa significa. "Tutte le iniziative disciplinate dal presente Regolamento, ivi comprese quelle a promozione diretta, quelle realizzate nei Municipi e quelle affidate agli Enti partecipati dal Comune". Subentrano gli Enti partecipati. Non capisco che significa. Che c'entrano gli Enti partecipati nel Regolamento per la cultura? Sono entrati gli Enti partecipati improvvisamente all'articolo 11.

Poi gli oneri pubblicitari di cui si diceva prima. "Dovrà essere impiegato per comunicazione il 10 o il 15 per cento delle spese". Ma, Assessore, il 15 per cento per fare comunicazioni dell'evento è una cifra troppo alta. L'operatore che chiede un contributo di 20 mila euro, che ha un contributo di 15 mila euro deve fare il 15 per cento di comunicazione, le spese se le gioca tutte praticamente per fare le comunicazioni. Capisco che lei dice: "dobbiamo farlo sapere che ce le mettono", ma mettiamo il 7, il 5, l'8, il 9, non il 15 per cento di comunicazioni, una somma eccessiva.

Amenità in italiano che ometto per questioni di tempo di rilevare.

Articolo 13 comma 3: ve lo leggo, se riusciamo a capire che cosa voleva dire siamo tutti bravi. Il comma 3 dice: "la concessione" – stiamo parlando della concessione di spazi in luoghi pubblici per la realizzazione di progetti culturali – "l'Amministrazione comunale può disporre in regime di sussidiarietà l'assegnazione occasionale gratuita, con rimborso delle spese, per finalità culturali, di spazi teatrali dei centri culturali o di strutture a essi equiparabili per la realizzazione di manifestazioni, esibizioni e spettacoli. Per i soggetti che richiedono unicamente l'utilizzo di spazi comunali le richieste dovranno essere presentate almeno 45 giorni prima della data di realizzazione dell'evento, con possibilità di recedere dalla richiesta inviata entro e non oltre i 10 giorni dall'evento previsto, pena esclusione da richieste similari per mesi 12, salvo che il mancato utilizzo non dipenda da cause di forza maggiore". Una previsione che è contorta e inspiegabile perché uno può anche capitare che non vuole più uno spazio e per sempre lo dobbiamo bandire dalla possibilità di avere contributi. Ho visto che l'ha inserito qualche Municipio, ma è inspiegabile perché quando il Municipio chiede una cosa dobbiamo pure chiederci: "perché questa cosa qua? Perché questa sorta di gogna per chi alla fine ha rinunciato allo spazio? Non si capisce.

Non si capisce anche – non c'è il Presidente, c'è il Segretario –, signor Segretario, all'articolo 14 il patrocinio leggo che può essere dato anche dalla Commissione consiliare. Ora, io su questo non ho fatto un approfondimento perché colpevolmente non ce l'ho fatta, non ho avuto tempo, ma il patrocinio può essere dato da una Commissione consiliare? Signor Segretario, io le chiedo: il patrocinio del Comune di Bari può essere dato a maggioranza da una Commissione consiliare? Io sapevo che era la Giunta che dava il patrocinio. È una delibera di Giunta. Ora arriviamo che può essere dato anche da una Commissione consiliare a maggioranza. Ora, ripeto, su questo confesso che potrei sbagliarmi, quindi mi taccio subito, però vorrei da lei un chiarimento. L'articolo 14 comma 1 prevede che i patrocini possono essere dati anche dalle Commissioni.

Andiamo all'articolo 19 comma 4. Passiamo all'articolo 19 comma 4 che parla di questo benedetto Osservatorio. Io ho fatto degli emendamenti e poi li vedremo, ma non capisco perché – io faccio l'avvocato, stavolta mi metto la giacca mia, io faccio l'avvocato del diritto del lavoro e le organizzazioni maggiormente rappresentative è una definizione del 1970, cioè dello Statuto dei Lavoratori. Ora è stata modificata, non ci sono più, un po' perché non si riusciva a capire chi sono le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e sono intervenute una serie di norme che prevedono che oggi invece si considerano organizzazioni cosiddette maggiormente rappresentative chi stipula dei contratti collettivi, quelle sono, quindi chi ha redatto quest'atto era ancora fermo al 1970 quando Gino Giugni fece lo Statuto dei Lavoratori. Non si capisce perché poi devono far parte di diritto quelle maggiormente rappresentative che non abbiamo neanche delineato, ma al più quelle firmatarie di contratti collettivi di categoria.

Poi il comma 4 è favoloso perché dice: "l'Osservatorio è anche composto da una persona designata democraticamente e liberamente" ci mancherebbe altro "dai soggetti iscritti all'Albo comunale di cui all'articolo 4, che rappresentano il mondo della produzione culturale non professionale e che dovessero eventualmente costituire una consulta di sei soggetti". A parte che non si capisce, che significa "che dovessero eventualmente costituire una consulta di sei soggetti"? Io non lo capisco. Ma poi dico: questa votazione, questa elezione di questa persona o questa designazione perché, attenzione, non è una votazione, viene detto "designazione"... Ho finito, Presidente. Ho finito. Grazie, grazie, ho finito. Veramente ho finito.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Veramente ho finito, era l'ultimo articolo. Signor Assessore, attenzione perché voi avete scritto che è una designazione, non è un'elezione, quindi se fosse un'elezione io capirei come viene indicato, ma con la designazione democratica e libera che significa? Se c'è un contrasto la persona che va nell'Osservatorio, chi sarà? E quindi su questo dobbiamo intervenire con gli emendamenti.

Ultima cosa – grazie, Presidente, veramente per questi pochi minuti –, io sono totalmente contrario a questa ennesima *card* che diamo ai cittadini baresi per entrare gratuitamente a vedere qualcosa per i motivi che dirò dopo quando parlerò dell'emendamento che cassa, perché crea dei problemi enormi. Il primo problema è: come individuiamo i cittadini che hanno bisogno? Come li individuiamo? Utilizzeremo, come al solito, i soliti parametri del reddito; poi che la *card* sia autentica e non viene falsificata; poi la rendicontazione di

questa *card* che deve essere fatta dagli uffici; poi una serie di problemi, dall'introduzione di questa *card* che ritengo sia una *card* inutile, anche se l'iniziativa è sempre lodevole ovviamente di far partecipare le persone a eventi culturali, però a questo punto facciamo sì che gli eventi culturali siano gratuiti piuttosto che ogni volta fare da intermediario una struttura perché ogni volta che noi diamo una *card* troviamo un soggetto che diventa intermediario e che si accredita nei confronti dei cittadini perché non è stato il Comune di Bari, non è stato l'Assessore, non è stato il Sindaco, non sono stati i contribuenti ma è stato quel Giuseppe Carrieri che mi ha dato la *card* per entrare gratuitamente. Ecco perché il sistema della *card* per tanti motivi, ma anche per questo, per me è profondamente sbagliato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Carrieri.
Mi ha chiesto di intervenire Maiorano.

CONSIGLIERE MAIORANO: Ogni tanto grazie pure a me perché ti ho dato due minuti del mio tempo, quindi... Grazie, Presidente, per avermi concesso la parola. Io sono un po' amareggiato, deluso un po' del dibattito che ho ascoltato fino a questo momento – sono stato sempre seduto qui e ho ascoltato tutti – perché noi spesso confondiamo non il nostro ruolo, ma il ruolo del Consiglio comunale, cioè il ruolo del Consiglio comunale quando approviamo o discutiamo delle delibere, in questo caso un Regolamento, deve andare poi nel cuore di quello che è lo spirito della delibera. La delibera è un'idea, è un'intuizione, in questo caso dell'Amministrazione comunale, dell'Assessore. Dobbiamo guardare il contenuto del deliberato e dobbiamo guardare a chi è rivolto. Invece – eccetto qualche osservazione giusta, politica – la maggior parte degli interventi sono stati solo probabilmente interventi tecnici, che probabilmente li fa l'impiegato dell'ufficio. Non li fa né l'Assessore né coloro che hanno collaborato perché ho visto che invece per la prima volta, per una proposta che io condivido pur non essendo un esperto del settore della cultura, però ho visto il pieno coinvolgimento di tutti, cioè non solo le organizzazioni sindacali, ma anche gli operatori che svolgono il ruolo per quanto riguarda il settore della cultura, quindi ho visto anche l'istituzione di una Commissione che addirittura è una questione terza, che praticamente quasi che la politica si mette da parte.

Era su questo che volevo confrontarmi con l'opposizione, ma invece ho notato che tutti gli emendamenti, 60, 70, possono arrivare anche a 200 o 300, poi magari ne faccio qualcuno io perché ho visto che mancava una virgola, quindi probabilmente è giusto fare un altro emendamento perché se noi ci dobbiamo soffermare su questo tema che guarda a tutto l'aspetto degli impiegati, senza togliere nulla agli impiegati, io penso che non è che dobbiamo rinviare il Consiglio, però probabilmente dobbiamo fare due sedute, una la facciamo fare agli impiegati e l'altra la facciamo noi perché in effetti poi le delibere le dobbiamo pure approvare.

Questa era la premessa, però mi dispiace dire queste cose perché a distanza di due anni pensavo che il Consiglio si fosse un po' preso quelle responsabilità perché noi abbiamo delle responsabilità politiche. L'Assessore quando ha parlato che addirittura abbiamo un Regolamento vigente da ormai dal 1999, cioè superato, non possiamo noi continuare a dare contributi a pioggia. Probabilmente questo Regolamento, che diventa indispensabile per assicurare un'azione veramente trasparente dell'attività amministrativa, va approvato.

Approvato con tutte le osservazioni del caso, ma le osservazioni politiche per dire: a chi è rivolto? L'idea è buona o non è buona? Il contenuto è valido? È questo il tema che avrei voluto invece da parte delle opposizioni, una discussione seria, ma purtroppo non avete studiato. Io sicuramente non sono un esperto della materia, non sono un esperto, però mi affido alle organizzazioni, alle strutture che operano nel settore della cultura. Mi affido a coloro che lavorano da anni, poi ho letto che ci sono dei punti importanti, prioritari, cioè che si rivolge a tre settori, tre punti principali: le imprese consolidate, quindi coloro che hanno sicuramente un'esperienza e possono dare un valore aggiunto a quella che è l'esperienza della cultura nella città di Bari; alle associazioni culturali e poi alle start-up che sicuramente è un termine rivolto ai nuovi soggetti, quindi probabilmente qualcuno faceva queste riflessioni, le percentuali che forse per i nuovi soggetti sono minime. Ecco, magari parliamo di questo, ma dire o fare 60 emendamenti – o 70, quelli che saranno – per spostare le virgole o cambiare la frase secondo me è una perdita di tempo, però ho capito lo spirito. Lo spirito è quello di non fare e se questo è, per me possiamo stare qui fino alle tre di notte o anche fino a domani mattina, non ho problemi perché io quando credo in un progetto non c'è limite nel dibattito, però il dibattito – vi invito a fare una riflessione – deve essere concreto, solido perché poi chi vede fa anche queste osservazioni perché non è che possiamo parlare 35 minuti per dire la stessa cosa dieci volte. Non è possibile. Bastano sette minuti, otto minuti. Io parlerò per otto minuti. Questo è il significato.

Allora l'invito è quello: andiamo a individuare i contenuti, l'idea. Se l'idea non piace, vediamo qual è la vostra idea perché non ho sentito un'idea diversa o comunque una proposta alternativa. Ecco, guardiamo questi aspetti; guardiamo, se non vi piace, a chi è rivolto. Guardiamo queste considerazioni che sono più politiche, alla nostra portata e non quelle che devono svolgere poi gli uffici nella trascrizione poi del Regolamento, che sicuramente è importante perché deve essere poi approvato dal Consiglio comunale, ma non è la cosa essenziale che ci riguarda.

Quindi volevo alla fine dire, mettere in evidenza che a mio avviso l'Assessore ha fatto bene perché ha coinvolto tutti, anche le organizzazioni sindacali e tutti gli operatori che svolgono attività culturali. I Municipi sono stati tutti coinvolti, infatti questa proposta di delibera è arrivata alla mia conoscenza almeno cinque mesi fa perché alcuni Consiglieri di Municipio... perché i Municipi voi sapete benissimo che sono i primi a cui arrivano le proposte e quindi ne stavano parlando perché alcuni si sono anche rivolti ai vari Consiglieri comunali e quant'altro. È stato condiviso anche dalle parti sociali. Diteci quali sono le vostre osservazioni, io le avevo appena scritte, ma senza strumentalizzazioni. Vi chiedo di non strumentalizzare la questione anche perché – e voglio chiudere con un aspetto positivo, non voglio guardare le criticità – la cultura è importante in un mondo così violento come quello che viviamo quotidianamente, serve per ingentilire gli animi delle persone, quindi cerchiamo di trovare un punto d'incontro, di unire queste forze per individuare un percorso, quindi un Regolamento attivo che può dare veramente quel valore aggiunto alla nostra città e forse oggi è giunto il momento perché dal 1999 al 2016 sono passati 17 anni, quindi penso che sia giunto il momento per fare alcune modifiche in positivo e per garantire una maggiore trasparenza di tutti quelli che sono gli atti amministrativi, in questo caso per quanto riguarda le attività culturali. Poi ditelo agli altri quando loro parlano da soli e noi invece facciamo delle proposte concrete. Ditelo.

PRESIDENTE: Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie, Presidente. L'argomento interessa moltissimo questo Consiglio e la cultura, come abbiamo detto in apertura, è un tema che sta a cuore a tutti quanti. Tanto sta a cuore ai Consiglieri di maggioranza che sono in Aula in otto, motivo per cui chiedo, Presidente, di verificare l'esistenza del numero legale.

PRESIDENTE: Ok, facciamo partire il tempo, tre minuti.
Grazie. Chiudiamo le porte cortesemente. Chiudiamo le porte in modo da non consentire ad alcuno di entrare. Naturalmente uscire è concesso.

Il Presidente invita l'avv. Rizzo a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	INTRONA Pierluigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Rendicontato	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAIORANO Massimo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MANGANO Sabino	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MARIANI Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAUGERI Maria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAURODINOIA Anna	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MELINI Irma	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MUOLO Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PICARO Michele	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PISICCHIO Alfonsino	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	RANIERI Romeo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ROMITO Fabio Saverio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SCIACOVELLI Nicola	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SISTO Livio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SMALDONE Gianlucio	PRESENTE

Consiglieri presenti: 22

PRESIDENTE: Abbiamo verificato l'esistenza del numero legale.
Prego, Consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, signor Presidente. È evidente che ci sono continue richieste di numero legale anche quando il numero legale è evidentemente

presente. C'è anche un'esigenza però, che è quella di comprendere come procedere in modo produttivo...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE BRONZINI: Posso? Come procedere in modo produttivo per dare un senso ai nostri lavori e una risposta alle attese della città. Il numero considerevole di emendamenti, alcuni appaiono evidentemente anche emendamenti che pongono rimedio a piccoli refusi – e quindi peraltro posso già immaginare facilmente condivisibili – mi spingono a chiedere a lei di porre all'Aula in votazione la richiesta di una sospensione tecnica di 30 minuti circa per poter consentire di verificare in modo tecnico e condiviso l'ipotesi di acquisire gli emendamenti presentati, siamo ancora in fase di discussione, e quindi rendere più produttivi i lavori dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: È consentito un intervento a favore e uno contro. Consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Ovviamente l'intervento del Consigliere Bronzini ha evitato che intervenissi nel discorso generale. A ogni modo uno dei punti cardine era proprio quello di evidenziare come questo Regolamento, così come anticipato da tanti altri colleghi di maggioranza e di opposizione, non sia stato condiviso da parte di tutte le forze politiche e la riprova ne sono gli innumerevoli emendamenti. Pertanto non possiamo che essere favorevoli alla proposta del Consigliere Bronzini di sospendere i lavori e verificare se vi è l'opportunità di poter snellire gli emendamenti per poi a ogni modo rendere maggiormente produttivi i lavori e il testo stesso.

PRESIDENTE: Consigliere Muolo, io mi auguro che lei dica che è contrario.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE MUOLO: (...) contrario alla sospensione di 30 minuti. Chiedo di valutare la possibilità di prevedere una sospensione di un'ora. Chiedo questo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Secondo me 30 minuti...

PRESIDENTE: Abbiate pazienza, io devo porre in votazione innanzitutto la proposta di 30 minuti. Ove non fosse accolta, la sua sarà posta in votazione successivamente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lo so che lei ci tiene personalmente, ma io devo far rispettare il Regolamento. È stata proposta una sospensione di 30 minuti. Ove non sia accolta, porremo in votazione... Consigliere Bronzini... Colleghi, in Aula. Si vota sulla proposta di sospensione dei lavori fino alle 16,20.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 25 Consiglieri, 20 favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

Procederemo all'appello per la verifica del numero legale alle ore 16,20 in punto. La sospensione è accolta.

(La seduta, sospesa alle ore 15,50, riprende alle ore 16,20)

PRESIDENTE: Per cortesia, informiamo i colleghi e anche il Segretario Generale facente funzioni che bisogna procedere all'appello.

Il Presidente invita l'avv. Rizzo a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	INTRONA Pierluigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Rendicontato	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAIORANO Massimo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MANGANO Sabino	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MARIANI Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAUGERI Maria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAURODINOIA Anna	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MELINI Irma	ASSENTE

Consigliere	MUOLO Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	PICARO Michele	PRESENTE
Consigliere	PISICCHIO Alfonsino	ASSENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	ASSENTE
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	ASSENTE
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	PRESENTE
Consigliere	SISTO Livio	ASSENTE
Consigliere	SMALDONE Gianlucio	PRESENTE

Consiglieri presenti: 21

PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo verificato l'esistenza del numero legale. I lavori possono riprendere con l'intervento del Consigliere Introna. Naturalmente informiamo l'Assessore che i lavori sono ripresi e che quindi la sua presenza è richiesta in Aula.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie, signor Presidente. Io vedo l'amico Silvio rientrare in Aula, la qual cosa mi conforta.

Assessore Maselli, io prima di entrare brevemente nel merito della delibera sento fortissima la necessità di farle una richiesta. Quando lei riprenderà la parola sarebbe corretto se si scusasse con tutto il centrosinistra, barese e pugliese degli ultimi 15 anni, perché io ho seguito con attenzione la sua non relazione perché lei sulla delibera non ha parlato neanche un secondo, probabilmente perché non se l'è letta bene, ma ha praticamente dichiarato – e non temo smentita – che prima di lei e del suo Regolamento si rubava nel settore della cultura, era tutto torbido e invece adesso finalmente c'è chiarezza e pulizia. Io voglio ricordarle, giusto perché mi fa piacere farlo, che il Sindaco attuale era componente della Giunta del Consiglio comunale nel periodo al quale lei si riferiva. Ci sono personaggi, tipo Silvia Godelli, che ha gestito per 12 anni meravigliosamente i finanziamenti della cultura a livello regionale e non credo che abbiano utilizzato procedure torbide – e lei lo sa molto bene – o abbiano approfittato della mancanza del suo Regolamento per poter comportarsi in maniera scorretta.

Non credo che lo stesso Emiliano Vendola o chiunque altro abbia solcato quest'Aula – penso a me come ultimo, ma penso a Bronzini, penso a tutti i colleghi, a Muolo – si meritassero un'introduzione di una debolezza politica come quella che lei ha voluto consegnare al suo non lavoro perché questo non è un suo lavoro. D'altro canto rimango veramente agghiacciato per me che faccio con modestia politica per il piacere di farla, io rimango schifato da dichiarazioni del genere perché lei non si può permettere, lei non ha ancora ben capito e non lo capirà mai – perché ci è arrivato per altri motivi – il peso e il valore che chi siede su questi banchi deve dare a quest'Aula e ai colleghi, però non sarò io a spiegarglielo. Però io le chiedo di scusarsi – e lei lo farà –, appena avrà la possibilità si scusi con i colleghi presenti in Aula e con il centrosinistra diffuso degli ultimi 15 anni perché non si può permettere, per cercare di sviare l'attenzione dalla debolezza di un regolamentino portato all'attenzione di quest'Aula dopo due anni, che stiamo parlando di una cosa che si poteva copiare e incollare in 20 minuti, copiando da un altro Comune... Lei non si può permettere, per nascondere queste vergogne, di offendere chi, tipo il suo Sindaco attuale, era Assessore nelle Giunte nelle quali eventualmente, stando a quello che

riferiva a lei, si facevano i magheggi, per così dire. Questa è la prima parte del mio intervento e mi scuso per il tono, ma credo che sia un tono sincero. Lei non se lo può permettere e la prego con garbata fermezza di chiedere scusa.

Ciò detto, molto brevemente entro nel merito del Regolamento. Questo Regolamento, così com'è, a una lettura molto attenta che peraltro è diversa da una bozza che lei stesso aveva consegnato, ma aveva informato che c'erano stati dei cambiamenti, è un Regolamento che si vede che è scritto più mani, tiene presente di varie sensibilità, tutte nobili probabilmente, ma la somma di dette sensibilità non è che fa l'interesse collettivo, tanto per tornare a un carissimo cavallo di battaglia. È la somma di vari interessi, tutti leciti, tutti legittimi.

Intanto il linguaggio. Quando si parla che “detto Regolamento favorisce le attività su tutto il territorio comunale” che senso ha aggiungere “centro e periferia”? Se è tutto il territorio comunale, è chiaro che la periferia e il centro concorrono a comporre tutto il territorio comunale. Non lo dico perché ho preso il lapis e voglio fare la correzione della maestrina, ma lo dico perché è palesemente un copia e incolla che nessuno poi ha mai verificato definitivamente mettendosi a correggere i refusi che possono essere dalla numerazione sbagliata degli articoli – su quello non c'è problema, si fa un emendamento e si sistema, *nulla questio* – a argomenti un po' più interessanti.

All'interno di questo testo... Io non ripeterò quello che ha detto l'avvocato Carrieri che sinceramente non vedo in Aula e me ne dispiaccio, come non c'è nessuno dell'opposizione perché stanno tutti a mangiare. Se l'avessimo fatto noi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Ah, no, chiedo scusa: stanno a fare una riunione interna. Non vedo l'amico Carrieri, ma effettivamente alcuni punti sono molto paradossali.

Intanto se questa è la casa della trasparenza, la casa di cristallo che finalmente in pianta stabile si stabilisce oggi con il varo di questo Regolamento in quest'Aula, perché prima si rubava, allora non capisco perché lei o chi per lei o chi ha scritto per lei ha la necessità di tenersi una quota parte di riserva dell'8 per cento che in realtà era il 16 e poi siamo scesi come con la transazione con l'assicurazione – ti do di meno, mi dai di più – all'8 per cento di mano libera da parte della Giunta. Non sono assolutamente d'accordo.

Si prevede un 10 per cento in più sullo stanziamento fisso annuale del budget e si è trasparenti invece di annunciarlo e non esserlo o rischiare di avventurarsi poi in situazioni che potrebbero diventare paradossali. Io non ne avverto la necessità perché oggi – ed è una tragedia – il budget per la cultura è vergognoso nei suoi numeri e nelle sue quantità. È vergognoso 40 mila euro, Silvio, ora rientro nella mia parte. Io non so perché tu oggi con un budget del genere hai voglia ancora di fare l'Assessore alla Cultura in questo Comune. Mi sfugge la motivazione, è tua e personale e non entro nel merito, però non c'è un budget quindi l'8 per cento del nulla è pari al nulla. Siccome noi oggi siamo trasparenti, ma tra dieci anni potrebbe venire qualcuno che è un po' più truffaldino – come quelli che stavano prima, per intenderci, prima di oggi – allora il 9 per cento di mano libera non è proprio poco perché questo 9 per cento si unisce a un altro passaggio sempre presente in questo testo raffazzonato e cioè il fatto che a un certo punto ci fosse un determinato progetto che non si capisce in realtà da chi sarà giudicato e sulla base di quali criteri oggettivi, perché poi a me piace Eduardo de Filippo e magari a te non ti

piace, cioè è abbastanza difficile poi trovare dei paletti che siano realmente chiari e trasparenti in questa materia, salva la buona fede di tutti. Dicevo che ci sono dei progetti non meglio descritti, che potrebbero invece gettare un'ombra su vari Assessorati e vari Enti e connettere più finanziamenti tutti insieme. Bè, non lo capisco. O viene ben regolamentato e chiarito dall'inizio alla fine questo ragionamento, o mi sembra una cosa improvvisata che può involontariamente, salva la sua buona fede, portare a situazioni che potrebbero diventare incresciose se non illecite e noi questo non lo vogliamo, soprattutto dopo la *lectio magistralis* che lei ci ha anticipato.

Ancora, si fa riferimento alla possibilità di utilizzare in maniera di avere in concessione, da parte degli eventuali aventi diritto, immobili di proprietà del Demanio comunale, ma lei ha fatto una verifica? Ha menzionato l'attuale Regolamento sull'affidamento dei beni che è in capo all'Assessore Brandi? L'ha riequilibrato? È sicuro che questo si possa fare? Quindi io posso avere i soldi, diciamo, poi posso avere anche la sede gratis – giusto? – quindi posso anche duplicare l'intervento e questo non è ben chiarito, se io posso sommare due possibilità all'interno dello stesso progetto, quindi posso avere la sede e quindi posso avere l'80 per cento di copertura dei costi. Perché non chiarirlo? Siamo tutti onesti, siamo tutti bravi, perché non chiarirlo?

Concludo perché non mi piace, in questo momento sono a disagio in quest'Aula perché bisogna essere all'altezza della situazione in quest'Aula. Non capisco, anche perché da avvocato che segue le aziende e le società entro a gamba tesa in quella che è la libertà dell'imprenditore, perché io una percentuale *tot*, credo dell'8 per cento dell'importo ricevuto, devo per forza spenderla e quindi avere delle fatture che giustifichino che io ho dato pubblicità all'evento per il tramite delle fatture. A me sembra molto sbagliato perché altri regolamenti che, con la diligenza dello scolareto, mi sono preso la briga di andare a scaricare parlano di opportuna ed evidente pubblicizzazione, ma non ti costringono a spendere già una parte di quel poco che hai avuto da Tizio, Caio e Sempronio. È semplicissimo. Evviva la trasparenza. Allora andrebbe emendato, andrebbe inserita una clausola che obbliga alla giusta pubblicità, ma se mio fratello ha una società di comunicazione e me lo vuole fare gratis? Perché io devo fare una fattura falsa perché altrimenti non ho il finanziamento? O perché devo andare da Tizio o da Caio? Dove sta scritto? Qual è l'equilibrio tra merito e bisogno? Dov'è la trasparenza?

Per cui, Assessore carissimo, attendendo le sue scuse, non io personalmente, ma come componente del centrosinistra da qualche anno eletto da parecchie persone sì, le pretendi e come le scuse. Ciò detto, io non mi porrò di traverso perché è un po' come quando faccio sindacato. Tra non fare un accordo con l'azienda e consegnare i lavoratori a schiena aperta nelle grinfie dell'azienda, io sono sempre uno che va per gli accordi perché è meglio un accordo squinternato che non il nulla, però visto l'antefatto e visto l'incipit con il quale lei ha inteso non presentare il Regolamento, perché se io le faccio una domanda sul Regolamento e lei non ha il Regolamento vicino lei non sa rispondere e lo sappiamo tutti e due. Questo quest'Aula non se lo merita e non se lo merita soprattutto la sua intelligenza. Per questo mi sono permesso di dire “non capisco”, dopo la totale distruzione – per motivi di opportunità non sta a me giudicarlo – del budget relativo alla sua delega mi aspettavo, conoscendola, un atteggiamento diverso. Per cui, Assessore, io non mi porrò di traverso.

Molti emendamenti sono strumentali o sono facilmente superabili. Altri rientrano nel merito. Certo, va da sé che un Regolamento che colleziona un numero abbastanza

evidente di emendamenti forse meriterebbe un ritiro e una riformulazione a mente fresca, ma non sarò io a fare venire meno il numero in Aula e non sarò io – certamente mi asterrò – a votarle contro perché preferisco che questa farsa prosegua con me come osservatore, però aspetto le scuse.

PRESIDENTE: Consigliere Muolo, prego. Ovviamente – le chiedo scusa – è evidente che è stato espresso un parere di regolarità tecnica e anche il Segretario Generale si è espresso, quindi presumiamo tutti la regolarità tecnica e la legittimità del Regolamento. Pur tuttavia la disposizione citata dal Consigliere Introna forse sarebbe meritevole di maggiore approfondimento da parte anche della dottoressa Menichelli e della dottoressa Rizzo in ordine alla possibilità che il Consiglio comunale, attraverso una norma regolamentare, limiti la libertà di impresa imponendo una quota percentuale relativa a un certo tipo di intervento, ma questo lo dico a uso e consumo della valutazione. È un appunto tecnico giuridico, magari infondato, che però meriterebbe maggiore approfondimento e non un'obiezione di carattere politico. Cioè, mi chiedo se davvero possiamo limitare la libertà d'impresa imponendo una quota percentuale. Poi se qualcuno vorrà rispondere in merito a questo e non solo l'Assessore, credo che tutti saremmo grati. Prego, Consigliere Muolo, le chiedo scusa.

CONSIGLIERE MUOLO: Prego. Grazie, Presidente. Intanto devo prendere atto che sono trascorsi 50 minuti dalla sospensione dei lavori e non si vedono ancora emendamenti condivisi. Ecco perché avevo chiesto una sospensione di almeno un'ora, perché prevedevo che 30 minuti sarebbero stati assolutamente insufficienti. Devo dire che per questo purtroppo non ho la possibilità di andare a salutare per l'ultima volta un caro amico.

Ora, Assessore, entriamo nel merito della delibera e del Regolamento. Assessore, chiedo un po' d'attenzione. Le chiedo: se nessuno di noi avesse presentato degli emendamenti, di quelli che vedo essere arrivati in maniera copiosa, questo Regolamento sarebbe passato in questo modo? Voglio dire, se la Commissione Cultura non avesse avuto la cura e l'attenzione di rilevare alcune incongruenze, io parlo degli emendamenti sottoposti dalla maggioranza, perché è ovvio che l'opposizione capita che presenti emendamenti strumentali, ma io dico da parte della maggioranza se la Commissione Cultura non avesse avuto l'attenzione di rilevare delle incongruenze, non avesse presentato quegli emendamenti, il Regolamento sarebbe passato in questo modo? Io dico che veramente avremmo fatto una bruttissima figura in tutta Italia perché non concepisco come delle persone, degli impiegati che siano funzionari o siano dirigenti del Comune di Bari, che sicuramente prendono un compenso adeguato alle loro capacità, alla loro professionalità e all'impegno che approfondono in questa Amministrazione, non posso concepire che questa pletera di personale – compreso anche lei, Assessore, mi dispiace – si faccia scappare, si faccia sfuggire determinate incongruenze che sembrano veramente degli strafalcioni. Ora, io faccio l'avvocato di professione, ma sono anche un operatore del volontariato e mi è capitato di fare nella mia vita un centinaio di statuti, di regolamenti eccetera ad amici, associazioni e altro e quando predispongo un Regolamento, uno Statuto e lo consegna a degli amici, io me lo rileggo almeno 10 o 15 volte perché non vorrei che magari un lavoro prodotto da me andasse in giro con degli errori evidenti, grossolani, perché chiaramente un atto va registrato e quello è carta che rimane a futura memoria. Ora,

constatare che dei dirigenti, dei funzionari, un Assessore non si siano resi conto che il richiamo all'articolo 5 è sbagliato, in effetti è l'articolo 4, o che il richiamo all'articolo 7 non è esatto, ma in effetti è l'articolo 8, voglio dire: ma è assolutamente inconcepibile una cosa del genere. Io che le ho detto faccio questo gratuitamente agli amici e lo faccio gratuitamente non mi sarei mai immaginato di presentare un documento in maniera così superficiale perché chi lavora così è superficiale, non ci sono altri aggettivi.

Capisco pure che un Regolamento può essere anche l'insieme di una serie di proposte, come di solito si fa, ma io non uso fare così e per fortuna. Di solito si va su Google, si prende il "Regolamento Cultura" città di Milano, "Regolamento Cultura" città di Agrigento, si mettono insieme, ma se si opera così al Comune di Bari, almeno rileggiamocelo perché, come sappiamo, un Regolamento fatto a Milano, fatto con un certo criterio, con un'impostazione, con una visione può essere diverso dal Regolamento fatto ad Agrigento piuttosto che ad Ancona piuttosto che a Rimini. Quindi alla fine diamoci una rilettura finale, rendiamoci conto se il tutto è congruente, se il tutto è coerente con l'impostazione che vogliamo dare. Qui ci sono frasi, commi, articoli ripetuti, sovrapposti. Scusate, non è assolutamente concepibile. Non è concepibile. Ci sono persone che guadagnano fior di quattrini in quest'Amministrazione comunale. Magari alcuni sono pure, come devo dire... hanno anche il merito e quindi hanno anche il premio di produzione come dirigenti o altro. Ma scusate, ma veramente? Ma stiamo scherzando? Ma ci rendiamo conto? Assessore, le chiedo ufficialmente di spiegarmi com'è avvenuta dall'inizio alla fine la redazione di questo... com'è stato concepito questo Regolamento, chi ci ha messo mano, chi lo ha letto, chi lo ha riletto. Chi ha apposto la firma lo vedo, non c'è bisogno di dirlo e neanche di fare nomi, ma voglio capire come avvengono in questo Comune questi procedimenti e nello specifico chi ha raccolto i dati per stendere questo Regolamento, tutto l'iter procedimentale, dall'inizio alla fine.

Questo per dire che oggi ho assicurato la mia presenza in Aula, Sindaco, lo dico anche a lei. Sindaco, lo dico a lei, in questo momento avremmo dovuto essere altrove in questo momento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: No, voglio dire che lei sa dove volevo stare in questo momento, ma per...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: No, le sto dicendo che apprezzo la sua presenza in Aula. Noi due avremmo dovuto stare altrove, invece siamo qui.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: No, chi altro voleva... Ovviamente io parlo di me e del Sindaco che sapevo che stava per andar via e invece è qui in Aula. Le sto dando una nota di merito e di apprezzamento.

Ora, perdere tre ore di tempo per cambiare la virgola, l'articolo o altro che sono cose necessarie perché questi sono documenti che vanno in tutta Italia, non sono frivolezze,

non sono fesserie perché su queste cose si fanno i ricorsi, su queste cose le gare vengono annullate. Allora questa è l'ultima volta che sto in Aula quando ci sono dei regolamenti così fatti male perché dalla prossima volta non so come andrà a finire perché non è possibile, a meno che veniteci a chiedere una mano, un aiuto e noi, nelle nostre limitate capacità anche professionali possiamo dare il nostro contributo.

Detto questo, voglio dire che anch'io ho rilevato delle incongruenze che lo stesso avvocato Carrieri ha sottolineato. Alcune del collega Carrieri sono veramente strumentali, lo dico anche affettuosamente, però non posso non rilevare come nell'articolo 1 si parla di possibilità, di iniziative poste in essere da soggetti privati che operano sul territorio cittadino e poi, quando si parla di Albo comunale, si dà la possibilità di iscriversi a soggetti sia privati che pubblici. Ora, dico io, non lo so, siccome quando si parla di possibilità di destinare fondi, contributi o altro si dice che sono destinatari soltanto i soggetti iscritti all'Albo e nell'Albo possono essere iscritti pubblici e privati, questo un po' contraddice con quanto detto all'articolo 1, quando si mette in evidenza che le iniziative sono poste da soggetti privati. Questo è il primo rilievo.

Il secondo è l'articolo 5. Io onestamente non ho capito, probabilmente è un mio limite. Il primo comma dice: "annualmente ogni soggetto interessato può richiedere un solo contributo per attività culturali e di spettacolo". Il secondo comma poi recita: "per ciascun anno, per ognuna delle manifestazioni proposte si può richiedere tra i diversi Assessorati e i Municipi in cui si articola l'Amministrazione un solo contributo". Allora io non capisco, lo dico sinceramente: si può dare un solo contributo? Cioè, un'associazione, un ente, un imprenditore sociale può avere solo un contributo all'anno? Oppure per ogni singola manifestazione che pone in essere nell'arco di un anno può avere tanti contributi quante sono le manifestazioni?

Inoltre può avere contributi tra i diversi Assessorati e i Municipi. Che significa? Che se io ho avuto un contributo dall'Assessorato alle Attività produttive non posso avere il contributo dall'Assessorato alla Cultura e se l'ho avuto dal Municipio II non lo posso avere dall'Assessorato alla Cultura? O posso avere tanti contributi quanti sono gli Assessorati, quanti sono i Municipi? Tanti contributi quanti sono...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Nel senso, o in...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Puoi chiedere soltanto un contributo, puoi ottenere... Ho capito, però siccome si parla per ognuna delle manifestazioni proposte, se io metto in essere cinque proposte in un anno, posso avere cinque contributi?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Ho capito, però è una contraddizione. Non è che dobbiamo interpretare la *ratio* del legislatore che cosa voleva intendere. Scusate, qua è il cittadino comune che deve fare la domanda di contributo, non deve essere un esperto di diritto perché lo posso capire io e poi dovrei chiedere un quesito all'Amministrazione. Evitiamo

eventuali ricorsi o altro. Specificiamolo meglio. Io direi che il primo comma è assolutamente inutile a questo punto, cassiamolo completamente.

Per quanto riguarda poi le start-up io mi ricollego a ciò che aveva detto il Consigliere Carrieri: start-up di quattro anni... Non so se questa è una previsione normativa, mi suggerisce perché non sono esperto di start-up, però è la legge che dice che sei start-up anche dopo o fino a 48 mesi? Io direi che una start-up di 48 mesi ormai è un'impresa, quindi dovrebbe essere accounata agli altri enti che fanno richiesta e che operano nel settore della cultura. Quindi non comprendo la necessità di allargare fino a 48 mesi l'attività della start-up per poter beneficiare di contributi come start-up.

Ora, io dico questo e non farò altri interventi, però chiedo all'Assessore che mi si dia risposta su quanto ho rilevato nel mio discorso. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Consigliere Mangano per il secondo.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Presidente, noi abbiamo ascoltato due interventi, seppure in maniera un po' limitata perché stavamo cercando di capire come procedere nei lavori, però mi sembra di recepire da parte di componenti della maggioranza una parte di quelle considerazioni che avevamo espresso sia noi del Movimento 5 Stelle che altri componenti dell'opposizione. Questo deve far riflettere seriamente e secondo il nostro punto di vista quello che andrebbe fatto oggi in maniera molto semplice è rivedere il dibattito di questo Regolamento perché non saremmo mai in grado di arrivare a una soluzione, se non ci mettiamo a tavolino tutti quanti i Capigruppo e cerchiamo di dibattere quanto abbiamo esposto, cercare di trovare una soluzione, recepire eventualmente quali sono gli spazi operativi di queste nostre proposte in maniera tale che le stesse possono essere adottate, magari una parte no, ma cerchiamo di capire quelle che riescono a uniformare i pareri di chi deve fruire poi di questo Regolamento, quindi i fruitori potenziali di questo Regolamento devono poter recepire che se noi abbiamo prodotto 15 emendamenti e di questi 15 alcuni possono essere anche inseriti nel Regolamento e possono ovviare alla mancanza dell'approvazione di una parte degli altri che magari non verrebbero approvati, saremo tutti nelle condizioni di operare per il bene dei fruitori.

A me dispiace, non è una lotta politica, non è una lotta di posizione, è un discorso proprio di concretizzare con un Regolamento e far sì che lo stesso sia fruibile ai soggetti che oggi a Bari si occupano di cultura, si occupano di teatro, che si occupano di manifestazioni perché è complesso in poco tempo in Consiglio comunale cercare di arrivare a una quadra su come questo Regolamento deve passare e deve essere poi approvato a larga maggioranza da tutti. Vorremmo anche noi approvare un Regolamento, non è che quando lei parlava di contributi a pioggia per noi va bene, anzi sapete benissimo come la pensiamo sul tema. In passato è stato fatto proprio un uso quasi improprio di soldi pubblici in maniera sregolata, con deroghe continue. Ci fa piacere che si voglia regolamentare qualcosa, ma questo qualcosa deve essere recepito e deve vedere comunque la presenza di tutti quei soggetti che dal nostro punto di vista non sono stati coinvolti in questo dibattito perché, ripeto, vi abbiamo già spiegato nel precedente intervento come sostanzialmente ci sono veramente delle ristrettezze presenti in questa bozza che oggi ci avete portato, che la rendono inapplicabile per l'intero territorio e quindi abbiamo bisogno di fermarci, di usare il tempo – che è un fattore utilissimo per

tutti – per poter trovare una quadra e far sì che questo Regolamento diventi idoneo a tutti gli operatori. Non è possibile immaginare oggi di creare un minestrone con i tre emendamenti del centrodestra, i due dei 5 Stelle, qualcuno della maggioranza.

Vi ricordo che ci sono circa 60 emendamenti e allora mettiamo che ce ne sono 20 che vanno a correggere la forma dello stesso, ma ce ne sono 40 che invece cambiano anche la sostanza e quindi possiamo mai ipotizzare di assemblare in corso d'opera un Regolamento? Dal nostro punto di vista non è possibile. Io vorrei considerare la possibilità di rivedere, di dibattere nei prossimi Consigli. Non auspico un ritiro perché magari potrebbe causare un rallentamento globale e quindi se deve ritornare nei Municipi o meno, però siccome oggi in quella mezz'ora abbiamo già trovato degli spazi cooperativi, usiamo un po' anche la testa, la logica e cerchiamo di trovare una soluzione che possa essere anche una soluzione che veda luce a fine mese, ai primi di settembre o nei prossimi Consigli che andiamo a programmare, ma perlomeno in questi giorni ci lavoriamo sopra e portiamo qualcosa in Aula che è condiviso e che verrà sicuramente approvato in maniera unanime.

Un riferimento a un intervento che ha fatto prima una collega, la Consigliera Anaclerio, quando parlava dei numeri che abbiamo citato sul Regolamento. Noi non abbiamo sbagliato a citare i numeri, non abbiamo stravolto quello che dice il Regolamento, Consigliera. Noi abbiamo semplicemente letto gli articoli del Regolamento e io prendo il Regolamento e non il testo che ho preparato nel dibattito per dirle in maniera molto chiara e semplice che l'articolo 2 al comma 9 dice testualmente che “possono richiedere interventi in regime di convenzione triennale i soggetti privati anche tra loro associati”, cioè quello che ho detto nell'intervento “per cui sono previsti i seguenti requisiti” e c'è un elenco di requisiti. Tra questi requisiti ci sono il bilancio preventivo triennale di progetto con costi totali non inferiori a 300 mila euro.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Triennali vuol dire che a Bari ci sono tante realtà...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Consigliera, io sono stato abbastanza tranquillo e l'ho ascoltata. Lei non mi deve interrompere. “Non inferiori a 300 mila euro” vuol dire che ci sono tanti soggetti che non ci arrivano nemmeno a 300 mila euro perché magari partecipano al bando per uno, due, tre progetti, non su tutti i progetti, quindi potrebbero anche non arrivare a produrre in un triennio 300 mila euro di bilancio preventivo.

900 giornate lavorative riferite al progetto triennale. Non sono poche. Quanti lo possono fare realmente? Quanti hanno gli strumenti, il personale, la dimensione per poter gestire 900 giornate?

120 giornate recitative prodotte od ospitate riferite al progetto triennale. Quanti producono cultura esclusivamente su 120 giornate recitative? Ecco perché dico che ci sono tante di quelle situazioni nel Regolamento che abbiamo già citato. Adesso non voglio ripetere l'intervento che era anche riferibile a una posizione politica, ma io parlo proprio di numeri presenti perché la griglia di valutazione... Poi si dice: “i numeri avete presentato quasi spaventando”. No, io cito la griglia. Andiamo a vedere la griglia di

valutazione.

“Articolo 8: criteri per la valutazione delle domande. 20 punti, livello di qualità delle attività culturali proposte” – abbiamo detto prima – “20 punti sulla qualità del progetto, 25 sostenibilità” e la riflessione era: rileva la convinzione a nostro avviso che un progetto di più bassa qualità artistica, ma capace di far rete, di coinvolgere gli altri enti sia preferibile nel perseguire la crescita culturale. È un'osservazione legittima dove io dico: se dai dei punteggi in questo modo, crei modelli di partecipazione, dei modelli più virtuali che sostanziali che non fanno cultura, ma magari fanno più rete. Però va in netto contrasto con l'obiettivo di migliorare l'aspetto culturale della città, coinvolgere i cittadini. C'è una serie di considerazioni che vanno in netto contrasto con questa affermazione. Per questo dico che noi oggi non possiamo in nessun modo immaginare di approvare questo Regolamento, nemmeno con gli emendamenti messi qua e là all'interno per arrivare a produrre qualcosa. Questo sarebbe veramente illogico e sarebbe un dispiacere da parte vostra, ma anche da parte nostra che vogliamo invece dare un supporto, una mano a produrre un Regolamento che sia veramente riferibile alle attività culturali che ci sono sulla città, agli imprenditori locali, ai singoli, alle tante *n* entità presenti nel territorio.

Dal nostro punto di vista invece, come abbiamo già detto, così come è fatto sembra veramente incasellato un abitino su misura per quelle realtà ben definite. Questo è quello che appare. Non è così? L'avete scritto male? Scrivetelo meglio, però quello che viene fuori da questo Regolamento è che sia incasellato per quelle due-tre realtà che possono permettersi quelle giornate, che possono permettersi quei budget e invece tutti gli altri li dimentichiamo come sempre. Questo per noi non va bene e, come ho già preannunciato, se non si arriverà a una volontà bipartisan di voler rivedere e ridefinire il Regolamento, noi andiamo avanti per la nostra battaglia perché se dovete proprio approvarlo, lo farete nel tempo necessario perché noi dovremo spiegare, commentare e condividere gli emendamenti che abbiamo depositato. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO DECARO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, mi sento di ringraziare tutti i Consiglieri comunali, le forze politiche, anche quelle di opposizione perché gli emendamenti che sono stati presentati, anche se in numero cospicuo, aiutano a migliorare un testo che è stato costruito in questi mesi in collaborazione tra l'Amministrazione comunale, gli operatori del settore, le associazioni di categoria e anche i sindacati ed è chiaro che quando si costruisce in maniera partecipata un testo può capitare che ci sono delle sbavature, il coordinamento del testo può presentare delle sfasature e quindi mi sento di dire, a nome dell'Amministrazione comunale, che buona parte degli emendamenti che sono stati presentati anche dall'opposizione trovano il parere favorevole da parte dell'Amministrazione comunale.

Abbiamo una necessità che è quella di superare il vecchio Regolamento che più volte, da tutti gli operatori del settore, all'unanimità è stato messo in discussione in merito alle regole, alle categorie delle attività che poi vengono sostenute da parte del Comune di Bari e quindi abbiamo la necessità, per evitare che finisca completamente l'anno, di procedere speditamente all'approvazione di questo Regolamento con l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale – e credo anche della maggioranza, la sospensione è

servita anche a questo – non solo di emendare il testo per cercare di renderlo più coerente, più fluido, per i raggiungere in maniera più spedita gli obiettivi che dovrebbero essere gli obiettivi di interesse di tutta la città, non soltanto degli operatori perché l'obiettivo che ci riproponiamo tutti è quello di far crescere dal punto di vista culturale la nostra comunità, la collettività barese, ma l'impegno che prende l'Amministrazione è quello, insieme ai Consiglieri comunali, a partire dalla Commissione che si occupa di questo tema, di rivedere già nei primi giorni di settembre lo stesso Regolamento dopo aver però bandito il bando, se mi passate il termine anche se cacofonico, dopo aver pubblicato il bando che permetterà agli operatori di questa città, alle associazioni, agli operatori culturali, ai teatri di poter partecipare al bando che mette a disposizione una somma analoga a quella dell'anno scorso per sostenere le attività culturali all'interno della città di Bari, all'interno del nostro Comune.

C'è l'impegno da parte del Sindaco e da parte dell'Assessore già dai prossimi giorni di rivedere comunque il Regolamento, sempre in sinergia con gli operatori del settore, i sindacati, le associazioni di categoria e i Consiglieri comunali che ci aiuteranno a migliorare ancora di più il testo anche alla luce della sperimentazione che faremo con il bando che sarà pubblicato già dai prossimi giorni, se dovesse essere approvato nella giornata di oggi questo Regolamento.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? La discussione è chiusa.
La parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE MASELLI: Grazie, Presidente. Desidero ringraziare tutti voi Consiglieri perché mi avete insegnato molte cose oggi. Diceva il Consigliere Romito “umiltà”: credo che sia la prima qualità che deve avere un amministratore pubblico quando si appropria a cambiare le regole per il bene comune perché quello che ci guida ovviamente in quest'Aula, come in quest'Amministrazione, è il desiderio di soddisfare il bene comune, il bene del maggior numero di cittadini possibili.

Quando si scrivono regolamenti da cui poi figlieranno degli avvisi pubblici che erogheranno risorse si deve pensare a qual è il punto di riferimento, si deve pensare a qual è il soggetto, a quali sono i soggetti a cui ci si riferisce e su questo ho inteso oggi in quest'Aula che ci sono punti di vista ovviamente differenti e non necessariamente conciliabili perché la politica è bella anche perché produce un confronto vero, come un elastico che allontana e avvicina a seconda dei soggetti cui ti vuoi riferire.

Io l'ho detto nella mia premessa che, a differenza di quello che faccio di solito quando vado a braccio, ho letto, proprio per non sbagliare né i toni né le parole perché ci ho pensato molto a come introdurre questa innovazione regolamentare nel Comune di Bari. Bene, noi abbiamo a cuore i soggetti che servono alla città per consentire di crescere dal punto di vista della produzione culturale e artistica. Vedete, un artista è una figura fondamentale nella nostra società contemporanea, così come lo è sempre stato nella storia, ma un artista può poco, se non nulla, se non è capace di affidarsi alle cure di un mediatore. Il mediatore è il produttore culturale e il produttore culturale, da quando il mondo è mondo, particolare gli ultimi due secoli, è quel soggetto in grado di scoprire talenti, di portarli al pubblico, di creare loro una platea, o se preferite, nel caso in cui ci sia uno sbigliettamento, un mercato. Il mercato dei produttori, siano essi produttori d'arte, siano essi produttori musicali, siano essi direttore teatrali, è quell'insieme di soggetti che

consente di creare occupazione, di garantire ricadute sul territorio e soprattutto che consente agli artisti di essere guidati nel loro lavoro perché gli artisti sono ovviamente spesso geniali, spesso creativi, però altrettanto spesso difficilmente capaci di badare alla parte contabile, amministrativa, organizzativa. Questa è la *ratio* del nostro Regolamento.

Mi rendo conto, lo avete detto in tanti, che sono tanti i punti di vista positivi e molti, tra gli emendamenti che voi avete presentato, quelli che io parimenti reputo positivi. Lo ha detto il Sindaco, con cui siamo completamente d'accordo. Questa discussione serve – e in questo noi dobbiamo essere massimamente umili – a migliorare un testo perché il Regolamento non è un atto amministrativo per cui l'Amministrazione può fregiarsi mettendosi la spilletta e dire: “l'ho fatto io contro qualcun altro”.

Il Regolamento serve per il futuro e su questo mi consentirà l'amico e Consigliere Introna di scusarmi con lui se ho minimamente anche lontanamente colpito la sua sensibilità, però io ho letto il mio intervento e l'ho riletto più volte. Io facevo riferimento al fatto che il Regolamento sulla base del quale anche io ho emanato i bandi, derogando risorse, ha nel corso di questi anni – dal 1999 a oggi, quindi 15 lunghi anni – prodotto effetti di frammentazione, di erogazione di risorse che di fatto producevano una pioggia di risorse e non una concentrazione. Ovviamente l'ho detto in un inciso in cui facevo riferimento agli effetti prodotti dall'avviso pubblico per l'estate 2016.

Qual è l'effetto discorsivo che abbiamo prodotto? Che stiamo realizzando una serie di iniziative piccolissime e infinitesime, preziosissime, fondamentali, ma che vanno lontano dalla premessa che io ho messo a cappello di questa giornata introducendovi nel nuovo Regolamento che è quello di dover puntare sulle industrie culturali e creative come ci chiede l'Unione Europea e come fanno tutti i Paesi che stanno crescendo e anche tutte le città, se mi permettete, che stanno crescendo.

In molti avete fatto giustamente riferimento alla necessità che per scrivere un Regolamento si parta da un Regolamento già esistente di altre città, magari virtuose. Vi svelo un segreto. Questo Regolamento è nato in larghissima parte dal Regolamento delle città di Cagliari e di Milano che sono, dopo un ampio confronto, tra i regolamenti più avanzati e guarda caso Milano, che è una delle città che sta crescendo di più in questo Paese, forse la città che sta crescendo di più, cresce proprio grazie alle industrie culturali e creative. Non è un caso che quella città sia il faro del Paese. Un tempo era la capitale morale, oggi è la capitale del design, della creatività, della produzione culturale. Certo, sono arrivati i miliardi dell'Expo, però ben prima dell'Expo e ben dopo l'Expo quella città continuerà a crescere, diventerà e rimarrà un punto di riferimento del Paese perché ha investito in creatività, ha inventato nuovi quartieri grazie alla creatività e d'altra parte tantissima è la manualistica e la pubblicitaria che raccontano questa svolta di quella città. Ora, su questo mi permetterete di dare alcuni brevi cenni di risposta, rimandando poi la discussione all'approvazione finale e poi a quello che il Sindaco vi ha garantito a nome nostro e a nome di tutti, cioè di sederci intorno al tavolo e di recuperare il tempo eventualmente perso in passato per rivedere e migliorare tutto il migliorabile di questo Regolamento che deve legarci, tenerci uniti nel nome del fatto che varrà per i prossimi auspicabili 15-20 anni.

Vorrei dirvi che... Consigliere Muolo, è vero, sì, se la Commissione non avesse fatto gli emendamenti, sarebbe passato così il Regolamento? Lei ha ragione, sì, sarebbe passato così, pieno di errori, però è anche vero il contrario. Per fortuna c'è il Consiglio, per fortuna c'è l'istituto dell'emendamento, per fortuna c'è il confronto in Aula, per fortuna ci

sono la volontà e il desiderio di confrontarsi.

Nello specifico però voglio dirvi questo: il primo emendamento, quello che il Consigliere Cascella ha presentato all'attenzione di voi tutti, è un emendamento tecnico che raccoglie molti altri emendamenti che fa riferimento a un banale errore che è stato cagionato dal fatto che la bozza finale del Regolamento ha visto introdurre un articolo all'inizio, nuovo, che ha spostato tutti i riferimenti e le concordanze interne. Questo il giorno prima che fosse mandato alla vostra approvazione, cioè all'iter solito. Evidentemente gli uffici non sono riusciti a compiere la loro correzione ed eccoci qui a discutere per qualche tempo, - diversi minuti, ahimè - allontanandoci da cose che magari, come lei stesso ricordava, a cui molti di noi tenevano, però questo è il costo anche della democrazia. La democrazia ha una componente formale e una componente sostanziale, lo dicevo nell'introduzione.

Per cui io - ripeto - scopro con voi che ci sono delle cose migliorabili e sono felice che accada in un'Aula in cui si sta discutendo di un Regolamento e non di una presa di posizione dell'Assessore.

Quanto ad alcuni passaggi di merito, invece, al Consigliere Mangano vorrei dire la percentuale, ma l'ho detto anche ad altri Consiglieri: la percentuale che l'Amministrazione intende mantenere per sé non è un totem, è un'ipotesi che noi facciamo perché ci rendiamo conto, ci siamo resi conto in questi due anni di esperienza che nella parte finale dell'anno - può capitare anche nella parte iniziale dell'anno, beninteso - arrivano delle proposte che non partecipano agli avvisi pubblici, ma che sono ugualmente interessanti, importanti. Siccome qui parliamo di regime di sussidiarietà, cioè iniziative che non fa il Comune, ma che fanno i terzi che le portano all'attenzione del Comune, ci siamo detti: lasciamo all'Amministrazione - non a me, ma a chi verrà dopo di noi - la possibilità di tenersi una parte piccola di questo budget. Non è l'8, vogliamo fare il 5, il 3, non importa. L'importante è lasciare una piccola percentuale di contributi che consenta agli amministratori di questa città, da qualunque maggioranza essi siano espressi, di poter fare delle scelte per sostenere attività che altrimenti perderemmo, perdendo la città la possibilità di avere delle iniziative interessanti.

Alla stessa maniera voglio ricordare a voi tutti, l'ha detto giustamente la Consiglieria Anaclerio, che il Regolamento è stato pubblicato una settimana on-line, c'è stato tempo per raccogliere i punti di vista e ciò nonostante, pur avendo raccolto i punti di vista, noi siamo qui di nuovo con umiltà a dirvi: va bene, prendiamoci un supplemento e ragioniamone di nuovo, siamo ben lieti di farlo perché questo deve rimanere nel tempo futuro come nuove regole, però dobbiamo intenderci. Su questo - e vado a chiudere - dobbiamo veramente intenderci perché ci sono delle idee di mondo che in quest'Aula spesso si confrontano, che si nascondono dietro le lettere, le parole dei nostri regolamenti, dei provvedimenti amministrativi.

Io sono e sarò sempre, insieme a questa Amministrazione, convinto assertore della necessità di garantire gambe su cui camminare agli operatori culturali. Gambe su cui camminare è esattamente il contrario di sostenere direttamente gli artisti. Noi abbiamo bisogno di confrontarci con le industrie culturali e creative e non direttamente sostenere artisti perché sostenere l'artista ci riporta indietro al tempo di Mecenate che, com'è noto, significa sostanzialmente vincolare l'arte al volere del capo, che oggi il capo sia un sincero democratico non rileva perché domani potrebbe non esserlo. Per questo servono le industrie culturali e creative. Serve chi sappia tradurre il gesto e l'idea artistica verso un pubblico.

Finisco. L'idea che noi abbiamo è quella che la città è largamente sotto dotata di infrastrutture culturali ed è largamente sotto dotata perché noi stiamo lavorando pancia a terra, credo che nessuno in buona fede possa negarlo, per riaprire tutto il riapribile, per ridare una nuova funzione a quello che non lo ha. La città di Bari tra due anni, se tutto andrà bene, avrà una dotazione culturale straordinaria che ci collocherà ai primissimi posti non in Italia, ma tra le più importanti città al mondo. Avremo un colore contemporaneo, avremo un foro archeologico, avremo il teatro Piccinni. È evidente che nelle more e per il futuro ci serve pompare molta energia nel sistema delle attività culturali perché soltanto le attività culturali potranno riempire quei contenitori. Avere contenitori senza attività significa avere degli ulteriori totem di cui davvero non abbiamo bisogno. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la fase... Colleghi, in Aula. Apriamo la fase degli emendamenti. Come preannunciato, sono all'incirca 60, quindi vi prego di recuperare, ove lo vogliate naturalmente, il vostro posto in Aula.

Il primo emendamento è presentato da Cascella più altri. Lo illustra Mariani. Naturalmente per primo emendamento non intendo tutti i sub, ma un subemendamento per volta, ovvero: “articolo 3 comma 1, sostituire «articolo 5» con «articolo 4»”.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Purtroppo per come è stato formulato.

CONSIGLIERE MARIANI: Grazie, Presidente. Colleghi, questo è un piccolo lavoro che abbiamo fatto in Commissione Cultura di cui si è occupato il Consigliere Cascella che ha riscontrato insieme a noi qualche errore materiale, per cui abbiamo fatto delle modifiche e quindi se voi ritenete, io ve li leggo tutti quanti. Presidente, è una cosa che si può fare, sì?

PRESIDENTE: Li possiamo anche leggere tutti.

CONSIGLIERE MARIANO: Se per voi colleghi va bene, li diamo per letti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MARIANO: Va bene. Allora diamoli per letti.

PRESIDENTE: Bene, allora stiamo discutendo e tra un po' voteremo sull'emendamento che, resti a verbale, è l'1.1, ovvero: “articolo 3 comma 1, sostituire «articolo 5» con «articolo 4»”.

Vi sono interventi? Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Secondo me invece è opportuno leggere l'articolo dove c'è la modifica per comprendere anche meglio perché leggere l'articolo 3 comma 1 non si comprende dove c'è la sostituzione, quindi approfitto di questo.

In pratica, correggetemi se sbaglio eventualmente, l'articolo 3 comma 1 è: “ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse” e la modifica è: “i contributi di cui al presente Regolamento nei limiti delle risorse previste in bilancio possono essere concessi ai soggetti di cui al successivo articolo 5”. In questo caso la modifica è inserire “articolo 4”, ma la motivazione è perché c'è stato quello che ha accennato prima l'Assessore, ovvero che c'è l'inserimento di un articolo che ha fatto slittare i riferimenti all'interno di ogni singolo articolo? È questa la motivazione se non sbaglio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Era per avere un chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori interventi? Consigliere Finocchio, anzi Vicepresidente.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie, Presidente. Io voglio ricordare all'Assessore che non tutti gli errori sono commessi dagli uffici, specialmente sui regolamenti. Chiariamo questo aspetto perché alla fine andiamo a dare tutte le responsabilità agli uffici. Gli uffici fanno più del loro dovere. È qualcuno che deve vigilare su problemi di uffici e portare le delibere e i regolamenti in una maniera così corretta in quest'Aula, ma mi è parso strano che già vedere tutti questi emendamenti presentati dalla maggioranza dove... È stato detto che il Regolamento stava su Lotus: non è che lì dovevamo andare a verificare se c'erano gli errori o non errori. Allora noi oggi, caro Sindaco, in senso di responsabilità in quest'Aula possiamo condividere tutto quello che ha detto lei, che a settembre, pur visto che ho fatto un appello, più di un appello di ritirare e di verificare se c'erano le condizioni, il primo giorno utile a settembre di poter predisporre il Regolamento.

Io prendo atto e spero che questo, collega, sia l'ultimo atto di errore che arriva in quest'Aula di Regolamento, sennò cominciamo a cambiare registro. L'ho detto, Sindaco, continuo, carico lei: la politica ha dato dignità all'Aula e ai gruppi. Oggi ancora una volta questo è il senso di responsabilità di far partire la cultura. Io non ho nulla che vengono tutti i più grandi spettacoli in Puglia, dal piccolo al grande. Sarei davvero orgoglioso di dare anche al commercio quello che sta diminuendo in questo territorio. Veramente sarei orgoglioso, non solo io, ma anche la cittadinanza, di poter predisporre questo. Speriamo che questa – continuo a dire, Sindaco – è l'ultima volta che arriva un Regolamento in questo modo in quest'Aula, in modo che ci sono le stanze delle Commissioni, non solo la Commissione Cultura che si chiude e decide senza almeno informare i Capigruppo. I Capigruppo devono essere messi al corrente di certe cose e allora si corregge da ambo le parti, ma venire all'ultimo minuto a capire di che cosa stiamo parlando è anche una maniera non corretta.

Pertanto con senso di responsabilità – questa è la vera responsabilità, l'ultima responsabilità in quest'Aula – cari colleghi e colleghe della maggioranza, Capigruppo, in modo che si riesce a capire di coordinare e di portare dei regolamenti perfetti in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Nessuno.

Si vota. Colleghi, in Aula. Non distraetevi.

Votazione sull'emendamento 1.1: “articolo 3 comma 1, sostituire «articolo 5» con «articolo 4»”.

Ci sarà una batteria di votazioni. Io vi prego, per quanto possibile, di restare in Aula. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27 Consiglieri, 22 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti. Il Consiglio approva.

L'emendamento successivo, che noi definiamo 1.2: “articolo 3 comma 4, sostituire «articolo 7» con «articolo 8»”.

Vi sono interventi? Consigliere Colella, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. Anche in questo caso ritorniamo sull'articolo 3: “ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse”. L'articolo 3 comma 4 così non ben scritto nel Regolamento racconta “l'attribuzione della contribuzione avviene sempre mediante applicazione delle voci di valutazione di quella griglia di valutazione del successivo articolo 7”.

Anche qui ci troviamo davanti ad uno dei tanti errori di questo Regolamento decisamente non scritto bene e quindi la griglia fa riferimento all'articolo 8, quindi dando per letto magari i nostri concittadini non capirebbero e quindi vorremmo rimarcare l'aspetto che questo Regolamento, oltre ad avere grosse criticità, è anche scritto decisamente molto male. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Nessuno.

Colleghi, in Aula. Si vota sull'emendamento 1.2: “articolo 3 comma 4, sostituire «articolo 7» con «articolo 8»”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 25 Consiglieri, 22 favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

Emendamento successivo, 1.3: “articolo 4 comma 2, sostituire «articolo 2» con «articolo 6»”.

Vi sono interventi? Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Come già anticipato, per una migliore comprensione mi sembra anche ovvio determinare dov'è la modifica, quindi vado a leggere.

Articolo 4, questo è “Albo comunale degli operatori culturali e di spettacolo”. Il comma 2 è: “possono iscriversi all'Albo degli operatori della cultura e dello spettacolo del Comune di Bari le seguenti tipologie culturali e dello spettacolo: imprenditori individuali o collettivi, incluse le cooperative regolarmente costituiti” – costituite, al massimo, quindi c'è anche un altro errore – “associazioni o altri soggetti associativi culturali e dello spettacolo, compagnie teatrali anche non professionali, orchestre e complessi musicali anche non professionali, associazioni di volontariato che operino prevalentemente nel

campo della cultura dello spettacolo. I soggetti che intendono iscriversi all'Albo devono dimostrare che svolgano attività prevalenti nel campo della cultura e dello spettacolo. I settori in cui è suddiviso l'Albo sono: a) attività dello spettacolo, musica, teatro, danza, cinema, spettacolo viaggiante e arti performative; b) attività culturali, arti visive, grafiche e laboratoriali. Al momento dell'iscrizione l'ente deve indicare a quale settore intende iscriversi specificando nella relativa domanda". Qui mi sa che è la modifica, quella dell'articolo, giusto? "L'Albo è sempre aperto all'iscrizione degli operatori economici dotati dei requisiti di cui all'articolo" in questo caso diventa 6 "ed è periodicamente aggiornato con cadenza annuale entro il 15 settembre con l'inclusione dei soggetti ai quali sono stati attribuiti benefici nel precedente esercizio. L'Amministrazione competente tuttavia è tenuta a pubblicare tempestivamente le nuove iscrizioni. Al fine dell'aggiornamento annuale gli operatori già iscritti all'Albo hanno l'obbligo di comunicare entro il 13 settembre, attraverso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, il permanere dei requisiti posseduti al momento dell'iscrizione. Il modulo di iscrizione è pubblicato nel sito istituzionale del Comune www.comunedibari.it, ovvero può essere richiesto verso l'URP", quindi la modifica sostanzialmente è cambiare da "articolo 2" ad "articolo 6", questo anche per far rimanere agli atti e per chi ascolta il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Nessuno.

Colleghi, in Aula. votazione sull'emendamento 1.3: "articolo 4 comma 2, sostituire «articolo 2» con «articolo 6»".

Naturalmente anche quello che sto per dire è affinché resti a verbale. Io mi auguro che non vi siano emendamenti che si contraddicano perché non siamo assolutamente nelle condizioni di poter verificare naturalmente in diretta. Ove ciò emerga, la Ripartizione e l'Assessorato ci faranno sapere in seguito e ci impegneremo eventualmente a risolvere, ma la gran mole di emendamenti impedisce la verifica di quanto sto per dire, così, in Aula.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 24 Consiglieri, 22 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Emendamento 1.4: "articolo 4 comma 10, sostituire «articolo 5 comma 5» con «articolo 4 comma 2»".

Vi sono interventi? Consigliere Colella, prego.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. Siamo sempre nell'articolo 4: "Albo comunale degli operatori culturali e di spettacolo". Al comma 10 così recita il testo scritto: "i soggetti iscritti all'Albo alla data di approvazione del presente Regolamento non dovranno procedere nuovamente all'iscrizione, ma solo se del caso aggiornare i propri dati alla luce dell'articolo 5 comma 5". Questo è scritto nel testo. La proposta rimodula l'articolo richiamando l'articolo 4 comma 2.

Non perdo occasione per dirle, Assessore, che questo Regolamento è fortemente limitativo, scritto decisamente molto male e probabilmente solo calzante per poche realtà cittadine.

PRESIDENTE: Naturalmente su questa batteria di emendamenti il parere espresso dal Direttore della Ripartizione è favorevole.

Vi sono ulteriori interventi? Nessuno.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27 Consiglieri, 22 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti. Il Consiglio approva.

Emendamento successivo, 1.6: “articolo 8 comma 2, sostituire «articolo 6» con «articolo 7»”.

Vi sono interventi? Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Articolo 7, “Commissione giudicatrice”. Comma 1: “le domande di contributo pervenute nei termini secondo le modalità stabilite dai precedenti articoli, nonché quelle di ottenimento di vantaggi economici, sono valutate sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 7” – in questo caso 8 – “di una Commissione di tre membri nominata con determinazione dirigenziale, composta dal medesimo dirigente della ripartizione coinvolta o da un suo delegato e da due membri esterni all'Amministrazione comunale, esperti in uno o più degli specifici settori di interesse”.

A parte la correzione, mi permetto di evidenziare che quello che non si comprende è la scelta di questi componenti, cioè chi andrà a nominare questi componenti? Quale sarà la discrezionalità di scelta di questi componenti? Questo è un fattore che non si evince dal Regolamento. Sicuramente lo potrà fare la Giunta in base a dei criteri che andrà a stabilire, credo, l'Assessore, però anche questo è un elemento che magari poteva vedere una scelta un po' più lungimirante, magari sperare nell'apporto di quella democrazia tanto citata che invece anche questa volta non vede luce anche in questo specifico articolo.

Questo è, Consigliere Introna, credo di aver chiarito anche questo. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi?

Emendamento 1.6: “articolo 8 comma 2, sostituire «articolo 6» con «articolo 7»”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27 Consiglieri, 23 favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

Consigliere Mariani, io la invito a ritirare il subemendamento successivo in quanto per una svista sarà stato dattilografato due volte quello precedente.

CONSIGLIERE MARIANI Sì, va bene, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE: Resti a verbale: l'emendamento 1.7 è ritirato dai proponenti il cui portavoce è il Consigliere Mariani.

Dopodiché io trovo un tratto di penna che mi chiedo e vi chiedo: sta a significare che è

ritirato? Consigliere, a lei l'ardua decisione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie. Quindi il proponente è il Consigliere Mariani, quindi questo diventa l'emendamento 1.7 perché il precedente è stato ritirato. “Articolo 10 comma 1, sostituire «all'articolo 6» con «all'articolo 7»”.

Chi interviene? Il Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERA MANGANO: Grazie, Presidente. Articolo 10: “assegnazione dei contributi”. Il comma 1 cita testualmente: “il dirigente della ripartizione competente per materia con proprio atto assegna i contributi sulla base delle somme assegnate dalla Giunta alle diverse categorie di intervento, con la deliberazione di programmazione annuale dei contributi e secondo la graduatoria risultante dalla valutazione effettuata dalla Commissione di cui all'articolo 6”. Invece diventa: “la graduatoria risultante dalla valutazione effettuata dalla Commissione di cui all'articolo 7”.

Anche in questo caso andrebbe ben compresa qual è la discrezionalità perché, insomma, pur riferendosi alla programmazione annuale dei contributi, però c'è sempre un principio diretto. Si riferisce sempre al bando in questo caso oppure si riferisce a quella percentuale che resta a disposizione da parte dell'ente e quindi lì il dirigente opera per poter usare quella percentuale per ulteriori contributi? È un po'... Ecco perché quando abbiamo parlato dicevamo che andava un po' rivisto. Come vedete, in ogni articolo si può trovare una definizione che potrebbe essere ottimizzata. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi ulteriori? Nessuno.

Quindi si vota l'emendamento 1.7: “articolo 10 comma 1, sostituire «all'articolo 6» con «all'articolo 7»”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 26 Consiglieri, 22 favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

Prego, Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, non vorrei aver compreso male: prima è stato ritirato un emendamento che era riferibile all'articolo 8 comma 2, in particolare a sostituire “articolo 6” con “articolo 7” ed era ripetuto sotto, ma abbiamo ritirato entrambi? Abbiamo votato uno dei due?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Dopo aver votato il primo...

CONSIGLIERE Mangano: Noi abbiamo votato l'articolo 7 comma 1, “sostituire l'articolo”...

PRESIDENTE: No, noi abbiamo votato anche l'articolo 8 comma 2.

CONSIGLIERE MANGANO: L'abbiamo votato?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Abbiamo votato l'1.6 che è: “articolo 8 comma 2, sostituire «articolo 6» con «articolo 7»”. Dopodiché abbiamo ritenuto...

CONSIGLIERE MANGANO: No, Presidente, possiamo verificarlo? Davvero, non è una...

PRESIDENTE: Non l'abbiamo votato?

CONSIGLIERE MANGANO: Non l'abbiamo votato. Abbiamo ritirato il punto e siamo passati direttamente all'articolo 10 perché lei ha fatto notare che c'era un segnetto, cioè io sto seguendo con attenzione i lavori. Se possiamo verificare...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Taglieremo la testa al toro, ripeteremo la votazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene? Intanto questo risultato l'abbiamo proclamato ed è relativo all'articolo 10 comma 1, “sostituire «articolo 6» con «articolo 7»”.

A ogni buon fine, per evitare di verificare, invito l'Aula a votare, ove mai non lo si sia fatto precedentemente, l'emendamento che comunque resta contrassegnato da 1.6 che recita “articolo 8 comma 2 sostituire «articolo 6» con «articolo 7»”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 26 Consiglieri, 22 favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie a voi.

Il punto successivo è l'1.8: “articolo 10 comma 3, sostituire «di cui all'articolo 7 comma 4» con «di cui all'articolo 8 comma 4»”.

Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Questo comma cita sostanzialmente: “entro 30 giorni

dalla comunicazione di assegnazione provvisoria dei contributi i destinatari devono dare conferma agli uffici dell'accettazione del contributo stesso. Decorsi 10 giorni, il dirigente della ripartizione con proprio atto riassegna i contributi residui, ripartendoli in base alla graduatoria secondo il calcolo di cui all'articolo” in questo caso diventa “8 comma 4”. Quindi termina qui.

Ovviamente, scherzi a parte, io chiedo anche se c'è una qualche situazione... Siccome vedo che guardate in alto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Non ci sono problemi?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Siamo sicuri? Perfetto, grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Faccio una preghiera al Segretario Generale e all'Assessore di fare una verifica alla fine sul coordinamento formale dell'atto perché su quest'articolo 8 se lei vede, Segretario, a pagina 9 c'è il comma 1 e il comma 2 e poi a pagina 12, che è sempre l'articolo 8, riprende con il comma 1, quindi bisognerà fare un coordinamento formale, nel senso che quello è il comma 3.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Allora, pagina 9...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: L'ho detto. Lo sto dicendo al Segretario che spero stia guardando questa cosa qua. Pagina 9, c'è l'articolo 8 comma 1 e comma 2. Poi se lei va a pagina 12, che è sempre l'articolo 8, riprende con il numero 1. A pagina 13 numero 2 e numero 3: vanno tutti cambiati quei commi sennò sfalsa tutto un'altra volta. Se poi alla fine negli uffici farete il coordinamento formale, volevo segnalare questo.

SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Carrieri, la ringrazio, comunque lei ha ragione, anche perché un emendamento si riferisce a un comma 8 che non esiste perché non sono riuscita a trovarlo, per cui non abbiamo potuto dare il parere, quindi evidentemente la numerazione ha saltato per quanto da lei evidenziato.

PRESIDENTE: Emendamento 1.9, dopodiché io informo l'Aula che vi sono alcuni problemi ovvi di coordinamento, per cui probabilmente dovremo interrompere qualche minuto per comprendere se vi è corrispondenza fra quanto proclamato e quanto registrato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Finiamo questa batteria perché sennò verrà fuori chissà cosa. Il punto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, perché mi dicono che qualcosa non è stato votato e onestamente devo avere la certezza prima di chiudere la seduta.

1.9, l'ultimo emendamento di questa batteria: “articolo 19 comma 2, sostituire «nell'articolo 7» con «nell'articolo 8»”.

Chi interviene? Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: L'articolo 19 è: “Osservatorio e partecipazione”. Questo era quell'articolo che avevamo citato nel nostro intervento. Vediamo dov'era...

PRESIDENTE: Un attimo di pazienza, per favore.

L'emendamento precedente 1.8, l'abbiamo votato?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi c'è da votare l'1.8? Abbia un attimo di pazienza.

CONSIGLIERE MANGANO: Prego, prego, Presidente.

PRESIDENTE: Quindi in votazione l'emendamento 1.8.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 24 Consiglieri, 22 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

L'1.9 l'abbiamo già illustrato. Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. L'articolo 19 si riferisce a quell'Osservatorio e partecipazione che sostanzialmente è quello che abbiamo noi definito nel precedente intervento del dibattito come la cosa peggiore presente nel Regolamento, per il quale viene definito il numero minimo di due convocazioni annuali, che sono proprio fuori logica, senza precisare il potere di quest'organo di controllo e quindi si parla di partecipazione, democrazia diretta e invece ci troviamo ancora una volta probabilmente a un Regolamento che dovrebbe essere rivisto, però torniamo al comma 2: “scopo dell'Osservatorio è di attivare percorsi di confronto tra operatori e Amministrazione che permettano, attraverso il monitoraggio e l'analisi degli effetti degli interventi comunali, l'individuazione di politiche culturali in grado di rispondere efficacemente ai fabbisogni effettivi degli operatori del settore e dei cittadini destinatari dei loro servizi, nonché monitorare l'andamento del presente Regolamento anche al fine di suggerire all'Amministrazione adeguamenti nel corso della sua attuazione e a seconda

degli effetti prodotti, dei sottopunteggi dei fattori di riferimento di cui alla griglia prevista nell'articolo 7 e da prevedersi nei singoli bandi". In questo caso diventa: "i fattori di riferimento di cui alla griglia prevista nell'articolo 8 e da prevedersi nei singoli bandi". Quindi diventa "articolo 8".

Ovviamente, ripeto e lo ripeteremo in ogni intervento, dal nostro punto di vista probabilmente questo Regolamento andava rivisto perché, ripeto, tutte queste modifiche siamo ancora al primo ordine di emendamenti, il che vuol dire che vedete come va a puntualizzare le verifiche? Va rivisto, non possiamo prevedere oggi in Aula di andare a ricostruire un Regolamento, considerando che per ora ci troviamo di fronte a delle modifiche di correttezza del Regolamento che non si riferiscono ai contenuti, ma sostanzialmente si mette in discussione l'ordine perché diciamo che non siamo stati attenti a presentare nel sistema che noi Consiglieri utilizziamo per l'accesso agli atti da dibattere in Consiglio, la possibilità di avere un Regolamento ben definito ed è ovviamente pericoloso perché poi ci troviamo di fronte alla possibilità di dibattere tutti questi emendamenti per rimettere a posto un Regolamento.

Sarebbe stato più opportuno rinviare questa discussione, rivederci tra un mesetto, gli operatori non penso che soffrano così tanto perché tanto è retroattivo, quindi ricordo che se avessero prodotto degli eventi, potevano tranquillamente ripresentare con Regolamento poi approvato anche a settembre, rivisto e corretto, la partecipazione al bando ed è un peccato perché adesso dobbiamo procedere a valutare, caro collega Colella, ogni singolo punto del Regolamento e cercheremo di massimizzare i tempi, per quanto è possibile, e per far comprendere anche chi ci ascolta le modifiche che stiamo attuando.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori interventi? Allora votiamo l'1.9: "articolo 19 comma 2, sostituire «nell'articolo 7» con «nell'articolo 8»".

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 26 Consiglieri, 24 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Colleghi e colleghe, cortesemente... Abbia un attimo di pazienza, Consigliere Mangano, perché manca una scheda e quindi il modo più semplice per sanare è che si riponga in votazione l'1.5: "articolo 7 comma 1, sostituire «all'articolo 7» con «all'articolo 8»".

Gli interventi sono stati già effettuati, questo è sicuro, manca solo la scheda di votazione. Colleghi, in Aula.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27 Consiglieri, 23 favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento contrassegnato dal numero 2. Prego, Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, non so se vale come rettifica. Nella

votazione precedente non ho cliccato, dovevo votare a favore. Non ho fatto in tempo a...

PRESIDENTE: Non quest'ultimo, il penultimo?

CONSIGLIERE MANGANO: Esattamente.

PRESIDENTE: Allora per cortesia sull'1.9 il Consigliere Mangano...

CONSIGLIERE MANGANO: Ho votato a favore.

PRESIDENTE: ...dichiara di votare a favore.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Ho dimenticato di cliccare, non è che ho fatto...

PRESIDENTE: L'1.9.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non ha potuto cliccare per un problema, giusto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non è assente, è presente e quindi vota a favore.
Emendamento numero 2: articolo 6...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, questo 2 lo identifichiamo con 2.1.A ed è: "articolo 6 comma 1, eliminare «di cui al seguente comma 2»", questo è proposto dal Consigliere Cascella che non è in Aula. Mi prendo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non è che lo può fare uno a piacere. In realtà io dovrei dire: "lo deve fare Cascella". Visto che Cascella non è in Aula, lo fa il Presidente perché ha firmato solo il Consigliere Cascella e io mi sto solo sforzando di interpretarlo.

Quindi l'emendamento 2.1.A: "eliminare «articolo 6 comma 1 di cui al seguente comma 2: aventi sede operativa nel territorio comunale, ovvero che pur non avendo sede operativa nel territorio comunale»". Questo è il testo.

Dopodiché vi leggo il parere espresso dalla dottoressa Minichelli che vale per questo e per i successivi, anche se io francamente non lo vedo pertinente, almeno a questo, ma ve ne do lettura: "l'uso dell'indicativo non appare scorretto in quanto la proposizione si riferisce a una condizione obiettiva che deve sussistere ai fini dell'ammissibilità della domanda".

Tanto vi dovevo. È aperta...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Consigliere Colella, prego.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. Mentre continuano a piovere emendamenti, anche qui ci troviamo davanti oltre che a un emendamento anche a un'interpretazione lessicale. Articolo 6, "destinatari": non è facile ricomporre questo comma 1 che scritto come testo recita: "hanno titolo a richiedere i contributi i soggetti di cui al seguente comma 2 aventi sede operativa nel territorio comunale, ovvero che pur non avendo sede operativa nel territorio comunale propongono attività che si svolgono nel territorio comunale".

Dopo questo combinato di emendamenti dovrebbe essere riformulato con questa modalità: "hanno titolo a richiedere i contributi i soggetti che propongono attività che si svolgono nel territorio comunale" mi sembra di capire.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COLELLA: Perché bisogna raccogliere ben tre aspetti dell'emendamento per riformulare il primo comma.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COLELLA: È questa, Segretario, la riformulazione?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COLELLA: Segretario, le ho riletto la nuova formulazione alla luce dell'emendamento che dovrebbe essere così rideterminato: "hanno titolo a richiedere contributi i soggetti che propongono attività che si svolgono nel territorio comunale". Dico bene? È questa la nuova riformulazione del solo primo comma? Quindi si rafforza sempre di più l'idea che questo è un Regolamento fortemente limitativo, scritto molto male, adesso abbiamo anche le interpretazioni lessicali e che probabilmente è calzante solo per alcune realtà culturali di questa città.

PRESIDENTE: ulteriori interventi? Muolo.

CONSIGLIERE MUOLO: Grazie, Presidente. Non capisco la *ratio* di questo emendamento perché onestamente così come è formulato il comma 1 penso che sia esatto, nel senso che pur dovendo accedere a questa necessità di emendare questa parte, di togliere... poi alla fine, come diceva il Consigliere Colella, viene definito così: "hanno titolo a richiedere i contributi i soggetti propongono attività"...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Sì, ma il “che” non è aggiunto, quindi bisognerebbe aggiungere “che”. In ogni caso perché si vuole cassare il riferimento ai soggetti di cui al comma 2? Ritengo che sia importante e utile...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Ma onestamente io sono...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Non condivido questo emendamento.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Consigliere Mangano, lei non è già intervenuto? No.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Come no?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi faccia comprendere, Colella è intervenuto su questo emendamento? Sugli emendamenti è uno per gruppo, a meno che lei non voglia votare in modo differente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: A meno che non è un richiamo al Regolamento. Mi faccia capire cos'è.

CONSIGLIERE MANGANO: No, Presidente, siccome il collega ha sollevato una questione, ma il Consigliere Muolo ha sollevato un'altra questione riferita alla formulazione, non l'ho ben compresa, nel senso...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Ma dove?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: All'emendamento o sul testo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il Consigliere Muolo non è favorevole all'emendamento. Tutto qui. Ho interpretato correttamente il suo pensiero?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori interventi? Nessuno.
Colleghi, in Aula. Si vota l'emendamento 2.1.A di cui ho dato precedentemente lettura.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 26 Consiglieri, nessun favorevole 19 contrari, 7 astenuti. Il Consiglio non approva.
L'emendamento successivo che noi definiamo emendamento 2.1.B recita: “sostituire «propongono» con «che propongano»”.
Vuole intervenire anche su questo, Consigliere Mangano?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, è quello successivo: “sostituire «propongono»”, cioè modo indicativo, “con «che propongano»”, congiuntivo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Non sono insieme, sono emendamenti distinti e ovviamente, essendo venuto meno il primo, io mi aspetto che il Consiglio voti conseguentemente, ma la votazione è distinta. Quindi, vuole intervenire? Prego, però stiamo dicendo l'ovvio.

CONSIGLIERE MANGANO: No, Presidente, noi siamo intervenuti laddove veramente c'era l'esigenza di dare un senso, ma qui abbiamo letto l'intero periodo e diciamo che questi sono consequenziali, laddove cambi da una parte cambi dall'altra. Diversamente poi il nostro voto seguirà il voto che abbiamo espresso sul primo emendamento, quindi era giusto dare una posizione anche su questa correzione.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Consigliere Muolo, prego.

CONSIGLIERE MUOLO: Grazie, Presidente. È ovvio che avendo rigettato il primo emendamento, dovremmo necessariamente rigettare anche questo perché c'è una *consecutio* logica di pensiero. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori interventi? Votazione sull'emendamento 2.1.B.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 24 Consiglieri, nessun favorevole, 19 contrari, 5 astenuti. Il Consiglio non approva.
Il successivo segue le sorti, immagino, perché è: “sostituire «svolgono» con «svolgano»”.
Lei ci vorrà dire qualcosa anche su questo. Prego, ha facoltà, Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, giusto per avere la certezza che si legge bene. “Svolgono” con “svongano”?

PRESIDENTE: In realtà è “svongano”, io mi sono permesso di interpretare bonariamente con “svolgano” perché non credo che esista il verbo “svongare”.

CONSIGLIERE MANGANO: Andrebbe fatto un subemendamento per correggere l'emendamento.

PRESIDENTE: Certo...

CONSIGLIERE MANGANO: Però non possiamo votare...

PRESIDENTE: ...andrebbero fatte molte cose.

CONSIGLIERE MANGANO: Veramente, colleghi... Un atto del genere che rimane tra gli atti delle votazioni. Se qualcuno... Io parlo, così qualcuno fa un subemendamento.

PRESIDENTE: Non sono più concessi i subemendamenti, senno' l'avrei proposto io stesso. La discussione generale è chiusa, quindi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: ...dobbiamo votare.

CONSIGLIERE MANGANO: Ma così com'è?

PRESIDENTE: Così com'è perché se ne assume la responsabilità chi l'ha proposto. Ulteriori interventi? Si vota l'emendamento 2.1.C. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 20 Consiglieri, nessun favorevole, 18 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio non approva.

L'emendamento successivo, che definiamo 2.1.D ed è invece contrassegnato dal numero 2 recita: “articolo 10 comma 4, cassarlo”, quindi immaginiamo che la proposta sia di cassare l'articolo 10 comma 4.

Prego, Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Io vorrei comprendere – peccato che non c'è il proponente – il senso del voler cassare quest'articolo. Qui cita: “avverso la graduatoria provvisoria entro 10 giorni dalla pubblicazione della stessa è ammesso ricorso in opposizione”. Rientra in quella logica, in quel dibattito che abbiamo avuto precedentemente, ovvero siccome non è ben definita la tipologia di ricorso da attuare è

meglio toglierlo? È questa la volontà?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Sì, però le motivazioni di togliere questo comma sono perché si vuol far riferire direttamente alla 241 o perché, non essendo state definite le modalità del ricorso che sono indispensabili su un bando eventualmente, si applica direttamente la legge del 241? Immagino che sia quello il senso dell'intervento. Se qualcuno può darmene conferma, non c'è il proponente, però vorrei capire perché cassare questo comma che va a riferirsi a un articolo che prevede la possibilità di fare ricorso in opposizione. Semplicemente perché tutto quello che viene posto attraverso il bando tramite la 241 può essere...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: ...fonte di ricorso. Ok, grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Muolo. La vedo molto attivo su questi emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE MUOLO: Sì, Presidente, grazie. Io ritengo che questo emendamento non vada votato perché toglie la possibilità di fare ricorso avverso la graduatoria provvisoria secondo me non è giusto. Si dovrebbe applicare lo stesso criterio per cui si possono fare ricorsi avverso una graduatoria di assegnazione di alloggi di ERP, per esempio, quindi perché magari la Commissione non ha applicato bene i criteri, sono stati assegnati dei punteggi erroneamente. Quindi a mio parere andrebbe lasciata la possibilità di fare ricorso. È vero che non è precisato come e a chi va presentato il ricorso, però questo è un discorso che andrebbe affrontato successivamente in un altro momento visto che il Sindaco ha garantito che questo Regolamento è suscettibile di miglioramenti. Quindi io lascerei questo comma, salvo poi la possibilità di precisare come e a chi va presentato il ricorso. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, approfitto della presenza del Sindaco per dire che il Sindaco ha avanzato una richiesta a noi dell'opposizione di portare a casa questo provvedimento nonostante tutte le lacune.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Dicevo di portare in porto questo provvedimento nonostante tutte le lacune, però volevo dire ai colleghi e al Sindaco che noi non è che possiamo andare oltre questa richiesta del Sindaco di ridurre al minimo l'attività in Aula, quindi, signor Sindaco, non è un problema di interventi, è un problema di numeri. Nella votazione precedente non c'era il numero legale, quindi, signor Sindaco, la prego...

PRESIDENTE: Rettifichi, per cortesia, sennò mi mette in imbarazzo.

CONSIGLIERE CARRIERI: No, non c'era il numero legale nel senso che nonostante abbiano votato 20 Consiglieri, ci siano 20 voti, ma questi 20 voti erano formati da 18 Consiglieri di maggioranza, dal Sindaco che non conta e dal Consigliere Picaro che ha votato il provvedimento, quindi l'intesa è che i numeri ci devono essere in Aula perché sennò noi non è che esondiamo, come al solito. Quindi la preghiera che vi faccio è non approfittiamo di intese istituzionali per splafonare perché non stiamo parlando della fine del mondo ovviamente, però se abbiamo raggiunto un'intesa, l'intesa è che noi riduciamo al minimo i nostri interventi illustrativi, però voi in Aula vi assicurate i numeri per poter portare almeno provvisoriamente alla luce questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Melchiorre, prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Presidente, anch'io mi associo a quello che dicevano prima il Consigliere Finocchio e il Consigliere Carrieri. Noi abbiamo manifestato un grande senso di responsabilità perché avevamo assunto delle posizioni precedentemente. Le abbiamo riviste per venire incontro a quella che è la voglia di non buttare a mare il mondo della cultura, ma di costruire, però la maggioranza la dovete tenere voi perché sennò diversamente approfittate – e ha usato bene il collega Carrieri – di un patto istituzionale alla luce del sole, davanti a tutti quanti i colleghi di maggioranza e di opposizione per venire incontro a tutti i problemi che questo Regolamento aveva, però i numeri devono essere della maggioranza, l'opposizione non può fare da stampella a nessuno. Questo sia bene inteso perché questa è la posizione nostra, abbiamo preso atto del fatto che il Sindaco abbia anche evidenziato che nel mese di settembre riporterà in Aula il Regolamento per rivederlo, per aggiustarlo, per migliorarlo, però la maggioranza deve tenere i numeri. Questo ci tengo a ribadirlo con forza. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Evidentemente ci sono delle considerazioni che sorgono innanzitutto dalla validità della votazione perché secondo me il numero anche in mia assenza ci sarebbe stato. Dopo io rimango basito quando si cerca di fare un'opposizione che in questo caso è costruttiva, nel senso che stiamo disquisendo di emendamenti presentati prevalentemente da noi, che sono approvati dall'intera Assise comunali e che quindi stanno sortendo l'effetto di portare un risultato alla città di Bari che è quella che dovrebbe essere intesa come interesse prioritario da parte di tutti. In questo caso non è una questione di colori o di appartenenza politica, ma è un interesse per la comunità, considerato che stiamo votando i nostri emendamenti, quindi diciamo che la gente e la cittadinanza apprezza più verificare la produttività e in questo senso io ritengo che sia opportuno manifestarla, considerando che è una produttività che nasce da nostri banchi dell'opposizione.

È chiaro che nei momenti topici, così com'è accaduto proprio ieri e cerco di sforzarmi a dirlo anche ai Consiglieri che sono amici di opposizione, il numero legale quale l'approvazione del DUP non può essere garantito dall'opposizione, cosa che Area Popolare ha fatto.

In questo momento stiamo approvando degli emendamenti che sono presentati da noi, che sono a favore della comunità e i teatrini di chiedere reiteratamente il numero legale e perdere solo tempo e dare un'immagine distorta, perché bisogna farlo – sono d'accordo – ma in maniera precisa, puntuale e oculata, non quando stiamo ragionando e stiamo disquisendo dei nostri emendamenti, quindi ci tenevo solo a precisare questo all'intera Assise visto che a volte i Consiglieri decidono di voler perdere tempo e intervenire in Aula anziché parlare delle delibere, ma si ergono a giudici di come un Consigliere o un gruppo partitico intende manifestare il suo apporto all'interno del Consiglio in quest'Aula. Purtroppo sono tenuto anche a far perdere altro tempo perché anziché pensare ad altro molti Consiglieri pensano a esprimere il parere su come altri operano.

PRESIDENTE: Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, giusto per ristabilire un pochettino l'ordine delle cose. *In primis* non stiamo votando i nostri emendamenti, stiamo votando gli emendamenti presentati dalla maggioranza. Questo evidentemente non è un *quid minus* rispetto ai colleghi di maggioranza, però per ristabilire un attimino l'ordine. Noi ora stiamo votando gli emendamenti presentati dal Consigliere Cascella, che è un Consigliere di maggioranza, quindi questa è la cosa che ci preme rilevare in prima battuta.

In seconda battuta, Consigliere Picaro, io sono certo della sua buona fede, della sua onestà intellettuale, della sua voglia di fare opposizione qual è il ruolo che le hanno affidato i cittadini nelle ultime elezioni, però io penso che il Consigliere Carrieri si sia esclusivamente limitato a rilevare che anche gli organi di stampa questa mattina titolavano che Area Popolare dà stampella alla maggioranza. Questi sono gli organi di stampa di questa mattina, quindi penso che il Consigliere stesse tratteggiando semplicemente un dato preciso e un dato che non è di nostra competenza, ma che gli organi di stampa, non i Consiglieri comunali, hanno avuto modo di rilevare. Quindi rispetto a questo io penso che ai cittadini non interessino queste questioni. Interessano specialmente ai Consiglieri che sono seduti oggi qua e ai cittadini interessa che i Consiglieri che sono seduti qua mantengano i patti che hanno preso con il proprio elettorato. Noi siamo stati chiamati qui a fare l'opposizione, loro sono stati chiamati qui a fare la maggioranza. Noi siamo stati chiamati a fare un'opposizione responsabile, opposizione responsabile che vuol dire aiutare l'Amministrazione nello svolgere il proprio compito, ascoltare gli Assessori quando relazionano, fare delle proposte come le abbiamo fatte noi con degli emendamenti, cercare di sferzarli quando fanno delle cose che noi non riteniamo legittime ed è esattamente quello che noi stiamo facendo dal primo giorno di mandato a oggi e continueremo a fare per i prossimi tre anni che ci restano.

Opposizione responsabile, però, non vuol dire – per quanto ci riguarda – mai e poi mai essere confusi con la maggioranza, essere confusi con loro, votare insieme a loro quando hanno bisogno del numero legale e un'altra serie di circostanze che io sono certo che anche lei, Consigliere Picaro, condivide. Quindi, rispetto a questo stiamo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Consigliere, perché si sta innervosendo?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Perché si sta innervosendo? Non c'è modo, non c'è motivo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, il Consigliere Picaro per la prima volta da che lo conosco si sta innervosendo, il Consigliere Picaro di Area Popolare. Io invece sono assolutamente tranquillo e sereno nelle mie determinazioni, nelle scelte e nei comportamenti che ho tenuto fino a oggi. Sono certo che il Consigliere riacquisterà la calma, la serenità e l'allegria che lo contraddistingue da sempre e ci consentirà di proseguire questa votazione con dei paletti che dovranno essere ben chiari però. L'opposizione fa l'opposizione, la maggioranza, che deve avere oggi – ricordo a chi ci sta ascoltando – per Regolamento 19 votanti per approvare le deliberazioni, deve avere i 19 votanti. In quei 19 evidentemente non ci possiamo essere noi perché condividiamo gli emendamenti, aiutiamo l'Assessore e la Giunta a migliorare questo Regolamento che andava migliorato, tanto andava migliorato che anche gli stessi colleghi di maggioranza hanno presentato una molteplicità di emendamenti. Non intendiamo fare dell'ostruzionismo bieco e assolutamente inutile, però è bene ristabilire i ruoli, questi ruoli che il Consigliere ha tratteggiato in maniera egregia e il mio collega Melchiorre ha tratteggiato in maniera altrettanto egregia. Quindi il mio intervento era teso semplicemente a chiarire questo stato di fatto che deve proseguire fino alla fine della seduta.

PRESIDENTE: Bene, vi sono ulteriori interventi? Nessuno. Votazione dell'emendamento 2.1.D: “articolo 10 comma 4, da cassare”, almeno questa è la proposta del collega Cascella.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 29 Consiglieri, 19 favorevoli, 2 contrari, 8 astenuti. Il Consiglio approva.
Proseguiamo con gli emendamenti presentati dai colleghi del Movimento 5 Stelle. Cominci, collega Mangano, con l'emendamento 3.1.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Ci abbiamo impiegato del tempo e ritengo opportuno che debbano essere presentati in Aula.
Presidente, quando lei mi dice 3.1 si riferisce a “3” come macro categoria di emendamenti...

PRESIDENTE: Esattamente, al primo dei 15 emendamenti da voi presentati che sono contrassegnati dal numero 3.

CONSIGLIERE MANGANO: Perfetto. Allora, “articolo 1: principi e finalità. Sostituire l'intero testo del comma 2”, quello che cita: “L'Amministrazione comunale promuove e sostiene, mediante la concessione di contributi, attribuzione di vantaggi economici e concessione Patrocinio gratuito, le attività culturali e di spettacolo dirette a perseguire fini di pubblico interesse, poste in essere da soggetti privati che operano sul territorio cittadino”, e poi termina dicendo: “Favorisce le attività su tutto il territorio comunale, Centro e Periferie”.

Come abbiamo rivisto questo comma 2?

“L'Amministrazione comunale promuove e sostiene, mediante la concessione di contributi, attribuzione di vantaggi economici e concessione Patrocinio gratuito - tra l'altro qui manca una virgola per dividere il periodo – le attività culturali e di spettacolo dirette a perseguire fini di pubblico interesse, può essere da soggetti privati che operano sul territorio cittadino”. La trasformazione di questo è: “Favorisce le attività su tutto il territorio dei 5 Municipi di Bari”.

Se ricordate bene, in premessa, quando abbiamo dibattuto di questi conti, abbiamo evidenziato che questo Regolamento, sostanzialmente, mostra quell'ampio disinteresse amministrativo sul decentramento amministrativo.

Vorrei un po' di attenzione perché questo è il frutto di un lavoro che viene fatto dal Movimento 5 Stelle; in questo caso, quest'intervento, questo emendamento è motivato, perché se io, Amministrazione del Comune di Bari, orientata al decentramento amministrativo, con l'istituzione dei cinque Municipi, tra i principi e le finalità di un Regolamento della cultura vado ad indicare tutto il territorio comunale, Centro e Periferie, e dimentico – signor Sindaco, peccato che non c'è l'assessore Tomasicchio, Assessore al Decentramento - e non indico che invece la valenza deve essere sul territorio dei cinque Municipi, sto dicendo che i cinque Municipi non esistono; quindi, vi invito a riflettere, questo non è ostruzionismo – Presidente Muolo, Presidente della Commissione Decentramento, Vice Presidente della Commissione Decentramento Picaro -, è un modo per rafforzare il concetto di decentramento amministrativo applicato in un Regolamento sulla cultura; quindi, parlare di territorio comunale, centro e periferie, se io dico “Municipio 2, Municipio 3, Municipio 1”, sto dicendo esattamente la stessa cosa ma sto finalmente identificando quei Municipi che sono stati dimenticati con... – udite, udite bene, qui parliamo di obiettivi di bilancio di 300.000,00 euro – i Municipi hanno avuto somme comiche, per sport e cultura, piccola parentesi.

Quindi, il primo passo che deve fare l'amministrazione è ricordare al mondo, alla comunità, agli operatori del settore, che a Bari ci sono 5 Municipi che avete voluto; avete fatto un Regolamento istitutivo dei 5 Municipi che non tocca minimamente l'organizzazione dei 5 Municipi, quindi non è un emendamento che va a stravolgere chissà che cosa; è un Regolamento che dice: “Attenzione, ricordiamoci che abbiamo 5 Municipi e il principio e la finalità di portare avanti la cultura deve essere inteso come copertura totale”.

Non è più possibile avere gli eventi in centro e nulla in periferia, la copertura deve essere per aree omogenee, come previsto dal Regolamento.

Grazie.

PRESIDENTE:Prima di aprire la discussione su quest'emendamento, vi comunico che il

parere di regolarità tecnica è favorevole.
Altrettanto favorevole è il parere espresso dal Segretario Generale.
Prego Consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie Presidente.

Molto velocemente, mi pare di capire che la *ratio* dell'emendamento sia di dare dignità politica ai Municipi.

Mi permetto anche di dire, però, Sabino, che io voterò a favore, come penso nessun altro avrà difficoltà a fare.

Uno dei cardini dei Regolamenti è la chiarezza e la sinteticità.

Lo voto perché ha un senso politico, però, nel momento in cui c'è tutto il territorio cittadino, va da sé che ci sono i Municipi, è tutto in più, questo voglio dire.

Invece, la logica del legislatore sui Regolamento è proprio di renderli il più semplici e sintetici possibili; però, visto che era - più che altro - un appunto politico, nulla *quaestio*, però così è.

Dire tutto il territorio, compreso Centro e Periferia, è un errore perché tutto il territorio è il Centro e la Periferia, ed è anche i Municipi, però lo votiamo.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi?

Si vota.

Dichiaro aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 26, nessun contrario, 3 astenuti.

Il Consiglio approva.

Emendamento successivo, 3.2.

Prego Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente.

Sempre nei principi del Regolamento, articolo 1, Principi e Finalità.

Anche in questo caso sostituiamo l'intero testo del comma tre, che cita: "La concessione di contributi ai progetti proposti da imprese, organismi, enti, *start up* culturali e creative, associazione o consorzi, contratti di rete, che abbiano all'interno dell'oggetto sociale del proprio Statuto le attività previste dall'art. 3 del presente Regolamento viene effettuata dal Comune nell'esercizio della sua autonomia, secondo modalità, le procedure, i criteri stabiliti dal presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 12 della Legge 7 agosto del 1990, n. 241, e successive modificazioni, e le norme di finanza pubblica, assicurando equità e trasparenza all'azione amministrativa, e realizzando il miglior impiego delle risorse destinate alla valorizzazione e promozione della cultura nelle sue diverse espressioni.

Ora, inserire tra i principi delle particolarità normative, dei soggetti che possono partecipare all'eventuale bando, ci sembra abbastanza stretto, e quindi, come abbiamo rivisto questo comma 3 dell'articolo 1?

Lo abbiamo rivisto trasformandolo in: "La concessione dei contributi ai progetti

proposti”, stop, è inutile stare a dire da chi, lo sappiamo già da chi, lo abbiamo già definito, “viene effettuata dal Comune e dai Municipi”, perché ancora una volta, anche in questo caso, non si può lasciar fuori il Municipio.

Se il Municipio nella sua piena autonomia – l’autonomia non è, come citata prima, solo del Comune – nell’esercizio della loro autonomia - perché i Municipi da Regolamento sul Decentramento Amministrativo hanno proprio autonomia - secondo le modalità, le procedure – rimane invariato -, i criteri stabiliti dal presente Regolamento, in attuazione dell’articolo 12 della Legge 7 agosto del 1990, n. 241, e successive modificazioni, e le norme di finanza pubblica, assicurando equità e trasparenza all’azione amministrativa, e realizzando il miglior impiego delle risorse destinate alla valorizzazione e promozione della cultura nelle sue diverse espressioni.

Quindi, fondamentalmente, la modifica riguarda sempre come si vuol evidenziare la presenza di questo Regolamento sul territorio, ovvero lo si applica sia al Comune, sia ai Municipi, ma soprattutto, nella piena autonomia dei Municipi, perché i Municipi dovrebbero avere fondi propri, autonomia decisionale, quindi tutte quelle procedure che permettono di svolgere delle scelte, e anche l’applicazione di bandi, perché i bandi devono osservare il Regolamento, ma non è detto che debbano essere prodotti esclusivamente dalla macchina comunale, dalla macchina centrale, o meglio, dall’Assessorato.

Il bando può essere emesso nel pieno rispetto del Regolamento sulla cultura anche direttamente nel Municipio.

In questo modo garantiamo l’autonomia operativa del Municipio e, ovviamente, rispettiamo - visto che si parla di rispettare spesso i Regolamenti – il pieno rispetto del Regolamento sul decentramento amministrativo, perché, ripeto, così com’è il Regolamento, probabilmente questo Regolamento è scritto male, è limitativo dell’applicazione su varie situazioni e, soprattutto, probabilmente è calzante per poche entità.

Siccome noi vogliamo favorire tutti quelli che sono i protagonisti della cultura nella città di Bari, piccoli, medi o grandi, in questo caso succede spesso che quelli più piccoli si rivolgono nell’ambito municipale; quindi, è sempre a tutela di chi partecipa.

Ovviamente, è anche un’applicazione di norme previste dal Regolamento sul Decentramento amministrativo.

Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi?

Nessuno.

No, chiedo scusa.

Consigliere Muolo.

CONSIGLIERE MUOLO: Semplicemente per sottolineare questo aspetto: quando, appunto, si dice che la concessione di contributi viene effettuata dal Comune, non si contraddice poi questa affermazione con i successivi articoli, nei quali, infatti, si dà la possibilità anche ai Municipi di erogare contributi?

Voglio dire, mi pongo la domanda se questo tipo di emendamento possa avere una fondatezza proprio per l’individuazione dell’ente che poi andrà a fare i bandi, perché qui si limita la possibilità soltanto al Comune.

In altri articoli si dice che si possono concedere contributi, un contributo per ogni singola manifestazione tra i vari assessorati e i Municipi.

Va bene, okay, grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi?

Nessuno.

Colleghi in Aula, dichiaro aperta la votazione elettronica.

C'è il parere di regolarità tecnica, e quello del Segretario Generale, favorevole su questo emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 21 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti. Il Consiglio approva.

Emendamento successivo 3.3. Prego collega Mangano. Anche su questo i pareri sono favorevoli.

CONSIGLIERE MANGANO: Sì Presidente, prima di parlare di questo emendamento io vorrei sottoporre una pregiudiziale, nel senso che adesso noi abbiamo approvato una serie di emendamenti che andavano a correggere i riferimenti degli articoli presenti nel testo del regolamento. Ora noi sostanzialmente abbiamo prodotto questi emendamenti considerando la lettura del documento così com'era, quindi adesso io presento un emendamento ma chiedo ovviamente a lei e all'Aula di correggere, perlomeno in fase di citazione, il riferimento dell'articolo, altrimenti io sto emendando e stiamo tornando a coprire un errore formale, ma solo la temporalità della presentazione pregiudica questo diritto di presentare l'emendamento con riferimento ad articoli che abbiamo cambiato nel precedente...

PRESIDENTE: Consigliere Mangano io l'ho precisato, credo prima di avviare la batteria di votazioni, che noi, e non era un plurale maiestatis, ma noi Aula, noi struttura di supporto, non siamo in grado, non perché non siamo bravi, perché è impossibile, di gestire il coordinamento di sessanta emendamenti, no ma le sto dando ragione quindi non scuota il capo, di sessanta emendamenti prodotti senza che ve ne fosse notizia precedentemente. È evidente, credo di averlo precisato anche nel mio precedente intervento, quello a cui faccio riferimento, che il rischio è che taluni emendamenti entrino in collisione, parziale o totale, con quanto poi abbiamo approvato. È evidente, glielo dico subito, che io non violerò il regolamento, cioè io non posso accettare i sub-emendamenti, ma sarà tutta della ripartizione la responsabilità di coordinare il testo, chiederemo, come Segreteria Generale, alla ripartizione di produrre un'attestazione che il testo che verrà pubblicato sia conforme a quanto realmente accaduto nell'Aula, e anzi vi invito caldamente a verificare che ciò accada, perché è evidente che se scappasse un errore nel coordinamento del testo, ci sarebbe il rischio che qualcuno dica che il regolamento non corrisponde a quanto approvato dall'Aula. È evidente quindi che lei ha ragione, se ne dovrà fare carico, mi corregga la Dottoressa Rizzo se dico qualcosa di non condiviso, la ripartizione proponente quando rimodulerà il testo del regolamento che noi dovremo pubblicare.

Io però ci terrei che la Dottoressa Rizzo sul punto intervenga.

DOTTORESSA RIZZO: Sì Presidente, sono assolutamente d'accordo con lei, e l'iter da lei appena suggerito ritengo anche che sia legittimo e quindi possa essere tranquillamente condiviso dall'Aula.

PRESIDENTE: Poi un po' tutti, soprattutto i proponenti, sono chiamati a verificare che quanto verrà pubblicato, su conforme attestazione della ripartizione, sia in realtà quello che il Consiglio sta votando. Prego Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie. Ovviamente il mio intervento era pregiudiziale, se possiamo... perché l'intervento adesso è sull'emendamento.

Siamo all'emendamento numero 3 Articolo 2 "Modalità di sostegno alle attività culturali e dello spettacolo". Sostituire l'intero testo del comma... però Presidente se può dare... l'intero testo del comma 1 che cita testualmente: "Ai fini del presente regolamento per contributo si intende l'erogazione di somme di denaro a favore di soggetti terzi a parziale copertura dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali", per cui è stato disposto... ovvero la concessione di spazi e luoghi pubblici per la realizzazione di progetti culturali, ovvero il patrocinio gratuito delle iniziative. Colleghi vi invito ad ascoltare gli emendamenti, perché poi vanno votati e vanno recepiti.

In questo caso il nuovo testo diventa: "Ai fini del presente regolamento per contributo si intende l'erogazione di contributi economici a favore di soggetti terzi". Può sembrare un leggero riferimento ma citare in un regolamento somme di denaro, diciamo che è più corretto citarlo come contributo economico, è importante Assessore, perché se questo è un regolamento che avrà spazio deve essere anche mostrato bene. "A parziale copertura dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali per cui è stato disposto, ovvero la concessione – resta invariato – di spazi e luoghi pubblici per la realizzazione di progetti culturali ovvero il patrocinio gratuito delle iniziative". Ripeto, può sembrare un riferimento non così fondamentale, ma in realtà lo è perché vado a differenziare quello che è il contributo economico con le somme di denaro, va inserito, va migliorato, perché ripeto ancora una volta, come ogni intervento che stiamo facendo, questo regolamento dal nostro punto di vista andava rivisto in toto e andava riadeguato. Ora ci troviamo a rigestire punto per punto la ridefinizione degli articoli dello stesso, procedendo a lettura di emendamenti per meglio comprendere dove vogliamo intervenire su questi punti.

Ripeto, un regolamento che è stato scritto male non può essere adottato e reso un minestrone con i vari interventi, deve essere rivisto, state vedendo quante particolarità stiamo trovando? Siamo al terzo emendamento, andando avanti vi renderete conto che ogni articolo e ogni comma dell'emendamento presenta dei punti che vanno rivisti, ed è importante renderlo fruibile e anche idoneo alla votazione, perché poi una volta votato e adottato il regolamento di riferimento del Comune e dei municipi che devono adottarlo. Anche un termine può cambiare il senso del regolamento, quindi è importante capire il senso, questo è fondamentale. Ovviamente io ricordo che prima, in fase di dibattito, dei Consiglieri di maggioranza, quindi non noi, voi su questo particolare Articolo 3 al comma 2 avete sollevato delle perplessità, forse non lo ricordate nemmeno più. La modifica che noi vorremmo adottare è riferibile ad una definizione, però avete anche esposto delle perplessità, questo per evidenziare che non siamo noi che stiamo polemizzando sul regolamento, vogliamo renderlo - ripeto – idoneo e fruibile. Cerchiamo

– Sindaco – di recepire che così come sta questo regolamento non può essere votato oggi, bisogna metterlo a tavolino e bisogna discutere per renderlo opportunamente idoneo a quella che è l'immagine anche del Comune di Bari.

Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Votazione elettronica 3.3.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 22 favorevoli, 2 contrari, 5 astenuti. Il Consiglio approva. Emendamento successivo, 3.4 ha il parere sfavorevole, non favorevole di regolarità tecnica, poiché la formulazione proposta è generica, altrettanto sfavorevole è il parere espresso dalla Dottoressa Rizzo. Collega Mangano prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Proposta di emendamento numero 4 Articolo 3...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE MANGANO: Posso Presidente? Il Regolamento è di tutti quando è condiviso, siccome non è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE MANGANO: Noi ci definiamo portavoce perché assimiliamo delle richieste, le portiamo in Aula, se troviamo una linea comune, io devo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE MANGANO: Fammi parlare, perché non voglio neanche sembrare quello che vuole fare per forza l'ostruzionismo senza motivo. Se io ho il tempo di recepire degli spazi posso sottoporli a chi ha sottoposto questi emendamenti, chi ci ha dato supporto, perché noi lavoriamo con una rete, con delle persone, non da soli, non abbiamo deleghe, devo confrontarmi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE MANGANO: Ma io devo leggerlo affinché si comprenda. Presidente io ovviamente chiedo il recupero del tempo, perché non ho esposto il punto.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie. Emendamento numero 4 Articolo 3, ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse. Sostituire l'intero testo del comma 1 che cita testualmente: "i contributi di cui al presente regolamento nei limiti delle risorse previste in bilancio, possono essere concessi ai soggetti di cui all'Articolo 5", ricordo,

rimanga agli atti che è in questo caso è l'Articolo 4, così ce lo ricordiamo anche come traccia "per le attività o iniziative culturali e di spettacolo tese a favorire la promozione, valorizzazione e diffusione della cultura in tutte le sue espressioni nei settori di seguito elencati: attività dello spettacolo, musica, teatro, danza, cinema, spettacolo viaggiante e arti performative, attività culturali, arti visive, letterarie e audiovisive, grafiche, laboratori". Come lo abbiamo modificato questo comma? Con i contributi di cui al presente regolamento, concorda il Consigliere Carrieri immagino a questo, nei limiti delle risorse previste in bilancio, possono essere concessi ai soggetti di cui al successivo Articolo 5, ripeto, diventa Articolo 4, per le attività o iniziative culturali e di spettacolo tese a favorire la promozione, valorizzazione e diffusione della cultura in tutte le sue espressioni. Perché questo? Tutte le sue espressioni significa che noi non possiamo catalogare gli eventi e la diffusione della cultura su attività ben definite, la cultura spazia in maniera trasversale su tantissimi fronti, è impossibile, e qua rimango anche un po' perplesso Assessore, perché lei che ha una visione abbastanza concreta dell'organizzazione culturale, televisione, che adesso condividiamo anche, però in questo caso dico ma perché andiamo a rendere settoriali quelli che sono i settori che riguardano la cultura? Ha poco senso. A varie forme di espressione riteniamo opportuno che vincolare, classificare significa anche escludere potenzialmente un soggetto che magari non rientra in queste categorie ma può sostanzialmente un domani essere escluso da un bando perché non rientra in questi elenchi, è un concetto che può sembrare astratto ma in realtà tende proprio a tutelare tutte quelle forme di cultura che non sono rappresentate da questa classificazione.

Grazie.

PRESIDENTE: Interventi? Votazione elettronica 3.4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 4 favorevoli, 21 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio non approva. L'emendamento successivo è il 3.5. Consigliere Mangano prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Tranquilli, siamo ad un terzo di questi emendamenti.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Emendamento numero 5 Articolo 3 "Ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse". Sostituire l'intero testo del comma 2, ovvero quello che cita: "la Giunta Comunale entro il 30 novembre di ogni anno e comunque a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione in coerenza con gli indirizzi di politica culturale dell'Amministrazione e dell'eventuale Piano strategico del settore approva il budget per i contributi per attività culturali e di spettacolo per un periodo non inferiore all'anno successivo. Con la stessa deliberazione vengono stabilite le percentuali del budget destinate a ciascuna delle due attività previste dal comma 1 del presente Articolo. Le eventuali indicazioni di sottocategorie, l'eventuale distinzione tra manifestazioni temporanee, iniziative etc. etc. etc.", taglio per accelerare un po'. Come lo abbiamo rivisto? Attenzione, perché questo è importante, "la Giunta Comunale entro il 30

novembre di ogni anno e comunque a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, in considerazione del bilancio partecipato dei municipi" e poi "in coerenza con gli indirizzi di politica culturale dell'Amministrazione etc. etc." perché diciamo questo? Alla fine "con successiva deliberazione la Giunta Comunale può prevedere ulteriore assegnazione di budget ai cinque municipi". Come vedete anche questo Articolo va ad incidere sulla scelta dell'Amministrazione, scelgo di essere Comune di Bari solo in questo palazzo, nelle ripartizioni, o quei poveri municipi a cui ho promesso il decentramento amministrativo, deleghe, fondi e quant'altro garantisco un'operatività dal punto di vista dello stanziamento dei contributi? In questo modo non si considera più quello che il bilancio di previsione, in coerenza... no, si considera il bilancio partecipato o partecipativo che si voglia dire, perché in quel contesto, e qua sarà d'accordo il Presidente Muolo della Commissione decentramento, in quel contesto si decide...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Poi magari mi correggerà, perché è sempre il Presidente della Commissione decentramento. In quel contesto si decidono i budget, ovvero si decide che sostanzialmente ogni municipio convocando i cittadini decide cosa è meglio fare con i soldi dei cittadini, con il bilancio partecipato che è qualcosa che dobbiamo perseguire, andiamo a capire che dal Municipio 1 possiamo stanziare tot euro, dal municipio 2... come lo andiamo a gestire? È ovvio che sono riferibili al bilancio di previsione del Comune, cioè è normale che il Comune stanzi i fondi per la cultura, ma lo fa dedicando delle percentuali sui cinque municipi, e poi ogni municipio con la piena autonomia prevista dal decentramento amministrativo applica la scelta, decide di spendere 1.000 euro per un evento x, 2.000 per l'altro evento, però ha un budget ben definito, questo budget non può essere a discrezione dell'Amministrazione, deve essere un budget definito in maniera corposa dall'Amministrazione nel bilancio, ma riferibile ai municipi. Di conseguenza anche i fondi, quindi lo stanziamento e le modalità, l'ambito applicativo, come cita l'Articolo 3 al comma 2, deve prendere in considerazione sia il bilancio di previsione che il bilancio partecipato, e soprattutto se un domani qualcuno si sveglia e vuole erogare altri fondi, quindi anche la Giunta, l'Assessore, deve assegnare questi fondi disponibili in maniera equa ai cinque municipi in base alla densità della popolazione, così come previsto dal regolamento.
Grazie.

PRESIDENTE: Interventi? Votazione elettronica del 3.5. Il parere di regolarità tecnica è il seguente, gli emendamenti 5 e 6, cioè questo e il seguente attengono a scelte politiche, quindi di fatto nel si è espressa la Dottoressa Minichelli, parere favorevole per la Dottoressa Rizzo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 21 contrari, 3 favorevoli, 3 astenuti. Il Consiglio non approva. 3.6., il successivo. A lei Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Mi permetta di considerare il parere

dell'Amministrazione sul precedente emendamento non proprio conforme, non è un parere politico...

PRESIDENTE: No, non è dell'Amministrazione, è il parere espresso dalla Dottoressa Minichelli, Direttore di ripartizione.

CONSIGLIERE MANGANO: Okay, ma non è un emendamento politico, è un emendamento che prende in considerazione l'applicazione dei regolamenti vigenti. Io sto cercando di trasferire i regolamenti sul decentramento amministrativo nell'emendamento.

PRESIDENTE: Io personalmente condivido, ma questo ha poca importanza, molta più importanza ha il fatto che la Dottoressa Rizzo, in qualità di Segretario Generale, abbia espresso parere favorevole. Prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Siamo all'emendamento numero 6, abbiamo superato un terzo degli emendamenti. Articolo 3 "Ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse". In questo caso noi chiediamo di cassare l'intero comma 3 dell'Articolo 3 che cita che "con la stessa o altra deliberazione la Giunta Comunale può stabilire inoltre, a valere sul medesimo, il budget da destinare al finanziamento di iniziative coerenti con gli indirizzi di politica culturale dell'Amministrazione che abbiano particolare rilevanza per la città o siano promosse e/o organizzate da soggetti istituzionali e/o in collaborazione con privati purché non superino la percentuale dell'8% del budget previsto dal comma 2. Tali manifestazioni potranno essere finanziate in deroga al termine di presentazione, al tetto massimo di contributo e comunque nel rispetto dei criteri fissati dal proprio regolamento". Perché noi vogliamo cassare con questo emendamento questo comma 3? Semplicemente perché, come abbiamo ben detto all'inizio noi motiviamo quello che facciamo, assurda pretesa, infine, di questo Assessorato quella di mantenere l'8% del budget complessivo per finanziare progetti coerenti con gli indirizzi della politica culturale dell'Amministrazione non meglio specificati in deroga al termine di presentazione al tetto massimo di contributo. Non è chiaro, abbiamo detto inizialmente, per quale motivo qualcuno debba accaparrarsi una somma che potrebbe aggirarsi anche intorno ai 30 o 40.000 euro senza partecipare a bandi, selezioni, confronti concorrenziali o qualsiasi altra entità, nella piena discrezionalità dell'Assessorato.

Lei ha iniziato il suo intervento, Assessore, quando ha presentato il regolamento, dicendo non deve essere più l'Assessore padrone che utilizza i fondi, non deve essere più il direttore della ripartizione, cosa facciamo? Mettiamo all'interno del regolamento un comma che dice va bene tutto, va bene che stanziamo, facciamo i bandi, facciamo questo, però l'8% decido io. Uno deve essere coerente, se diciamo che non deve essere sfiorato questo comma va cassato, credo di aver illustrato con chiarezza l'obiettivo. Non è possibile che chi dice che non debba essere l'Assessore a gestire fondi o somme nello stesso regolamento poi invece va a dire che un 8% con... dell'Amministrazione, ha un senso che... è un controsenso formale, o li devo gestire tutti o non li devo gestire tutti. In questo caso sembra opportuno cassare questo Articolo perché non ha un metodo di applicazione, considerato che sostanzialmente non c'è nemmeno una possibilità differente, cioè l'azione amministrativa deve essere sempre quella di garantire la trasparenza, qui c'è una deroga e basta sull'utilizzo di questa percentuale, non c'è un

riferimento esclusivamente sotto forma di bandi o tramite confronto pubblico, quindi non c'è la garanzia che quei fondi stanziati a pioggia una volta possano essere stanziati con una pioggia più leggera grazie a questo 8%.

Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Nessuno. Votazione elettronica, 3.6. Il parere espresso dalla Dottoressa Minichelli è identico al precedente, altrettanto identico il parere espresso dalla Dottoressa Rizzo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 4 favorevoli, 19 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio non approva. 3.7 per un instancabile Consigliere Mangano. Prego.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Non abbiamo leader, siamo i leader di noi stessi. Vi ricordo che l'uno vale uno del Movimento Cinque Stelle, faccio un po' di formazione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: C'è anche chi vale per due o per tre, dipende. Detto ciò, numero 7 Articolo 3 "Ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse". Sostituire l'intero testo del comma 9 dell'Articolo 3 che cita: "possono richiedere interventi in regime di convenzione triennale i soggetti privati, anche tra loro associati, per cui sono previsti i seguenti requisiti: affidabilità finanziaria documentata attraverso gli ultimi tre bilanci regolarmente approvati dai competenti organi statutari e ove previsto depositato presso la Camera di Commercio. In caso di aggregazione di più soggetti faranno fede i bilanci di ciascun soggetto aderente. Copertura di almeno il 20% del progetto triennale con risorse finanziarie proprie o private, copertura di almeno il 20% dei costi del progetto triennale con risorse... enti pubblici, collaborazioni produttive, bilancio preventivo triennale, almeno 900 giornate (chi le fa non lo so) lavorative riferite al progetto triennale", 900 giornate lavorative sono praticamente quasi un anno intero senza il sabato e la domenica, se dobbiamo proprio delimitarlo Presidente, quindi è come se un soggetto che vuole aderire ad un piano triennale della cultura deve lavorare ogni giorno, trovarlo un teatro o un gruppo di artisti che ogni giorno fa un evento, mi sembra molto strano. "Almeno quindici giornate di programmazione per tutte le altre attività previste dall'Articolo 3 comma 1". Questo intero periodo lo andiamo a sostituire con: "possono richiedere interventi in regime di convenzione triennale i soggetti privati, anche tra loro associati, per cui sono previsti i seguenti requisiti: affidabilità finanziaria documentata attraverso gli ultimi tre bilanci regolarmente approvati dai competenti organi statutari etc. etc." come prima "copertura di almeno il 15% (non 20, scendiamo) dei costi del progetto triennale con risorse finanziarie proprie e/o private, copertura di almeno il 10% dei costi del progetto triennale". Se io sono una realtà – tra virgolette – non presente da molto tempo devo vedere di ammortizzare l'investimento, non posso pretendere di togliere già il 25%, devo avere il 20. "Bilancio preventivo triennale di progetto con conti totali non

inferiori a 100.000 euro e non 300.000 euro, andiamo a favorire la partecipazione. 300 giornate lavorative... almeno 80 giornate, almeno 10 giornate”. Come vedete abbiamo riequilibrato con questo emendamento un Articolo che andava veramente a delimitare lo spazio operativo di questo regolamento, rendendo lo stesso più ampio, più ampio per favorire la partecipazione, perché è ovvio che se ci sono soggetti che potenzialmente vogliono partecipare ma per un qualsiasi motivo non riescono ad avere quei requisiti presenti nel regolamento, sono tutti tagliati fuori. Basta un po' di coscienza, abbassare questi parametri e rendere più fruibile la partecipazione.

Presidente però è con sommo dispiacere che mentre si illustra l'emendamento riferimento ad un regolamento della maggioranza...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Eh no mi dispiace, mi dispiace ma io devo poter parlare con dei Consiglieri che ascoltano, non ho contezza della presenza e quindi chiedo formalmente la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE: Facciamo partire il timer, tre minuti, verifica del numero legale. Lei peraltro lo diceva, non può vedersi ma alle spalle c'è una sorta... il Segretario Generale me ne darà atto, un'aurea, perché ha il sole, e quindi non posso che accogliere la sua richiesta.

Il Presidente invita l'avv. Rizzo a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	INTRONA Pierluigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Rendicontato	PRESENTE

Consigliere	MAIORANO Massimo	PRESENTE
Consigliere	MANGANO Sabino	PRESENTE
Consigliere	MARIANI Antonio	PRESENTE
Consigliere	MAUGERI Maria	ASSENTE
Consigliere	MAURODINOIA Anna	PRESENTE
Consigliere	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
Consigliere	MELINI Irma	ASSENTE
Consigliere	MUOLO Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	PICARO Michele	ASSENTE
Consigliere	PISICCHIO Alfonsino	ASSENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	ASSENTE
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	ASSENTE
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	ASSENTE
Consigliere	SISTO Livio	ASSENTE
Consigliere	SMALDONE Gianlucio	PRESENTE

Consiglieri presenti: 21.

PRESIDENTE: C'è il numero legale, possiamo continuare. Vi sono interventi? Consigliere Giannuzzi prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie Presidente. Io sono veramente disgustato, disgustato da quello a cui sto assistendo, cioè chiedere la verifica del numero legale quando i Consiglieri in Aula sono numericamente superiori...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Non vorrei essere disturbato. Mangano lei cerca sempre di fare... come devo dire, la morale agli altri, si attenga a quanto lei si attiene solitamente. Consigliere se l'atteggiamento del Movimento Cinque Stelle è questo, cioè quello di fare ostruzionismo, non pensando che questo tipo di ostruzionismo non ha niente a che fare con la politica, perché la politica può essere nel momento in cui veramente, realmente non ci sono i numeri e allora giustamente con la verifica del numero legale che lei può chiedere ce ne andiamo tutti quanti a casa, e ha un senso politico, un motivo politico. Ma chiedere la verifica del numero legale quando dopo ore e ore di Consiglio Comunale c'è qualcuno che anche per bisogni fisiologici si alza per uscire un attimo mancando in Aula per un minuto o trenta secondi e lei coglie quell'occasione, è ostruzionismo che non ha niente a che fare con la politica, è vergognoso, è disgustoso, e questo i cittadini lo devono sapere. Quelli che cercano di dare a voi consenso devono sapere che state sprecando denaro dei cittadini stessi, perché ogni minuto in quest'Aula costa, e costa nelle mie tasche ma come quelle di tutti i cittadini, perciò se lo devono ricordare. Questo tipo di ostruzionismo ricade sulle tasche dei cittadini, che lo si sappia in giro, vergognatevi.

VICEPRESIDENTE: Per questione personale cedo la parola al Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Consigliere Giannuzzi lei ha fatto un intervento che... il suo è un intervento vergognoso, per un semplice motivo, nel pieno diritto dell'attività politica del Consigliere Comunale è permesso migliorare quello che voi non sapete fare, quello che Assessori pagati tanti, tanti soldini pubblici, che chi ci vede...

VICEPRESIDENTE: Consigliere Mangano qual è la questione personale?

CONSIGLIERE MANGANO: La questione personale la citerò alla fine.

VICEPRESIDENTE: Eh no, bisogna iniziare da quella.

CONSIGLIERE MANGANO: Se lei è in grado di farmi notare che io devo prima citare la questione personale e poi il concetto, me lo deve far leggere, siccome non c'è scritto da nessuna parte o lei mi porta qualcosa di scritto oppure mi fa terminare, grazie.

Se il Consigliere Comunale nell'ambito della sua operatività, così come previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, porta in Aula degli emendamenti che sono atti a migliorare un atto pubblico o un regolamento, rientra nelle nostre prerogative e lo si può fare. Quando il Consigliere Comunale in Aula propone si aspetta che dall'altra parte ci sia qualcuno che sta ascoltando, perché deve votare e il principio della democrazia partecipata, quello che tanto difendete, è quello di permettervi di ascoltare per poter votare in maniera ponderata. Ovviamente siccome mancavano tanti, non uno o due a turno, ho chiamato il numero semplicemente per far sì che in fase di votazione foste presenti, per non far cadere il numero, altrimenti sarebbe caduto il numero sulla votazione. Siccome è mia intenzione portare a fondo gli emendamenti per cercare di migliorare questo regolamento, quello che passa, quello che non passa, mi attendevo la presenza dei Consiglieri. Vergognoso, schifoso, soldi pubblici, ricordo a chi ci ascolta che l'unico investimento in più di un Consiglio Comunale, ne abbiamo fatti non tanti che sono durati tanti ore, se spendere qualcosina in più, perché noi percepiamo il gettone di presenza mentre Giunta e Sindaco hanno un fisso mensile che non incide sulla durata del Consiglio, noi abbiamo un gettone di presenza che a prescindere dalla durata è solamente il personale, che fino alle ore 16.30 copriva il normale orario di lavoro, siamo... straordinario, diciamo che non è questo se va a motivare la modifica di un regolamento quel risparmio che dovrete dare. Piuttosto quando invece ponderate delle scelte operative con l'Amministrazione, i rifiuti, il trasporto, il question time deserto dove non venite, quello è uno spreco, è uno spreco di gestione burocratica, amministrativa, quindi non venite a parlarmi di sprechi perché i professoroni sappiamo farli anche noi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. Votazione elettronica 3.7. Il parere del Segretario Generale è favorevole, niente da osservare, scelta di tipo politico per la Dottoressa Minichelli.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 3 favorevoli, 19 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio non approva.
L'emendamento successivo è il 3.8. Prego Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Emendamento numero 8, Articolo 4 comma 2 primo capoverso, quindi attenzione, la modifica è sul primo capoverso. Sostituire l'intero testo del comma 2 dell'Articolo 4 primo capoverso dove si cita: "possono iscriversi all'albo degli operatori della cultura, dello spettacolo del Comune di Bari le seguenti tipologie culturali dello spettacolo, ovvero imprenditori individuali o collettivi, incluse le altre cooperative regolarmente costituite, associazioni o altri soggetti associativi e culturali dello spettacolo, compagnie teatrali anche non professionali, orchestre e complessi musicali anche non professionali, associazioni di volontariato che operino prevalentemente nel campo della cultura e dello spettacolo". Come cambiamo questo comma? Con: "possono iscriversi all'albo degli operatori della cultura e dello spettacolo del Comune di Bari le seguenti tipologie culturali e dello spettacolo, imprenditori individuali e collettivi incluse le cooperative regolarmente costituite, associazioni o altri soggetti culturali dello spettacolo, associazioni di volontariato che operino prevalenti nel campo della cultura e dello spettacolo". Questo per dare un imprinting al regolamento, cioè non possiamo delimitare in maniera microscopica le categorie, altrimenti stiamo limitando in maniera microscopica la partecipazione, è lo stesso riferimento che abbiamo fatto prima sull'altro comma.

Sostanzialmente più in profondità va un regolamento e più diventa di difficile applicazione, di difficile applicazione quando andiamo a generare un bando. Siccome il bando sostanzialmente una volta che lo vai a generare lo vai a generare nel rispetto del regolamento, più il regolamento è preciso e minuzioso e più diventa difficile fare un bando. Invece nella piena autonomia dei municipi, del Comune, è più logico far sì che quel regolamento dia delle linee guida, vada a regolare ciò che è necessario, ma renda applicabili e facilmente costruibili i bandi da inserire a comuni e municipi, quindi è importante evitare le ristrettezze. Ancora una volta questo cosa mi fa capire? Che quello che noi stiamo cercando di fare ora, che voi chiamate ostruzionismo, è farvi comprendere che quando si fanno delle scelte – Assessore – e si porta in Aula un regolamento se si nota in maniera concreta dopo... sono le 19.33, stiamo dibattendo penso da sei ore e mezzo forse, su un regolamento, ci siamo fermati, abbiamo fatto un piccolo *briefing*, abbiamo cercato se si può migliorare, ci rendiamo conto che è complesso anche per l'Amministrazione ricostruire l'applicazione degli emendamenti, voi siete fermi sulle vostre posizioni, oggi deve essere approvato, noi vi diciamo secondo noi non è così, perché si può andare in deroga con il vecchio e attendere tanto essendo retroattivo se tra un mese viene prodotto il regolamento fatto perbene, con i fiorellini, gli enti partecipanti, i privati, quelli che partecipano possono tranquillamente applicare il regolamento approvato. La favola che voi trasmetterete, perché noi sappiamo già che volete informare i media dicendo che noi stiamo ostacolando un regolamento che va a delimitare i principi di trasparenza, noi prima che voi lo pubblicate, già lo sappiamo e vi diciamo non è così. Qualsiasi regolamento diventa veritiero come applicazione quando è fatto bene, non quando è un minestrone, meglio aspettare e farlo perbene piuttosto che mantenere questo regolamento che, ripeto, l'ho segnato qua e lo ripeterò fino alla fine, probabilmente diventa calzante per poche realtà culturali e limitativo ed è scritto male, male, male.

L'invito è a rivedere la discussione in un altro contesto del Consiglio Comunale, in un

altro Consiglio, basterebbe far mancare il numero e potremmo rivederci tra un mese con un regolamento che approveremo in cinque minuti. Grazie.

PRESIDENTE: Interventi? Nessuno. Votazione elettronica 3.8. Comunico che il parere di regolarità tecnica e quello espresso dalla Dottoressa Rizzo sono non favorevoli. Non si comprende, cito letteralmente ciò che ha scritto la Dottoressa Minichelli, l'esclusione delle compagnie teatrali e di orchestre e complessi musicali. Questo vale sia per questo che per il successivo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 19 contrari, 2 favorevoli, 3 astenuti. Il Consiglio non approva. Il successivo è il 3.9. Consigliere Mangano prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Proposta di emendamento numero 9, Articolo 6 comma 2. Sostituire l'intero testo dell'Articolo 6 comma 2: "possono richiedere contributi i seguenti soggetti: imprenditori individuali o collettivi incluse cooperative regolarmente costituite che operano prevalentemente nel campo culturale e dello spettacolo, associazioni o altri soggetti associativi e culturali dello spettacolo, compagnie teatrali, anche non professionali, orchestre e complessi musicali anche non professionali. I soggetti devono dimostrare che svolgono attività prevalenti nel campo della cultura o dello spettacolo tramite la seguente documentazione: iscrizione alla Camera di Commercio e relativi codici ATECO per i soggetti d'impresa, atto costitutivo dello statuto dal quale risulti prevalente impegno nel campo culturale dello spettacolo etc. etc. I settori di interesse sono attività dello spettacolo, musica, teatro, danza, cinema etc. etc." Cosa facciamo anche in questo caso? Adesso spieghiamo come Movimento Cinque Stelle, mi dispiace che non c'è la Dottoressa Minichelli, che ha espresso un parere dove non comprendeva, però glielo comunichiamo così formalmente le diamo la motivazione. Se io vado a scrivere nel regolamento che sostanzialmente all'interno dei soggetti che possono chiedere il contributo metto compagnie teatrali anche non professionali, orchestre e complessi anche non professionali, mi spiegate voi come questi soggetti possono avere, se non sono professionali e quindi può essere un gruppo di persone che fa teatro per gioia di farlo, come può avere l'iscrizione alla Camera di Commercio, codice ATECO attivo, c'è quindi una difformità nell'applicazione. Questo è quanto noi vogliamo dire, se non sono un professionista del settore sono un hobbista, sono qualcuno che fa un'azione. Se l'obiettivo dell'Assessore è favorire la cultura, la si favorisce attraverso soggetti, che lei ha sempre evidenziato, che sono esperti, che possono trasmettere cultura. L'elemento non professionale va gestito diversamente, non può essere introdotto in un contesto di partecipazione di questo tipo, è un controsenso che noi non comprendiamo. Come si trasforma l'emendamento? Trasforma l'Articolo 6 comma 2...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Certamente, certamente, può farlo anche lei. Eliminando quelle due voci, quindi rimane l'associazione e altri soggetti associativi culturali dello

spettacolo, i soggetti devono dimostrare che svolgono attività prevalenti nel campo della cultura e dello spettacolo. I settori di interesse restano sempre gli stessi, tanto è vero che quando il Consigliere Carrieri giustamente mi faceva notare perché esclusi i soggetti legati al teatro? Attenzione Consigliere, parliamo sempre di quei soggetti che si definiscono non professionali, perché nelle categorie invece c'è scritto: i settori di interesse sono attività dello spettacolo, musica, teatro e danza, quindi il teatro è salvaguardato nel modo più assoluto, le compagnie, le piccole compagnie, piuttosto che siano professionali altrimenti continuiamo a dare a pioggia se ci sono anche compagnie non professionali, e questo non lo vogliamo né noi e né l'Assessore. Questo è l'obiettivo. Ovviamente, ripeto, l'atto costitutivo dello statuto sono degli ambiti di certificazione che riguardano esclusivamente le aziende, gli enti professionali, cioè ciò che è registrato in qualche modo, non è così per chi fa hobby. Chi fa hobby è difficile che possa avere una sovvenzione, a meno che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Però andrebbe accordato e visto meglio all'interno del contesto del regolamento, diversamente diventa di improbabile applicazione e potremmo determinare uno stanziamento... un soggetto x dice io faccio hobby, io ho l'hobby del teatro, siamo in cinque e facciamo un evento, ci dà un contributo? Potrebbe avere diritto ad un contributo. Concorda Consigliere Carrieri, vero? Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono interventi? Votazione elettronica 3.9.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 4 favorevoli, 20 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio non approva. Emendamento 3.10. Consigliere Mangano prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Numero 10, ne mancano ancora 5. Articolo 7 comma 2, sostituire l'intero comma 2 Articolo 7, che cita testualmente... Presidente un po' di silenzio, lo so che è difficile comprendere...

PRESIDENTE: Vi prego, signori. Abbiamo ancora un bel po' di tempo di lavoro.

CONSIGLIERE MANGANO: Dovete votare con coscienza e perlomeno ascoltate l'intervento. Vi servirà sicuramente per capire come votare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Va bene. Vi accodate alla mia lettura leggendo il testo, così non vi sbagliate. "I componenti esterni saranno individuati con atto di Giunta comunale da un albo di esperti, che andrà appositamente costituito a supporto dell'attività della ripartizione coinvolta dotata di comprovata competenza ed esperienza specifica almeno quinquennale nei settori di riferimento. Gli esperti non dovranno essere sia soci di

associazioni o imprese che usufruiscano o abbiano usufruito di contributi del Comune di Bari negli ultimi tre anni. Laddove non vi fossero candidati, la Giunta comunale individuerà i componenti esterni attingendo dalle liste degli ordini professionali e dal personale docente dell'università del territorio tra professionisti che abbiano i medesimi requisiti degli esperti". Questo comma lo sostituiamo integralmente con quanto vi sto per leggere: "I componenti esterni saranno individuati con atto di Giunta comunale da un albo di esperti che andrà appositamente costituito a supporto delle attività della ripartizione coinvolta dotati di comprovata competenza ed esperienza specifica almeno quinquennale nel settore di riferimento. Gli esperti non dovranno essere sia soci di associazioni o imprese che usufruiscano o abbiano usufruito di contributi del Comune di Bari negli ultimi cinque anni. Laddove non vi fossero candidati, la Giunta comunale individuerà i componenti esterni attingendo dalle liste degli ordini professionali e dal personale docente dell'università del territorio tra professionisti che abbiano i medesimi requisiti degli esperti". Cambiano i cinque anni. Siccome un'amministrazione può avere, in maniera distorta, appoggiato delle associazioni o coloro i quali operano nel settore culturale, è meglio azionare una retroattività superiore ai tre anni. Partiamo da cinque anni. Sarebbe stato troppo esclusivo, perché magari il soggetto giovane poteva non partecipare. I cinque anni danno un riferimento temporale che è più conforme a quelle che sono le nostre aspettative. Potenzialmente diventa più complesso definire l'ambito applicativo dei tre anni. Cinque anni sono anche la durata di un'amministrazione, sempre che non cada prima, e sostanzialmente è più facile ricordare quelli che sono stati gli interventi erogati nell'atto dei cinque dell'amministrazione, si conoscono i soggetti coinvolti e quindi è più facile applicare questo tipo di discrezionalità temporale rispetto ai tre anni, dove io mi trovo nell'intermezzo e magari c'è chi ha recepito per i due anni iniziali di un'amministrazione un volume importante di contributi da parte del Comune, per i successivi tre non ha preso un euro, però se nei primi due anni si restituisce un'azione che è stata fatta precedentemente con i cinque anni si è più tranquilli. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliere Finocchio, prego.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie Presidente. Mi asterrò su questo emendamento, ma voglio chiarire una cosa molto importante. Non esiste solo l'opposizione dei 5 Stelle, ma ognuno di noi ha rispetto di quest'Aula. Che avete una maggioranza e parte della Giunta fuori da quest'Aula non significa niente per i banchi vuoti. È chiaro che pure noi dell'opposizione ci sentiamo rammaricati in quest'Aula perché intanto è un'Aula di rispetto. Preferisco che qualcuno si dia il cambio per andare a fare il suo bisogno, ma non esiste che un'Aula debba essere vuota. Quello che ho detto al Capogruppo della maggioranza stamattina è il massimo di rispetto almeno dell'Aula. I 5 Stelle non lo fanno per strumentalizzare quest'Aula, ma per dare la vivacità. Chiariamo che non esiste solo il 5 Stelle, ma anche l'altra parte della minoranza in quest'Aula.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Sto qui, come gli altri colleghi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono ulteriori interventi? No, per cui metto in votazione

l'emendamento 3.10. Su questo emendamento i pareri sono favorevoli.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 28 consiglieri, 4 favorevoli, 21 contrari, 3 astenuti. L'emendamento è respinto.
Ora abbiamo, consigliere Mangano, superato i due terzi. Prego, passiamo all'ultimo terzo col 3.11.

CONSIGLIERE MANGANO: Devo leggere il n. 10.

PRESIDENTE: No, il 10 lo abbiamo già votato. Giusto?

CONSIGLIERE MANGANO: Forse ho fatto un errore io.

PRESIDENTE: Il 10 era sostituire l'intero secondo comma dell'articolo 7. È questo quello che ha illustrato precedentemente. Ora siamo all'11.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Proposta di emendamento n. 11, articolo 7, terzo comma. Sostituire l'intero articolo 7, terzo comma, che cita: "I componenti esterni al momento della nomina devono autocertificare che non sussistano rapporti di parentela o coniuge, ovvero di affinità entro il terzo grado con gli amministratori dei soggetti proponenti e negli ultimi dodici mesi a partire dal termine di presentazione della domanda non sono stati soci, ovvero amministratori, né hanno intrattenuto rapporti di lavoro dipendente con il soggetto proponente". Potrebbe nascere un bel ragionamento sui rapporti di parentela, però andiamo avanti sulla modifica. "I componenti esterni, al momento della nomina, devono autocertificare che non sussistano rapporti di parentela o coniuge, ovvero di affinità entro il terzo grado con gli amministratori dei soggetti proponenti e negli ultimi cinque anni a partire dal termine di presentazione della domanda non sono stati soci, ovvero amministratori, né hanno intrattenuto rapporti di lavoro dipendente con il soggetto proponente". È esattamente quello che vi dicevo prima: su un regolamento nuovo che viene adottato dall'amministrazione non possiamo applicare dei termini così bassi. Ci sono tanti soggetti che possono aver interagito con l'amministrazione, che avevano avuto già rapporti diretti, quindi nel regolamento parliamo di cinque anni, così in questo modo evitiamo che ci possano essere situazioni anomale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Volendo anche quello, ma l'obiettivo è quello di tutelare l'arco temporale per evitare che ci ritroviamo soggetti che hanno già fruito di contributi a pioggia che citava l'assessore Maselli nel periodo precedente. In questo caso con i cinque anni riusciamo ad avere un arco temporale che va a ottimizzare questo tipo di supporto. Questa è la variazione che andiamo a inserire. Ovviamente anche l'autocertificazione non pone in essere tutte quelle certezze, però è perlomeno un atto che riesce a comprovare che

il soggetto faccia una dichiarazione e se risulta mendace può essere anche non applicato, a prescindere dai soggetti proponenti, che non sono quelli a cui lei si riferisce, ma ben altri. C'è un elenco ben preciso e avrò modo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: No, è tanto ampio quanto coloro i quali hanno dato il contributo. Lo dico nel rispetto della discussione in Aula. È importante dare questa tempistica. Potremmo continuare, ma...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Il concetto è chiaro. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono interventi? No, per cui metto in votazione l'emendamento n. 3.11. I pareri espressi sono entrambi favorevoli. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 26 consiglieri, 4 favorevoli, 20 contrari, 2 astenuti. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento n. 3.12. Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, ci siamo permessi di sottoporre tutti questi emendamenti dando anche una presentazione e una spiegazione precisa e puntuale perché eravamo convinti del livello di attenzione e della partecipazione dei Consiglieri di maggioranza. Sindaco, lei mi ha stupito perché è rimasto tante ore in Aula, ed è bello vederla, mentre capita che molto spesso sia impegnato. Oggi ci sta dando soddisfazione perché è in Aula dall'inizio dei nostri emendamenti, il che vuol dire che ci tiene. Visto che c'è, lo illustro. L'emendamento n. 12 riguarda l'articolo 8, secondo comma. Si sostituisce l'intero articolo 8, secondo comma, con le seguenti voci. In realtà, se siete stati attenti alla lettura del regolamento, come sono certo che è così, riprendo lo schema di valutazione dove ci sono tutti i riferimenti dei punteggi. Diventava complesso riprodurlo sul foglio, quindi abbiamo semplicemente elencato i nuovi punteggi. È inutile che vado a leggere i punteggi già assegnati, ma leggo solamente i nuovi che vogliamo attribuire.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Magari vi cito le differenze, che è più importante. Sul livello di qualità delle attività culturali proposte massimo trenta punti contro i venti punti (stiamo aumentando la qualità). Capacità operativa del soggetto proponente: massimo venti punti e abbiamo mantenuto quel punteggio. Sostenibilità delle attività proposte: venti punti anziché venticinque. Il punteggio deve rientrare nei cento e non potevamo sfiorare, perché altrimenti non aveva senso. La congruità del contributo richiesto con il progetto presentato resta a quindici punti. Dimensione quantitativa: da venti punti

abbiamo inserito quindici punti. Criteri per la valutazione delle domande per le *start-up* culturali e creative: livello di qualità delle attività culturali proposte massimo trenta punti, invece il regolamento citava venticinque punti. Capacità operativa del soggetto proponente: quindici punti e resta tale. Sostenibilità delle attività proposte: da venticinque punti a venti punti. Poi abbiamo l'incidenza sul territorio, che da venti punti passiamo a venticinque. Se, così come ha detto l'Assessore, bisogna far sì che gli eventi culturali debbano essere fondamentali per il rilancio culturale del territorio non possiamo dare un punteggio più basso rispetto all'indice qualitativo, ma il punteggio deve essere maggiore, e per questo lo abbiamo passato a venticinque punti contro i venti. Congruità del contributo richiesto col progetto presentato: da quindici passiamo a dieci punti. Chi è tecnicamente predisposto a organizzarsi per...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: In questo caso quindici punti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Vi sono interventi? No, per cui metto in votazione l'emendamento n. 3.12. I pareri sono "favorevole" quello della dott.ssa Rizzo e "nulla da osservare" quello della dott.ssa Minichelli.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27 consiglieri, 5 favorevoli, 20 contrari, 2 astenuti. L'emendamento è respinto.
Passiamo all'emendamento n. 3.13. Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente e grazie Consiglieri, che, stimolati, stanno rispondendo. Dei nostri, ne mancano solo due e ci sono tutti gli altri, che in maniera opportuna...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Sostituire l'intero articolo 12, primo comma, che cita testualmente: "Dovrà essere impiegato un investimento minimo in comunicazione del 10 per cento e massimo del 15 per la promozione dell'iniziativa oggetto di contributo". Noi abbiamo notevolmente abbassato questa cosa perché se un evento patrocinato o finanziato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Assessore, parliamo di contributo per la comunicazione dal 10 al 15 per cento. Noi diciamo che se questo contributo viene erogato da un soggetto che in qualche modo fruisce di un contributo comunale, quindi fa propria anche l'immagine (il patrocinio gratuito o altro), già di suo c'è un'attività comunicativa. Sul volume del progetto delimitare dal 10 al 15 per cento significa dire che se si fa un

evento...

(*Brusio in Aula*)

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, il brusio non mi permette di trasferire concretamente il concetto ai colleghi Consiglieri.

PRESIDENTE: Per favore, abbiate pazienza. Ne abbiamo ancora per due – tre ore. Non c'è molto.

CONSIGLIERE MANGANO: Dicevo che se un soggetto partecipa a un bando dove sono erogati 20 – 30 mila euro...

(*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE: Per favore blocchiamo il timer. Sono ancora tre gli emendamenti del consigliere Mangano, lasciategli illustrare e poi lo ascolteremo nel commento dei successivi. Prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Se partecipo a un bando di 20 – 30 mila euro e devo destinare il 10 – 15 per cento significa che su 10 mila euro 1.500 euro devo metterli come contributo per la comunicazione. Io vi dico che oggi nel 2016, ad agosto 2016, la forma pubblicitaria di un evento culturale può essere gestita anche con un investimento bassissimo tramite i *social network*, quindi dire che devo spendere il 10 – 15 per cento sulla comunicazione significa non capire che oggi ci sono strumenti che possono anche avere un costo bassissimo che mi permettono la larga diffusione dell'evento. Non è detto che lo spazio d'applicazione deve essere così elevato; in un evento di 30 mila euro, il 10 per cento sono tremila euro in comunicazione. Basta fare un investimento su *Facebook* o su altri canali comunicativi...

(*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE: Blocchiamo il timer.

CONSIGLIERE MANGANO: Dire che si spende il 10 o il 15 per cento di contributo sulla pubblicità e sulla comunicazione sembra eccessivo perché – ripeto – con un *social network* si può risparmiare tantissimo. Ci sono gli sms e tante altre possibilità di investimento comunicativo. Non è detto che bisogna spendere il 15 per cento di un evento per comunicarlo bene. Diversamente noi abbiamo proposto il 5 per cento, che è una somma equa. Vuol dire che su un evento di 10 mila euro si devono spendere almeno 500 euro di comunicazioni. Come percentuale ci sembra opportuna e può essere applicabile. Questo è quello che vogliamo specificare ai colleghi presenti in Aula.

PRESIDENTE: Sono assolutamente interessati all'argomento, quindi stanno in modo concitato discutendo.

CONSIGLIERE MANGANO: Mi fa piacere, perché vuol dire che daranno un voto sicuramente ponderato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: I pareri espressi sono non favorevoli. Non c'è nessuna motivazione. La parola al collega Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Presidente, al netto dei pareri espressi dai tecnici, nel mio intervento iniziale ho fatto una domanda. Secondo questo obbligo di impegnare una percentuale "x", qualunque essa sia, in pubblicità credo che confligga con la libertà dell'imprenditore, così come normata nel Codice civile. Credo che questo tipo di clausola potrebbe essere un facile appiglio per un ricorso al TAR su qualsiasi assegnazione di contributo. Chi rimane escluso potrebbe avere questo appiglio per fare annullare tutta la graduatoria. Siccome risposte tecniche non ne ho avute, vorrei la risposta al quesito che ho già posto in modo tale che valuterò come votare l'emendamento proposto dal collega. Grazie.

PRESIDENTE: Dott.ssa Rizzo, vuole esprimersi? Dia più ascolto al Presidente che governa l'Aula più che all'Assessore - quando sarà in Giunta, farà il contrario -, soprattutto perché è stata richiesta una sua consulenza. Mi costringete a sottolineare che quando si esprime il parere sfavorevole - è un principio generale del diritto che lei conosce benissimo - il parere deve essere motivato. Almeno lei lo motivi.

DOTT.SSA RIZZO: Consigliere, la questione che lei pone a mio parere in linea astratta non è peregrina, però non c'è una previsione vincolante in tal senso. Mi pare di capire che lei riconduce questa pretesa in legittimità sotto il profilo di una restrizione della libertà d'impresa, ma non siamo negli angusti limiti dettati dal Codice degli appalti, ma in un ambito un po' più ampio che viene regolamentato dall'amministrazione comunale. Ritengo che, siccome è impegno del signor Sindaco ripresentare il regolamento, migliorandolo laddove sia possibile, questa sua osservazione meriti magari una più attenta valutazione. Di primo acchito non mi sembra che si possa parlare di illegittimità.

PRESIDENTE: Solitamente mi astengo da entrare nel merito, ma qui è davvero impossibile, nel senso che io non riesco a comprendere come si possa esprimere parere sfavorevole a una percentuale, che è una scelta di merito, ritenendo invece tecnicamente regolare e legittima una percentuale di carattere diverso. Visto che siamo qui anche per capire, qualcuno ci spieghi. Intanto do la parola al consigliere Introna e poi al collega Muolo.

CONSIGLIERE INTRONA: Ringrazio intanto la dott.ssa Rizzo per la risposta. Quello che non riesco a capire, ma non ne farò la madre delle mie battaglie, è che non possiamo con un regolamento andare in deroga su una fonte normativa superiore. A mio sommo parere tutto ciò che riguarda questa percentuale in obbligo dovrebbe essere già stata cancellata, però siccome il Sindaco a settembre ci riporterà il testo rinnovato vale tutto. Non è che col regolamento oggi derogo quello che è previsto nel Codice degli appalti. Questo lo dico nell'interesse generale di chiunque, dal proponente a chi se ne farà carico. La risposta l'ho recepita e so anche che andremo a settembre a rivedere probabilmente il

testo, però ci tenevo al fatto che la mia riflessione rimanesse registrata. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, dott.ssa Rizzo.

DOTT.SSA RIZZO: Consigliere, ci tenevo a precisare che il mio parere sfavorevole ha seguito quello del dirigente e si riferiva alla percentuale e non al principio di carattere generale, che invece è stato sposato dalla struttura, rispetto al quale non posso in questa sede intervenire. Ci tenevo semplicemente a chiarire la mia posizione nella misura in cui posso e devo esprimermi limitatamente alla portata dell'emendamento e non già al principio sottostante. La ringrazio.

PRESIDENTE: Insisto su questa vicenda. L'intero articolo 12, primo comma, recita "Dovrà essere impiegato un investimento minimo in comunicazione del 10 per cento e massimo del 15 per la promozione dell'iniziativa oggetto di contributo" e l'emendamento è "Dovrà essere impiegato un investimento minimo in comunicazione del 5 per cento per la promozione dell'iniziativa oggetto di contributo", per cui è identico tranne la quantificazione della percentuale. Visto che non siamo qui per essere presi in giro, insisto. 5, 10, 15 o 40 è scelta politica, quindi attiene alla competenza esclusiva dei Consiglieri che decidono in scienza e coscienza, ma dire sfavorevole dal punto di vista della regolarità tecnica e della legittimità significa dire che quella norma era altrettanto non legittima e non regolare nel testo del regolamento perché è identica (cambia solo la percentuale), a meno che qualcuno non pensi che ci sia una fonte primaria che dica 10 – 15 per cento e che quindi renda illegittima la previsione del 5. Dopo tante ore vorremmo almeno capire. Prego, consigliere Muolo.

CONSIGLIERE MUOLO: Grazie Presidente. Anch'io devo insistere, e sono d'accordo con lei. Non vedo perché l'amministrazione può avere la facoltà di stabilire una percentuale di spesa per la comunicazione del 10 per cento (rientra tra le prerogative di questa amministrazione), mentre se si propone di limitare questa percentuale al 5 per cento questo non è possibile. In base a quale norma, a quale legge e a quale principio 10 è regolare e 5 no, per cui questo emendamento non è condivisibile dalla parte tecnica? Con questo non voglio dire che voterò l'emendamento del consigliere Mangano, ma è una questione mia personale per capire su quali basi riteniamo questo emendamento non corretto e non regolare. Grazie.

PRESIDENTE: È lo stesso concetto e la ringrazio per averlo condiviso. Vi sono ulteriori interventi? No, per cui metto in votazione l'emendamento.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27 consiglieri, 3 favorevoli, 17 contrari, 7 astenuti. L'emendamento è respinto.
Passiamo all'emendamento n. 3.14. Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Siamo arrivati al numero 14. Articolo 16, spese

ammissibili, altro capitolo importante per il regolamento. Cosa cita l'articolo 16? Costituiscono spese ammissibili tutte le seguenti spese oggettivamente riferibili all'attività per la quale è stato concesso il contributo: compensi al personale artistico, tecnico e organizzativo e relativi oneri previdenziali e assistenziali (INPS, ex ENPAS, INAIL) relativi ai mesi di svolgimento dell'attività; oneri previdenziali e assistenziali relativi a soggetti terzi impiegati per l'attività limitatamente ai service tecnici. Si precisa che l'importo complessivo della direzione artistica e tecnica, inclusi gli oneri previdenziali e assistenziali, non potrà superare la percentuale massima del 20 per cento del totale della spesa ammissibile per il personale artistico e tecnico dipendente o legato da rapporto di collaborazione professionale. In questo caso la spesa dovrà essere riferita alle sole attività e tempi lavoratori strettamente necessari allo svolgimento delle manifestazioni. Il punto c) parla di nolo o trasporto, il punto d) delle spese di utilizzo, ma focalizzo l'attenzione a come intendiamo modificare questo comma, perché è abbastanza lungo e mi sono limitato a leggere solo una sua parte.

L'articolo modificato recita così: "Costituiscono spese ammissibili tutte le seguenti spese oggettivamente riferibili all'attività per la quale è stato concesso il contributo, fermo restando compensi al personale artistico, tecnico e organizzativo e relativi oneri previdenziali e assistenziali relativi ai mesi di svolgimento dell'attività; oneri previdenziali e assistenziali relativi a soggetti terzi impiegati per l'attività limitatamente ai *service* tecnici. Si precisa che l'importo complessivo della direzione artistica e tecnica, inclusi gli oneri previdenziali e assistenziali, non potrà superare la percentuale massima del 20 per cento: nolo, trasporto, montaggio e smontaggio di attrezzature tecniche o sceniche (costumi, strumenti musicali, partiture), spese di utilizzo spazi in regola con le autorizzazioni di legge e le norme di sicurezza per l'allestimento di spazi non teatrali che abbiano ricevuto le prescritte autorizzazioni in materia di pubblico spettacolo; compensi e spese per allestimenti pubblicità per attività di promozione del pubblico; convegni, mostre, incontri, premi e concorsi, seminari e attività laboratoriali, spese di SIAE e diritti d'autore, spese di promozione e pubblicità, quindi stampa di locandine e di materiale promozionale vario, spese di grafica e tipografia, inserzioni pubblicitarie, quindi stampa e audio-video, affissioni, ufficio stampa. Sono ammissibili le seguenti spese generali: acquisto di cancelleria e materiale di consumo vario, consulenze amministrative o contabili, segreteria amministrativa e organizzativa. Le spese generali saranno riconosciute per un importo massimo del 5 per cento (varia l'importo dal 10 al 5) del valore del finanziamento erogato. L'Iva costituisce spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto. Qualora la spesa rendicontata non raggiunga quella del contributo assegnato lo stesso verrà ridotto proporzionalmente. In realtà la modifica riguarda dal 10 al 5 per cento per quanto riguarda le spese generali e dal precedente 10 per cento al 20 per quanto riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? No, per cui metto in votazione l'emendamento n. 3.14. I pareri sono sfavorevoli, ma non c'è motivazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27 consiglieri, 3 favorevoli, 19 contrari, 5 astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 3.15, l'ultimo dei suoi emendamenti, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, prima dell'ultimo emendamento voglio stigmatizzare il fatto che una proposta di emendamento venga dichiarata non ammissibile o perlomeno con un voto non favorevole dell'amministrazione senza una motivazione. Ci deve essere un motivo ben espresso. La Segreteria generale esprime un parere tecnico, quindi se un qualcosa è ammissibile ci deve essere un parere motivato. L'amministrazione non può non esprimere un parere, perché altrimenti sta dando un parere politico, che non spetta sicuramente a voi, ma magari alla Giunta e ai Consiglieri comunali. Il fatto di non dare un parere è qualcosa che lancio come *alert*. L'ha sottolineato benissimo il Presidente in precedenza, però lo stigmatizzo così resta a verbale che l'amministrazione, durante la presentazione di questi emendamenti, ha dato dei pareri non favorevoli senza un'obiettiva illustrazione delle motivazioni. Questo è inaccettabile perché devo conoscere, se dispongo un atto o un emendamento, se quell'atto ha una qualche *defaillance* o un problema strutturale. Rimanere in forma aleatoria, come parlavamo prima sulle percentuali, significa prendere già una posizione politica che non spetta all'amministrazione, ma alla Giunta o ai Consiglieri. Grazie Presidente per questo intervento, però era indispensabile stigmatizzare ancora una volta questo comportamento poco idoneo.

PRESIDENTE: Devo precisare che i pareri di cui sto dando conto sono i pareri di regolarità tecnica espresso dal direttore della ripartizione e il punto di vista della dott.ssa Rizzo in funzione di Segretario generale.

CONSIGLIERE MANGANO: Intendevo i soggetti che danno un parere formale. Siamo all'emendamento n. 15. Per questo emendamento ci vorrebbero tanti minuti, ma ne abbiamo solo cinque.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Va azzerato perché era un intervento pregiudiziale. L'emendamento n. 15 riguarda l'articolo 19 (osservatorio e partecipazione). Vi chiedo uno sforzo importante, perché una cosa è l'osservatorio che si vuole istituire col regolamento e una cosa è invece ciò che voi sposate in toto, tant'è vero che avete proposto già in altri ambiti operativi quello che vi sto per dire, ovvero la consulta e partecipazione. Cassiamo l'articolo 19 e riscriviamo un nuovo articolo 19 che cita testualmente: "La consulta, organo privo di derivazioni politiche e sindacali, ha per scopo il perseguimento delle seguenti finalità: collaborare con l'amministrazione comunale nel pieno rispetto dei differenti ruoli, competenze e responsabilità per la definizione degli indirizzi di politica culturale; elaborare idee per la definizione delle politiche culturali e soluzioni alle problematiche legate all'attività culturale; favorire la diffusione della cultura nel territorio dell'area metropolitana barese; tutelare e valorizzare le risorse culturali presenti sul territorio comunale con particolare riferimento alle peculiarità dei Municipi". Come vedete, ancora una volta torniamo a riferire dei Municipi all'interno del

regolamento. Assessore Maselli, le stiamo dimostrando che l'ennesimo articolo del regolamento non cita i Municipi, e questo è inaccettabile. State operando contro il regolamento istitutivo dei Municipi e non lo considerate in ogni sua forma. Poi si legge "Contribuire a progetti relativi alle strutture del territorio adibite o destinate alla cultura; misurare e valutare i progetti e le attività culturali poste in essere in un'ottica di miglioramento continuo. Articolo 2: sono ammessi alla consulta della cultura tutti i soggetti iscritti all'albo comunale nonché gli artisti dell'area metropolitana barese e i professionisti del settore artistico e culturale che vorranno prendervi parte. Articolo 3: la consulta si riunisce mensilmente in locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale. Articolo 4: la consulta eleggi due suoi rappresentanti che possano rappresentare degli operatori dello spettacolo all'interno della Commissione Cultura del Comune di Bari, nonché – attenzione su questo punto, consigliere Melchiorre – in altre occasioni istituzionali. Articolo 5: due rappresentanti della consulta partecipano a minimo due riunioni mensili della Commissione Cultura del Comune di Bari, dove avranno diritto di intervento e proposta. Articolo 6: due volte l'anno tutti i membri della consulta incontreranno i membri della Commissione Cultura, l'Assessore, il Sindaco, nonché tutti i Consiglieri e membri della Giunta che volessero partecipare per analizzare in modo democratico e partecipato l'andamento delle iniziative culturali in essere nel territorio metropolitano e municipale al fine di effettuare eventuali correttivi, individuare carenze ed eccellenze nell'ottica della massima crescita civile e culturale dei cittadini baresi". In questi ultimi cinquantacinque secondi le riepilogo, Assessore, l'importanza di una consulta anziché un osservatorio. Abbiamo strutturato degli articoli ben definiti; non si può volere un osservatorio che si vede solo due volte l'anno, che significa non monitorare quello che si sta facendo. La consulta prevede invece incontri mensili, partecipazione con la Commissione Cultura e partecipazione col Sindaco, con l'Assessore e con i Consiglieri che vogliono partecipare. Questa si chiama democrazia partecipata. Diversamente, dire che mettiamo un osservatorio per far finta di monitorare qualcosa significa prendere per i fondelli le persone. Le evidenzio l'utilità di una consulta che funzioni *ad hoc*, e non come quelle citate dallo statuto e dal regolamento. La consulta è più utile. Grazie.

PRESIDENTE: I pareri sono sfavorevoli. Quello di regolarità tecnica è motivato: "Le consulte devono essere espressamente previste dallo statuto". Ci sono ulteriori interventi? No, per cui metto in votazione l'emendamento n. 3.15.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 26 consiglieri, 4 favorevoli, 20 contrari, 2 astenuti. L'emendamento è respinto.
Gli emendamenti successivi sono stati formulati dal consigliere Romito. Ne illustri il primo. Il primo lo denomineremo 4.1.

CONSIGLIERE ROMITO: La proposta è di modificare una parte dell'articolo 3, il punto 9, che attualmente recita: "Possono richiedere interventi in regime di convenzione triennale i soggetti privati, anche tra loro associati, per cui siano previsti i seguenti requisiti: affidabilità finanziaria documentata attraverso gli ultimi tre bilanci

regolarmente approvati dai componenti organi statutari e, ove previsto, depositato presso le Camere di commercio; in caso di aggregazione di più soggetti, faranno fede i bilanci di ciascun soggetto aderente”. Assessore, la mia proposta è tesa esclusivamente ad aggiungere, dopo CCIAA, il periodo “Nei successivi bandi saranno dettagliatamente specificati i criteri economici con cui verrà determinata la predetta affidabilità”. Da un punto di vista giuridico, citare apoditticamente il criterio di affidabilità finanziaria senza poi specificare che genere di affidabilità finanziaria sostanzialmente è una proposta vacua. L’emendamento dice sostanzialmente che, quando facciamo il bando, scriviamo che cosa intendiamo per affidabilità finanziaria, se per esempio un bilancio di 50, 70, 20, 15 o 30 mila euro.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? No, per cui metto in votazione l’emendamento n. 4.1. I pareri sono favorevoli su questo e sul successivo.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 23 consiglieri, 23 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva all’unanimità.
Passiamo all’emendamento n. 4.2. Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: L’articolo 5, alla voce “limitazioni”, cita al primo comma “Annualmente ogni soggetto interessato può richiedere un solo contributo per attività culturali e di spettacolo”, mentre al secondo cita “Per ciascun anno, per ognuna delle manifestazioni proposte, si può richiedere tra i diversi Assessorati e Municipi in cui si articola l’amministrazione comunale, un solo contributo; la Giunta comunale, in casi eccezionali per la particolare valenza dell’intervento, motivatamente potrà interessare più Assessorati all’erogazione di un contributo per la stessa manifestazione”. In linea di principio siamo d’accordo, perché non può più esistere che per un singolo evento culturale e per una singola manifestazione si faccia la questua del primo Assessorato, del secondo e il terzo e si chiede il contributo pure al Municipio, quindi da essere un contributo iniziale di “x” può diventare “x per 5”. Va bene il principio secondo il quale si può richiedere il contributo a una sola di queste articolazioni, però eliminando la dicitura “per ciascun anno” si elimina ogni qualsiasi possibile residuo dubbio rispetto alla possibilità che viene data agli operatori, nell’anno di cui sostanzialmente si occupa, di chiedere un solo intervento. Se si decide di organizzare una manifestazione, si può chiedere il contributo solo ed esclusivamente per quella manifestazione; se lo stesso soggetto intende presentare più progetti evidentemente dovrà scegliere quale di questi essere finanziato dall’amministrazione comunale. Questo – lo spiego a chi ci sta ascoltando – per evitare quelle odiose abitudini passate dove invece c’era una singola associazione culturale che si vedeva finanziate dieci, dodici o anche quindici progetti all’anno. Per questo motivo, eliminando questa dicitura, secondo me si può arrivare più precisamente allo scopo che ci siamo prefissati.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Consigliere Romito, quando lei elimina da “per” ad “anno” parla del secondo comma, quindi la nuova dicitura diventa “per ognuna delle manifestazioni proposte si può richiedere tra i diversi Assessorati e Municipi [...]”. Questa è una ripetizione del primo comma, che dice annualmente?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Lo dice già il primo comma. Dice che annualmente ogni soggetto interessato può richiedere un solo contributo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Secondo me è meglio specificarlo, perché va a delimitare la durata temporale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Va bene. Non è chiarissimo, però va bene.

PRESIDENTE: Comunque lo avete compreso solo voi, perché era *off the record*. Ci sono altri interventi? No, per cui metto in votazione l'emendamento n. 4.2. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27 consiglieri, 25 favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

I successivi emendamenti portano la firma congiunta della consigliera Melini e del consigliere Melchiorre. Essendo assente giustificata la collega Melini, li illustrerà il consigliere Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Abbia pazienza. Lei illustra quello che per noi diventerà il n. 5.1, che è il primo dei sub-emendamenti.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Questi sono gli emendamenti che tanto aspettavano i consiglieri Mariani, Campanelli, Albenzio e D'Amore (ne abbiamo parlato prima e so che loro li guardano con favore anche perché...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Volevo guadagnare l'attenzione dell'assessore Maselli, se fosse possibile. Grazie. All'articolo 3, secondo comma, cassare la parola “dell'eventuale”. Questo è il primo degli emendamenti di cui do una semplice lettura e non do neanche spiegazione. Se servisse qualche spiegazione, io sono pronto a darla.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Mangano, prego. Intanto spiego perché 5.1. 5 è il numero in alto a destra impresso dalla dott.ssa Rizzo insieme all'orario di presentazione (13:54) e 1 perché è il primo dei sub-emendamenti; tutti gli altri numerini che vedete non hanno alcun significato e non hanno valore formale...

CONSIGLIERE MANGANO: Era quello che mi accingeva a chiedere, perché c'è un 1, 2, 3, poi si passa sotto...

PRESIDENTE: No no no. Ecco perché quello illustrato dal consigliere Melchiorre è il 5.1: è il primo subemendamento di una serie di emendamenti contrassegnati dal numero 5.

I pareri espressi in merito a questo subemendamento sono entrambi favorevoli.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Siccome il consigliere Melchiorre ha citato solo la parola da cassare, io ritengo opportuno invece leggere nella sostanza come può cambiare questo testo del comma 2 senza quel riferimento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: No, perché va spiegato perbene. "La Giunta comunale, entro il 30 novembre di ogni anno e comunque a seguito dell'approvazione di bilancio di previsione, in coerenza con gli indirizzi... dell'Amministrazione... dell'eventuale piano strategico del settore", ma in realtà quell'"eventuale" potrebbe invece servire perché non è detto che bisogna definire un piano strategico sul settore, quindi quell'"eventuale" ha modo di essere presente all'interno dell'articolo. Il contrario andrebbe a delimitare che è sicuramente previsto un piano strategico sul settore, che non è detto debba essere annuale, ma può essere anche triennale. Quindi, consigliere Melchiorre, giusto per dare un supporto alla discussione, se noi togliamo quella parola, andiamo a legittimare la presenza di un piano concretamente presente ogni anno, ogni 30 novembre. Non lo possiamo dire, perché non lo sappiamo. Il piano strategico può anche avere una visione differente dall'annualità, può essere di durata biennale, triennale, quadriennale o quinquennale. Motivo per il quale, sostanzialmente, deve essere presente. Quindi diciamo che contrariamente alla semplicità di una parola che viene cassata all'interno del regolamento, invece si denota come questa parola può risultare utile.

Mi aspettavo sinceramente che qualcun altro avesse esposto questo tipo di evidenza perché per chi si è letto il regolamento in toto e ha prodotto degli emendamenti, diventa assolutamente automatico prendere spunto da un qualcosa che anziché un emendamento, quindi un elemento migliorativo alla discussione e al regolamento stesso, può invece ridurre l'applicazione del regolamento. Quindi noi siamo contrari a questo emendamento e daremo ovviamente un voto contrario non appena voteremo. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Nessuno.
Sul 5.1 è aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 22 favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva. Passiamo all'emendamento successivo, il 5.2. I pareri sono favorevoli. Prego, consigliere Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Io, come dire, mantengo... Però i Consiglieri devono essere in Aula... «All'articolo 3, comma 3, sostituire le parole "dell'8 per cento" con le parole "del 5 per cento"». Anche qui, se ci dovesse essere bisogno di spiegazioni, io ci sono.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, il parere... c'è un parere in questo caso?

PRESIDENTE: Sì, l'ho detto, ho avuto l'impressione di averlo detto... sono entrambi favorevoli.

CONSIGLIERE MANGANO: Allora mi deve far capire com'è possibile che sull'emendamento che abbiamo prodotto noi il parere non è favorevole senza motivazione, sull'emendamento prodotto da un Consigliere che dice la stessa cosa diventa, per magia, favorevole.

Signori, staremo tutta la notte qui, io prenderò ogni minuto utile perché questa diventa una battaglia etica. State dimostrando ancora una volta di prendere delle posizioni. Noi siamo in grado anche in due di fare un'opposizione massiccia e argomenteremo sempre per cinque minuti.

Questo si chiama veramente non avere rispetto dei Consiglieri. Dire che da una parte c'è un parere che non è favorevole, non si dà motivazione, e qui si dà invece parere favorevole sulla stessa percentuale, significa prenderci in giro e lo dico guardando le telecamere, guardando chi ci segue da casa, guardandovi negli occhi. Ci stiamo prendendo in giro.

Questa è la dimostrazione che questo regolamento oggi doveva essere in qualche modo non discusso, portato al prossimo Consiglio, ci dovevamo fermare, dovevamo discutere la trattazione di tutti questi emendamenti, perché risulta poco simpatico che lo stesso emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle, all'Amministrazione, non viene colto, viene votato contro dalla maggioranza, c'è parere favorevole senza motivazione; arriva un altro emendamento identico e viene invece votato a favore.

Questo si chiama usare due pesi e due misure, quindi, Presidente, io stigmatizzo anche in questo caso il comportamento anomalo di chi deve rilasciare i pareri, perché allo stesso punto dove noi diamo un'indicazione, da una parte va bene e da una parte va male. Per noi questo va male, malissimo, perché, ripeto, non si può dire che una variazione di percentuale, come ha ben detto lei, Presidente, che è una posizione politica, abbia, da una parte, il parere negativo senza motivazione, poi un emendamento identico ha un parere che diventa positivo. Vuol dire che, ripeto, si applica un qualcosa che non dovrebbe esistere da parte di chi rilascia pareri.

Però non c'è problema, Presidente, noi siamo attenti; come avete visto, dopo tante ore

abbiamo trovato il primo cappelletto utile e ovviamente ne seguiranno altri perché gli emendamenti presentati sono molto simili tra l'altro. Noi abbiamo espresso il concetto in maniera un po' più lunga, Sindaco; qualcun altro, tipo la consigliera Melini che non è in Aula e ha giustamente fatto presentare gli emendamenti da un altro portavoce dell'opposizione, ha esattamente ripreso quegli emendamenti accorciandoli come forma per renderli magari più rapidi come dibattito e sono convinto che verranno approvati, quindi non approvare i nostri che dicono la stessa cosa e approvare questi qui mostra il peso politico di questa maggioranza e di questa Giunta.

Mi dispiace evidenziare che durante questo dibattito ci sono... due, quattro, sei, otto... nove Consiglieri di maggioranza mentre si dibatte di emendamenti che interessano tutti; non so qual è la motivazione, però, ripeto, io vi invito formalmente a restare in Aula altrimenti sono costretto, in caso di mancanza della maggioranza, a non dovermi trovare nella condizione di mantenere con qualcun altro il numero...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Sono anch'io qui dalle ore 13.00, signor Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Assolutamente. Posso essere poco credibile, ma è la verità.

Quindi, sostanzialmente, vi chiedo di ascoltare il dibattito, di essere attenti. Grazie. Ovviamente attendo un commento da parte del Presidente.

PRESIDENTE: Ma questo è un po' pretensioso... cioè, un commento... Io ho già espresso, ma non ha alcun valore, il mio punto di vista, nel senso che nel momento in cui si parla di percentuali laddove non vi sia una previsione legislativa statutaria, cioè di norma ben precisa da applicare, onestamente a me appare una scelta discrezionale e quindi di esclusiva competenza del Consiglio. Però, come dire, i pareri sono quelli di cui vi ho dato conto.

Vi sono interventi? Nessuno.

Si vota sul 5.2. E' aperta la votazione elettronica.

Consiglieri, in Aula, si vota sul 5.2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Mi consentite di dire che con stupore io do atto... Proclamo il risultato: 21 favorevoli, nessun contrario, 7 astenuti. Voglio dire, mi sembra una stranezza, ma tant'è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ma no, ma... no, la mia è una considerazione di tipo diverso... cioè, io credo che la Giunta abbia ridotto il proprio *budget*, ma non so se se ne sia resa conto. Ma va bene, perfetto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, visto che prima si è discusso di questo e sembravate...
Va bene, okay.
Quindi, consigliere Melchiorre...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: E' il bello del... è vario...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va benissimo.
Prego, Consigliere Melchiorre, sul 5.3.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Grazie. Però, Presidente, lei è una persona saggia, attenta; probabilmente era buono l'emendamento e quindi... e quindi... e quindi per questo diciamo che l'Aula...
Vedo con piacere che l'Assessore finalmente è in buona compagnia in questo momento e procedo nella lettura degli emendamenti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Eh sì, meglio soli che mal accompagnati, mi creda, Assessore, è proprio così talvolta...
Ecco, adesso viene il Sindaco a darle una mano però... è ben supportato come vedo.
«All'articolo 8, comma 2, "Dimensione quantitativa", cassare le parole da "incremento occupazionale" a "lavorative"».

PRESIDENTE: Vi sono interventi? Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, vorrei capire l'esatta ubicazione di questo termine emendato perché io ho provato a vedere... se ha la pagina di riferimento... perché non riesco a trovare esattamente la pagina dove è ubicata questa "dimensione quantitativa" dato che è un termine inserito in uno schema abbastanza ampio; è ovvio che sostanzialmente diventa complesso trovarlo in mezzo a due colonne... quindi, se magari ci aiutate a capire dove è ubicato, io posso capire esattamente dove... magari, consigliere Melchiorre, può darmi lumi su...? Poi ovviamente produrrò l'intervento.

PRESIDENTE: Il parere espresso su questo è favorevole. Mi spieghi meglio qual è la sua perplessità...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: E allora è giusto che sia così. Prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Consigliere, se per i prossimi emendamenti stiamo vicini, abbiamo modo di comunicare meglio. E' a pagina 10, l'ultima riga.

CONSIGLIERE MANGANO: Allora, Presidente, riprendo l'intervento perché non riuscivo a trovare...

«Cassare le parole da "incremento occupazionale" a "lavorative"», quindi, in realtà, si sta stralciando un intero capoverso inserito in quella "dimensione quantitativa", anche se il numero di giornate di spettacoli, recite e attività previste... il numero delle giornate lavorative... qui si parla di incremento occupazionale rispetto... va beh, diciamo che obbiettivamente è un po' difforme rispetto a quel criterio di valutazione che può incidere sul punteggio, perché non è detto che se io non abbia variato negli anni il numero di risorse presenti nella mia compagnia o nella mia organizzazione, posso essere escluso dalla partecipazione perché dall'anno scorso non ho subito una variazione e quindi sono escluso dalla partecipazione di un bando. Forse è meglio escludere questa parola perché, ripeto, la qualità della produzione culturale di un soggetto non è di certo riferibile all'andamento delle risorse di una compagnia o meno, ma può anche mantenere in essere le stesse risorse per anni e poi magari sostanzialmente lavorare bene, fare delle ottime produzioni, quindi diventa complesso dare un criterio così restrigente che se non vari la percentuale a livello occupazionale all'interno dell'esercizio dell'anno precedente, sei escluso o comunque vai ad adeguare un punteggio anche in base a quel tipo di opportunità. Diciamo che è meglio eliminarlo perché non è un criterio obiettivo di valutazione. Quindi, ad essere chiaro: grazie, consigliere Melchiorre, per avermi indicato l'area dove era ubicato questo termine da stralciare.

PRESIDENTE: Grazie.

Ci sono ulteriori interventi? I pareri credo di aver detto già che sono favorevoli.

Sul 5.3 è aperta la votazione elettronica.

Colleghi, in Aula, si vota.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 25 favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento successivo, il 5.4.

Consigliere Melchiorre, prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Posso procedere, assessore Maselli? Grazie. Consigliere Campanelli, consigliere Campanelli!

«All'articolo 13, comma 1, aggiungere quanto segue: "l'Amministrazione pubblicherà l'elenco aggiornato dei cespiti del patrimonio immobiliare comunale che intende concedere per finalità culturali". Vedo attenti Campanelli e Albenzio... Grazie.

PRESIDENTE: Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Ritengo opportuno, collega Melchiorre, più che spiegare... siccome letta in questo modo non ha un riferimento al

testo, è opportuno leggere l'integrità del testo compreso l'emendamento, quindi l'articolo 13, che cita testualmente: "Concessione di spazi in luoghi pubblici per la realizzazione di progetti culturali", al comma 1 scrive che: "l'Amministrazione comunale può disporre l'assegnazione, per finalità culturali, secondo le modalità stabilite dalla vigente regolamentazione sulla gestione del patrimonio immobiliare comunale, di locali o immobili di proprietà, o comunque gestiti dall'Amministrazione comunale, ai medesimi soggetti ai quali possono essere concessi contributi monetari per attività culturali; l'Amministrazione pubblicherà l'elenco aggiornato dei cespiti del patrimonio immobiliare comunale che intende concedere per finalità culturali". Domanda che viene spontanea: ci voleva un regolamento per prevedere che l'Amministrazione, tra le varie proprietà patrimoniali, dovesse indicare, tramite un regolamento e tramite un emendamento, la pubblicazione di questo elenco di strutture che possono essere riferibili o utilizzabili concretamente per eventi culturali? Diciamo che questo è un altro punto che potrebbe rappresentare quella non programmazione di azioni da parte dell'Amministrazione. Noi dovremmo già avere un elenco ben definito di strutture anche da utilizzare per eventi culturali, per associazioni o per altro, che possono essere comunicate con un elenco ben preciso a prescindere dai regolamenti, perché il regolamento parla di contributi, il contributo è vero che può essere anche l'affidamento di un'area, di una sede, di una proprietà comunale, ma è anche vero che se io soggetto privato associazione culturale voglio fruire di una *location* che appartiene già al Comune, per fare all'interno attività culturali, dovrei già avere - questo magari può riguardare l'assessore Brandi - potrei già avere un elenco ben dettagliato di proprietà e quindi diciamo: esiste già questo elenco? Di proprietà, sì, ma non quelle riferibili ad attività culturali, per questo l'emendamento proposto è sicuramente positivo perché va a precisare che l'Amministrazione si deve premunire affinché venga generato questo elenco, che venga poi aggiornato ovviamente, per creare quelle strutture, quelle sedi utilizzabili da queste associazioni. Quindi concettualmente sicuramente è un elemento aggiuntivo, è un emendamento che voteremo in maniera favorevole. Immagino che anche la maggioranza lo voterà a favore, contrariamente a quelli precedenti che non erano molto piaciuti, però ci sta.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Molto brevemente, Presidente, io mi asterrò, però ho preso la parola anche perché sinceramente, dopo tot ore, ho il piacere di dire al collega Mangano che sinceramente sta... non esagerando. Io però mi prenderò la briga di fare una cosa, Consigliere: siccome lei non sta aggiungendo più niente al dibattito, sta solo rileggendo i fogli che qualcun altro le ha scritto o addirittura rispiega emendamenti che non sono suoi, che non sono suoi, io farò fare il calcolo di quanto è costata tutta questa buffonata in più ai cittadini che stanno qui, perché qui c'è gente che fa lo straordinario. Lei ridacchia, bofonchia mentre interviene... sta facendo veramente... sta assumendo un comportamento disdicevole, il tutto in danno della città e il tutto a spese del contribuente, per cui lei sta caricando le sue buffonate sulla schiena della città e sulle tasse perché poi, alla fine, si paga tutto con la raccolta delle tasse; allora bofonchi e ridacchi di meno almeno, mentre si appropria di emendamenti altrui, che non ha capito molto, probabilmente, e li ripete, li ripete in maniera... così, come se stesse a casa sua a giocare con i suoi amici. Guardi che qui non si gioca, qui si lavora e lei dovrebbe... insomma,

prima o poi dovrà capirlo, soprattutto dovrà capire che significa lavorare un giorno di questi. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie. L'applauso ovviamente è al vostro collega di maggioranza. Io ritengo il suo intervento offensivo, davvero offensivo. Lei ha veramente superato ogni limite di dibattito. Le buffonerie forse le dirà lei in qualche seduta e non si deve permettere di dire in Aula che qualcuno fa qualcosa che...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, io intendo censurare, censuare il comportamento del consigliere Introna perché ha superato i limiti di applicazione del normale dibattito in Aula. Questo comportamento è inammissibile, queste definizioni sono inammissibili. Se ci sono i suoi colleghi di maggioranza che ricordano che qualcuno consegna pizze in Aula mentre qualcuno cerca di produrre degli elementi costruttivi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Lei non ha capito nulla, lei non è obbligato a stare in Aula, se non lo ritiene opportuno può andare fuori, non si deve alterare.

Presidente, intervenga perché io ritengo inaccettabile, anche alla presenza del signor Sindaco, tali affermazioni da parte di un Consigliere per il quale ho nutrito sempre una certa forma di rispetto nel dibattito in Aula. Io non mi permetterò mai di usare quei termini con nessuno, non l'ho mai fatto e non lo farò con nessuno.

Lei parla di spese del contribuente quando questo regolamento costerà molto più caro al contribuente rispetto a quello che oggi stiamo spendendo in Aula con gli straordinari, quindi non mi venga a fare la morale. E' accaduto spesso, si chiama ostruzionismo, è un'arma che l'opposizione può usare, ma lei del buffone non lo può dare perché sennò lei si becca quello che non farò perché, ripeto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Ma no perché lei usa dei termini inappropriati, non può permettersi una cosa del genere. In Aula il dibattito è sempre moderato, è in un linguaggio consono. Io le sto dicendo che se il consigliere Melchiorre, che non è il proponente di un emendamento, legge l'emendamento, ma non è contestualizzato all'interno della presentazione, io devo capire e devo leggermi tutto. Chi ridacchia magari... guardi eventualmente chi ridacchia e localizzi a quale area politica possono appartenere. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Introna, vuole replicare? No, bene. Però, per cortesia, io davvero vi invito, invito tutti a rispettare il pensiero espresso da ciascuno di noi. Grazie.

Ci sono ulteriori interventi?

Pongo in votazione il 5.4 con votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 23 favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

L'emendamento successivo è il 5.5.

Consigliere Melchiorre, prego.

Il parere è favorevole.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Questi sono emendamenti... per precisare, io non sono portavoce, sono firmatario... "portavoce" è un termine non mio, diciamo, è un termine proprio alla vostra formazione politica. Io sono firmatario e come tale voglio essere rappresentato.

«All'articolo 13, comma 3, cassare le parole "gratuita o"».

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, riprendendo le intelligenti parole proposte dal...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Fatemi intervenire, voglio spiegarvi quello... sto per dirvi una cosa intelligente. Se io presento un emendamento in Aula che dice «all'articolo 13, comma 3, cassare le parole "gratuita o"», supponiamo che io non mi sono ritrovato a leggere quel pezzettino, mi sembra, mi sembra...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Permettetemi, poi avete modo anche di parlare, basta prenotarsi e il Presidente vi fa parlare.

E' ovvio che se io leggo questa frase con queste due parole da cassare, diventa complesso capire anche se votare a favore o in maniera contraria ad un emendamento di questo tipo perché non c'è la congruità, la definizione assoluta della frase che vado ad emendare. Per questo - mi dispiace che non è in Aula il Consigliere - non è fare il buffone, non è fare lo *show*, non è perdere tempo. I soldi dei contribuenti? Potremmo parlare per ore di come sono spesi i soldi dei contribuenti, ma io rispetto il tempo e non lo faccio. Però dico che è ovvio che da parte nostra vogliamo dibattere, perché se depositiamo gli emendamenti, è una nostra prerogativa funzionale, dobbiamo poter dire esattamente cosa va a modificare quell'emendamento. Se voi accettate tutto in maniera incondizionata è un vostro problema, non certo un nostro problema.

Detto ciò, io sono andato all'articolo 13, al comma 3, e si dice: "l'Amministrazione comunale può disporre, in regime di sussidiarietà, l'assegnazione occasionale gratuita o con rimborso spese"; eliminare questo "gratuita o" è riferibile a qualcosa: se io do un patrocinio gratuito che non ha un centro di costo perché non è inserito nella... cioè, perché lo vado ad eliminare, a cassare? Non ha senso. Anche un patrocinio gratuito può essere qualcosa che viene assegnato con il principio di sussidiarietà, cioè non c'è una

variazione, motivo per il quale dal nostro punto di vista eliminare "gratuita o" ha poco senso perché anche il patrocinio gratuito è una forma di sussidiarietà, rispetta il principio di sussidiarietà, perché è un'opportunità che noi assegniamo in maniera occasionale ad una qualche attività che vuole partecipare ad un bando relativo alla cultura.

Questo è il nostro intervento su questo emendamento. Non me ne vogliano i Consiglieri che sono stanchi di ascoltare, ma dobbiamo intervenire quando lo riteniamo più opportuno, senza usare mai termini offensivi. Grazie.

PRESIDENTE: Mi permetto di aggiungere solo venti secondi. Colleghe e colleghi Consiglieri, se non vi piace, cambiate il Regolamento perché a me non piace, però, l'ho ripetuto dieci volte, finché sarà vigente questo Regolamento a me spetta farlo rispettare.

Vi sono ulteriori interventi? Nessuno.

Sul 5.5 è aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 3 favorevoli, 23 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio non approva.

Il successivo è il 5.6. I pareri sono favorevoli.

Consigliere Melchiorre, prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: «All'articolo 13, comma 4, cassare dalle parole "l'uso" alle parole "istituzione universitaria" e successivamente sostituire le successive parole "gli altri" con la parola "i"».

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Stesso discorso di prima: come si può comprendere un emendamento che cita un comma di un articolo dicendo «cassare dalle parole "l'uso" alle parole "istituzione universitaria"»? Ovviamente "tutti sappiamo a memoria" il regolamento, quindi si fanno gli emendamenti...

Il consiglio vivo che vi do - adesso cercherò anche di gestire meglio la comunicazione in modo che qualche animo si raffreddi - è che deve essere riportato il testo integrale almeno come indicazione, come supporto a chi deve leggere l'emendamento, altrimenti è normale che io debba andarmi a leggere quello che si va a modificare, senno diventa complesso capire cosa vado a modificare.

«"...e successivamente sostituire le successive parole "gli altri" con la parola "i"»; in quale contesto? Dove c'è scritto? Diventa complesso. Voi l'avete capito? Io no sinceramente. Datemi pochi secondi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Lo so, è evidente, sì, per questo devo capirlo perché devo esprimere un voto.

Comma 4... cioè, praticamente questo emendamento tronca di netto il comma 4 e lo fa partire con un altro senso totalmente differente ovvero... parte addirittura con un errore formale perché qui dice... vado ad eliminare il comma 4 che dice che: "l'uso" - ascoltate

perché lo dovete votare, poi siete voi complici, eventualmente, di un qualcosa di errato - "l'uso a titolo gratuito può essere concesso esclusivamente ai seguenti soggetti beneficiari: a) associazioni di comitati, fondazioni o altri organismi che perseguono finalità non lucrative o compatibili con quelle istituzionali del Comune di Bari; b) istituti e scuole di ogni ordine e grado, istituti educativi, istituzioni universitarie", quindi io cosa faccio con questo emendamento? Tolgo tutto questo e dico: "in tutti gli altri casi"; ma come "in tutti gli altri casi"? Se ho tolto delle casistiche come faccio a partire con un testo con "in tutti gli altri casi"? Non ha senso, dovrebbe essere scritto "in ogni caso", quindi l'emendamento è totalmente sballato dal punto di vista applicativo, non va a migliorare... Visto che nessuno esprime un parere anche tecnico formale letterale - dite qualcosa, parlate - su un emendamento, ve lo diciamo noi che se si va a mettere quell'emendamento lì, va ad eliminare il concetto proprio dell'articolo 13 al comma 4, quindi lo rende inattuabile.

Legga, consigliere Introna, la invito a leggere, non sto scherzando, legga e vada a verificare che è come le dico io, parte con "in tutti gli altri casi eccetera eccetera", non ha senso.

Ovviamente il nostro sarà un voto negativo perché è un emendamento che non ha senso, non ha alcun tipo di senso.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Nessuno.
Sul 5.6 è aperta la votazione elettronica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ho già dato atto che i pareri sono favorevoli...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: "F" di Firenze, "favorevoli", "favorevoli", non contrari.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 22 contrari, 4 favorevoli, 3 astenuti. Il Consiglio non approva.
Il successivo è il 5.7.

Consigliere Melchiorre, aiuti me e chi dovrà poi redigere... può darne lettura? Perché io questo "motivatamente" lanciato così... mi inquieta.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Sì. Innanzitutto, giusto per precisione, i precedenti emendamenti non li ho inseriti leggendo non perché non avessi rispetto dell'Aula consiliare, anzi, è esattamente il contrario perché vi sono sessanta emendamenti, quindi, come dire, stare a rileggere ogni volta sarebbe offensivo delle vostre intelligenze. Se però le vostre intelligenze richiedessero la lettura, io lo farei tranquillamente, però, ripeto, dopo tante ore di Consiglio comunale bisogna in qualche maniera contribuire ad essere più efficaci nella comunicazione.

«All'articolo 13, comma 5, inserire dopo le parole "giornate consecutive" le seguenti parole "per un massimo di quindici giorni prorogabili una sola volta"»; presidente, quel

"motivatamente" lo casserei perché è stato inserito evidentemente...

PRESIDENTE: Quindi il testo da porre in votazione è...

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Rimane quello dattiloscritto.

PRESIDENTE: ...è: "All'articolo 13, comma 5, inserire dopo le parole "giornate consecutive" le seguenti parole "per un massimo di quindici giorni prorogabili una sola volta"» questo è il testo. Grazie.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Perfetto. Grazie a lei.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Intervengo solo per rassicurare i Consiglieri che in questo caso questo intervento è un intervento per comunicarvi che non c'è alcun tipo di intervento in questo momento perché il testo... il testo è abbastanza chiaro e quindi questo è l'esempio dove non serve intervenire perché è già specificato che è "per un massimo di quindici giorni prorogabili", quindi già sta delimitando, sta già delimitando una temporalità, che va benissimo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: No, sto motivando quando c'è la necessità di intervenire perché, ripeto...

Però, Presidente, io volevo fare in tre secondi, se mi parlano sopra non riesco a parlare. Semplicemente in questo caso non sarei dovuto intervenire, lo faccio per dire semplicemente che questo è un caso che va bene, è logico, è semplice; negli altri casi no. Tutto qua.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Nessuno.

Sul 5.7 è aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 24 favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

Sull'ultimo degli emendamenti Melini e Melchiorre i pareri sono sfavorevoli. La motivazione è stata già espressa in un'occasione precedente: "le consulte devono essere previste dallo statuto".

Prego, consigliere Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Grazie, Presidente. Per essere consequenziale...

Consigliere Anaclerio, te lo dico con gentilezza perché meriti la gentilezza tu.

Allora, dicevo, proprio per essere consequenziale alle cose che ci siamo detti prima, proprio per venire incontro a quello che è il lavoro del Consiglio comunale, ritirerò questo emendamento.

PRESIDENTE: E' stato ritirato, consigliere Melchiorre? Allora resti verbale che è stato ritirato.

Consigliere Carrieri, a lei.

CONSIGLIERE CARRIERI: Colleghi, volevo dirvi questo, in particolare ad alcuni colleghi dell'opposizione: vi volevo dire che sta parlando un cittadino innanzitutto, che è stato eletto in una lista civica, cioè neppure in un movimento politico, che è lontanissimo dalle logiche spartitorie, inciuciatorie che qualcuno può pensare e che aveva come prima opzione, stasera, assolutamente quella del ritiro di questo pasticciato regolamento, senonché è accaduto che il Sindaco di Bari, cioè non una persona qualunque, il Sindaco di Bari, cioè il Sindaco della nostra città, il massimo rappresentante delle istituzioni, ha chiesto a tutta l'opposizione di consentire di approvare questo regolamento con i voti della maggioranza e non con i voti dell'opposizione, con i voti della maggioranza e di accogliere gran parte degli emendamenti dell'opposizione, ivi inclusi gli emendamenti del centrodestra, delle liste civiche e del Movimento 5 Stelle, e poi a settembre di tornare in Aula per rivedere complessivamente questo regolamento. E' un regolamento, quindi sono le regole, cioè sono il modo di stare insieme, quelle cose che dobbiamo fare in maniera condivisa, non sono gli atti amministrativi, sui quali ci dobbiamo dividere e dobbiamo fare ostruzionismo, a meno che non siano regole che stravolgono il vivere civile delle persone, ma non mi pare che questo regolamento abbia queste finalità.

A noi, a me è sembrato un buon compromesso questo perché almeno riuscivamo a sanare alcuni difetti gravi di questo regolamento e poi nella vita non si può avere tutto, per cui se il Sindaco ti chiede di supportarlo in un regolamento e ti dice che gran parte dei tuoi emendamenti verranno approvati, a noi sembrava un buon compromesso. Ma ciascuno fa le sue valutazioni politiche.

Pertanto non sono questioni, caro consigliere Maiorano, ortografiche, qua sono questioni di sostanza perché una parte degli emendamenti che ho presentato io sono emendamenti che ha presentato anche la maggioranza, quindi non è una questione di una virgola o di un punto.

Mi permetto di dire con il sorriso e sapendo che da domani mattina i rapporti saranno uguali con il collega, con l'amico, posso permettermi di dire, spero, Sabino Mangano, che, con un atteggiamento un po' scortese istituzionalmente, soprattutto nei confronti dei colleghi dell'opposizione con cui abbiamo condiviso in questi anni tante cose, il collega Mangano, nella sua, diciamo, assoluta legittimità istituzionale, sta adottando una condotta che mi obbliga, nonostante io abbia insieme agli altri studiato, esaminato, mi sia sforzato di presentare 29 emendamenti a questo regolamento, di ritirare, che è quello che sto per fare, gran parte di questi emendamenti perché non posso evidentemente consentire che i miei emendamenti, il lavoro che ho fatto venga in qualche modo così strumentalizzato. Questo mi dispiace moltissimo, però, ripeto, io domani mattina sarò con lo stesso sorriso, con la stessa amicizia di prima con Sabino Mangano a condividere le battaglie, però mi dispiace moltissimo che purtroppo il lavoro che ho fatto dovrà essere vanificato oggi.

Speriamo che poi a settembre, signor Sindaco e signor Assessore, noi si possa riprendere questo lavoro, perché, ripeto, ora licenzieremo un documento che forse per un emendamento che volevo fare io poteva essere migliorato. Pazienza, non sarà così.

Quindi, signor Presidente, cominciamo a lavorare; questi emendamenti... sicuramente...

dica lei come facciamo con i tempi, sicuramente il primo io lo ritiro.

PRESIDENTE: Il primo: «Articolo 2, cassare il comma 1» è ritirato.
Vada avanti.
Blocchiamo il timer.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il secondo lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 3, cassare il comma 3» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il terzo lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 3, al comma 4 sostituire "sette" con "otto"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il quarto lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 4, al comma 7 sostituire "d'interesse regionale, nazionale" con "di rilievo nazionale"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il quinto lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 3, al comma 9 sostituire "per cui sono previsti i seguenti requisiti" con "aventi i seguenti requisiti"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il sesto lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 4, al comma 2, sostituire "ente" con "il soggetto"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il settimo lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 4, al comma 2 sostituire "articolo 2" con "al presente regolamento"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: L'ottavo lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 4, al comma 4 sostituire "sede legale operativa" con "sede operativa"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il nono lo tiro.

PRESIDENTE: «Articolo 4, al comma 4 cassare "la disposizione di legge... erogazioni precedenti"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il decimo lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 4, al comma 10 cassare "alla luce dell'articolo 5, comma 5"» è

ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: L'undicesimo lo ritiro.

PRESIDENTE: «Articolo 6, al comma 1 sostituire "operativa" con "legale"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il dodicesimo, invece, se mi dice quando lo possono illustrare... lo illustro ora?

PRESIDENTE: Ha cinque minuti di tempo.
Io mi sto permettendo di leggerli anche per dare onore al lavoro...

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente, non si preoccupi, grazie, sono altri gli onori.

Il dodicesimo non lo ritiro perché ci è parso, insieme ad alcuni colleghi di maggioranza, che l'articolo 6, al comma 4, che prevede una formula un po', diciamo, non chiara su chi non può partecipare perché ha avuto delle condanne penali, dovesse essere modificato nei sensi seguenti: "non avere riportato condanne penali fatta eccezione per i riabilitati", cioè chi ha avuto condanne penali non può accedere ai contributi, però fatta eccezione per chi si è riabilitato e quindi è tornato, diciamo, nella società civile e può legittimamente aspirare ad avere un contributo.

Mi siedo? Che faccio? Così votiamo.

PRESIDENTE: Sì, sì. No, prima dobbiamo... Sul 6.1 vi sono interventi? Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: L'ha spiegato benissimo, consigliere Introna, a tal punto da evidenziare l'utilità di questo emendamento. E a me dispiace che sia stato costretto eventualmente a ritirare gli altri, però, ripeto, ci sono forme che l'opposizione può utilizzare, una si chiama ostruzionismo. Noi oggi vi avevamo ben chiarito, quindi non è una sorpresa il nostro comportamento, è un qualcosa di volontario, assolutamente programmato, perché laddove non c'è un principio di democrazia... nel senso che la scelta è: "su 15 emendamenti te ne accettiamo..." questo si deve sapere, consigliere Carrieri. Fare un ragionamento corposo dicendo: "una parte veniva accettata, avremo rivisto a settembre" allora significava che io dovevo accettare oggi, come Movimento 5 Stelle, dopo aver prodotto 15 emendamenti condivisi con operatori del settore, con persone che lavorano nell'ambito della cultura, io dovevo accettare i condizionamenti di far votare a favore 4 di questi emendamenti che avevano un peso quanto una farfalla per poi non entrare nel corpo del regolamento dove c'erano le percentuali, dove c'era tanta roba che interessava i produttori, chi opera nel settore, e accettare in modo incondizionato. Questo non appartiene al Movimento 5 Stelle. Non esiste il grigio o il nero o il bianco; esiste una volontà di dare qualcosa di costruttivo, questa è la versione che abbiamo sempre sostenuto in Aula. Quando c'è stato da lavorare sul baratto amministrativo, e il Sindaco lo sa, abbiamo lavorato per potare dei risultati, quindi lezioni di morale non le accettiamo proprio da nessuno, ma proprio da nessuno.

Quello che vogliamo far capire è semplicemente che laddove c'è un qualcosa che può essere utile, noi lo condividiamo e lo votiamo; laddove dobbiamo accettare un

regolamento che viene emendato e poi viene portato a settembre con il bando che già esce... perché l'urgenza evidenziata dal Sindaco e dall'Assessore è stata che serve il regolamento perché dobbiamo produrre il bando; io un bando con questo regolamento, signor Sindaco, non lo voterò mai e devo applicare l'ostruzionismo.

Mi dispiace che i toni si siano esasperati, che qualcuno abbia usato toni offensivi. Da parte nostra c'è il *bon ton* istituzionale di procedere in maniera precisa dicendo semplicemente che possiamo fare ostruzionismo e lo facciamo. Siamo ripetitivi, ripetiamo i concetti, si chiama ostruzionismo.

Non eravate abituati perché i Consigli comunali, qua dentro, duravano un'ora, due ore (guardatevi i verbali, stanno tutti *online* i verbali dei Consigli comunali) due ore, tre ore, l'approvazione del bilancio fatta in un'ora. Lo so che non siete abituati, gran parte di voi, ma purtroppo ci sono queste novità anche, in Consiglio comunale. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Abbiate pazienza... no, devo dire... devo dire una cosa e farne un'altra. Innanzitutto devo dire una cosa. Consigliere Mangano, io frequento questo palazzo (e colgo l'occasione per dire che non lo frequenterò più in futuro perché non mi ricandiderò) da un po' di anni e le assicuro che quando...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no. Sa perché io sono così, diciamo, equilibrato, mi auguro, e tollerante? Perché quando il centrosinistra non era maggioranza non è assolutamente vero che i Consigli duravano un'ora, duravano fino all'alba del giorno successivo (qualcuno dei presenti c'era, altri lo avranno letto sui giornali o lo leggeranno in futuro sui libri di storia) e le assicuro che i colleghi del tempo (poi molti hanno fatto carriera, come si suol dire) tenevano la maggioranza seduta per sedici, diciassette ore. Ecco perché oggi, a parti invertite, noi dobbiamo essere sportivi e dico "noi" perché anch'io sono stato eletto nel centrosinistra, anche se adesso ho un ruolo terzo da Presidente. Cioè, funziona così.

Ora invece devo proporre al Consiglio la prosecuzione dei lavori perché in realtà la Conferenza dei Capigruppo aveva fissato come termine le 21.30. Quindi, se c'è qualche intervento a favore o contrario me lo fate presente, sennò pongo in votazione la prosecuzione dei lavori fino, se siete d'accordo, a conclusione del punto in trattazione.

E' aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 29 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva. I lavori possono proseguire.

Vi sono interventi?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no, abbia pazienza, dobbiamo votare il 6.1. Dobbiamo porre in votazione, va bene? Vi sono interventi? No.

Passiamo alla votazione elettronica per il dodicesimo, che però, in realtà, è il primo da porre in votazione, degli emendamenti proposti dal consigliere Carrieri.
E' aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 25 favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti. Il Consiglio approva.
Consigliere Carrieri, a lei.
Blocchiamo il timer.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Presidente, il tredicesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 7, al comma 1 sostituire "sette" con "otto"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il quattordicesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 7, al comma 2 sostituire "da un albo" con "in un albo"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il quindicesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 7, al comma 2 cassare "sia"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il sedicesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 7, al comma 2 sostituire "professionisti" con "soggetti"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il diciassettesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 8, al comma 2 sostituire "sei" con "sette"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il diciottesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 8, al comma 4 sostituire "sei" con "sette"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il diciannovesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 8, al comma 5 sostituire "uno" con "tre"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il ventesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 10, al comma 1 sostituire "sei" con "sette"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il ventunesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 10, al comma 6 cassare "presente"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il ventiduesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 10, al comma 6 sostituire "50 per cento" con "35 per cento"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il ventitreesimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 12, al comma 4 cassare "ritenendolo opportuno"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il ventiquattresimo è ritirato.

PRESIDENTE: «Articolo 19, al comma 2 sostituire "sette" con "otto"» è ritirato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Mi consentirete almeno questi ultimi brevemente di illustrarveli.

PRESIDENTE: Uno per volta.

CONSIGLIERE CARRIERI: Attualmente è previsto che del famoso Osservatorio che dovrebbe in qualche modo cooperare con l'Assessorato facciano parte "associazioni cittadine provinciali e regionali sindacali maggiormente rappresentative e le organizzazioni datoriali cittadine provinciali e regionali", l'ho sostituito, per i motivi che ho detto in sede di discussione generale, con "un delegato per ciascuna delle organizzazioni sindacali cittadine metropolitane" - metropolitane - "e regionali firmatarie di contratti collettivi di categoria". Grazie.

PRESIDENTE: Il parere è favorevole.

Vi sono interventi? Non ne vedo.

Il punto di vista di vista dell'Amministrazione? Vedo un segnale dell'Assessore, vale lo stesso anche se non è verbalizzato.

E' aperta la votazione elettronica. Stiamo votando il 6.2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 27 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva. Passiamo al successivo, consigliere Carrieri, il 6.3. Il parere è favorevole.

CONSIGLIERE CARRIERI: Colleghi, il n. 26 devo ritirarlo purtroppo, perché nella stanchezza ho dimenticato di aggiungere che sempre il famoso Osservatorio, invece di essere composto da una persona designata, io intendevo farlo comporre da tre soggetti eletti, ho dimenticato di scrivere "eletti" e quindi, per come è formulato, l'emendamento non ha più nessuna logica, per cui lo ritiro.

PRESIDENTE: E' ritirato.

Passiamo al successivo, il 6.3.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il successivo prevede che sempre il famoso Osservatorio, che attualmente dovrebbe essere composto dai componenti della Commissione Cultura consiliare nonché dai presidenti dei Municipi, dai presidenti e dai vicepresidenti delle Commissioni municipali per la cultura, io propongo invece che questi componenti siano i componenti della Commissione Cultura consiliare, un consigliere comunale indicato dalle minoranze, i presidenti dei Municipi, i presidenti delle Commissioni municipali, di modo da consentire ad un Consigliere delle minoranze di partecipare, oltre quello che attualmente esce, che è il vicepresidente, il consigliere Melchiorre, e di evitare che ci siano questi vicepresidenti che a volte, io non so, possono essere sia di maggioranza che di opposizione, però diciamo che potrebbero anche essere di maggioranza per cui ci ritroviamo che in questo Osservatorio ci sono pochissimi componenti delle minoranze. Grazie.

PRESIDENTE: Il parere non ha nulla da osservare.

Ci sono interventi? Nessuno.

Passiamo alla votazione elettronica sul 6.3.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 25 favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Sono gli ultimi due, Presidente. Questo cassa completamente la *card* di cui abbiamo detto, cioè la *card* che si vorrebbe dare ai cittadini per poter usufruire gratuitamente degli spettacoli che sono oggetto di contributi. Ho spiegato in sede di discussione generale perché ritengo questa *card* sbagliata sia nella sostanza, perché, appunto, disabituava i cittadini a pagare, quando ci sono anche dei soggetti che fanno questa attività, per, in qualche modo, avere un biglietto d'ingresso, ma soprattutto perché la *card* viene evidentemente utilizzata, ho detto in discussione generale, non dall'istituzione, ma da una persona fisica la quale ella si accrediterà nei confronti dei cittadini che andranno a ritirare da questa persona questa *card*.

Io capisco l'intendimento, però dare queste *card* per gli ultrasessantacinquenni sull'autobus, quelle per la cultura... noi disabituiamo così i cittadini al giusto pagamento dei corrispettivi che bisogna in qualche modo riconoscere a chi sul territorio effettua un'attività meritoria come quella culturale. Con la *card* temo che non raggiungiamo l'obiettivo e soprattutto accreditiamo il soggetto fisico e non l'istituzione, il sindaco piuttosto che il Consiglio comunale. Sarà il dirigente che sarà lui meritorio che ha dato questa *card* al cittadino e così secondo me non va bene. Al limite troviamo un modo diverso, ma non quello della *card*. Grazie.

PRESIDENTE: Questo emendamento è il 6.4. Non vi è nulla da osservare da parte dei tecnici.

Assessore, prego, per il punto di vista dell'Amministrazione.

ASSESSORE MASELLI: Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Carrieri. Soltanto una specificazione: si tratta una sperimentazione, noi l'abbiamo pensata e immaginata così. La prima volta che questa idea mi è stata formalizzata e portata all'attenzione è stata molti e molti mesi fa, da parte, peraltro, del consigliere Mangano. Ho avuto modo di riflettere anche con le categorie con cui abbiamo elaborato le prime bozze di questo regolamento e ci sembra una sperimentazione utile per una ragione banale: perché sposta il compito di promuovere presso il pubblico la qualità delle proposte culturali sugli operatori culturali costringendoli a promuovere, a spingere il pubblico ad andare presso le proprie strutture, ove ce ne sono, per fruire di contenuti culturali. Credo che sia una cosa innovativa da rimandare ad una fase successiva di elaborazione, quindi teniamola nel regolamento, è questa la proposta che vi faccio, e dunque, insomma, vi chiederei di esprimere un parere negativo su questo emendamento.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno.
Passiamo alla votazione elettronica sul 6.4.

VOTAZIONE.

PRESIDENTE: 4 favorevoli, 20 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio non approva.
Prego, consigliere Carrieri, per l'ultimo degli emendamenti; questo è il 6.5.

CONSIGLIERE CARRIERI: Assessore, Consiglieri, non ho ritirato questo emendamento, anche se potevo anche questo ritirarlo, per un motivo che ora vi spiego. Innanzitutto ovviamente questa clausola transitoria non ha nessun significato, quindi evidentemente poteva rimanere come è giusto che invece venga cassata se voi approverete il mio emendamento, ma fatto l'emendamento perché - Assessore, un secondo di attenzione - perché io avrei messo, invece di una clausola transitoria, una clausola, diciamo così, finale, una disposizione finale e le spiego perché: non l'ho messa perché non so che cosa è accaduto, io però ho ritrovato - se vuole prendere nota, cortesemente - che c'è una delibera di Giunta, la n. 1050 del 17 dicembre 2009, con cui sono stati dati gli indirizzi per "la concessione di contributi e patrocini ad associazioni per iniziative e progetti da rendere a favore della città di Bari", quindi diciamo che c'è un atto, nel mondo giuridico, c'è una delibera di Giunta che dà gli indirizzi proprio che sono quelli del regolamento che stiamo approvando; allora io non so se questo atto esiste ancora nel mondo giuridico, però se esiste, noi abbiamo questi indirizzi con regolamento e sono due atti assolutamente validi. La clausola finale di solito si mette proprio per dire: tutti gli atti contrari al presente regolamento si intendono decaduti, quindi io la invito, siccome io non so, non sapevo se questa delibera è ancora in vigore, vi invito a verificare se la delibera è ancora in vigore o se è stata revocata; se la delibera è in vigore voi dovete fare assolutamente un atto con cui ponete nel nulla questa delibera perché sennò vi troverete, ripeto, se lei la leggerà, con due atti che sono assolutamente contrastanti. Quindi, ripeto, non ho ritirato questo emendamento perché ci tenevo a dire qualcosa su questa questione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno.
Passiamo alla votazione elettronica sul 6.5.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 25 favorevoli, nessun contrario, 1 solo astenuto perché mi astengo io - si apporti, naturalmente, questa correzione sulla scheda - e quindi è approvato il 6.5.
L'ultimo emendamento è presentato dal consigliere Picaro, che invito a relazionare.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Questo emendamento ha la finalità di modificare la modalità di composizione della commissione aggiudicatrice, ovvero quella che valuta le domande di contributo o le richieste di ottenimento di vantaggi economici, sostituendo la modalità di nomina da parte del dirigente con la modalità di sorteggio attingendo dall'albo degli esperti che già il regolamento stesso prevede, quindi ha la finalità di garantire una maggiore trasparenza nella individuazione dei membri di questa commissione e ovviamente penso che possa essere accolta perché eviterebbe anche in futuro la possibilità che ci possano essere delle, diciamo così, connivenze politiche e/o dirigenziali nella nomina di questi due componenti. Quindi invito il Consiglio ad esprimersi favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE: Il parere è sfavorevole: "deve necessariamente essere nominata con atto formale".

Vi sono interventi? Nessuno.
L'Amministrazione intende...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non favorevole.

L'Amministrazione intende esprimere un punto di vista?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lo possiamo dire al microfono cortesemente?

ASSESSORE MASELLI: Il punto di vista dell'Amministrazione è non favorevole. Comprendiamo perfettamente il punto di vista del Consigliere, astrattamente lo condividiamo, però si pongono, potrebbero porsi dei problemi in sede di sorteggio, di estrazione a sorte, che potrebbero rendere la commissione assolutamente eccentrica rispetto all'oggetto di interesse dell'avviso, cagionando dei danni non reversibili perché in quel caso potrebbero essere chiamati ad effettuare la valutazione persone che non hanno competenza nel ramo di interesse dell'avviso, come da articolo 3 in cui si distingue tra i campi di interesse. Ringrazio tuttavia il Consigliere perché lo spunto è giustamente corretto, va nella traccia della trasparenza che abbiamo detto nelle linee guida.

PRESIDENTE: Questo emendamento è il 7.1. Vi sono interventi? Nessuno.
E' aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 5 favorevoli, 20 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio non approva.
Non abbiamo più emendamenti e quindi siamo nella fase delle dichiarazioni di voto.
Chi comincia? Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Settembre è praticamente vicinissimo, io dubito fortemente che questo regolamento tornerà in Aula per essere rivisto, però è una nostra convinzione. Detto ciò, cercheremo di capire quello che avverrà con il bando che verrà fatto e con le modifiche successive, cioè quanti soggetti si adegueranno all'attuale regolamento e aspetteranno la modifica dello stesso, signor Sindaco.

Noi oggi abbiamo condotto... forse è una delle poche volte che abbiamo applicato un ostruzionismo così corposo in Aula, almeno questo è agli atti. Non abbiamo mai portato una serie di emendamenti o dibattuto in maniera così pesante e continua, ma per un semplice motivo: perché io sono anche contrario a qualche affermazione che c'è stata oggi in Consiglio tipo "ci sono cose più complesse, più fondamentali rispetto ad un regolamento"; invece visionando quello che è avvenuto storicamente nella città di Bari, quello che è mancato sempre sono stati proprio questi regolamenti precisi, puntuali, congrui, trasparenti, che avevano un equilibrio nella loro applicazione, e da lì sono nati tanti problemi, compresi i famosi contributi a pioggia che ha citato l'Assessore all'inizio del suo discorso.

Lo ripeto, lo evidenzio così rimane nuovamente agli atti: noi siamo i primi a volere un regolamento che vada a gestire concretamente la partecipazione e la possibilità di ottenere contributi pubblici, quindi soldi dei cittadini, per delle azioni legate alla cultura, però non possiamo accettare quello che non condividiamo, signor Assessore, signor Sindaco. Noi non possiamo condividere che un percorso definito partecipativo non veda all'interno del regolamento, dei riferimenti opportuni al decentramento amministrativo.

Lo so, la stiamo sfiancando con questo decentramento amministrativo, lo so, però è quello che dobbiamo dire, perché se vengono insediati i cinque Municipi, se la logica deve essere quella di rendere questi Municipi autonomi nella loro azione, noi dobbiamo per forza di cose far sì che ogni atto, ogni regolamento che esce da questa Amministrazione che riguarda la totalità della città di Bari, debba considerare l'esistenza dei Municipi. Questo per noi è fondamentale.

Altro discorso: è un testo che, come abbiamo visto... noi l'abbiamo definito troppo teso... ha un verso quasi burocratese aziendalistico, cioè è molto molto contenitore di varie precisazioni, ma non adeguatamente aperto a tutti - è la nostra visione; condivisibile o meno, però è la nostra visione, dovete accettarlo - quasi predisposto per una tipologia di soggetti. Allora quando si dice che siamo qua in Aula a parlare da ore, questo è perché la nostra è una forma di tutela per tutti, tutti quei soggetti che saranno assolutamente esclusi dall'applicazione di questo regolamento, quindi non potranno partecipare a bandi perché abbiamo, anzi, avete approvato uno strumento molto restrittivo o che comunque non considera tanti fattori. Purtroppo c'è poco tempo, è inutile riepilogare quello che abbiamo già detto, non ci ha convinto per nulla.

Così come non ci convince quell'Osservatorio. Abbiamo già come esempio delle situazioni che dovrebbero monitorare, delle organizzazioni che dovrebbero monitorare quello che avviene all'interno del Comune, quello che viene gestito dal Comune, ma i

risultati sono blandi. Ve l'ho detto l'altro giorno con lo stato di avanzamento del DUP, dove siamo bravissimi a localizzare diciotto deiezioni canine e a multarle, ma non ci accorgiamo poi degli abusivi che occupano case e ne facciamo solo due di sanzioni. Un regolamento preciso, puntuale, applicato, ben venga; un regolamento restrittivo per pochi ci vede assolutamente contrari.

Dispiace che il clima si sia anche riscaldato. Ci sta nel dibattito politico, però, ripeto, la nostra posizione netta, che conoscevate perché eravamo contrari dall'inizio a questo regolamento, è che dovevamo porre in essere ogni azione legittima applicabile per contrastare l'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE: Vicepresidente, prego.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie, Presidente. Ancora una volta, Sindaco, io ritengo opportuno ripetere, non solo questa volta, ma anche sempre, che questo è capitolo che non riesco ad ingoiare, è troppo, troppo amaro, per due motivazioni. Per responsabilità, in quest'Aula, come ho detto, abbiamo mantenuto fede al portare a termine questo regolamento - che poi non è un regolamento; sarà un pasticcio, lo vedremo - perché si è impegnato a portarlo di nuovo in Aula, spero al più presto possibile, a settembre; ma questo modo di fare... Lo dico, Sindaco, alla sua Giunta; la Giunta eletta o non eletta non mi interessa. Ma esistono le regole, cari colleghi! Oggi non stavamo qui a perdere tempo per un regolamento, avremmo fatto quello che mi hanno insegnato come stile della politica: tutti i Capigruppo, maggioranza e opposizione...

Lo dico, lo voglio ripetere: che sia l'ultima volta che in quest'Aula si porta un regolamento portato in questo modo, senza che io, Capogruppo e Vicepresidente del Consiglio, non sapessi nulla di questi emendamenti presentati da singoli colleghi. Ecco, questo non può più accadere, Sindaco, non può più accadere altrimenti violiamo la democrazia e, come dice qualcuno, la democrazia partecipata non esiste più.

Con amarezza ci asteniamo e speriamo che sia veramente l'ultima volta, sennò, signori miei, colleghi, io non assisto più ad un sistema di questo genere perché non mi appartiene, ma mi appartiene da anni quello che sono le regole e io le rispetto, anche perché sono qui da venticinque anni perché ho sempre avuto consenso per le regole. Se questo non accade, caro Sindaco, te lo preannuncio da questo momento, io farò l'opposto di quello che faranno i miei colleghi in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vi pregherò. Prego, consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Oggi siamo giunti al termine di questa maratona per un regolamento che, come ha detto correttamente il collega Pasquale Finocchio, non ha visto il coinvolgimento, nella sua redazione preliminare, di tutte le forze politiche, anch'io questo lo critico apertamente. Come critico apertamente ovviamente l'enorme mole di refusi, come critico apertamente l'enorme mole di punti oscuri, che grazie ad un'opposizione responsabile, a seguito dell'intervento del Sindaco che ha pregato l'opposizione di valutare la possibilità di portare a casa questo provvedimento per l'interesse della comunità e degli operatori, si è fatto sì che quantomeno, dall'essere un regolamento da buttare nel vero senso della parola, è divenuto

un regolamento che può essere utilizzato dalla Giunta per poter predisporre il bando e concedere queste forme di contributi e/o agevolazioni.

Come Gruppo di Area Popolare avevamo presentato un unico emendamento, che in fase iniziale, tra l'altro, aveva avuto una valutazione che poi in corso d'opera è cambiata, una valutazione che voleva garantire una maggiore trasparenza nell'individuazione dei componenti della famosa commissione aggiudicatrice e in corso d'opera si è deciso di esprimere un parere diverso rispetto a quanto stabilito; nel mentre non c'è stato alcun tipo di comunicazione e di rapporto rispetto alla forza politica che in questa sede ha garantito molte ma molte volte, per l'interesse della comunità... ricordo l'ultimo Consiglio nel quale Area Popolare, al di là di quello che ha detto la stampa, era in Aula per approvare un debito fuori bilancio di 165 mila euro e l'abbiamo fatto per la comunità, non di certo per voi che non so quanti regolamenti sino ad ora avete ritirato e ancora oggi avete avuto l'arroganza di venire in Aula e di non esservi quantomeno confrontati con tutte le forze politiche e anche oggi, anche all'ultimo degli emendamenti avete dimostrato quanto voi siate poco interessati a coloro i quali in quest'Aula, che siano maggioranza o opposizione, cercano di dare il loro contributo.

E' un regolamento ovviamente che, come ho detto, era da buttare; quantomeno lo potete presentare e potete dire che siete riusciti ad aggiornarne uno considerato che l'ultimo è quello del 1999. Mi auguro sinceramente che per quanto riguarda la cultura non vengano fuori quelle opere utopistiche che abbiamo visto in via Roberto da Bari, dove dei pneumatici di gomma hanno visto il vapore fuoriuscire dagli stessi e avere una serie di cittadini chiamare i vigili del fuoco perché pensavano che si stesse incendiando qualcosa. Così come il periodo natalizio che è stato un flop sia per quanto riguarda le famose cassette sparse in tutti i Municipi, sia per quanto riguarda le scritte neanche in corretto inglese che sono state esposte su piazza Umberto, così come la *Guest Card* che non ho ancora capito quanto è costata ai cittadini e quali vantaggi ha sortito alla nostra comunità. Con senso di responsabilità siamo rimasti in Aula, con senso di responsabilità abbiamo dato il nostro contributo, con altrettanta irresponsabilità si è proceduto in una maniera difforme e con senso di responsabilità ci esprimeremo negativamente. Il periodo di prova è finito, siamo ormai al giro di boa, ma io vedo ancora oggi regolamenti che vengono ritirati, regolamenti che sono da mettere nel cestino, che solo questo Consiglio, con la volontà da parte di molti componenti dell'opposizione, ha cercato di raddrizzare. Tutto questo non è più possibile per la città di Bari. Noi il nostro lo stiamo cercando di dare in tutte le maniere, sia come opposizione costruttiva, che, in alcuni ambiti, come opposizione che vuole evidenziare l'assenza di una maggioranza. Il DUP è stato un esempio eclatante di come questa maggioranza, su una delibera strategica, non era neanche in Aula presente e noi come Area Popolare abbiamo garantito lo svolgimento del dibattito per poi far emergere l'assenza della maggioranza all'interno di questo Consiglio e così mi sa che sarà anche successivamente.

Confermo il voto negativo. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ancora dichiarazioni di voto? Consigliere Cascella, prego.

CONSIGLIERE CASCELLA: Grazie, Presidente. Io parlo a nome del mio Gruppo Decaro per Bari e ritengo che questa variazione a questo regolamento sia doverosa perché è un regolamento molto antico. Si parlava di questo regolamento come innovazione dal

1999, c'erano ancora le lire, era un mondo diverso da quello di adesso. Diciamo che stasera, in Aula, dopo nove ore e mezza ...quindi faccio i complimenti soprattutto al Presidente, anche al Segretario, perché è stato bravissimo nel gestire 60 emendamenti; ringrazio anche le opposizioni che sono riuscite anche a coordinarsi insieme e mi dispiace per l'intervento dell'amico Michele, ma quasi tutte le forze politiche sono state valutate e di molte sono stati accettati anche moltissimi emendamenti. Gli unici emendamenti non accettati in toto sono stati quelli del Movimento 5 Stelle, quindi dovrebbero confrontarsi con i loro elettori perché nonostante ci sia stato un parere anche positivo da parte dell'Amministrazione, purtroppo gli umori dell'Aula nei vostri riguardi si sono un po' risentiti e quindi magari hanno rivisto il pensiero sui vostri emendamenti, quindi fate un *mea culpa* perché potevate portare avanti degli emendamenti che non avete portato.

Questa nuova proposta regolamentare verrà rivisitata, come diceva il Sindaco. Però io volevo dire una cosa prima di dire il mio parere su questo nuovo regolamento, che chiaramente è favorevole. E' stata proposta anche una commissione regolamento che avrebbe potuto, con la condivisione di tutte le forze politiche - nella precedente legislatura c'era, eravamo circa 21 - attuare anche tutte quelle modifiche lente, diciamo, stanziare nel tempo, che potevano far arrivare un regolamento anche un po' più preciso, anche senza tantissimi errori.

Pochissimi sono gli spunti che voglio rilevare in questo regolamento, ma sono veramente positivi. Uno di questi è proprio la capacità che il nostro Assessore ha visto in questo regolamento per poter dare delle risorse per favorire le associazioni che sono più attive, quindi non favorire le associazioni poco attive con un meccanismo clientelare come diceva lei. Rende anche molto chiari i requisiti per poter avere una contribuzione alle convenzioni triennali, regole precise per iscriversi all'albo comunale e il pagamento di rendicontazione dei contributi è in 60 giorni. C'è un aspetto particolare che non era stato evidenziato nel precedente regolamento: c'è la possibilità anche di poter associare piccole associazioni insieme per creare un evento migliore, questo è un altro aspetto migliorativo. Un altro aspetto importante di questo regolamento è quello di poter anche rimodulare nel tempo l'evento per poterne creare uno che sia migliore o inferiore al previsto. Per cui ritengo che con tutto il nostro Gruppo Decaro per Bari il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie anche a nome della dottoressa Rizzo per il riconoscimento, consigliere Cascella.

Vi sono ulteriori dichiarazioni di voto? Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Sarò breve. Un regolamento che cos'è? E' un modo per poter normare quello che deve essere il comportamento di un'Amministrazione. E quindi qual è lo strumento attraverso il quale i Consiglieri possono variare quello che l'Amministrazione ha deciso di proporre? Sono, appunto, gli emendamenti. Il discorso sarebbe chiaro, non avrebbe avuto nessuna falla, però il tema qual è? Noi siamo stati chiamati - l'ha detto prima il consigliere Carrieri, l'ha detto il consigliere Finocchio, ma lo hanno detto un po' tutti quanti - dal Sindaco e in maniera trasparente abbiamo, tra virgolette, siglato un patto alla luce del sole, perché sulle regole noi siamo disponibili a sederci attorno ad un tavolo e a costruire un percorso. Il Sindaco ci ha posto questo problema e ha detto: questo è un regolamento obsoleto - insieme all'assessore Maselli - è un regolamento obsoleto e con questo strumento noi blocchiamo il sistema culturale nella

città di Bari. Allora noi, per senso di responsabilità, in maniera trasparente, ripeto, alla luce del sole, ci siamo guardati in faccia con i colleghi del centrodestra e abbiamo deciso di non avere un atteggiamento ostruzionistico questa sera, di non parlare su tutti gli emendamenti; saremmo arrivati alle sette, alle otto di domani mattina se fossimo stati ostruzionistici nel comportamento. Non lo abbiamo fatto perché bisogna dare atto all'Assessore di essersi posto in maniera garbata istituzionalmente, e al Sindaco. Quindi noi abbiamo di fronte delle persone che si pongono in questi termini, dobbiamo rispondere con altrettanta lealtà. Quando non abbiamo questi tipi di comportamenti, ovviamente sappiamo anche giocare duro, così come qualcuno si comporta fra voi, e poi avremo modo di poterne riparlare in altre occasioni. Quando c'è lealtà dai vostri banchi noi siamo leali ed è bene che la città sappia qual è il nostro tipo di comportamento. Quindi noi abbiamo proposto degli emendamenti.

Il nostro voto sarà di astensione, sarà di astensione per questo motivo, perché ovviamente ne abbiamo presentati tanti di emendamenti, qualcuno è stato approvato, qualche altro no, però noi riteniamo... e lo abbiamo chiesto al Sindaco e il Sindaco ha fatto intendere che così avverrà: verrà riproposto in quest'Aula il regolamento per rimodificarlo, per rigenerarlo, per migliorarlo. Ecco, noi su questo, signor Sindaco, le chiediamo lealtà, Assessore, le chiediamo lealtà, nel senso che noi abbiamo dimostrato di non mettere in moto la macchina dell'ostruzionismo, però noi vogliamo, nel mese di settembre, rivedere il regolamento perché riteniamo che questo regolamento debba essere migliorato perché c'è bisogno di dare una risposta diversa agli operatori culturali. Questa è una prima bozza, ecco, diciamo così. Questo è un voto di fiducia che noi diamo.

Abbiamo cercato, stasera, di volare alto dando una risposta diversa da altre forze politiche che non criticiamo, diversamente da quello che loro hanno fatto in questa occasione. Però fa parte del dibattito, fa parte della dialettica. Ogni singola parte politica è giusto che prenda la propria posizione, non sta noi entrare nel merito di quella posizione, quindi chiediamo anche agli altri colleghi di non farlo per rispetto e *bon ton* così come è giusto che sia fra colleghi consiglieri, soprattutto se fanno parte della stessa minoranza e hanno condiviso anche delle battaglie nei mesi scorsi.

Quindi, Sindaco, noi oggi decidiamo di votare astenendoci a questo regolamento, però chiediamo da parte vostra anche una risposta di uguale tenore. Grazie.

PRESIDENTE: Colleghe e Consiglieri, ci sono ancora dichiarazioni di voto? Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Presidente, veramente dieci secondi per annunciare il voto favorevole del Gruppo Decaro Sindaco, però nello stesso tempo per fare un invito all'assessore Maselli per il futuro di evitare che si possano ripetere situazioni analoghe perché quello che abbiamo visto oggi sicuramente è migliorabile, bisogna cercare e ricercare le cause che hanno determinato qualche scollamento nella macchina amministrativa e perciò cercare di scongiurare per il futuro che si possano ripetere situazioni del genere.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Per il Partito Democratico, il capogruppo Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, Presidente. E' necessario un intervento, quasi a

conclusione di questa giornata, per tanti motivi. Il primo è naturalmente, associandomi a quanto è già stato detto, è il ringraziamento a chi ha condotto l'Aula per nove ore con rigore ed equilibrio, ma è solo una conferma di una tradizione. Un ringraziamento va anche al Vicepresidente del Consiglio che in tutti questi mesi, e oggi l'ha confermato, è sicuramente stato un punto importante di equilibrio e di riferimento per tutta la sua coalizione di minoranza che lo riconosce nel ruolo di Vicepresidente e anche come riferimento dialettico.

Naturalmente non mi rivolgo ad una parte della minoranza che oggi ha fatto un'altra scelta, mentre alla minoranza che siede oggi di fronte a me e a noi va il plauso per senso di responsabilità e soprattutto per la fiducia che ha mostrato nell'ascoltare le parole dell'Assessore e del Sindaco quando hanno sottolineato il rischio che si poteva determinare con un ostruzionismo che fosse stato in grado di bloccare i lavori. E' stato un voto di fiducia sulla lealtà ed è per questo che anche da questa parte viene rinnovato l'invito a dire: oggi abbiamo approvato qualcosa che probabilmente in altri tempi non sarebbe stato approvato, perché una delibera che arriva in Aula già con... quanti erano?, quaranta, cinquanta, sessanta emendamenti, evidentemente aveva una serie di problemi non minimali come diceva il consigliere Carrieri, a cui rivolgo un ulteriore segno di plauso per il senso di responsabilità nel ridurre agli emendamenti essenziali la sua attenzione da sottoporre a noi.

Assessore, questo è forse l'effetto esasperato della democrazia che le fa onore e fa onere alla nostra Amministrazione, ma, come ricorderà, quando si facevano le grandi assemblee, anche le assemblee studentesche, tutti parlavano, poi bisognava scrivere un documento e il documento risultava migliore quanto minore era il numero delle mani che metteva mano alla stesura stessa, perché quando si scrive, paradossalmente, a scrivere dovrebbe essere uno solo, se ha la capacità di far convergere e la capacità di sintesi di tutte le sane idee che sono proposte.

Probabilmente quelle contraddizioni sono il frutto, come ha ben detto il consigliere Introna... che ha marcato, è inutile negarlo, una differenziazione di quella che sarà la posizione anche in espressione di voto, ma che io ringrazio perché sono convinto che anche dei piccoli distinguo possano arricchire una coalizione, anche un Gruppo di partito e credo che siano state dette, al di là delle scelte che si andranno a fare e che saranno tutte da rispettare, delle riflessioni anche condivisibili.

Io devo dire che - però, ecco, qui vorrei la condivisione anche delle minoranze - che forse noi dovremmo distinguere, partendo dalla riflessione che faceva nell'intervento il Vicepresidente quando parlava del ruolo dei Capigruppo, dovremmo rivalutare quel luogo di riflessione ponderata e continuativa che era la Commissione Statuto e Regolamenti, perché i Capigruppo possono essere momenti di sintesi anche per i propri Gruppi, ma il luogo del confronto poi può diventare, sotto il controllo continuo della condivisione, la Commissione Statuto e Regolamenti, che ha i tempi tecnici per rendere operativi, nei limiti delle condivisioni che si possono raggiungere, quelli che sono gli indirizzi politici. Ora sappiamo anche perché non stiamo andando avanti e forse sono forme di ostruzionismo che decidono di fare male a se stessi pur di dimostrare che non è vero che talvolta è meglio fare un passo indietro per farne due in avanti, e chi mi capisce, mi capisce.

Chiedo solo due o tre secondi. Assessore, sono convinto che lei dovrà fare di tutto, come dicevano alcuni colleghi, per rendere operativa questa opportunità, perché prima diventa

operativo e prima riusciamo a capire quali sono anche eventuali punti oscuri che ci sono sfuggiti e poi c'è l'impegno, con un dialogo continuativo e di convergenza, a rimettere mano per renderlo omogeneo e all'altezza delle esigenze.

Un ultimo passaggio se l'Aula me lo consente. Io vorrei apprezzare una parte che nulla ha a che fare con la delibera, che fa parte, però, dell'introduzione dell'assessore Maselli, perché è interesse comune. Se noi riusciamo a far sì che anche questo strumento, migliorato prossimamente, sia l'opportunità per costruire o, per meglio dire, arricchire quei percorsi culturali che dobbiamo costruire nella città come punto di aggregazione e di interesse per un turismo che aumenta progressivamente... anche perché noi abbiamo la responsabilità di vivere, a 70 chilometri, un evento importantissimo: Matera Capitale della cultura 2019. Noi siamo il porto di Matera, siamo l'aeroporto di Matera, siamo la stazione di Matera. Non possiamo rimanere indifferenti e veder passare folle di turisti che vedono Bari come uno scalo di passaggio. Noi dobbiamo costruire, ne abbiamo la possibilità, percorsi culturali di attrazione. Con la cultura si vive e si può progredire e la nostra città ha tutte le possibilità per farlo.

PRESIDENTE: Grazie per le belle parole che ha usato nei miei confronti. Consigliere Caradonna, prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CARADONNA: Grazie, Presidente. Quest'oggi si è consumata in quest'Aula una vera pagina di storia fatta di democrazia e condivisione. In questa importante giornata un ruolo importante, caro Assessore, l'ha avuto proprio lei, perché con la sua umiltà e disponibilità a cercare di trovare dei punti di condivisione utili ad un raggiungimento importante come il cambio di un regolamento datato 1999, che sembra quasi un titolo di un film, si è potuti raggiungere questo importante obiettivo. Le voglio dare atto e lo faccio pubblicamente perché questo suo modo di porsi possa essere un modo che altri Assessori, altre persone presenti in quest'aula possano assumere, perché quando si chiamano i consiglieri comunali ad esprimere, attraverso il proprio voto, la propria opinione, diventa importante avere un modo comune. L'arroganza, la superficialità e la supponenza sono soltanto e non possono essere altro che deleteri ad una democrazia di rappresentanti eletti dal popolo ed è per questo che io la ringrazio. Ma ringrazio anche il direttore della sua ripartizione, la dottoressa Menichelli, perché, voglio ricordarlo, a gennaio c'è stata la rotazione dei dirigenti e quindi ci si è trovati ad affrontare argomenti, impegni, dalla mattina alla sera, in campi del tutto nuovi. Sarà stato anche un regolamento con degli errori, ma le posso dire che è stato un regolamento, è un regolamento difficile, che vede l'erogazione di contributi, l'erogazione di contributi che sono soldi pubblici, è un regolamento delicatissimo e ci sta anche qualche errore, ma le posso assicurare che tra i vari regolamenti, tra cui, purtroppo, non posso non ricordare il regolamento penoso del *welfare* che quest'Aula ha approvato, le posso dire che questo regolamento era complesso e ha un senso di responsabilità fondamentale che ogni amministratore dovrebbe avere perché si tratta di erogare dei contributi.

Ovviamente il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto?

Prima di cederle la parola, Sindaco, per la sua dichiarazione di voto, consentitemi di ringraziare il Consiglio comunale di Bari perché oggi davvero è stata scritta una bella

pagina di doveroso impegno. Io, Sindaco, unitamente a quanto lei si è già impegnato a fare attraverso l'Assessore e la ripartizione competente, e cioè riproporre in tempi ragionevoli e regolamentari un nuovo testo, mi permetto di aggiungere un'ulteriore richiesta per dare maggiore senso al nostro lavoro comune di questa sera, e cioè che i contributi alle associazioni culturali, al mondo della cultura in generale vengano davvero erogati nel più breve tempo possibile perché questo ci avrà ricompensato dello sforzo effettuato questa sera in condizioni indubbiamente difficili.

Prego, Sindaco.

SINDACO DECARO: Grazie, Presidente. Intervengo perché sento la necessità di ringraziare il Presidente e il Vicepresidente per l'opera di mediazione che è stata fatta insieme ai Capigruppo per arrivare oggi all'approvazione di questo regolamento, così come sento il dovere e anche la necessità di ringraziare una parte importante della minoranza non soltanto per il contributo sostanziale al miglioramento del testo del regolamento, in alcuni casi con gli emendamenti colmando addirittura delle lacune o risolvendo delle incongruenze delle quali mi assumo personalmente la responsabilità politica.

Gli emendamenti sono serviti a modificare le regole del gioco, come diceva prima il consigliere Melchiorre. Probabilmente anche altri emendamenti che sono stati ritirati per cercare di arrivare in tempo all'approvazione di un regolamento... che serve a tenere in piedi non solo l'economia legata all'industria culturale della nostra città, ma anche a cercare di migliorare le condizioni culturali della città stessa. Così come mi sento di dire che lo stesso emendamento del consigliere Picaro... sul quale c'era stato un impegno politico e mi scuso con il consigliere Picaro, ma abbiamo dovuto affrontare gli emendamenti, a volte, in pochi secondi. C'era un parere negativo da parte del tecnico - parere negativo che qualche volta in quest'Aula abbiamo anche superato, nel senso che ci sono stati dei momenti in cui sembrava che sullo stesso argomento ci fossero pareri tecnici differenti - però ci avrebbe portato, consigliere Picaro, molto probabilmente ad individuare una terna di persone senza il filtro perché c'era scritto che non era prevista la determinazione del dirigente, la determina dirigenziale.

Mi sento di ringraziare una parte della minoranza anche per l'atteggiamento istituzionale che è stato assunto in quest'Aula, oggi, per scrivere queste regole, che, come dicevo prima, da un lato porteranno una crescita culturale della città con questo regolamento, dall'altro lato daremo il sostegno al tessuto economico cittadino, in particolare all'industria culturale barese.

Questo regolamento, l'abbiamo ricordato più volte, l'ha ricordato l'Assessore, l'ha ricordato in chiusura il Capogruppo del Partito Democratico, è stato scritto a più mani con una sorta di partecipazione alla stesura del testo che ha visto impegnati più volte, allo stesso tavolo tecnico, gli operatori del settore attraverso le associazioni di categoria, attraverso i sindacati ed è probabile che quando, forse, c'è un eccesso di partecipazione, i testi diventano una sorta di *collage* e quindi probabilmente andava fatto un maggiore coordinamento. Tenete conto che una parte delle modifiche sono arrivate attraverso i Municipi, altre cose sono state discusse dalla Commissione.

Il regolamento, forse aveva ragione il Vicepresidente, andava ritirato, avremmo avuto un problema però: l'unica possibilità che avevamo per tenere in piedi il tessuto economico cittadino e svolgere le attività culturali nell'ambito del 2016 era quella di utilizzare un

regolamento che gli stessi operatori hanno considerato un regolamento vetusto, superato e soprattutto che non assicurava la necessaria trasparenza e la necessaria parità di condizioni, di partecipazione a tutti gli attori culturali della nostra città.

Oggi vi invito davvero a considerare questo regolamento una tappa, una tappa di avvicinamento al regolamento definitivo, che è quello che sicuramente sarà presentato a settembre, che dovrà fare ovviamente il suo percorso, nel senso che dovrà passare dai Municipi, dovrà tornare in Commissione; quindi invito tutti già da oggi a sentirci attori per il regolamento che arriverà a settembre e a continuare ad elaborare modifiche e integrazioni e proposte anche alla luce di quello che sperimenteremo con il bando che sarà emanato nei prossimi giorni.

Devo dire la verità, sono abituato a dire la verità, soprattutto in quest'Aula: non posso dire lo stesso per un'altra parte della minoranza che legittimamente – e, ripeto, lo ripeto, legittimamente – ha deciso di utilizzare lo strumento dell'ostruzionismo, uno strumento legittimo che molti di noi hanno subito e hanno utilizzato nel passato. Voglio ricordare a tutti che io, per esempio, ho giocato su più terreni della politica e sono uno di quelli che l'ostruzionismo l'ha subito e l'ha fatto. Una volta ero quello che quando stava in Parlamento faceva le nottate, venivo utilizzato nelle quattro ore notturne, risultavo essere uno di quelli più resistenti. Una volta ho letto per due ore di seguito un libro per fare ostruzionismo all'opposizione, che è un altro mestiere abbastanza complicato, per evitare che l'opposizione potesse presentare degli emendamenti che invece venivano riportati per la mattina successiva quando c'erano i numeri per poterli bocciare. Quindi molti di noi sono abituati, molti, in quest'Aula, da un lato e dall'altro, hanno l'esperienza dell'ostruzionismo fatto e subito. Legittimamente una parte della maggioranza ha pensato di dare una risposta ad una parte del suo elettorato. E' legittimo, sono sicuro che è legittimo e lo ripeto, però è l'atteggiamento tipico, a volte anche negativo, dei partiti che una parte della minoranza in quest'Aula consiliare dice di voler combattere o di voler avversare.

Io ho già detto che voglio considerare questo regolamento una tappa di un percorso che a settembre ci vedrà insieme per poterlo affrontare nuovamente. Spero che il bando che sarà emanato nei prossimi giorni ci permetterà, da un lato, di sostenere economicamente le industrie culturali – le industrie culturali, non i singoli artisti come è accaduto tanti e tanti anni fa; non voglio fare polemica, probabilmente all'epoca si faceva così in tutto il paese. Credo che con queste regole di trasparenza e con la possibilità di dare pari opportunità a tutti, avremo la possibilità di sostenere le industrie culturali del nostro territorio, della nostra comunità e avremo la possibilità di far crescere culturalmente la nostra comunità, la comunità barese.

Ci rivedremo a settembre con il nuovo documento. Sono sicuro che l'Assessore già da domani mattina inizierà a modificare anche sulla base di alcuni emendamenti che magari oggi sono stati ritirati per poter procedere più speditamente o sulla base di alcuni emendamenti che magari andavano presentati in maniera un po' diversa o che magari l'Amministrazione comunale e la maggioranza che ha votato il provvedimento... che si è assunta la responsabilità di tenere giustamente, come veniva richiesto dalla minoranza, i numeri in Aula; avremo la possibilità, dicevo, di poter integrare questo documento che sarà presentato già dai prossimi giorni all'attenzione dei consiglieri comunali.

PRESIDENTE: Colleghe e colleghi in Aula, si vota sulla proposta di deliberazione così

come risulta emendata.
E' aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 21 favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti.
Non andate via, si vota ancora per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 21 favorevoli, 3 contrari, 4 astenuti. Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità.
Grazie a tutti.
La seduta è tolta.

EMENDAMENTI APPROVATI - NON APPROVATI -
RITIRATI

130
H

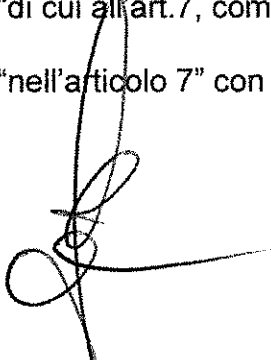
Emendamento del Consigliere Cascella al "Regolamento per l'erogazione dei contributi per attività culturali e di spettacolo"

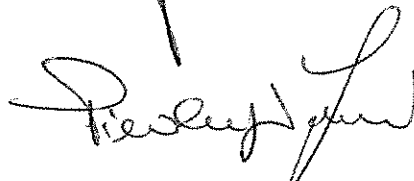

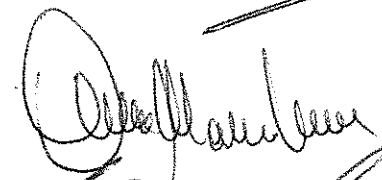
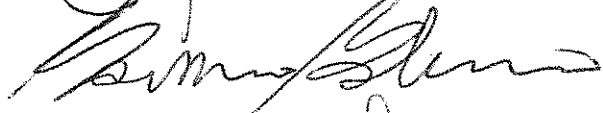
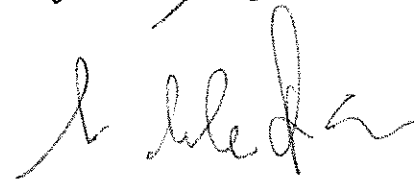



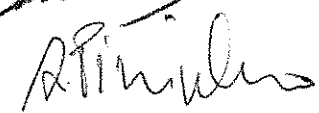

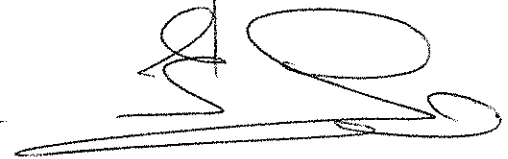
In qualità di Presidente della Commissione culture e sport, nell'ambito delle mie funzioni, ho riscontrato alcuni meri errori materiali di concordanza tra i rimandi interni nel testo del Regolamento in discussione e, di seguito le elenco, proponendo le necessarie modifiche:

7
12
APPROVA

- 1.1 X Art.3 comma 1
 - o Sostituire "art. 5" con "Articolo 4"
- 1.2 X Art. 3 comma 4
 - o Sostituire "articolo 7" con "Articolo 8"
- 1.3 X Art. 4 comma 2
 - o Sostituire "articolo 2" con "Articolo 6"
- 1.4 X Art. 4 comma 10
 - o Sostituire "art.5 comma 5" con "Articolo 4 comma 2"
- 1.5 X Art. 7 comma 1
 - o Sostituire "all'art. 7" con "all'articolo 8"
- 1.6 X Art. 8 comma 2
 - o Sostituire "art.6" con "articolo 7"
- ~~1.6~~ X Art. 8 comma 2
 - o Sostituire "all'art.6" con "all'Articolo 7"
- 1.7 X Art. ~~19~~ comma 1
 - o Sostituire "all'art. 6" con "all'Articolo 7"
- 1.8 X Art. 10 comma 3
 - o Sostituire "di cui all'art.7, comma 4" con "di cui all'Articolo 8, comma 4"
- 1.9 X Art. 19 comma 2
 - o Sostituire "nell'articolo 7" con "nell'Articolo 8"

RETIRATO!



<p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p>	<p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p>
--	---

ATTENDI AGENTI

(2)
305

① ART. 6 COMMA 1 → 2.1.A.

ELIMINARE: "D' OLTRE AL SEGUENTE COMMA 2, AGENTI
SEDE OPERATIVA NON TERMINAZIO COMUNALE, ENTRA
CHE, PER NON AVERE SEDE OPERATIVA NON
TERMINAZIO COMUNALE,"

SOSTITUIRE "PROPRONONO" CON "
"CHE PROPONONO" 2.1.B.

SOSTITUIRE "SVALGONO" CON "SVALGONO"
2.1.C.

NON APPROPRIATE!

② ART. 10 COMMA 4 : CASSARLO. ←

2.1.D



APPROPRIATE!

EU, 2.1.A.

① ART. 6 COMMA 1

ELIMINARE: "A' WI AL SEGONTE COMA 2, ANZITTI
SIDE OPERATIVA NEL TERRITORIO COMUNALE, ENTE
CHE, PER NEW AVENIO SIDE OPERATIVA NEL
TERRITORIO COMUNALE,"

2.1.B SOSTITUIRE "PROPONGONO" CON "NON TANTE."
"CHE PROPONGONO"

2.1.C SOSTITUIRE "SOLGONO" CON "SVONGONO"
NON APPR.
prese bureau
OR 03.08.2016

2.1.D

② ART. 10 COMMA 4 : CASSARLO.

E emendamento 1 e 2

L'uso dell'indicativo non
appare corretto in quanto la
proposizione si riferisce a una
condizione obiettiva, che deve sussistere
e fu dell'ammittibile delle domande
li-1

03.08.2016
prese bureau
OR



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Bari, 02/08/2016

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 2016/235/00074 "Regolamento per l'erogazione dei contributi per attività culturali e di spettacolo"

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.1 : Articolo 1 – Principi e finalità

3.1. APPROVATO

Sostituire l'intero testo del comma 2

2. L'Amministrazione Comunale promuove e sostiene, mediante la concessione di contributi, attribuzione di vantaggi economici e concessione patrocinio gratuito le attività culturali e di spettacolo dirette a perseguire fini di pubblico interesse, poste in essere da soggetti privati che operano sul territorio cittadino. Favorisce le attività su tutto il territorio comunale, centro e periferie.

con:

2. L'Amministrazione Comunale promuove e sostiene, mediante la concessione di contributi, attribuzione di vantaggi economici e concessione patrocinio gratuito le attività culturali e di spettacolo dirette a perseguire fini di pubblico interesse, poste in essere da soggetti privati che operano sul territorio cittadino. Favorisce le attività su tutto il territorio dei 5 Municipi di Bari.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.2 : Articolo 1 – Principi e finalità

3.2. APPROVATO

Sostituire l'intero testo del comma 3

3. La concessione di contributi ai progetti proposti da imprese, organismi, enti, start up culturali e creative, associazioni o consorzi, R.T.I./A.T.I., contratti di rete che abbiano all'interno dell'oggetto sociale del proprio Statuto le attività previste dall'art. 3 del presente Regolamento, viene effettuata dal Comune, nell'esercizio della sua autonomia, secondo le modalità, le procedure e i criteri stabiliti dal presente Regolamento in attuazione dell'art. 12 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e le norme di finanza pubblica, assicurando equità e trasparenza all'azione amministrativa e realizzando il miglior impiego delle risorse destinate alla valorizzazione e promozione della cultura nelle sue diverse espressioni.

con:

3. La concessione di contributi ai progetti proposti viene effettuata dal Comune e dai Municipi, nell'esercizio della loro autonomia, secondo le modalità, le procedure e i criteri stabiliti dal presente Regolamento in attuazione dell'art. 12 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e le norme di finanza pubblica, assicurando equità e trasparenza all'azione amministrativa e realizzando il miglior impiego delle risorse destinate alla valorizzazione e promozione della cultura nelle sue diverse espressioni.



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.3 : Articolo 2 – Modalità di sostegno alle attività culturali e dello spettacolo

Sostituire l'intero testo del comma 1

3.3 APPROVATO

1. Ai fini del presente Regolamento per contributo si intende l'erogazione di somme di denaro a favore di soggetti terzi, a parziale copertura dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali per cui è stato disposto, ovvero la concessione di spazi e luoghi pubblici per la realizzazione di progetti culturali, ovvero il patrocinio gratuito delle iniziative.

con:

1. Ai fini del presente Regolamento per contributo si intende l'erogazione contributi economici a favore di soggetti terzi, a parziale copertura dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali per cui è stato disposto, ovvero la concessione di spazi e luoghi pubblici per la realizzazione di progetti culturali, ovvero il patrocinio gratuito delle iniziative.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.4 : Articolo 3 – Ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse.

Sostituire l'intero testo del comma 1

3.4 NON APPROVATO!

1. I contributi di cui al presente Regolamento, nei limiti delle risorse previste in bilancio, possono essere concessi ai soggetti di cui al successivo art. 5 per le attività o iniziative culturali e di spettacolo, tese a favorire la promozione, valorizzazione e diffusione della cultura, in tutte le sue espressioni, nei settori di seguito elencati:

- Attività dello spettacolo (Musica, teatro, danza, cinema, spettacolo viaggiante e arti performative);
- Attività culturali (arti visive, letterarie, audiovisive, grafiche, laboratori);

con:

1. I contributi di cui al presente Regolamento, nei limiti delle risorse previste in bilancio, possono essere concessi ai soggetti di cui al successivo art. 5 per le attività o iniziative culturali e di spettacolo, tese a favorire la promozione, valorizzazione e diffusione della cultura, in tutte le sue espressioni.



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.5 : Articolo 3 – Ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse.

Sostituire l'intero testo del comma 2

3.5 NON APPROVATO

2. La Giunta comunale entro il 30 novembre di ogni anno e comunque, a seguito approvazione del bilancio di previsione, in coerenza con gli indirizzi di politica culturale dell'amministrazione e dell'eventuale piano strategico del settore, approva il budget per i contributi per attività culturali e di spettacolo per un periodo non inferiore all'anno successivo; con la stessa deliberazione vengono stabilite le percentuali del budget destinate a ciascuna delle due attività previste dal comma 1 del presente articolo, l'eventuale indicazione di sotto categorie, l'eventuale distinzione tra manifestazioni temporanee (iniziative non ricorrenti e a carattere straordinario) attività ordinaria annuale (attività normalmente svolta nel corso dell'anno). Con successiva deliberazione la Giunta comunale può prevedere ulteriori assegnazioni di budget.

con:

2. La Giunta comunale entro il 30 novembre di ogni anno e comunque, a seguito approvazione del bilancio di previsione, in considerazione del bilancio partecipato del Municipi, in coerenza con gli indirizzi di politica culturale dell'amministrazione e dell'eventuale piano strategico del settore, approva il budget per i contributi per attività culturali e di spettacolo per un periodo non inferiore all'anno successivo; con la stessa deliberazione vengono stabilite le percentuali del budget destinate a ciascuna delle due attività previste dal comma 1 del presente articolo, l'eventuale indicazione di sotto categorie, l'eventuale distinzione tra manifestazioni temporanee (iniziative non ricorrenti e a carattere straordinario) attività ordinaria annuale (attività normalmente svolta nel corso dell'anno), in piena osservanza del Decentramento Amministrativo. Con successiva deliberazione la Giunta comunale può prevedere ulteriori assegnazioni di budget ai 5 Municipi.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N. 6 – Articolo 3 – Ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse.

Cassare intero comma 3 dell'Articolo 3

3.6 NON APPROVATO

“3. Con la stessa o altra deliberazione la Giunta comunale può stabilire, inoltre, a valere sul medesimo, il budget da destinare al finanziamento di iniziative, coerenti con gli indirizzi di politica culturale dell'Amministrazione, che abbiano particolare rilevanza per la città o siano promosse e/o organizzate da soggetti istituzionali e/o in collaborazione con privati, purché non superino la percentuale dell'8% budget previsto dal comma 2. Tali manifestazioni potranno essere finanziate in deroga al termine di presentazione, al tetto massimo di contributo e comunque nel rispetto dei criteri fissati dal presente Regolamento.”



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.7 - Articolo 3 – Ambito applicativo e modalità di stanziamento delle risorse.

Sostituire l'intero testo del comma 9 dell'Articolo 3

3.7 NON APPROVATO

9. Possono richiedere interventi in regime di convenzione triennale i soggetti privati, anche tra loro associati, per cui sono previsti i seguenti requisiti:

- Affidabilità finanziaria documentata attraverso gli ultimi tre bilanci regolarmente approvati dai competenti organi statutari e, ove previsto, depositato presso la CCIAA. In caso di aggregazione di più soggetti, faranno fede i bilanci di ciascun soggetto aderente;
- Copertura di almeno il 20% dei costi del progetto triennale con risorse finanziarie proprie e/o private;
- Copertura di almeno il 20% dei costi del progetto triennale con risorse di altri enti pubblici;
- Collaborazioni produttive e organizzative con altri soggetti pubblici o privati;
- Bilancio preventivo triennale di progetto con costi totali non inferiori a 300.000,00 euro;
- Almeno 900 giornate lavorative riferite al progetto triennale;
- Almeno 120 giornate recitative prodotte o ospitate riferite al progetto triennale per lo spettacolo dal vivo (prosa e danza);
- Almeno 15 giornate di programmazione per tutte le altre attività previste dall'Art. 3 comma 1.

Con:

9. Possono richiedere interventi in regime di convenzione triennale i soggetti privati, anche tra loro associati, per cui sono previsti i seguenti requisiti:

- Affidabilità finanziaria documentata attraverso gli ultimi tre bilanci regolarmente approvati dai competenti organi statutari e, ove previsto, depositato presso la CCIAA. In caso di aggregazione di più soggetti, faranno fede i bilanci di ciascun soggetto aderente;
- Copertura di almeno il 15% dei costi del progetto triennale con risorse finanziarie proprie e/o private;
- Copertura di almeno il 10% dei costi del progetto triennale con risorse di altri enti pubblici;
- Collaborazioni produttive e organizzative con altri soggetti pubblici o privati;
- Bilancio preventivo triennale di progetto con costi totali non inferiori a 100.000,00 euro;
- Almeno 300 giornate lavorative riferite al progetto triennale;
- Almeno 80 giornate recitative prodotte o ospitate riferite al progetto triennale per lo spettacolo dal vivo (prosa e danza);
- Almeno 10 giornate di programmazione per tutte le altre attività previste dall'art. 3 c1.



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.8, Articolo 4 comma 2 primo capoverso

Sostituire l'intero testo del comma 2 dell'articolo 4 primo capoverso

3.8
NON APPROVATO

2. Possono iscriversi all'Albo degli operatori della cultura, dello spettacolo del Comune di Bari le seguenti tipologie culturali e dello spettacolo:

- Imprenditori individuali o collettivi, incluse le cooperative, regolarmente costituiti;
- associazioni o altri soggetti associativi culturali e dello spettacolo;
- compagnie teatrali anche non professionali
- orchestre e complessi musicali anche non professionali
- associazioni di volontariato che operino prevalentemente nel campo della cultura e dello spettacolo.

Con:

2. Possono iscriversi all'Albo degli operatori della cultura, dello spettacolo del Comune di Bari le seguenti tipologie culturali e dello spettacolo:

- Imprenditori individuali o collettivi, incluse le cooperative, regolarmente costituiti;
- associazioni o altri soggetti associativi culturali e dello spettacolo;
- associazioni di volontariato che operino prevalentemente nel campo della cultura e dello spettacolo

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N. 9 – Articolo 6 comma 2

Sostituire l'intero testo dell'art. 6 comma 2

3.8
NON APPROVATO

2. Possono richiedere contributi i seguenti soggetti:

- Imprenditori individuali o collettivi, incluse le cooperative, regolarmente costituiti che operano prevalentemente nel campo culturale e dello spettacolo;
- associazioni o altri soggetti associativi culturali e dello spettacolo;
- compagnie teatrali anche non professionali;
- orchestre e complessi musicali anche non professionali.

I soggetti devono dimostrare che svolgano attività prevalenti nel campo della cultura e dello spettacolo tramite la seguente documentazione:

- Iscrizione alla Camera di Commercio e relativi codici Ateco per i soggetti d'impresa;
- Atto costitutivo e Statuto dal quale risulti il prevalente impegno nel campo culturale e dello spettacolo per tutti i richiedenti.

I settori di interesse sono:

A. Attività dello spettacolo (Musica, teatro, danza, cinema, spettacolo)

B. Attività culturali (arti visive, letterarie, audiovisive, grafiche, viaggiante e arti performative laboratoriali)



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Con:

2. Possono richiedere contributi i seguenti soggetti:

- Imprenditori individuali o collettivi, incluse le cooperative, regolarmente costituiti che operano prevalentemente nel campo culturale e dello spettacolo;
- Associazioni o altri soggetti associativi culturali e dello spettacolo;

I soggetti devono dimostrare che svolgano attività prevalenti nel campo della cultura e dello spettacolo tramite la seguente documentazione:

- Iscrizione alla Camera di Commercio e relativi codici Ateco per i soggetti d'impresa;
- Atto costitutivo e Statuto dal quale risulti il prevalente impegno nel campo culturale e dello spettacolo per tutti i richiedenti.

I settori di interesse sono:

- A. Attività dello spettacolo (Musica, teatro, danza, cinema, spettacolo)
- B. Attività culturali (arti visive, letterarie, audiovisive, grafiche,viaggiante e arti performative laboratoriali)

PROPOSTA DI EMENDAMENTO n.10 - Articolo 7 comma 2

Sostituire l'intero comma 2 art 7

3.10
NON
APPROVATO!

I componenti esterni saranno individuati con atto di Giunta comunale da un albo di esperti – che andrà appositamente costituito – a supporto dell'attività della Ripartizione coinvolta, dotati di comprovata competenza ed esperienza specifica, almeno quinquennale, nel settore di riferimento. Gli esperti non dovranno essere sia soci di associazioni o imprese che usufruiscano o abbiano usufruito di contributi del Comune di Bari negli ultimi 3 anni. Laddove non vi fossero candidati, la Giunta comunale individuerà i componenti esterni attingendo dalle liste degli ordini professionali e dal personale docente delle Università del territorio, tra professionisti che abbiano i medesimi requisiti degli esperti.

Con:

I componenti esterni saranno individuati con atto di Giunta comunale da un albo di esperti – che andrà appositamente costituito – a supporto dell'attività della Ripartizione coinvolta, dotati di comprovata competenza ed esperienza specifica, almeno quinquennale, nel settore di riferimento. Gli esperti non dovranno essere sia soci di associazioni o imprese che usufruiscano o abbiano usufruito di contributi del Comune di Bari negli ultimi 5 anni. Laddove non vi fossero candidati, la Giunta comunale individuerà i componenti esterni attingendo dalle liste degli ordini professionali e dal personale docente delle Università del territorio, tra professionisti che abbiano i medesimi requisiti degli esperti.



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

3.11
NON APPROVATO

PROPOSTA DI EMENDAMENTO n.11 – Articolo 7 comma 3

Sostituire l'intero art. 7 comma 3

I componenti esterni, al momento della nomina, devono autocertificare che non sussistano rapporti di parentela, coniugio ovvero di affinità entro il terzo grado con gli amministratori dei soggetti proponenti e negli ultimi 12 mesi a partire dal termine di presentazione della domanda non sono stati soci ovvero amministratori né hanno intrattenuto rapporti di lavoro dipendente con il soggetto proponente.

Con:

I componenti esterni, al momento della nomina, devono autocertificare che non sussistano rapporti di parentela, coniugio ovvero di affinità entro il terzo grado con gli amministratori dei soggetti proponenti e negli ultimi 5 anni a partire dal termine di presentazione della domanda non sono stati soci ovvero amministratori né hanno intrattenuto rapporti di lavoro dipendente con il soggetto proponente.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO n.12 - Articolo 8 comma 2 Criteri per la valutazione delle domande

Sostituire l'intero Articolo 8 comma 2 con le seguenti voci:

Livello di qualità delle attività culturali proposte – Max punti 30

Capacità operativa del soggetto proponente – Max punti 20

Sostenibilità delle attività proposte, livello di collaborazione con altri soggetti e incidenza sul territorio – Max punti 20

Congruità del contributo richiesto con il progetto presentato – Max punti 15

Dimensione quantitativa – Max punti 15

Criteri per la valutazione delle domande per le start-up culturali e creative

Livello di qualità delle attività culturali proposte – Max punti 30

Capacità operativa del soggetto proponente – Max punti 15

Sostenibilità delle attività proposte, livello di collaborazione con altri soggetti – Max punti 20

Incidenza sul territorio – Max punti 25

Congruità del contributo richiesto con il progetto presentato – Max punti 10

3.12
=

NON APPROVATO

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N. 13 Articolo 12 comma 1

Sostituire l'intero Articolo 12 comma 1

Dovrà essere impiegato un investimento minimo in comunicazione del 10% e massimo del 15% per la promozione dell'iniziativa oggetto di contributo.

Con:

3.13 NON APPROVATO

y



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Dovrà essere impiegato un investimento minimo in comunicazione del 5% per la promozione dell'iniziativa oggetto di contributo.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N. 14 – Articolo 16 – Spese ammissibili

Sostituire l'intero Articolo 16

3.14
NON APPROVATO

1. Costituiscono spese ammissibili tutte le seguenti spese oggettivamente riferibili alla attività per la quale è stato concesso il contributo:

a) compensi al personale artistico, tecnico ed organizzativo e relativi oneri previdenziali ed assistenziali (INPS/EX ENPALS e INAIL) relativi ai mesi di svolgimento dell'attività;

b) oneri previdenziali ed assistenziali (INPS/EX ENPALS, INAIL) relativi ai soggetti terzi impiegati per l'attività, limitatamente ai service tecnici. Si precisa che l'importo complessivo della direzione artistica e tecnica, inclusi gli oneri previdenziali ed assistenziali, non potrà superare la percentuale massima del 20% del totale delle spese ammissibili.

Per il personale artistico e tecnico dipendente o legato da rapporto di collaborazione professionale: la spesa dovrà essere riferita alle sole attività e tempi lavorativi strettamente necessari allo svolgimento delle manifestazioni. Per questo tipo di compensi saranno ammissibili i documenti previsti dalla normativa vigente (buste paga, fatture) analiticamente riportate e riferite alle giornate effettive di lavoro svolto per l'attività finanziata;

c) nolo, trasporto, montaggio/smontaggio di attrezzature tecnico-sceniche, service audio-luci, costumi, strumenti musicali, partiture;

d) spese di utilizzo spazi in regola con le autorizzazioni di legge e le norme di sicurezza e per l'allestimento di spazi non teatrali che abbiano ricevuto le prescritte autorizzazioni in materia di pubblico spettacolo;

e) compensi e spese per allestimenti e pubblicità per attività di promozione del pubblico (convegni, mostre, incontri, premi e concorsi, seminari ed attività laboratoriali);

f) spese di SIAE e diritti d'autore;



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

g) spese di promozione e pubblicità: stampa di locandine e di materiale promozionale vario, spese grafica e tipografia, inserzioni pubblicitarie (stampa, audio, video), affissioni, ufficio stampa. L'importo complessivo non potrà superare la percentuale massima del 15% del totale delle spese ammissibili.

h) sono ammissibili le seguenti spese generali:

- acquisto di cancelleria, e materiali di consumo vario, consulenze amministrativo-contabili, segreteria amministrativa e/o organizzativa.

Le spese generali saranno riconosciute per un importo massimo del 5% del valore del finanziamento erogato.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto.

Qualora la spesa rendicontata non raggiunga quella del contributo assegnato, lo stesso verrà ridotto proporzionalmente.

Con:

1. Costituiscono spese ammissibili tutte le seguenti spese oggettivamente riferibili alla attività per la quale è stato concesso il contributo:

a) compensi al personale artistico, tecnico ed organizzativo e relativi oneri previdenziali ed assistenziali (INPS/EX ENPALS e INAIL) relativi ai mesi di svolgimento dell'attività;

b) oneri previdenziali ed assistenziali (INPS/EX ENPALS, INAIL) relativi ai soggetti terzi impiegati per l'attività, limitatamente ai service tecnici. Si precisa che l'importo complessivo della direzione artistica e tecnica, inclusi gli oneri previdenziali ed assistenziali, non potrà superare la percentuale massima del 20% del totale delle spese ammissibili.

c) nolo, trasporto, montaggio/smontaggio di attrezzature tecnico-sceniche, service audio-luci, costumi, strumenti musicali, partiture;

d) spese di utilizzo spazi in regola con le autorizzazioni di legge e le norme di sicurezza e per l'allestimento di spazi non teatrali che abbiano ricevuto le prescritte autorizzazioni in materia di pubblico spettacolo;

e) compensi e spese per allestimenti e pubblicità per attività di promozione del pubblico (convegni, mostre, incontri, premi e concorsi, seminari ed attività laboratoriali);



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

f) spese di SIAE e diritti d'autore;

g) spese di promozione e pubblicità: stampa di locandine e di materiale promozionale vario, spese grafica e tipografia, inserzioni pubblicitarie (stampa, audio, video), affissioni, ufficio stampa.

h) sono ammissibili le seguenti spese generali:

- acquisto di cancelleria, e materiali di consumo vario, consulenze amministrativo-contabili, segreteria amministrativa e/o organizzativa.

Le spese generali saranno riconosciute per un importo massimo del 5% del valore del finanziamento erogato.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto.

Qualora la spesa rendicontata non raggiunga quella del contributo assegnato, lo stesso verrà ridotto proporzionalmente.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N. 15 art. 19 OSSERVATORIO E PARTECIPAZIONE
da cassare e sostituire con CONSULTA E PARTECIPAZIONE

3.15
NOT
APPENDICE

Art. 1 La Consulta, organo privo di derivazioni politiche e sindacali, ha per scopo il perseguimento delle seguenti finalità:

- Collaborare con l'Amministrazione Comunale nel pieno rispetto dei differenti ruoli, competenze e responsabilità per la definizione degli indirizzi di politica culturale
- elaborare idee per la definizione delle politiche culturali e soluzioni alle problematiche legate all'attività culturale
- Favorire la diffusione della Cultura nel territorio dell'Area Metropolitana Barese;
- Tutelare e valorizzare le risorse culturali presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle peculiarità dei Municipi
- Contribuire ai progetti relativi alle strutture del territorio adibite o destinate alla cultura;
- Misurare e valutare i progetti e le attività culturali poste in essere in un'ottica di miglioramento continuo



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Art. 2 Sono ammessi alla Consulta della Cultura tutti i soggetti iscritti all'Albo comunale, nonché gli artisti dell'Area Metropolitana barese e i professionisti del settore artistico e culturale che vorranno prendervi parte.

Art. 3 La consulta si riunisce mensilmente in locali messi a disposizione dall'amministrazione Comunale.

Art. 4 La consulta elegge due suoi rappresentanti che possano rappresentare gli Operatori dello Spettacolo all'interno della Commissione Cultura del Comune di Bari nonché in altre occasioni istituzionali e organizzative.

Art. 5 I due rappresentanti della Consulta partecipano a minimo 2 riunioni mensili della Commissione cultura del Comune di Bari dove avranno diritto di intervento e proposta.

Art. 6 Due volte l'anno tutti i membri della Consulta incontreranno i membri della Commissione cultura, l'Assessore, il Sindaco nonché tutti i consiglieri e membri della giunta che volessero partecipare per analizzare in modo democratico e partecipato l'andamento delle iniziative culturali in essere nel territorio metropolitano e municipale al fine di effettuare eventuali correttivi, individuare carenze ed eccellenze nell'ottica della massima crescita civile e culturale dei cittadini baresi.

MARILIA
F. B.

GLIELLA
G.

J

Proposte indicative al Regolamento per ¹³⁵⁰ R
l'iscrizione dei contributi per attività culturali
e di spettacolo.

art 3 punto m. 9/4: 4.1 APPROVATO!
"offinanziare dopo CCIAA il periodo " nei successivi
bandi saranno dettagliatamente specificati i
criteri economici con cui verrà determinata
la predetta affidabilità".

art. 5 comma 2: 4.2 APPROVATO!
eliminazione da "per" e "ommo".

Pho/1/15

4
1350
R
Proposte emendative al "Regolamento per
l'agevolazione dei contributi per attività culturali
e di spettacolo".

art 3 punto m.9/4:

"offinmpere dopo CCIAA il periodo " nei successivi
bandi saranno dettagliatamente specificati i
criteri economici con cui verrà determinate
la predetta affidabilità". Favorevole 3-8-2016

art. 5 comma 2:

Favorevole 03/08/16

eliminazione da "per" e "anno".
3-8-2016

Favorevole

Favorevole 3/8/16
P. P. / A. / M.
A

Favorevole

A 3/8/16

13.54
R

EMENDAMENTO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO

ART. 3

S.1 APPROVATO

all'art. 3, comma 2, cassare la parola "dell'eventuale";

ART. 3

S.2 APPROVATO

all'art. 3, comma 3, sostituire la parola "dell'8%" con la parola "del 5%";

ART. 8

S.3 APPROVATO

all'art. 8, comma 2, "dimensione quantitativa", cassare le parole da "incremento occupazionale" a "lavorative")

ART. 13

All'art.13, comma 1, aggiungere quanto segue: "L'Amministrazione pubblicherà l'elenco, aggiornato, dei cespiti del patrimonio immobiliare comunale che intende concedere per finalità culturali."

S.4 APPROVATO

ART. 13

All'art.13, comma 3, cassare le parole "gratuita o".

S.5 NON APPROVATO

ART. 13

All'art.13, comma 4, cassare da la parola "L'uso" alle parole "Istituzioni universitarie" e successivamente sostituire le successive parole "gli altri" con la parola "i".

S.6 NON APPROVATO

ART. 13

All'art.13, comma 5, inserire dopo le parole "giornate consecutive)" le seguenti parole: "per un massimo di 15 giorni prorogabili una sola volta".

S.7 APPROVATO

ART. 19

sostituire l'intero articolo 19 con il seguente:

S.8

1. L'Assessorato alle Culture si impegna ad istituire la Consulta comunale per le Culture, secondo quanto disposto dallo Statuto comunale. La Consulta è l'organismo consultivo e luogo di partecipazione e confronto tra l'Assessore Comunale, le Associazioni Culturali ed ogni altra espressione culturale della Città.

RITIRATO

2. Sono componenti della Consulta: ogni Gruppo, Ente e Associazione, anche di fatto ai sensi degli artt.36 e segg. del Codice Civile, Comitato di cui all'art.39 del Codice Civile, Organizzazione di volontariato, il cui settore di intervento primario o prevalente è in campo culturale e turistico, iscritto nell'Elenco Comunale delle Associazioni che abbia realizzato significative e documentate attività culturali sul territorio comunale; Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, presenti sul territorio comunale; i Presidenti dei Municipi; i Presidenti e Vice Presidenti delle Commissioni Municipali e Comunali in materia.

13.54
R

EMENDAMENTO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO

ART. 3

all'art. 3, comma 2, cassare la parola "dell'eventuale";

favorevole l. l. pro
R pro

ART. 3

all'art. 3, comma 3, sostituire la parola "dell'8%" con la parola "del 5%";

favorevole l-u

ART. 8

all'art. 8, comma 2, "dimensione quantitativa", cassare le parole da "incremento occupazionale" a "lavorative)"

favorevole

03.12.06
R
03.12.06

ART. 13

All'art.13, comma 1, aggiungere quanto segue: "L'Amministrazione pubblicherà l'elenco, aggiornato, dei cespiti del patrimonio immobiliare comunale che intende concedere per finalità culturali."

favorevole

ART. 13

pro favorevole
R 03.12.06

All'art.13, comma 3, cassare le parole "gratuita o".

favorevole

R favorevole

ART. 13

All'art.13, comma 4, cassare da la parola "L'uso" alle parole "Istituzioni universitarie" e successivamente sostituire le successive parole "gli altri" con la parola "i".

favorevole
03.12.06

ART. 13

R

All'art.13, comma 5, inserire dopo le parole "giornate consecutive)" le seguenti parole: "per un massimo di 15 giorni prorogabili una sola volta".

~~favorevole~~

favorevole
R 03.12.06

ART. 19

sostituire l'intero articolo 19 con il seguente:

Sfavorevole - le consulte devono essere previste nello statuto l.

"1. L'Assessorato alle Culture si impegna ad istituire la Consulta comunale per le Culture, secondo quanto disposto dallo Statuto comunale. La Consulta è l'organismo consultivo e luogo di partecipazione e confronto tra l'Assessore Comunale, le Associazioni Culturali ed ogni altra espressione culturale della Città.

favorevole
R
03.12.06

2. Sono componenti della Consulta: ogni Gruppo, Ente e Associazione, anche di fatto ai sensi degli artt.36 e segg. del Codice Civile, Comitato di cui all'art.39 del Codice Civile, Organizzazione di volontariato, il cui settore di intervento primario o prevalente è in campo culturale e turistico, iscritto nell'Elenco Comunale delle Associazioni che abbia realizzato significative e documentate attività culturali sul territorio comunale; Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, presenti sul territorio comunale; i Presidenti dei Municipi; i Presidenti e Vice Presidenti delle Commissioni Municipali e Comunali in materia.

[Signature]

[Signature]



14.11 (6)
R

Proposta di deliberazione 2016/235/00074: EMENDAMENTI

- X Art.2 cassare comma 1;
- X Art.3 cassare comma 3;
- X Art.3 al comma 4 sostituire "7" con "8";
- X Art.3 al comma 7 sostituire "*di interesse regionale, nazionale..*" con "*di rilievo nazionale..*"
- X Art.3 al comma 9 sostituire "*per cui sono previsti i seguenti requisiti*" con "*aventi i seguenti requisiti*";
- X Art.4 al comma 2 sostituire "*ente*" con "*il soggetto*";
- X Art.4 al comma 2 sostituire "*art.2*" con "*al presente regolamento*";
- X Art.4 al comma 4 sostituire "*sede legale operativa*" con "*sede operativa*"
- X Art.4 al comma 4 cassare "*la disposizione di legge.....erogazioni precedenti*"
- X Art.4 al comma 10 cassare "*alla luce dell'art.5 comma 5*";

RITIRAZIONE

~~X~~ Art.6 al comma 1 sostituire "operativa" con "legale"

RITIRATO

✓ Art.6 al comma 4 sostituire "non aver riportato condanne....."
con "non aver riportato condanne penali, fatta eccezione per i
riabilitati";

6.1

APPROVATO

~~X~~ Art.7 al comma 1 sostituire "7" con "8";

~~X~~ Art.7 al comma 2 sostituire "da un albo" con "in un albo";

~~X~~ Art.7 al comma 2 cassare "sia";

~~X~~ Art.7 al comma 2 sostituire "professionisti" con "soggetti";

~~X~~ Art.8 al comma 2 sostituire "6" con "7";

~~X~~ Art.8 al comma 4 sostituire "6" con "7";

~~X~~ Art.8 al comma 5 sostituire "1" con "3";

~~X~~ Art.10 al comma 1 sostituire "6" con "7";

~~X~~ Art.10 al comma 6 cassare "presente";

~~X~~ Art.10 al comma 6 sostituire "50%" con "35%";

~~X~~ Art.12 al comma 4 cassare "ritenendolo opportuno";

~~X~~ Art.19 al comma 2 sostituire "7" con "8";

RITIRATO

Art.19 al comma 3 sostituire *“organizzazioni cittadine provinciali e regionali sindacali maggiormente rappresentative e le organizzazioni datoriali cittadine provinciali e regionali”* con *“un delegato per ciascuna delle organizzazioni sindacali cittadine, metropolitane e regionali firmatarie di contratti collettivi di categoria”*;

6.2 APPROVATO

X Art.19 al comma 4 sostituire *“da una persona designata”* con *“da tre componenti”*

~~6.2~~ RITIRATO!

Art.19 al comma 5 sostituire *“i componenti delle commissioni cultura consiliare, nonché i presidenti dei municipi e i presidenti e vicepresidenti delle commissioni municipali per la cultura”* con *“i componenti della commissione cultura consiliare, un consigliere comunale indicato dalle minoranze nonché i presidenti dei municipi e i presidenti delle commissioni municipali per la cultura”*

6.3 APPROVATO

Art.21 cassare integralmente.

6.4 NON APPROVATO

Clausola transitoria: cassare

6.5 APPROVATO

Giuseppe Carrieri

ΕΠΙΣΤΗΜΟΛΟΓΙΑ

(7) 2
15, 16

ALL' ART. 7 - COMMISSIONE GIUDICIALE

CASSARE LA DICHIARA "NOMINATA CON DETERMINAZIO

DIREZIONALE" ED ~~STIPULAZIONE~~

ALLA FINE DEL ~~TESTO~~ ART. 1

AGGIUNGERE:

"SOTTOSCRITTI ALL'ALBO DI ESPERTI"

PICARE *[Signature]*

~~XXXXXX~~

7.1

NON APPROVATO

2

ΕΠΙΣΗΜΟΛΟΓΙΑ

(7) 9
15, 16

ALL'ART. 7 - COMMISSIONI GIUDICARIE

CASSAZIA LA DICATURA "NOTIATA" CON DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALI^S ED ~~STIPULAZIONE~~

ALLA FINE DEL ~~TRATTATO~~ CAPITOLO 1

AGGIUNGERE:

"SOTTOSCRITTI ALL'ALBO DI ESPERTI" OK

Spavoriti che veramente
fanno un'note
con etto domus
P. C. P.

Howard
A
03 of 1st

[Signature]

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Ilaria Rizzo

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 01/09/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore di Ripartizione
Ilaria Rizzo

Bari, 01/09/2016

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 01/09/2016 al 15/09/2016.

L'incaricato

Bari, 22/09/2016

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Il Direttore di Ripartizione
Ilaria Rizzo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>